



**VENETO BANCA**

BILANCIO 2011



Pierpaolo Garguucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.



Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

## **BILANCIO 2011**

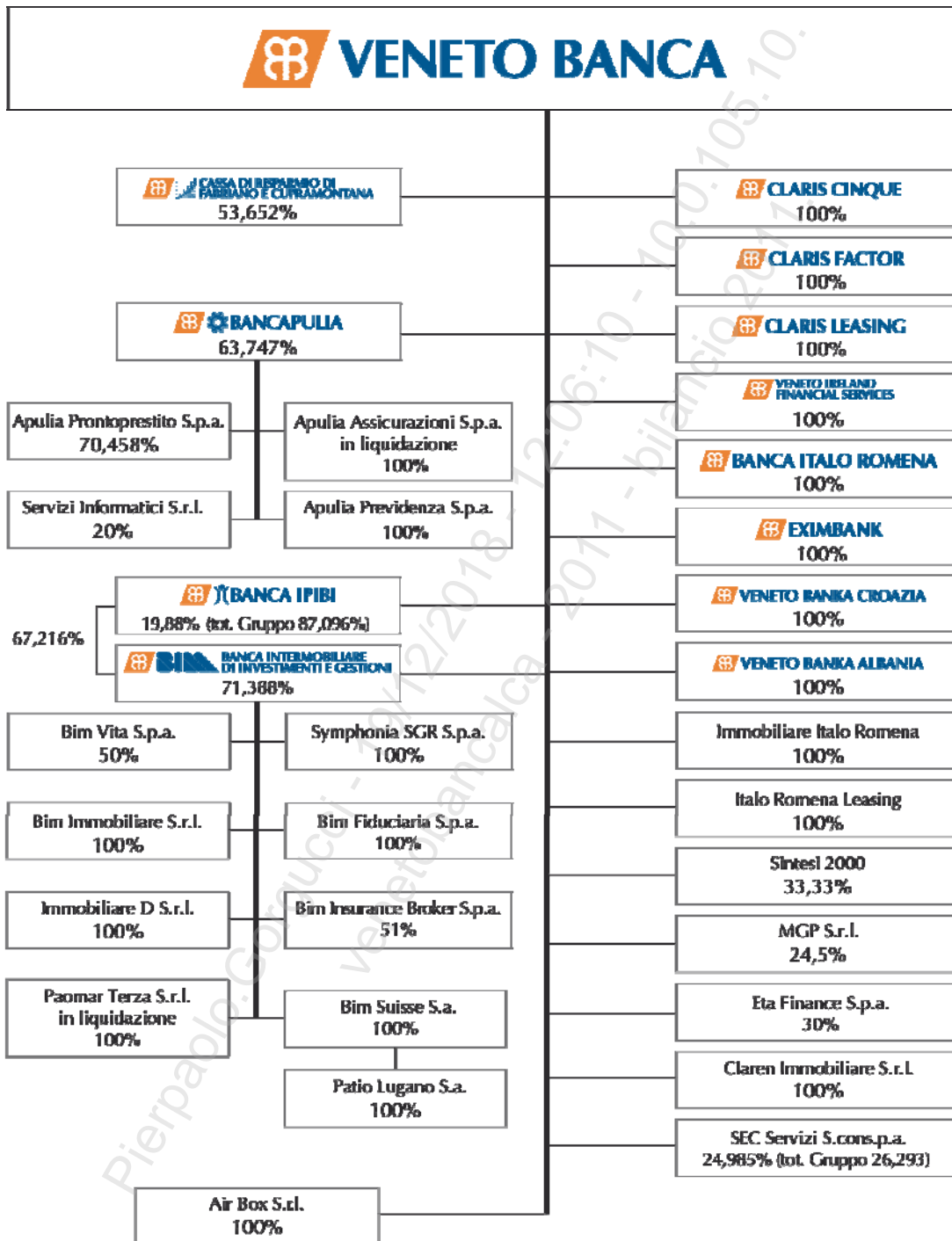


società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2011 Euro 2.773.690.636,18  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>6</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	<b>7</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>9</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>10</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>11</b>
2.1. La congiuntura internazionale	11
2.2. La congiuntura italiana	13
2.3. L'Est Europa	14
2.4. Il mercato bancario	16
<b>3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO</b>	<b>17</b>
3.1. L'evoluzione dell'assetto societario del Gruppo	17
3.2. Il nuovo piano industriale 2011-2013	18
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO</b>	<b>19</b>
4.1. La struttura distributiva	19
4.2. Il personale	24
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	27
4.4. L'attività di comunicazione pubblicitaria ed istituzionale	30
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	31
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>36</b>
Premessa	36
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	36
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	37
5.3. Il sistema dei controlli interni	38
5.4. Il controllo e la gestione dei rischi	39
5.5. Le attività di compliance	45
5.6. Le attività di revisione interna	45
5.7. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	46
<b>6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	<b>47</b>
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	47
6.2. I soci	48
6.3. I rapporti con le parti correlate	49
6.4. L'attività culturale e sociale	50
<b>7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>52</b>
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	52
7.2. Gli aggregati patrimoniali	53
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	53
7.4. La gestione del credito	59
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	62
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	63
7.7. I risultati economici dell'esercizio	66
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ</b>	<b>72</b>
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca scpa	72
8.2. L'andamento delle società partecipate	84
<b>9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>108</b>
<b>10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	<b>109</b>
<b>11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE</b>	<b>110</b>
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011</b>	<b>113</b>
STATO PATRIMONIALE	114
CONTO ECONOMICO	115
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	116
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	117
RENDICONTO FINANZIARIO	119

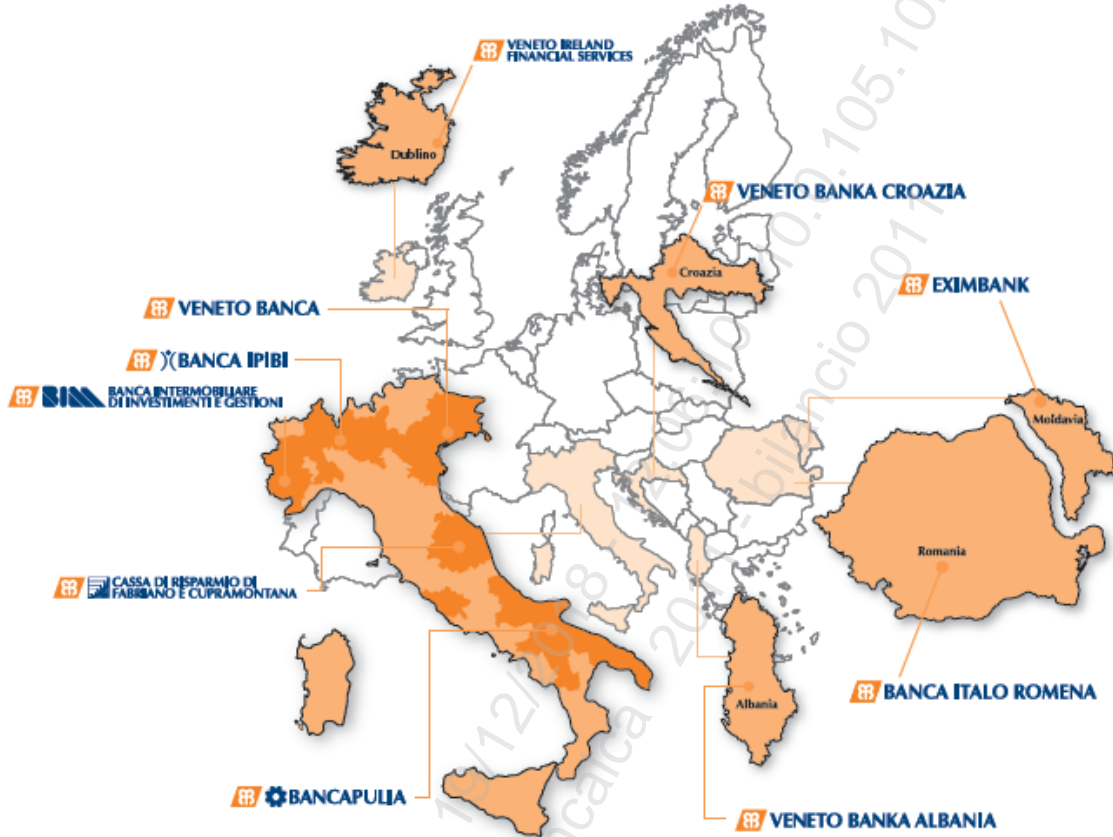


<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>121</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	122
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	146
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	183
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	195
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	196
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	253
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	258
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	261
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	266
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	267
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	268
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	269
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>273</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>275</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE</b>	<b>279</b>
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011</b>	<b>283</b>
PREMESSA	285
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	286
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	287
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	288
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	289
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	291
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>293</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	294
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	323
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	373
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	389
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	390
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	459
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	465
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	468
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	472
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	475
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	478
ALLEGATO B - PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2010 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2010 RIESPOSTI PER EFFETTO DELL’APPLICAZIONE DELL’IFRS 3	479
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>483</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>485</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>487</b>



Dati al 31 dicembre 2011.

# GRUPPO VENETO BANCA



## RETE COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA E PER BANCHE DEL GRUPPO AL 27/03/2012

ITALIA	N° FILIALI	FILIALI ALL'ESTERO	N° FILIALI
NORD	349	BANCA ITALO ROMENA	22
CENTRO	79	EXIMBANK	20
SUD	96	VENETO BANKA ALBANIA	9
TOTALE FILIALI IN ITALIA	524	VENETO BANKA CROAZIA	7
		TOTALE FILIALI ALL'ESTERO	58
FILIALI IN ITALIA	N° FILIALI	UFFICI DI RAPPRESENTANZA	N° FILIALI
VENETO BANCA	325	HONK KONG	1
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI	29	SHANGHAI	1
BANCA IPIBI FINANCIAL ADVISORY	3	TOTALE UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO	2
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	62		
BANCA APULIA	104		
BANCA ITALO ROMENA	1		
TOTALE FILIALI IN ITALIA	524	TOTALE GRUPPO	584

**CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2011****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Carlesso Attilio
	Cerchiai Fabio
	Chirò Vincenzo
	Dalla Rovere Ambrogio
	Gallina Alessandro
	Giraldi Domenico Paolo Raimondo
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Terzoli Luigi
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Xausa Diego
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Roberto d'Imperio
	Stiz Michele
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Baratto Barbara
	Schileo Giuseppe
<b>PROBIVIRI SUPPLEMENTI</b>	Barillà Francesco
	Saccol Guido

**DIREZIONE GENERALE**

<b>CONDIRETTORI GENERALI</b>	Fagiani Mosè
	Feltrin Romeo
<b>VICE DIRETTORI GENERALI</b>	Gallea Mauro

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA**

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 31 marzo 2012.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 27 aprile 2012 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

**SABATO 28 APRILE 2012 alle ore 9.00**

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO****Parte Straordinaria**

- Oggetto 1°) - Proposta di modifica dello statuto sociale per adeguarlo alla normativa regolamentare riguardante le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e gruppi bancari, con conseguente modifica degli articoli 34 (Compenso degli Amministratori) e 38 (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione) nonché alla nuova disciplina della revisione legale di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con conseguente modifica dell'articolo 45 (Controllo contabile). Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri;
- Oggetto 2°) - Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile, della facoltà di deliberare, in una o più volte, per un periodo massimo di cinque anni, un aumento, a pagamento, scindibile del capitale sociale per un controvalore di massimi complessivi nominali Euro 45 milioni mediante emissione di massime n. 15.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili, con facoltà di determinare il prezzo di emissione, nonché di emettere, in una o più volte, per un controvalore di massimi nominali Euro 500 milioni, obbligazioni interamente o parzialmente convertibili e/o con warrant, riservate in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili. Conseguente modifica dell'articolo 5 (Capitale sociale) dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri;

**Parte Ordinaria**

- Oggetto 1°) - Nomina di cinque amministratori ("terzo rinnovo") di cui almeno due in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 30 dello Statuto; nomina di un Sindaco Effettivo per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile;
- Oggetto 2°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, riparto dell'utile e distribuzione del dividendo, delibere inerenti e conseguenti;
- Oggetto 3°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6, primo comma, dello Statuto sociale;
- Oggetto 4°) - Relazione ed approvazione del documento sulle politiche di remunerazione;
- Oggetto 5°) - Determinazione del compenso e dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione.



**BILANCIO 2011**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**



**1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA**

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>**

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	595.843	575.601	20.241	3,5%
Margine di intermediazione	940.060	974.141	(34.081)	-3,5%
Costi di gestione	(701.469)	(649.248)	(52.222)	8,0%
Risultato della gestione operativa	238.591	324.893	(86.303)	-26,6%
Utile netto	160.046	113.038	47.007	41,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	76.472	74.087	2.385	3,2%
Raccolta totale	49.426	48.351	1.075	2,2%
Raccolta diretta	25.897	24.619	1.278	5,2%
Raccolta indiretta	23.529	23.732	(203)	-0,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	8.980	10.002	(1.021)	-10,2%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	14.023	13.459	564	4,2%
<i>di cui raccolta in amministrazione fiduciaria</i>	525	271	254	93,6%
Crediti verso clientela	27.046	25.736	1.310	5,1%
Attivo fruttifero	34.294	29.800	4.494	15,1%
Totale attivo	37.969	33.077	4.891	14,8%
Patrimonio netto	2.918	3.468	(550)	-15,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	68,2%	74,4%	-6,2%	-8,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	71,2%	77,8%	-6,6%	-8,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	104,4%	104,5%	-0,1%	-0,1%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	3,4%	3,2%	0,2%	6,6%
Incagli netti / Crediti vs clientela	2,6%	3,0%	-0,4%	-11,9%
Crediti dubbi netti / Crediti vs clientela	7,3%	7,6%	-0,4%	-4,7%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	31,6%	23,7%	7,9%	33,2%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	6,1%	4,2%	1,9%	45,6%
R.O.A.	0,7%	1,1%	-0,4%	-34,6%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,9%	-0,2%	-10,0%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,7%	3,3%	-0,5%	-16,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,5%	0,4%	0,1%	23,0%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,4%	59,1%	4,3%	7,3%
Cost / Income ratio	74,6%	66,6%	8,0%	12,0%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Core Tier 1	7,0%	8,1%	-1,1%	-13,5%
Tier 1	7,6%	8,7%	-1,1%	-12,3%
Coefficiente di solvibilità	10,1%	12,0%	-1,9%	-15,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi utilizzati	6.216	6.182	34	0,5%
Numero sportelli bancari	580	570	10	1,8%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.351	4.163	188	4,5%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	7.951	7.821	130	1,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	12.302	11.984	318	2,7%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	151	158	(6)	-4,0%

<sup>1</sup> I saldi economici qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO<sup>2</sup>

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un generale rallentamento dell'economia globale: le incertezze sul processo di consolidamento della finanza pubblica negli Stati Uniti e le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro si sono ripercosse negativamente sulle prospettive di crescita delle economie avanzate.

Non hanno fatto eccezione il Giappone e le economie emergenti che nell'ultima parte dell'anno hanno registrato un ripiegamento.

Nello stesso periodo inoltre i primi dati sul commercio globale segnalano, dopo il recupero osservato nel terzo trimestre, una decelerazione, indotta principalmente dalla debolezza della domanda dei maggiori paesi avanzati.

Le spinte inflazionistiche si sono attenuate sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, beneficiando soprattutto del calo delle quotazioni delle materie prime. Nell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa al 3,1% in novembre (dal 3,2% di ottobre), mentre il tasso calcolato al netto della componente alimentare ed energetica è rimasto invariato al 2%. Anche nei paesi emergenti l'inflazione ha subito un lieve calo nel periodo recente, pur perdurando pressioni di fondo.

Con riguardo ai mercati finanziari, le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro - accentuate ed estese nella seconda parte dell'anno - hanno gradualmente assunto rilevanza sistemica.

I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area e l'allargamento dei differenziali di rendimento con i titoli di Stato tedeschi hanno risentito dell'incertezza sulle modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

L'incertezza, accresciuta dal peggioramento delle prospettive di crescita, ha concorso ad aumentare l'avversione al rischio degli investitori e la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi.

Il 13 gennaio 2012 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'Euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel terzo trimestre 2011 si è assistito ad un'accelerazione dell'attività economica nei principali paesi avanzati al di fuori dell'area dell'Euro. Tra questi, gli **Stati Uniti** hanno registrato un aumento tendenziale del PIL dell'1,8%, sostenuto dalla ripresa dei consumi e degli investimenti fissi lordi privati che hanno compensato il contributo negativo riveniente dalla diminuzione delle scorte. Tale dinamica sembra possa essere confermata anche per l'ultimo trimestre, i cui primi dati segnalano un ulteriore rafforzamento del ritmo di crescita, vicino al 3% in ragione d'anno, soprattutto grazie al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Per contro, il quadro congiunturale dell'**Area Euro** ha mostrato un progressivo deterioramento nel corso della seconda parte dell'anno sia a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale che dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani.

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1% sul periodo precedente, ancora sospinto dall'incremento delle esportazioni, il cui contributo netto all'interscambio commerciale è stato pari allo 0,2%.

Persiste su livelli di pesante debolezza la domanda interna, nel cui ambito si registra solo un parziale recupero della spesa delle famiglie, incrementata dello 0,2% dopo la diminuzione dello 0,5% segnata nel trimestre precedente, mentre si riconferma la sostanziale stagnazione degli investimenti fissi lordi.

Dalla fine dell'estate il quadro congiunturale è ulteriormente peggiorato. Le previsioni sul PIL si sono attestate da ottobre su valori negativi e le attese a breve termine delle imprese rilevate nei sondaggi congiunturali hanno registrato un diffuso pessimismo.

Nel **Regno Unito** il PIL ha accelerato al 2,3%, spinto in particolare dall'accumulo delle scorte, a fronte del ristagno dei consumi e dell'apporto negativo delle esportazioni nette. Buona parte delle indagini presso le imprese e le famiglie restituiscono una dinamica degli indicatori ancora debole, nonostante il lieve miglioramento a dicembre 2011 di alcuni di essi. La situazione del mercato del lavoro non ha evidenziato segnali di miglioramento e il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre si è mantenuto pari all'8,3%.

In **Giappone** l'attività produttiva, dopo essersi contratta nel primo semestre a seguito del terremoto, ha segnato nel terzo trimestre un forte rimbalzo, salendo del 5,6% in ragione d'anno, al quale hanno significativamente contribuito il rafforzamento della dinamica dei consumi e il riavvio delle esportazioni, precedentemente condizionate in negativo dall'interruzione delle catene produttive.

<sup>2</sup> Fonti: Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 67, Gennaio 2012; Banca Centrale Europea - Bollettino Mensile, Gennaio 2012; ABI Monthly Outlook, Febbraio 2012; Prometeia - Rapporto di previsione, Gennaio 2012.

Con riguardo alle principali **economie emergenti**, anche a causa delle misure restrittive di politica economica adottate nel primo semestre, l'attività è lievemente rallentata.

Nel terzo trimestre del 2011 in Cina e in India la crescita è rimasta comunque elevata, con il PIL che segna un progresso rispettivamente del 9,1 e del 6,9% su base annua, grazie alla dinamica sostenuta della domanda interna. In Brasile, per contro, il prodotto interno lordo ha decelerato al 2,2%, trascinato dal rallentamento registrato nel settore industriale.

In ulteriore espansione, invece, l'economia russa che ha realizzato una crescita del PIL pari al 4,8%.

Per il quarto trimestre, le attese delle imprese sull'andamento della produzione industriale prefigurano un nuovo rallentamento, più marcato in India e in Brasile ma relativamente significativo anche in Cina, dove l'ulteriore indebolimento della domanda estera e la minore attività nel settore immobiliare potrebbero spingere il tasso di crescita al di sotto del 9%.

L'**inflazione** al consumo si è nel complesso mantenuta relativamente contenuta nelle economie avanzate, segnando una progressiva attenuazione sia con riferimento a queste ultime che a quelle emergenti.

Negli **Stati Uniti** l'indice dei prezzi al consumo è sceso al 3,4% in novembre, con uno scarto di un punto percentuale dal dato di ottobre e di circa 0,5 punti rispetto al picco di settembre soprattutto grazie alla flessione dei prezzi delle materie prime. Nel quarto trimestre è proseguita infatti la discesa dei prezzi dei principali prodotti non energetici e dei prodotti alimentari, favoriti dai raccolti più abbondanti delle attese. Meno rilevante l'effetto delle quotazioni del greggio, ridottesi solo moderatamente a causa dell'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'indice dei prezzi è aumentato in misura contenuta, pari al 2,2% contro il 2,1 di ottobre, riflettendo almeno in parte una lieve stabilizzazione della crescita dei canoni locativi, in linea con le tensioni nel mercato immobiliare.

In **Giappone** la dinamica dei prezzi è divenuta leggermente negativa, sia per l'indice complessivo sia per la componente di fondo.

Il tasso d'inflazione nel **Regno Unito** resta elevato, pur se in riduzione, attestandosi a novembre al 5%. Anche l'indice calcolato al netto dei beni energetici e dei prodotti alimentari non trasformati è sceso in pari misura, collocandosi al 3,6%. Il graduale venir meno di determinati fattori temporanei – quali i precedenti rincari delle materie prime, il forte aumento dei prezzi dell'elettricità nell'autunno del 2011 e l'incremento dell'aliquota IVA da gennaio 2011 – e l'esistenza di un margine di capacità produttiva inutilizzata dovrebbero contribuire ad attenuare ulteriormente le spinte inflazionistiche.

Nei **paesi emergenti** i prezzi al consumo hanno subito un lieve calo nel periodo recente, ma perdurano pressioni di fondo. In Cina l'inflazione ha segnato un netto rallentamento a novembre, collocandosi al 4,2% rispetto al 5,6% mediamente registrato da inizio anno. In India, anche se in riduzione, le tensioni sui prezzi al consumo rimangono ancora molto alte; gli ultimi dati – relativi ad ottobre – infatti segnalano un aumento del 9,4%, inferiore rispetto sia al 9,8% di settembre che al 12,1% medio del 2010. Di segno opposto i trend osservabili in Brasile dove a dicembre l'indice ha registrato una variazione annua pari al 6,1%, rimanendo sostanzialmente fermo rispetto al mese precedente ma in aumento se confrontato con il 5,1% medio del 2010.

Di segno opposto il trend che ha caratterizzato l'**area Euro**. Tra gennaio e novembre 2011, infatti, i prezzi al consumo nell'Eurozona sono cresciuti dal 2,3% al 3%, contro un 1,6% medio nel 2010, per poi ridimensionarsi lievemente in dicembre al 2,8%. All'inasprimento del tasso d'inflazione hanno contribuito in misura importante l'aumento dei prezzi dei beni alimentari e, in misura ancora maggiore, l'incremento dei prodotti energetici, che nei mesi scorsi hanno registrato una dinamica piuttosto vivace.

In merito ai **livelli occupazionali**, l'OCSE ha stimato che nel complesso dell'area il tasso di disoccupazione, a dicembre 2011 pari all'8,2%, si mantenga relativamente stabile così come avvenuto nel corso dell'esercizio, anche se con dinamiche nazionali piuttosto diversificate.

In dicembre, il tasso di disoccupazione statunitense è sceso all'8,5%, contro l'8,7 di ottobre e il 9,6 medio del 2010, mentre si sono ridotte le richieste di sussidi, prossime ai minimi del luglio 2008. Rimangono per contro critiche la durata media della disoccupazione, ancora in aumento, e il tasso di occupazione che si mantiene su valori assai inferiori a quelli prevalenti prima della crisi. Il tasso di occupazione, infatti, continua a gravitare intorno al 58,5%, un valore nettamente inferiore al 63% registrato in media nel periodo 2002-2007.

Anche se nell'Area Euro lo shock sul mercato del lavoro è stato meno intenso rispetto ad altre aree, dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione è salito di circa 3 punti percentuali, posizionandosi, a novembre, al 10,3%, senza variazioni rispetto al mese precedente.

Anche il tasso di occupazione si è dimostrato maggiormente resistente alla crisi: nel terzo trimestre del 2011 esso è stato pari al 64,5% contro il 63,7% medio registrato tra il 2002 e il 2007. Le condizioni nei mercati del lavoro dell'area dell'Euro si stanno tuttavia deteriorando. La crescita dell'occupazione è entrata infatti in terreno negativo, segnando nel terzo trimestre una contrazione dello 0,1% sul periodo precedente, dopo tre trimestri di crescita positiva. A livello settoriale l'indicatore mostra un brusco calo, pari all'1,6%, nel comparto delle costruzioni a fronte di una sostanziale stabilità nell'industria in senso stretto e nei servizi, che peraltro sulla base degli indicatori più recenti potrebbero segnare un peggioramento nel quarto trimestre del 2011.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010.

La dinamica del prodotto ha risentito soprattutto della debolezza della domanda interna, negativamente condizionata dal calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti, in contrazione rispettivamente dello 0,2% e dello 0,8%.

Il peggioramento del quadro congiunturale ha trovato piena manifestazione nei mesi autunnali, durante i quali la produzione ha subito il calo più consistente dal 2009 e pari a circa il 3% rispetto al trimestre precedente. Nell'ultimo trimestre, infatti, l'attività industriale si è indebolita, riflettendosi negativamente anche sui giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine. La redditività operativa delle aziende è rimasta invariata e si è ridotto l'autofinanziamento. Le condizioni finanziarie delle imprese hanno inoltre risentito delle tensioni sui mercati finanziari e della debolezza della domanda; a ciò si sono aggiunte maggiori difficoltà di accesso al credito bancario che hanno contribuito ad appesantire le tensioni sul fronte della liquidità.

Nello stesso periodo gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive in termini di domanda hanno frenato gli investimenti delle imprese, proseguendo il trend osservato nel terzo trimestre caratterizzato da un calo della spesa per macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto e degli investimenti in costruzioni pari nell'ordine al -0,5% e al -1,2%.

A parziale compensazione, nel corso dell'autunno grazie all'andamento del cambio dell'Euro la competitività internazionale delle imprese italiane, misurata sulla base dei prezzi alla produzione, è lievemente migliorata.

Si è mantenuto per contro positivo il sostegno alla crescita delle vendite all'estero, che pur hanno risentito del rallentamento del commercio mondiale. Nel terzo trimestre del 2011 le esportazioni sono infatti aumentate dell'1,6% rispetto al periodo precedente.

Parallelamente le importazioni di beni e servizi in volume si sono contratte dell'1,1%. È continuata la riduzione degli acquisti di petrolio e altri minerali e di prodotti dell'elettronica; sono invece aumentati quelli di prodotti farmaceutici e meccanici. Come nel trimestre precedente, la flessione ha riguardato le importazioni dall'esterno della UE, comprese quelle provenienti dalla Cina. Le importazioni dall'interno dell'Unione sono invece cresciute, alimentate soprattutto dai flussi provenienti dalla Germania e dalla Spagna. Nel comparto dei servizi la riduzione è stata generalizzata.

La variazione delle scorte ha ulteriormente sottratto circa mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto interno lordo.

Nei mesi finali del 2011 il clima di fiducia dei consumatori si è progressivamente deteriorato, incidendo sull'andamento della domanda interna già condizionata dalla persistente debolezza del reddito disponibile e dal pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro. La dinamica delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli conferma, infatti, anche per l'ultima parte dell'anno la tendenza discendente rilevata nel terzo trimestre dei consumi delle famiglie, che dopo oltre sei mesi di sostanziale ristagno sono calati dello 0,2% rispetto al periodo precedente.

Sulla base dei dati preliminari, il quarto trimestre 2011 riconferma la dinamica negativa del prodotto interno lordo, segnando un'ulteriore diminuzione dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2010.

Si stima che nel 2011 il Pil annuale sia aumentato dello 0,4%.

A partire dall'estate i prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette, mentre sono in attenuazione le pressioni derivanti dalla domanda interna e dalle materie prime importate. A dicembre l'inflazione al consumo è stata stimata pari al 3,3%, rimanendo sugli stessi livelli di novembre. La dinamica dei prezzi al consumo ha risentito soprattutto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA deliberato all'inizio dell'autunno e che è all'origine anche del rialzo dell'inflazione misurata al netto di alimentari ed energetici, salita sopra il 2% negli ultimi mesi del 2011. Ai rialzi delle accise sui carburanti dello scorso dicembre si aggiungono quelli deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni, che contribuiranno, insieme ai rincari di alcuni prezzi regolamentati, tra cui le tariffe elettriche, a sostenere la crescita dei prezzi nel breve termine.

Nella media del 2011 l'inflazione è cresciuta del 2,8%, contro l'1,5% dell'anno precedente.

Sono in decisa attenuazione le altre pressioni sui prezzi. È proseguita in novembre la graduale decelerazione dei prezzi alla produzione (al 4,5%, dal 4,7% di ottobre). Il rallentamento è stato sostenuto dalla prosecuzione della fase di riduzione delle quotazioni delle materie prime non energetiche.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: i dati provvisori relativi ai mesi di ottobre e novembre segnalano un calo degli occupati rispetto al mese precedente e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto valori molto elevati. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le aspettative occupazionali delle imprese. Le retribuzioni calano in termini reali, anche per il blocco delle retribuzioni pubbliche.

Nel terzo trimestre del 2011, al netto dei fattori stagionali, il numero di occupati è aumentato di un decimo di punto, pari a 33.000 unità, rispetto al periodo precedente, ma il tasso di occupazione nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni è rimasto sostanzialmente stabile al 57%. Anche il tasso di attività e quello di disoccupazione sono rimasti sostanzialmente stabili (rispettivamente al 62,1 e all'8,1%). A livello settoriale, la tendenza negativa dell'occupazione nel comparto delle costruzioni (-2,0%) è stata

compensata dalla dinamica positiva nei servizi (0,4%) e nell'industria in senso stretto (0,2%). Sotto il profilo territoriale, l'incremento dell'occupazione si è concentrato al Nord (0,3%) ed è stato nullo al Centro, mentre gli occupati sono calati lievemente nel Mezzogiorno (-0,1%).

A fronte della dinamica lievemente positiva del terzo trimestre, i dati provvisori segnalano un peggioramento negli ultimi mesi del 2011: sia in ottobre sia in novembre si stima una flessione percentuale degli occupati di un decimo di punto rispetto al mese precedente e sempre in novembre il tasso di disoccupazione si sarebbe attestato all'8,6%, il valore più elevato dal maggio del 2010, con una punta al 30,1% con riferimento ai giovani tra i 15 e i 24 anni, livello mai raggiunto dall'inizio della rilevazione mensile (gennaio 2004).

### 2.3. L'EST EUROPA

Di seguito si riporta in sintesi l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

#### 2.3.1. Romania

Nel 2011 il Prodotto interno lordo relativo ai primi nove mesi registra un aumento, in termini reali, del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2010.

La dinamica sopra indicata è stata determinata dalla tenuta dei consumi finali delle famiglie, cresciuti dell'1% e dalla maggior domanda per investimenti fissi lordi, che ha realizzato un incremento del 4,4%. In terreno positivo anche la bilancia commerciale che ha visto il pur robusto incremento delle importazioni di beni e servizi, pari al 10,9%, più che compensato dall'espansione dell'export, cresciuto del 12,7%.

Sotto il profilo della produzione, si sottolinea l'importante sviluppo registrato dal settore primario, la cui attività è aumentata del 16,4%. Seguono il comparto manifatturiero e quello delle costruzioni, con una crescita pari - nell'ordine - al 6,8 e all'1,8%.

Dinamiche più contenute hanno invece caratterizzato il settore commerciale, riparazioni, alberghiero, trasporti e comunicazioni, che nell'insieme hanno visto un progresso dell'1,1%, mentre ripiega in terreno negativo, oltre alle attività finanziarie e immobiliari, il comparto dei servizi.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi al consumo, a Dicembre 2011 l'incremento dell'indice è stato del 3,14% sull'analogo periodo del 2010.

Il maggiore aumento ha interessato soprattutto i prezzi dei beni non alimentari e dei servizi, cresciuti nei dodici mesi rispettivamente del 4,45 e del 4,23%.

Al terzo trimestre, ultimo dato disponibile, la quota della popolazione attiva occupata, pari al 59,1%, pur registrando un lieve miglioramento rispetto al periodo precedente, continua a discostarsi negativamente dai livelli di un anno prima.

Parallelamente, anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione nello stesso periodo è possibile osservare un peggioramento, passando dal 6,9 al 7,2%. Particolarmente elevato è infine il tasso di disoccupazione giovanile che per la fascia 15-24 anni raggiunge una punta del 24,1%.

Considerata la positiva evoluzione del tasso d'inflazione, che si mantiene in linea con gli obiettivi, la Banca Nazionale Romana ha deciso in occasione del meeting di novembre di ridurre il tasso di policy monetaria di 25 punti base, portandolo al 6%. Il Board ha altresì stabilito di perseguire un'adeguata gestione della liquidità nel sistema bancario e di mantenere invariati gli attuali livelli di riserva obbligatoria per le banche sia in divisa locale che in valuta.

#### 2.3.2. Moldavia

Sulla base dei dati economici ad oggi disponibili, relativi ai primi nove mesi, l'economia ha confermato il trend positivo evidenziato nella prima parte dell'anno, seppure in leggero ripiegamento. Alla fine del terzo trimestre 2011 il prodotto interno è cresciuto del 5,3% rispetto ai precedenti dodici mesi.

Al risultato sopra indicato hanno principalmente contribuito l'andamento dell'export e l'espansione dei consumi delle famiglie, nonostante la decelerazione indotta sia dal clima di incertezza che ha caratterizzato l'area Euro che dal rallentamento dei finanziamenti.

L'attuale situazione macroeconomica internazionale, la dinamica del tasso di cambio e l'indebolimento del tasso di crescita economica del Paese si sono riflessi in una più rapida discesa dell'inflazione. A dicembre, l'indice dei prezzi al consumo ha infatti registrato un calo di 1,1 punti percentuali rispetto al mese precedente, attestandosi al 7,8%. Questa dinamica è dipesa da numerosi fattori, tra i quali quelli di maggior impatto riguardano la contrazione dell'attività economica in un contesto di minore domanda estera e di ridotta crescita delle rimesse dall'estero, condizioni climatiche atipiche ed infine l'apprezzamento del cambio del Lei su Dollaro e Euro.



Il timore di pressioni disinflazionistiche, derivanti dalle tensioni sul debito sovrano dei Paesi dell'area Euro e dalla flessione economica globale, e di possibili ripercussioni sul tasso di crescita economica atteso è andato aumentando nell'ultima parte dell'anno. Ciò ha spinto l'Istituto centrale moldavo ad allentare le condizioni monetarie, portando il tasso base all'8,5%, con una riduzione di un punto percentuale sul valore precedente. A fine gennaio 2012 il tasso è stato ulteriormente ridotto al 6,5%. Il perseguimento di condizioni favorevoli al mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine ha spinto la Banca Nazionale Moldava a tenere sotto stretto controllo l'eccesso di liquidità presente sul mercato attraverso l'emissione di Certificati a breve e di operazioni di sterilizzazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il terzo trimestre mostra un sensibile miglioramento, facendo rilevare sia un aumento dell'occupazione, che rispetto ad un anno prima cresce di 1,5 punti percentuali, sia un minor tasso di disoccupazione, che passa al 5,3% a fronte del 6,2% del secondo trimestre e del 6,5% del corrispondente periodo del 2010. Rimangono per contro ampie, anche se in lieve riduzione, le disparità dei livelli occupazionali tra uomini e donne, pari rispettivamente al 45,5% e al 40,2%.

### 2.3.3. Croazia

Le stime relative al terzo trimestre 2011 segnano un leggero incremento del prodotto interno lordo, pari allo 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2010, confermando la tendenza positiva già evidenziata nel trimestre precedente.

Tale risultato è stato sostenuto dalla tenuta dei consumi delle famiglie, cresciuti dello 0,1%, ma soprattutto dalla componente estera, che ha visto l'aumento delle esportazioni di beni e servizi, pari al 2%, accompagnato da un consistente calo dell'import, nell'ordine dell'8,3%.

Rimangono, per contro, negative le variazioni della spesa per investimenti fissi lordi, in contrazione dell'8,4%, e della spesa pubblica, che chiude il terzo trimestre con un meno 0,4%.

Riguardo ai prezzi al consumo, il valore dell'indice rilevato a dicembre 2011 registra un aumento del 2,1% sul 2010, mentre si rileva una diminuzione dello 0,4% rispetto al dato riferito al mese precedente. Al calo hanno contribuito in particolare il ridimensionamento dei prezzi di abbigliamento e calzature e delle comunicazioni, diminuiti rispettivamente del 4,2% e del 2,3%.

In dicembre il mercato del lavoro segna un peggioramento rispetto al mese precedente. Si evidenzia infatti sia una contrazione del numero di occupati, pari all'1%, che un aumento del numero dei disoccupati, che nel mese salgono del 4,4%, portando il tasso di disoccupazione complessivo al 18,7%, senza rilevare pertanto un progresso significativo contro il 18,8% registrato a fine 2010.

### 2.3.4. Albania

Nel corso del 2011 l'economia albanese ha evidenziato nel complesso risultati soddisfacenti, nonostante lo sfavorevole contesto esterno.

Nel terzo trimestre, ultimo dato disponibile, il prodotto interno lordo è aumentato del 2,6% rispetto al medesimo periodo del 2010 e dell'1,8% sul trimestre precedente.

Lo sviluppo è stato principalmente sostenuto dalla maggiore spesa pubblica e dalla domanda estera, mentre è rimasto debole il contributo della domanda interna sia per consumi che per investimenti.

Nel primo trimestre 2011 l'economia albanese è progredita sensibilmente, principalmente sostenuta dalla domanda interna e dall'accelerazione delle esportazioni combinata ad un più modesto tasso di crescita dell'import. Purtroppo, nel trimestre a seguire il peggioramento del deficit commerciale ha intaccato il precedente risultato, non sufficientemente compensato da una dinamica dei consumi privati stagnante. Quest'ultima hanno pesato sia il modesto incremento dell'occupazione e dei salari sia la perdurante contrazione delle rimesse dall'estero; rimane altresì stabile la propensione al risparmio delle famiglie.

Con riguardo ai settori di attività, i maggiori progressi nel secondo trimestre sono stati osservati nel comparto dei trasporti e in quello degli altri servizi, cresciuti rispettivamente del 14,9% e dell'1,2%. Negativo per contro si rileva l'andamento del comparto industriale, il cui apporto si è ridotto dell'8,5%.

Nello stesso periodo il mercato del lavoro ha confermato, per il terzo trimestre consecutivo, un trend moderatamente crescente. L'occupazione è aumentata nei dodici mesi del 2,7%, sostenuta dal positivo andamento del settore produttivo non agricolo, nel quale il numero di occupati ha complessivamente registrato un incremento del 6,5%. Anche il tasso di disoccupazione ha evidenziato un'ulteriore miglioramento, collocandosi al 13,3% con un calo di 17 e 52 punti base rispettivamente sul trimestre precedente e sull'analogo periodo 2010.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi, a dicembre il tasso d'inflazione su base annua era all'1,7%, evidenziando un consistente ridimensionamento rispetto al 3,4% del dicembre 2010. Il maggiore contributo alla dinamica discendente che ha caratterizzato l'indice dal secondo trimestre dell'anno è arrivato dal comparto alimentare, che ha beneficiato sia del rallentamento dei prezzi dei beni alimentari sui mercati internazionali che dei maggiori quantitativi di prodotti.

In considerazione dell'andamento atteso dei prezzi, la Banca Centrale albanese ha mantenuto condizioni monetarie accomodanti. Lo stimolo all'economia è stato perseguito ricorrendo ad iniezioni di liquidità con operazioni di mercato aperto ed evitando pressioni sul sistema bancario con l'obiettivo di promuovere l'intermediazione finanziaria e il credito all'economia. In tal senso, alla fine di settembre, ha deciso una riduzione di 0,25 punti percentuali del tasso di rifinanziamento, portandolo al 5%.

## 2.4. IL MERCATO BANCARIO

A fine 2011 i finanziamenti delle banche italiane alle famiglie e alle società non finanziarie evidenzia un leggero rallentamento rispetto alla dinamica che aveva caratterizzato i mesi precedenti, pur mantenendo un ritmo di crescita nettamente superiore al 2010. Le prime elaborazioni<sup>3</sup> riferite al mese di dicembre segnalano infatti un incremento nei dodici mesi del 3,6%, in decelerazione sia rispetto alla dinamica di novembre e ottobre, pari al 4,85% e al 5,61%, che al 3,7% di fine 2010. In termini dimensionali gli impieghi a famiglie ed imprese si sono attestati a 1.512 miliardi di Euro.

Considerando anche gli altri settori, i finanziamenti a residenti hanno raggiunto i 1.712 miliardi di Euro, in aumento sull'anno precedente di circa l'1,8%.

Analizzando la composizione per durata del credito erogato a famiglie ed imprese, sia il segmento a medio lungo termine che quello a breve presentano volumi in espansione, ancorché in decelerazione rispetto ai valori osservati negli ultimi mesi. Tra questi, i finanziamenti con durata uguale o inferiore all'anno hanno evidenziato la dinamica più vivace, registrando una crescita del 5,4% a fronte del 3% segnato da quelli a più lunga scadenza.

Con riguardo ai settori di destinazione si rafforza il contributo dei crediti alle imprese non finanziarie, il cui incremento è stato pari al 3,1% contro l'1% del dicembre precedente, mentre si è progressivamente attenuata la dinamica del credito alle famiglie, cresciuto del 4,3% nel dicembre 2011 a fronte del 4,8% del mese precedente e del 7,7% di fine 2010.

Sotto il profilo della destinazione geografica e di scopo appare significativa la minore domanda di finanziamento per investimenti, soprattutto nelle regioni del Nord Est, mentre si rafforza il peso delle richieste a fronte di necessità di copertura del capitale circolante e di operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito, in misura diffusa in tutte le aree ma con punte di particolare rilievo nelle regioni del Sud Italia.

Il livello dei crediti in sofferenza – al lordo delle svalutazioni - segna un ulteriore aumento, registrando anche nell'esercizio in esame un tasso di variazione a due cifre, seppure in graduale riduzione rispetto ai mesi precedenti. A fine dicembre l'aggregato ha infatti superato i 107 miliardi di Euro, a fronte dei 78 di dicembre 2010, quantificando un incremento nei dodici mesi di circa il 38%. Andamento analogo si osserva con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, aumentate in termini assoluti del 29,8%, evidenziando una ripresa dopo il rallentamento segnato a novembre.

In costante accelerazione, infine, il trend del rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali, che a fine dicembre ha superato il 3,1%, contro il 2,94% di novembre e il 2,43% di fine 2010.

Nel corso del 2011 la raccolta bancaria da residenti – che a dicembre ha toccato i 2.215 milioni di Euro - ha registrato un leggero aumento, pari all'1,3%, in riduzione rispetto al progresso del 3,3% registrato a dicembre 2010.

Tale incremento è il risultato di andamenti di segno opposto nelle principali componenti, che hanno visto i depositi da clientela residente in calo del 2,8%, contro il contributo positivo del 6,6% realizzato nel 2010, e le obbligazioni in crescita dell'8,4%, in forte recupero dopo la contrazione dell'1,6% realizzata nei precedenti dodici mesi.

Entrambe in netta flessione infine le operazioni di pronti contro termine, diminuite nell'anno di circa il 39%, e la provvista dall'estero, in calo sia in valore assoluto con una variazione negativa del 10,5% che in termini di apporto al netto dei prestiti sull'estero, sceso del 28,7% rispetto al 2010.

A dicembre il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,23%, in lieve aumento rispetto al 4,19% di novembre e superiore di 60 punti base rispetto al valore di dicembre 2010.

Analogamente, il tasso mediamente applicato ai depositi di famiglie e imprese – costituiti da depositi, obbligazioni e pronti contro termine in Euro - ha evidenziato nello stesso periodo un trend moderatamente crescente, toccando a dicembre il 2% contro l'1,5% rilevato in corrispondenza del dicembre precedente.

Rispetto ad un anno prima, a dicembre 2011 lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta è in leggero rialzo. In particolare, nella media dell'anno il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero in Euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in Euro da clientela appartenente ai medesimi settori è risultato pari a 243 punti base, collocandosi a 31 punti base al di sopra della media del 2010.

Per quanto riguarda il risparmio amministrato e gestito, a fine 2011, i titoli a custodia presso le banche

<sup>3</sup> ABI Monthly Outlook Febbraio 2012



italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ammontavano a 1.562 miliardi di Euro, dei quali circa il 46,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici.

Rispetto al 2010 l'aggregato appare in leggera espansione, segnando un progresso dell'1,6% che ha beneficiato in misura particolare dell'aumento dell'ammontare riferibile alle famiglie e alle società non finanziarie quantificato rispettivamente in un 7,2% e 5,8% annui.

Di segno negativo, per contro, la dinamica delle gestioni patrimoniali bancarie a settembre 2011, ultimo dato disponibile. Rispetto al terzo trimestre del 2010 hanno infatti mostrato un calo del 15%, collocandosi a circa 76 miliardi di Euro contro i 91 dell'anno precedente. Considerando la totalità del patrimonio gestito da banche, delle SIM e degli O.I.C.R. la riduzione è nell'anno è stata dell'8%, chiudendo a 392 miliardi di Euro, a fronte dei 430 miliardi di un anno prima.

### **3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO**

Il 2011 è stato principalmente caratterizzato dal proseguimento delle attività progettuali definite ed avviate nel 2010. Quest'ultimo ha rappresentato infatti una fase di importante trasformazione per il Gruppo che, in continuità con le operazioni straordinarie poste in essere nel 2009 ed in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dal Piano Industriale 2010-2013, ha dato avvio ad un riassetto societario volto a rafforzare sia l'efficacia commerciale che il presidio gestionale.

In parallelo ai progetti di carattere strettamente strategico sono altresì proseguite le attività collegate agli aspetti organizzativi ed informatici, oltre che le iniziative dirette all'adempimento dei nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale.

#### **3.1. EVOLUZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO**

##### **3.1.1. Completamento dell'integrazione del Gruppo bancApulia**

A completamento delle attività di integrazione avviate nel 2010, che includevano l'adozione del sistema informativo bancario di SEC Servizi e l'attivazione di una serie di service operativi presso la Capogruppo, nell'esercizio corrente sono stati ultimati tutti gli interventi di adeguamento e di messa a punto dei modelli operativi e commerciali, con l'attivazione di tutte le funzioni commerciali di Rete e con l'entrata a regime delle strutture di Direzione Generale.

Con riguardo al Gruppo in esame, sono state avviate alla fine dell'anno le attività per il perfezionamento dell'OPA sul capitale della controllata Apulia prontoprestito, finalizzata al raggiungimento del possesso totalitario del capitale sociale e al successivo delisting della società.

L'Offerta, annunciata al mercato tramite il comunicato diffuso dalla controllante Banca Apulia ai sensi degli articoli 102 e 114 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti in data 21 dicembre 2011 ("Primo Comunicato"), si inserisce in un più ampio progetto volto a consentire una maggiore flessibilità nella determinazione dei futuri indirizzi strategici della Società e ad offrire agli azionisti un'opportunità di disinvestimento a condizioni di mercato più favorevoli di quelle registrate negli ultimi sei mesi dal titolo, tenuto anche conto del contesto di perdurante crisi economica e dello scostamento dei risultati in formazione rispetto agli obiettivi previsti nel piano industriale che, accanto a modifiche normative più restrittive inerenti il settore, hanno reso meno promettente tale comparto di attività.

##### **3.1.2. Messa a regime della capogruppo**

Nell'ambito delle iniziative di riassetto societario previste in sede di Piano Industriale, si è proceduto ad un'ulteriore riorganizzazione delle reti distributive operanti nelle regioni del Nord Italia attraverso la creazione di un'unica banca, nella quale sono confluite le attività d'intermediazione e commerciali con la clientela e le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo proprie della capogruppo.

Il percorso di ristrutturazione distributiva ha preso avvio nella seconda parte del 2010 mediante la fusione per incorporazione di Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa in Veneto Banca Holding scpa. Quest'ultima in data 25 gennaio 2011, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci, ha modificato la propria denominazione sociale da "Veneto Banca Holding scpa" in "Veneto Banca scpa"; tale modifica ha avuto effetto giuridico a decorrere dal 31 gennaio 2011.

Dopo aver completato con successo la migrazione informatica delle banche incorporate all'interno del sistema informativo della Capogruppo, nella prima parte del 2011 è proseguita la messa a regime della stessa con la definitiva attivazione delle nuove Direzioni Territoriali poste a presidio della Rete della Capogruppo.

### 3.1.3. Il processo d'integrazione del Gruppo BIM

La prima parte dell'anno ha visto la completa attuazione delle intese intervenute in data 6 aprile 2010 con i soci della partecipata Co.Fi.To., finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

Le assemblee straordinarie dei soci di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, tenutesi rispettivamente in data 24 e 25 gennaio, hanno infatti approvato l'operazione di fusione suddetta. Successivamente è stato sottoscritto l'atto di fusione tra le due Società e la stessa è divenuta pienamente efficace, in data 25 febbraio 2011, attribuendo a Veneto Banca il controllo diretto di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) con un'interessenza rappresentante il 54,93% del capitale sociale della stessa.

Soddisfatti i presupposti giuridici (artt. 102 e 106, comma 1, del TUF), Veneto Banca ha quindi promosso un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle residue azioni BIM in circolazione, per un corrispettivo in contanti di Euro 4,25 per ogni azione portata in adesione all'offerta. Questa fase si è conclusa il 19 aprile, con un numero di azioni apportate pari a 25.701.906, equivalenti al 40,55% delle azioni oggetto dell'offerta e al 16,45% del capitale sociale sottoscritto e versato da BIM. A tale data, pertanto, considerate le quote azionarie già precedentemente in possesso, Veneto Banca è venuta a detenere un'interessenza complessiva pari al 71,388% del capitale sociale di BIM.

Contemporaneamente ha quindi preso concreto avvio il processo di integrazione di Banca Intermobiliare nel Gruppo.

Sulla base delle evidenze ricavate da una prima fase conoscitiva intrapresa e completata nel secondo semestre del 2010, nel corso del 2011 è stato definito ed attivato un articolato piano di integrazione del Gruppo BIM all'interno del nostro Gruppo.

Dopo una prima fase di lavoro che ha consentito di attivare fin da subito un puntuale scambio di flussi informativi di governo e controllo da parte della Capogruppo, il piano delle attività è proseguito focalizzandosi sull'analisi degli assetti organizzativi, operativi e strumentali del Gruppo BIM al fine di individuare le più efficaci modalità di integrazione. Le attività operative si completeranno nel corso del corrente esercizio dapprima con la migrazione informatica del Gruppo BIM sul sistema informativo di SEC Servizi e successivamente con la messa a regime dei processi e delle strutture organizzative.

## 3.2. IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2011-2013

Nel mese di giugno è stato approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2011-2013 che segue, aggiornandolo, il documento programmatico deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 13 luglio 2010.

A distanza di un solo anno dall'approvazione del Piano Strategico di Gruppo 2010-2013, il nuovo documento ne costituisce in buona sostanza uno sviluppo logico volto ad integrare uno scenario operativo meno dinamico, connotato dall'evoluzione particolarmente incerta del contesto macroeconomico e dal rallentamento nell'uscita dalla crisi.

Il riallineamento ha riguardato nella sostanza pochi aspetti, tra i quali:

- il ridimensionamento del piano di sviluppo territoriale della rete italiana, lasciandone invariate le indicazioni strategiche di fondo;
- l'aggiornamento delle proiezioni economico finanziarie anche sulla base del diverso contesto macroeconomico atteso;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale inclusiva degli impatti della normativa Basilea III, così come introdotta a fine 2010.

Nel contempo le linee guida del piano sono state tutte riaffermate e, pertanto, preso atto di quanto già realizzato in ordine al riassetto societario ed organizzativo del Gruppo, rimangono validi gli ambiti di intervento già individuati e che vengono nel seguito sinteticamente richiamati.

### **"Eccellenza" commerciale**

La ricerca dell'eccellenza commerciale rimane una delle principali priorità strategiche. Il suo perseguimento, oltre all'ampliamento della dimensione distributiva, passa soprattutto attraverso il miglioramento dell'efficacia commerciale.

La sua realizzazione richiede l'adozione di soluzioni innovative in grado di:

- incrementare strutturalmente i risultati commerciali, colmando gli eventuali gap rispetto ai diretti concorrenti;
- mantenere la distribuzione e quindi il contatto diretto con la clientela al centro della strategia di crescita del Gruppo;
- raggiungere la leadership nella qualità del servizio alla clientela attraverso la gestione relazionale per segmento, supportata dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione.

### **Riduzione dei costi**

La costante attenzione ai costi rimane centrale per il conseguimento dei risultati attesi nel medio periodo.

Uno dei presupposti è la messa in opera di azioni coordinate finalizzate a massimizzare l'efficienza operativa; tra queste l'intervento sui back office centrali e di rete, nonché il più ampio ricorso ai canali diretti (ATM evoluti, Internet, ecc...).

#### **Controllo del costo del credito**

Uno dei progetti di maggiore impatto interessa la realizzazione di un più ampio ed efficace presidio sulla qualità del credito. La revisione, che coinvolge la totalità degli ambiti di attività, dai processi agli strumenti fino alla formazione, riguarda sia la fase di erogazione che quella gestionale. In parallelo è prevista la promozione dello sviluppo della cultura del credito a tutti i livelli.

In tale direzione si definisce il ridisegno del processo di erogazione del credito, che vede una maggiore standardizzazione/automazione delle decisioni nonché il progressivo decentramento dell'istruttoria della pratica; tra gli interventi previsti rientrano sia la ridefinizione del modello di *scoring* sia la revisione della filiera del credito, dall'erogazione alla gestione del credito problematico.

Da segnalare, inoltre, l'applicazione della metodologia IRB che costituisce uno degli elementi centrali del nuovo processo di erogazione.

#### **Presidio dei rischi**

L'attenzione forte e continuativa al presidio dei rischi è un altro dei pilastri su cui si fonda l'azione del Gruppo nel triennio. Il perseguimento degli obiettivi di crescita e reddituali dovrà pertanto essere necessariamente guidata dal rispetto dei target di patrimonializzazione fissati e dal miglioramento del rapporto ricavi/*Risk Weighted Asset*.

#### **Piano di sviluppo**

La crescita del Gruppo privilegerà:

- la crescita per linee interne e la contemporanea razionalizzazione e messa a reddito della rete distributiva esistente. Secondariamente, qualora si dovessero presentare delle occasioni di interesse, compatibili sotto il profilo industriale (di redditività, complementarità geografica e di business) e sostenibili per quanto concerne l'aspetto patrimoniale, potranno essere valutate opportunità di crescita per linee esterne;
- la valorizzazione degli investimenti nei mercati esteri di attuale presidio.

Le priorità strategiche definite riguardano essenzialmente il posizionamento sul territorio, il miglioramento della performance delle filiali e la razionalizzazione della rete.

## **4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO**

### **4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA**

#### **4.1.1. Gli sportelli**

Il Gruppo Veneto Banca conferma la sua presenza in Italia e all'estero, dove opera in quattro paesi dell'Est Europeo, nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania.

È attivo con modalità distributive di tipo tradizionale, costituite principalmente dalle reti sportelli della capogruppo e delle controllate italiane ed estere, alle quali - limitatamente al mercato nazionale - si affiancano canali alternativi di contatto con la clientela e di vendita con l'obiettivo di rafforzare ed ampliare l'azione commerciale delle filiali.

In Italia il Gruppo svolge la propria attività commerciale tramite gli sportelli della capogruppo Veneto Banca e delle controllate Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e BancApulia, nonché con particolare riguardo al mercato del risparmio e degli investimenti mediante la rete distributiva di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

Sotto l'aspetto della specializzazione territoriale, Veneto Banca mantiene il presidio commerciale sulle regioni del nord Italia, assegnando a Carifac e a BancApulia la copertura rispettivamente dell'area umbro-marchigiana e di quella lucano-pugliese.

Nel 2011 il Gruppo Veneto Banca ha registrato un ulteriore, seppur limitata, crescita dimensionale raggiungendo i 580 sportelli, contro i 570 di fine 2010.

Tale incremento si innesta in un più ampio ed articolato processo pluriennale di ottimizzazione della rete del Gruppo, con il duplice obiettivo di estenderne e consolidarne la presenza commerciale, nonché di rafforzarne gradualmente il posizionamento competitivo sul territorio intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorandone le performance.

Nel corso dell'anno, infatti, l'inaugurazione di 16 nuove filiali ha trovato parziale compensazione nella contemporanea dismissione di complessivi 6 sportelli. Il riassetto, che ha interessato nello specifico tre sportelli di BancApulia, due di Carifac ed uno della controllata albanese<sup>4</sup>, è stato guidato dall'opportunità

<sup>4</sup> Per BancApulia gli interventi di razionalizzazione hanno riguardato le filiali localizzate nei Comuni di Potenza, con la dismissione di due delle quattro dipendenze cittadine, e di Foggia, dove la banca ad oggi conta cinque agenzie. Carifac

di individuare localizzazioni che consentano una migliore efficacia commerciale nei territori a più elevata potenzialità, storici e di nuovo insediamento.

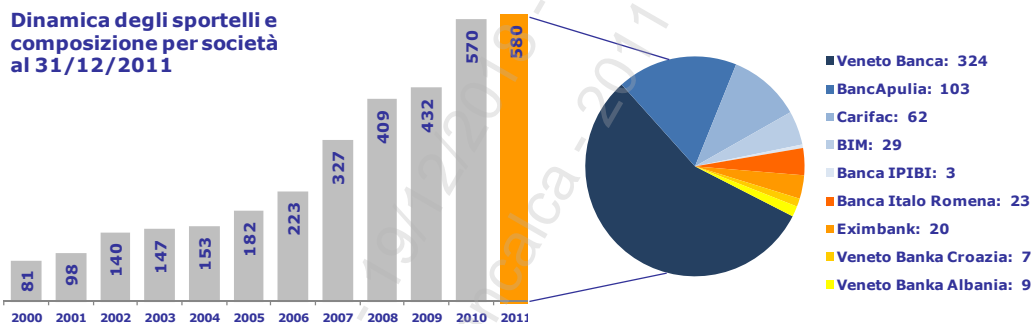
Delle nuove aperture, sette sono state realizzate dalla capogruppo, che ha intensificato la propria presenza sia nel Nord Est, con l'avvio degli sportelli di Conselve (PD), Jesolo Pineta (VE), Treviso-Appiani (TV), Arzignano (VI) e Monfalcone (GO), che nel Nord Ovest, dove hanno iniziato ad operare le nuove filiali di Cologno Monzese (MI) e Desio (MB).

Sotto le insegne di Carifac, sono state aperte quattro dipendenze. A parte la nuova filiale di Città di Castello (PG), ricompresa nell'area di operatività tradizionale, le rimanenti tre - Forlì (FC), Rimini (RN) e Riccione (RN) - aprono per l'istituto di Fabriano la strada verso le province della riviera romagnola ed il relativo entroterra.

Parallelamente, BancApulia ha proseguito nella realizzazione del suo piano territoriale con l'entrata in attività dei nuovi sportelli di Canosa (BAT), Cerignola (BA) e Sava (TA).

La crescita della rete distributiva estera, per contro, ha riguardato la sola Veneto Banka sh.a. che nel 2011 ha inaugurato, previa riduzione da 4 a 3 il numero delle filiali cittadine ubicate a Tirana, le agenzie di Kavaja e di Lezhe.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo dal 2000 ad oggi, esplicitando per l'esercizio appena concluso la distribuzione numerica per singolo Istituto.

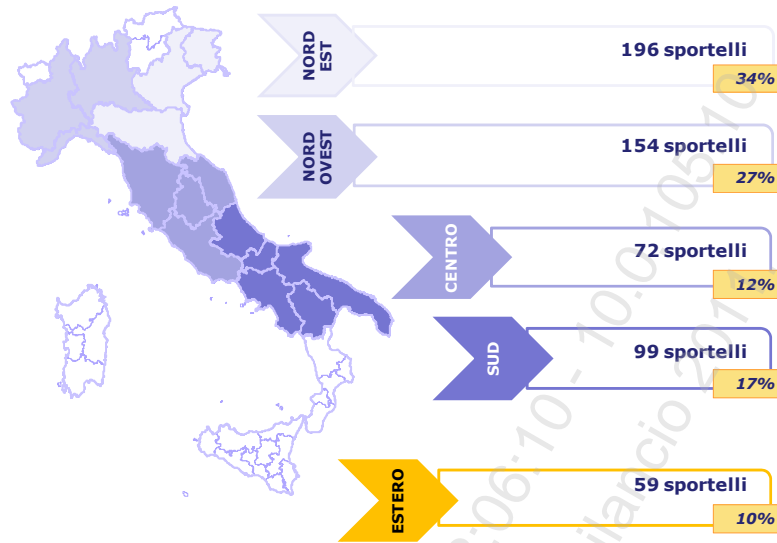


Sotto il profilo geografico, la crescita si è concentrata nelle regioni nord orientali, il cui peso è complessivamente cresciuto di circa 0,8 punti percentuali. In tal modo si è ulteriormente rafforzata l'elevata focalizzazione operativa nelle regioni settentrionali, dove insiste oltre il 60% della rete commerciale. A fine dicembre, infatti, gli sportelli localizzati nel Nord Italia assommavano a 350 unità, di cui 196 nel Nord Est e 154 nel Nord Ovest, registrando un incremento netto di 10 unità.

Le rimanenti macro aree territoriali italiane, che nel corso del 2010 avevano registrato il progresso più consistente a seguito dell'ingresso nel perimetro societario di Carifac e di BancApulia, non segnano per contro variazioni nette significative.

Analogha dinamica si riscontra con riguardo alla struttura estera, passata nel suo insieme da 58 a 59 unità, con la riconferma su livelli di poco superiori al 10% del suo peso relativo nell'ambito del Gruppo.

ha nel contempo proceduto all'accorpamento in un'unica unità, per ciascuno dei due Comuni, degli sportelli presenti a Genga e a Serra San Quirico.



La tabella che segue espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete sportelli del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2011, ponendola a confronto con la distribuzione del Gruppo rilevata nei precedenti dodici mesi.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	Dicembre 2011		Dicembre 2010	
	Sportelli	comp%	Sportelli	comp%
Veneto	172	29,7%	168	29,5%
di cui Treviso <sup>(1)</sup>	76	13,1%	76	13,3%
di cui Padova	25	4,3%	24	4,2%
di cui Venezia	23	4,0%	22	3,9%
di cui Verona	22	3,8%	22	3,9%
di cui Vicenza	18	3,1%	17	3,0%
altre province	8	1,4%	7	1,2%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	16	2,8%
Emilia Romagna	7	1,2%	4	0,7%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>196</b>	<b>33,8%</b>	<b>188</b>	<b>33,0%</b>
Lombardia	77	13,3%	75	13,2%
di cui Bergamo	22	3,8%	22	3,9%
di cui Milano	17	2,9%	16	2,8%
di cui Varese	13	2,2%	13	2,3%
di cui Brescia	8	1,4%	8	1,4%
di cui Monza-Brianza	8	1,4%	7	1,2%
altre province	9	1,6%	9	1,6%
Piemonte	70	12,1%	70	12,3%
di cui Novara	27	4,7%	27	4,7%
di cui Verbania-Cusio-Ossola	26	4,5%	26	4,6%
altre province	17	2,9%	17	3,0%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>154</b>	<b>26,6%</b>	<b>152</b>	<b>26,7%</b>

Marche	50	8,6%	52	9,1%
<i>di cui Ancona</i>	29	5,0%	31	5,4%
<i>di cui Macerata</i>	12	2,1%	12	2,1%
<i>altre province</i>	9	1,6%	9	1,6%
Umbria	10	1,7%	9	1,6%
Toscana	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
<b>Totale Centro</b>	<b>72</b>	<b>12,4%</b>	<b>73</b>	<b>12,8%</b>
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	17	2,9%	19	3,3%
Puglia	72	12,4%	70	12,3%
<i>di cui Bari</i>	21	3,6%	21	3,7%
<i>di cui Foggia</i>	19	3,3%	19	3,3%
<i>di cui Lecce</i>	13	2,2%	13	2,3%
<i>altre province</i>	19	3,3%	17	3,0%
<b>Totale Sud</b>	<b>99</b>	<b>17,1%</b>	<b>99</b>	<b>17,4%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>521</b>	<b>89,8%</b>	<b>512</b>	<b>89,8%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	4,0%	23	4,0%
Moldavia	20	3,4%	20	3,5%
Albania	9	1,6%	8	1,4%
Croazia	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>59</b>	<b>10,2%</b>	<b>58</b>	<b>10,2%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>580</b>	<b>100,0%</b>	<b>570</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale <sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, con riguardo alla rete domestica, lo sviluppo territoriale è stato caratterizzato dall'apertura dei nuovi sportelli di Venezia-Marghera, da parte di Veneto Banca, e di Rutigliano, in provincia di Bari, e di Potenza, con contestuale chiusura di uno sportello in Lecce, da parte della controllata BancApulia.

Considerate le iniziative sopra indicate, allo stato attuale il Gruppo Veneto Banca può pertanto contare su una rete distributiva complessivamente costituita da 582 sportelli.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 31 dicembre 2011 il Gruppo disponeva di 667 postazioni Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente le 16 mila unità, con un incremento annuo di poco inferiore al 4%.

#### 4.1.2. La rete promotori<sup>5</sup>

Il Gruppo Veneto Banca, alla fine del 2011, conta due distinte strutture di promotori e private banker, in grado di coprire e di soddisfare la maggior parte delle aree di presidio della Banca: il Nord Est (Rete Claris NET) ed il Nord Ovest (Rete Gruppo BIM).

Rispetto all'esercizio precedente, BancApulia, in sintonia con la Capogruppo, ha deciso di dismettere la rete dei promotori finanziari, denominata Apulia puntofinanziario, puntando esclusivamente sullo sviluppo delle masse intermedie tramite i propri sportelli bancari.

A chiusura del 2011 la rete dei promotori finanziari **Claris Net** di Veneto Banca poteva contare su 94 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali di Veneto Banca.

L'attività di reclutamento effettuata nel corso dell'esercizio ha portando all'acquisizione di 19 nuovi promotori e ad un incremento, al netto dei fuoriusciti, di 10 unità. L'attività di selezione e reclutamento è

<sup>5</sup> Si precisa che i valori patrimoniali di impiego e di raccolta riportati nel paragrafo non considerano eventuali collocamenti incrociati associabili alle diverse strutture operanti nel Gruppo.

stata effettuata nel segno della massima attenzione alla qualità delle risorse umane e al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali. In tal senso appare utile rilevare come il rapporto di sinergia che si è instaurato tra i promotori finanziari e la rete delle filiali costituisca una leva fondamentale a sostegno della redditività e dell'efficienza complessiva del business.

Al 31 dicembre 2011 le masse intermedie hanno superato i 788 milioni di Euro, registrando un progresso sulle consistenze di fine 2010 pari a 65 milioni (+9,1%). Gli impieghi fruttiferi a clientela, nel dettaglio, hanno raggiunto i 128,5 milioni (112,7 milioni a fine 2010), l'89% dei quali riferibili a mutui ipotecari o chirografari. La raccolta gestita (senza l'apporto dei prodotti assicurativi) ha raggiunto i 445,2 milioni di Euro (422,3 milioni a fine 2010), mentre la raccolta amministrata (senza il contributo delle azioni del Gruppo) si è collocata a quota 56,2 milioni (49,4 milioni al 31 dicembre 2010) sostenuta prevalentemente dall'apporto in titoli di Stato cresciuti nell'anno di quasi 13 milioni con consistenze finali a 23,5 milioni (+119%).

Come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BancApulia del 24 febbraio 2011, nel corso dell'esercizio si è provveduto alla totale dismissione delle rete dei promotori finanziari denominata **Apulia puntofinanziario**. A seguito del recesso massivo dei 54 contratti di agenzia e dei relativi periodi di preavviso, BancApulia ha definitivamente cessato la modalità di prestazione dei servizi per il tramite della rete dei promotori finanziari alla data del 31 ottobre 2011. Nell'ambito di tale decisione si è dato corso anche alla chiusura dei 14 punti di vendita dislocati in 4 regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Puglia).

Nel corso del 2011 è stata definitivamente dismessa anche la rete dei mediatori creditizi, operante con il marchio **Apulia prontomutuo**, con l'interruzione degli ultimi due rapporti intrattenuti con due diverse società operanti in Puglia (Taranto) ed in Campania (Napoli e Benevento). Anche in questo caso si è provveduto alla relativa chiusura dei tre punti vendita funzionalmente collegati alla mediazione creditizia.

I private banker operanti per il **Gruppo Banca Intermobiliare**<sup>6</sup> alla data del 31 dicembre 2011 sono pari a 378 risorse, 141 dei quali risultano dipendenti dell'Istituto, mentre i restanti 237 (59 Banca Intermobiliare e 178 Banca IPIBI) figurano come professionisti esterni. Strutturalmente il Gruppo Banca Intermobiliare è presente sul territorio nazionale con 29 filiali operative di Banca Intermobiliare mentre la controllata Banca IPIBI è presente con tre sedi operative (Milano, Torino e Roma), 31 uffici di promotori finanziari e 7 Private Office.

La raccolta indiretta del Gruppo Banca Intermobiliare ha raggiunto a fine 2011 gli 11,6 miliardi di Euro, in riduzione di 471 milioni rispetto le consistenze di fine 2010. Di questi 5,6 miliardi sono riconducibili al risparmio amministrato (-7,18% rispetto il 2010), 5,5 miliardi al risparmio gestito (-5,07% sul dato di fine 2010) ed i restanti 536 milioni si riferiscono al patrimonio fiduciario fuori banca (+91% rispetto il 2010).

Sul fronte degli impieghi fruttiferi si registrano erogazioni verso la clientela ammontanti a 2,1 miliardi di Euro, impieghi che mettono a segno un'evoluzione sul dato di fine 2010 dell'11,9%.

#### 4.1.3. I canali virtuali

Per quanto concerne il servizio di **Online Banking Clarisbanca** per la clientela privata, il 2011 ha riconfermato il progresso già registrato nei precedenti esercizi. La completa ristrutturazione del servizio ha consentito ai clienti di utilizzare una piattaforma più rapida e più semplice, grazie all'inserimento di numerose novità finalizzate alla semplificazione delle operazioni.

Ciò ha avuto come conseguenza un notevole incremento degli utenti attivi. A dicembre 2011, infatti, i possessori del servizio di home banking che hanno effettuato almeno un'operazione al mese sono stati il 63,1% (contro il 52% dell'anno 2010); mentre i clienti che hanno effettuato almeno un accesso in tutto l'anno sono stati il 90%.

Gli accessi al servizio hanno registrato un aumento del 18,2% rispetto all'anno precedente, mentre le operazioni dispositive e quelle informative sono cresciute rispettivamente del 32,4% del 50,2%.

Il 2011 è stato anche l'anno dell'affermazione dei servizi *mobile*, fenomeno ormai confermato dal mercato. Tramite le applicazioni per iPhone e iPad si sono registrati più di 250.000 accessi al servizio e quasi 10.000 operazioni dispositive e più del 5% dei clienti in possesso di un servizio Clarisbanca ha utilizzato anche la sua versione per *mobile*.

Il servizio di Phone Banking ha contato nel 2011 quasi 15.000 accessi tramite telefono, con oltre 3.000 operazioni informative.

Il Contact Center ha risposto a quasi 25.000 richieste di assistenza alla clientela, migliorando di 8 punti percentuali, rispetto al 2011, il rapporto tra chiamate entrate e chiamate abbandonate per eccessiva attesa.

<sup>6</sup> I valori riferiti alla Banca Intermobiliare si riferiscono all'intero Gruppo.



Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2011	2010	Var %
Bonifici	392.858	331.101	18,65%
Deleghe F24	82.157	69.599	18,04%
Pag. Canone TV	5.292	3.668	44,27%
Ricariche telefoniche	237.948	190.220	25,09%
Pagamento MAV/RAV	13.756	7.285	88,83%
<b>TOTALE</b>	<b>732.011</b>	<b>594.796</b>	<b>23,07%</b>

Per quanto riguarda il servizio di trading online, l'andamento dei mercati ha determinato un incremento poco significativo delle transazioni (1,4%) rispetto al 2010.

Da segnalare tra le innovazioni introdotte il rilascio delle nuove applicazioni per iPhone e iPad e la riorganizzazione completa della grafica, della struttura e delle funzionalità del servizio di Online Banking Clarisbanca.

Il **Remote Banking** ha visto nell'esercizio appena trascorso l'ingresso di ICBPI come nuovo gestore di servizio e la conseguente migrazione di tutte le utenze attive al nuovo servizio Impresa Pass, elevando il livello di sicurezza ed aumentando le funzionalità disponibili.

A fine 2011 le aziende clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Remote Banking erano 39.900, con un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Il progresso è stato altrettanto significativo anche sotto il profilo operativo: in corso d'anno sono state effettuate oltre 6,8 milioni di disposizioni (+10,4%) e più di 5,8 milioni di accessi al servizio (+5,5%).

Scendendo nel dettaglio per tipologia di servizio, tra tutti si distinguono i bonifici e l'incasso di effetti RiBa/RID/MAV, che nel periodo in esame hanno superato, nell'ordine, i 2,3 e i 2,5 milioni di unità.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2011	2010	Var %
Bonifici	2.326.412	2.022.955	15,00%
Deleghe F24	543.318	529.670	2,57%
Ritiro effetti	1.498.351	1.306.173	14,71%
Incasso effetti	2.511.861	2.371.309	5,92%
<b>TOTALE</b>	<b>6.879.942</b>	<b>6.230.107</b>	<b>10,43%</b>

## 4.2. IL PERSONALE

### 4.2.1. Gli organici

Nel 2011 l'organico del Gruppo Veneto Banca è rimasto sostanzialmente stabile, chiudendo l'esercizio a complessive 6.246 unità.

L'incremento realizzato nel corso dell'anno, pari a 69 risorse che corrispondono a circa l'1%, è stato piuttosto contenuto ed è dipeso pressoché totalmente da interventi di potenziamento delle strutture esistenti e dallo sviluppo della rete commerciale.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale effettivamente impiegato nelle diverse società del Gruppo, incorporando gli eventuali distacchi infragruppo. Tale modalità di rilevazione appare infatti idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto l'aspetto dell'onere economico.

<b>Organico Banche / Società</b>	<b>dic 2011</b>		<b>dic 2010</b>		<b>var. ass.</b>
	<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>	
Veneto Banca	3.276	52,4%	3.236	52,4%	40
Carifac	455	7,3%	438	7,1%	17
BancApulia	777	12,4%	798	12,9%	-21
Banca Intermobiliare	507	8,1%	492	8,0%	15
Banca IPIBI	56	0,9%	48	0,8%	8
Banca Italo Romena	322	5,2%	316	5,1%	6
<i>Italia</i>	17	0,3%	16	0,3%	1
<i>Romania</i>	305	4,9%	300	4,8%	5
Eximbank SA	413	6,6%	429	7,0%	-16
Veneto Banka d.d.	103	1,7%	101	1,6%	2
Veneto Banka Sh.a.	88	1,4%	70	1,1%	18
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>5.997</b>	<b>96,0%</b>	<b>5.928</b>	<b>96,0%</b>	<b>69</b>
VIFS	6	0,1%	6	0,1%	0
Clarifactor	10	0,1%	9	0,1%	1
Clarifactor Leasing	23	0,4%	21	0,3%	2
Italo Romena Leasing	23	0,4%	26	0,4%	-3
Clarifactor Cinque	10	0,1%	11	0,2%	-1
Apulia Pronto Prestito	54	0,9%	47	0,8%	7
Symphonia	86	1,4%	91	1,5%	-5
Fiduciaria	5	0,1%	7	0,1%	-2
Bim Suisse	29	0,5%	29	0,5%	0
Bim Insurance Broker	3	0,0%	2	0,0%	1
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>249</b>	<b>4,0%</b>	<b>249</b>	<b>4,0%</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>6.246</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.177</b>	<b>100,0%</b>	<b>69</b>

Sotto il profilo organizzativo, l'esame della distribuzione degli organici delle società bancarie italiane ed estere a fine 2011 mostra che circa il 32% del personale attivo – non considerando quindi gli assenti per maternità o lunghe assenze - risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio.

<b>Distribuzione organico Banche rete<sup>1</sup> Italia</b>	<b>dic 2011</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>
di cui Rete Commerciale	3.867	67,8%
di cui Struttura	1.839	32,2%
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>5.706</b>	

<sup>1</sup> I dati sono al netto del personale assente.

#### 4.2.2. L'attività di formazione e di sviluppo

Nel corso del 2011 l'attività formativa progettata, organizzata ed erogata a cura della preposta struttura della capogruppo ha raggiunto a livello di Gruppo le 32.229 giornate, con un incremento del 14% rispetto al precedente esercizio.

Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto circa il 95% dei dipendenti, con una media di 7 giornate di formazione pro capite, contro le 5,6 dell'anno precedente.

La strategia formativa del 2011 è derivata dalla declinazione dei macro obiettivi del vigente Piano industriale triennale e si è tradotta in un piano formativo, ammesso al finanziamento da parte del Fondo Interprofessionale di categoria, strutturato in quattro principali filoni di intervento:

- 1. progetto mantenimento e sviluppo delle competenze tecnico professionali,** comprendente corsi di introduzione al ruolo, corsi di perfezionamento di competenze e corsi di formazione obbligatoria. Si tratta di iniziative mirate a supportare il superamento dei gap di

competenza individuali rispetto al profilo previsto dai rispettivi ruoli, finalizzate ad assicurare il costante allineamento tra la professionalità aziendale e le richieste del mercato di riferimento;

**2. progetto credito**, comprendente il sistema di azioni formative realizzate a supporto del processo di riorganizzazione del comparto del credito innescata dal decentramento dell'istruttoria. Il progetto prevede varie fasi tra cui:

- la definizione delle nuove competenze dei ruoli organizzativi coinvolti nel cambiamento;
- la rilevazione delle competenze tecniche individuali in ingresso;
- l'identificazione dei percorsi formativi personalizzati in funzione del profilo di competenza emerso e dei relativi gap individuati (27 moduli articolati per area tematica e per livello e un laboratorio finale);
- la verifica delle competenze tecniche in uscita.

Il progetto, che nell'esercizio ha assorbito il 22% della formazione totale di Veneto Banca e il 36% della formazione d'aula, ha al momento coinvolto i Responsabili di Filiale, i Gestori Corporate e Small Business di Veneto Banca. Nel corso del 2012 è prevista la sua estensione alle altre Banche del Gruppo e ad altri ruoli che gravitano nell'area interessata;

**3. progetto sviluppo manageriale** è dedicato alla crescita delle competenze manageriali e prevede tre specifici percorsi: uno rivolto ai giovani di alto potenziale, uno alle figure di coordinamento di segmento di area ed uno infine ai responsabili di filiale. Alcuni dei moduli compresi all'interno del progetto sono stati realizzati con l'ausilio di modalità nuove per il nostro Gruppo ed estremamente interattive: business game, formazione esperienziale outdoor, coaching individuale e in piccoli gruppi che favoriscono un intenso "lavoro" sulle soft skills.

In particolare, il percorso dedicato ai coordinatori di segmento, figura che assume grande rilievo come cinghia di trasmissione centro/rete, è stato preceduto da un'indagine interna, in cui sono state rilevate le differenti percezioni sull'efficacia comportamentale del ruolo oggetto di indagine. Tale attività ha coinvolto il 50% della popolazione aziendale ed ha costituito un'analisi molto efficace anche per il coinvolgimento degli attori interessati;

**4. progetto "train the trainers"**, articolato in moduli che hanno l'obiettivo di consolidare e sviluppare le competenze di un nucleo di esponenti interni dell'azienda in grado di gestire processi formativi ed intervenire direttamente nella didattica di singole iniziative, rivolte ad un universo ampio di partecipanti e diffuse sul territorio. Si tratta quindi di un progetto trasversale e a supporto dei progetti formativi precedenti.

Complessivamente, i corsi sono stati realizzati principalmente con la consueta metodologia di aula per circa il 62% e il più innovativo e-learning per il rimanente 38%.

Gli interventi d'aula maggiormente rilevanti per numero di partecipanti hanno riguardato il mantenimento della certificazione Isvap e la Gestione Attiva del cliente attraverso la nuova piattaforma di vendita; entrambi sono stati erogati da docenti interni.

I principali interventi a distanza hanno invece riguardato sia aggiornamenti normativi (Antiriciclaggio, Isvap, MiFid, Credito ai consumatori, Salute e sicurezza) che innovazioni procedurali (Data certa digitale, Piattaforma di vendita e di Consulenza Finanziaria). Sempre più spesso inoltre si sta attuando una formazione mediante metodologie miste, in cui l'approfondimento su aspetti normativi o procedurali è svolto a distanza e costituisce una fase propedeutica al momento di consolidamento e confronto in aula.

Per quanto riguarda i sistemi del personale, il 2011 si è caratterizzato per la realizzazione di due progetti aventi un forte impatto strategico:

- il completamento della portafogliatura delle risorse umane in sei famiglie professionali, a loro volta suddivise in quattro livelli di diversa complessità gestionale;
- la definizione del nuovo modello di leadership del Gruppo.

Per quanto riguarda il primo, l'individuazione per ciascuna famiglia professionale di una specifica mission, di una serie di competenze caratterizzanti e di un dettagliato dizionario di requisiti tecnico-professionali consentirà di rilanciare la gestione attiva delle risorse, agendo sia sulle metodologie di selezione del personale, attraverso una maggiore focalizzazione dei profili di ricerca e delle metodologie da utilizzare per ciascun livello gestionale, sia sull'attività di rilevazione del personale. In quest'ultimo caso l'attività sarà maggiormente focalizzata, in fase di assessment della risorsa di post assessment, allorché si definiranno i piani di carriera ed i conseguenti programmi di sviluppo individuale. Infine, la possibilità di poter contare su un dizionario di capacità e conoscenze aggiornato allo stato dell'arte consentirà una più efficace allocazione delle competenze e dei "competenti" all'interno dell'Organizzazione, oltre ad una più veloce rilevazione dei fabbisogni formativi.

E' stato infine avviato un progetto per la definizione di un nuovo modello di leadership, anche al fine di dare una risposta concreta ed un seguito alle principali istanze emerse dalla passata indagine di clima. Al riguardo, la direzione aziendale, analizzando a fondo il modello di business sotteso alla realizzazione del piano industriale 2011-2013 e chiedendosi quale cultura manageriale possa sostenere le sfide di business che attendono il Gruppo nel prossimo futuro, ha definito quattro principali direzioni verso i quali indirizzare l'azione dei nostri manager, ovvero imprenditorialità, innovazione, interfunzionalità ed integrazione. Su queste si sono poi incentrate tutte le politiche di gestione e sviluppo dei manager: dalla

definizione e messa a disposizione di una mappa formativa individuale, ai processi di talent management, dalla costruzione di un sistema di rilevazione della performance, alla definizione all'interno dei sistemi incentivanti di obiettivi qualitativi specificatamente legati ai valori e comportamenti contenuti dal modello.

### 4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

La strategia commerciale del Gruppo trova il suo fondamento nella centralità attribuita al cliente e alla conoscenza dei relativi bisogni, comportamenti e obiettivi.

Anche per questo esercizio sono state affinate alcune regole per la segmentazione e portafogliazione della clientela, per migliorare lo strumento e accrescere la fidelizzazione e la soddisfazione dei clienti. A tale scopo, e in linea con quanto stabilito dal piano industriale, si è ritenuto opportuno implementare ulteriormente le regole che stanno alla base del processo di segmentazione e portafogliazione con la finalità di ottimizzare il dimensionamento e la composizione dei portafogli Privati/Private e PMI/Corporate.

In base alle attività di analisi sui diversi segmenti, anche nel 2011, sono state introdotte iniziative commerciali mirate, finalizzate a consolidare ed ampliare il patrimonio clienti delle banche del Gruppo con l'obiettivo di migliorarne la redditività anche mediante l'introduzione di nuovi modelli di analisi orientati al *customer profiling*, ovvero all'approfondimento della conoscenza della clientela finalizzata a comprendere le diverse esigenze della stessa e a prevederne i comportamenti lungo tutto il ciclo di vita (*life cycle*). Più specificamente è stata realizzata una segmentazione comportamentale della clientela Privata e Small Business basata su matrici "bisogni/prodotti" e sono stati individuati i target commerciali con le più alte probabilità di interesse all'offerta.

Sono stati altresì ulteriormente affinati gli strumenti di analisi per migliorare la capacità di *retention* tramite la segnalazione dei clienti a maggior rischio di abbandono.

A supporto delle attività sopra descritte è stata realizzata anche quest'anno l'indagine sulla *retention* e sulle performance commerciali, che grazie alla collaborazione progettuale di ABI ha permesso di tracciare un'importante panorama sul comportamento della clientela del Gruppo in rapporto anche al Sistema bancario complessivamente considerato.

La conoscenza della clientela si consegue anche attraverso lo studio del mercato di riferimento, individuando le criticità e le opportunità legate al proprio territorio.

Queste considerazioni hanno spinto non solo a dotarsi di un sistema di geomarketing più evoluto per la conoscenza delle caratteristiche socio-demografiche ed economiche delle singole celle censuarie, ma anche a strutturarsi sotto il profilo organizzativo con una specifica unità dedicata all'ottimizzazione della rete distributiva e allo studio e progettazione di format differenziati di filiale.

#### 4.3.1. L'offerta alla clientela privata

Per quanto riguarda i **prodotti di finanziamento**, alcune importanti novità hanno arricchito ulteriormente la già vasta gamma di proposte a disposizione della clientela.

È stata introdotta una nuova linea di Prestiti Personali a catalogo – denominata "Happy Prestito" – adatta ad esaudire tutte le possibili richieste di finanziamento della clientela privata con rapidità e con condizioni competitive. Il prodotto, proposto in due versioni – "Happy Prestito" e "Happy Prestito Protetto" – a seconda che sia prevista o meno la copertura assicurativa, ha recepito la nuova normativa sul Credito ai Consumatori e consente di ottenere fino a 75.000 Euro, restituibili con un piano di ammortamento fino a 84 mesi.

Le caratteristiche distintive e la maggiore specializzazione della rinnovata offerta "a scaffale" sono in grado di rispondere al meglio alle istanze provenienti dal mercato. In risposta all'evoluzione e alla crescita della domanda del mercato è stata raddoppiata, tra le altre, la proposta commerciale nel segmento risparmio energetico ed energie rinnovabili, aggiungendo al pre-esistente Finanziamento Energia Pulita un nuovo prodotto di finanziamento, finalizzato in modo esclusivo all'installazione di pannelli fotovoltaici e denominato Finanziamento Energia Pulita per Fotovoltaico.

Non da ultimo, a testimonianza dell'impegno e della vicinanza alle famiglie in difficoltà per il perdurare della crisi economica nei territori presidiati, si segnala il rinnovo ed arricchito il pacchetto di misure "Aiuti Concreti", volto ad alleviare alcune situazioni di disagio finanziario. Tra le diverse forme di intervento previste, va ricordata la conferma dell'adesione delle Banche del Gruppo al rinnovato programma di micro-credito denominato "Prestito della Speranza", promosso in partnership dall'Associazione Bancaria Italiana e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Tale programma prevede due iniziative, una dedicata alle famiglie in difficoltà (denominata "Credito Sociale") e una dedicata alle piccole imprese (denominata "Micro-Credito all'Impresa").

Nel 2011 è stata portata avanti l'azione di rinnovamento, già cominciata nel 2010, dell'offerta **conti correnti**. È stato messo a disposizione della rete un catalogo composto da undici prodotti di conto e uno di deposito a risparmio.

Il nuovo catalogo è stato costruito perseguendo due obiettivi principali:

- razionalizzare l'offerta, eliminando prodotti non più competitivi e inserendo nuove soluzioni in linea con le tendenze di mercato;
- costruire un catalogo potenzialmente meglio in grado di incontrare le esigenze della clientela di riferimento, in modo da facilitare le filiali nello sviluppo e limitare al minimo la creazione di convenzioni create ad hoc per gruppi ristretti di clienti.

Il catalogo conti introduce inoltre l'utilizzo dell'*umbrella brand* "LIBERO" che, d'ora in avanti, andrà a caratterizzare l'intera offerta conti a pacchetto per le diverse tipologie di clientela privata del Gruppo Veneto Banca.

Ciascun conto è stato profilato, sia in termini di condizioni che di prodotti/servizi correlati, in base alle loro specifiche caratteristiche e bisogni. Sono stati pertanto previsti i seguenti prodotti:

- Conto Libero Family, Conto Libero Easy e Conto Libero Benvenuto per clientela con bisogni di base;
- Conto Libero Primus e conto Libero Winner per clientela con bisogni evoluti;
- Conto Libero Doppiozero per i clienti che operano via internet.
- Conto Libero Silver per i pensionati;
- Conto Libero Step, Conto Libero Turbo, DR Step per la clientela più giovane;
- Conto Libero International e Conto Libero International non residenti per i clienti stranieri.

Sempre nel corso del 2011, il catalogo rivolto alla clientela privata è stata arricchito con un prodotto di conto vincolato, denominato "Tornaconto". Si tratta di un prodotto destinato al deposito di denaro a tempo, con quattro tipologie di vincoli temporali: 3, 6, 12 e 18 mesi, che ha riscontrato un notevole successo tra i clienti grazie alla compresenza di una buona remunerazione delle giacenze e della disponibilità del denaro in qualsiasi momento.

Nel comparto delle **carte di credito** ha preso il via un'importante razionalizzazione del modello di prezzo, volta a incentivare e premiare il maggior utilizzo dello strumento di pagamento da parte del titolare, fino a rendere totalmente gratuita la quota annuale al raggiungimento di una soglia prestabilita di spesa.

Il riposizionamento dell'offerta si è incentrato sui segmenti Premium e Business, con la messa a punto di iniziative di cross e up selling e l'organizzazione di eventi formativi dedicati ai Gestori Private.

Grande attenzione è stata data alle nuove tecnologie, con il consolidamento dell'offerta di Carta Free Touch, la carta che può effettuare pagamenti in modalità "contactless", e l'avvio del progetto Keyfast, che unisce in un'unica card funzionalità di pagamento classiche e una chiave di accesso ai varchi elettronici convenzionati.

Per il circuito di debito, si è conclusa la riorganizzazione del parco carte con passaggio globale alla tecnologia a chip. A garanzia di una maggiore sicurezza nei pagamenti elettronici è stato attivato un sistema di Fraud Management interno per il contrasto delle frodi da clonazione e si è rilanciata con vigore la proposizione del servizio SMS di notifica movimenti.

Per i POS fisici e virtuali di Veneto Banca si è portato a termine senza particolari disagi per la clientela il passaggio al nuovo gestore terminale, Key Client.

Dalla Filiale storica di Montebelluna ha preso il via il progetto Bancafast, che prevede l'installazione di sportelli automatici evoluti che consentono, oltre alle consuete funzioni di prelievo, anche il versamento di assegni e contante.

Le crescenti tensioni sui mercati finanziari nel 2011 hanno provocato l'innalzamento del costo della raccolta per tutto il sistema bancario. Veneto Banca nel comparto Wealth Management ha aggiornato il proprio scaffale prodotti di raccolta, emettendo prestiti a durata ridotta nelle forme tecniche plain vanilla e step-up. Sono anche stati migliorati alcuni prodotti di raccolta diretta quali il Conto Deposito, i certificati di deposito con durata a 12 e 18 mesi ed è stata ampliata l'offerta di OICR/SICAV con primari player di mercato e con particolare attenzione a prodotti monetari e obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio in esame, infine, è stata arricchita anche l'attività del comparto assicurativo con l'attivazione di due nuovi prodotti.

Per il canale Private è stato, in particolare, realizzato il prodotto Progetto Unit linked "Vis à Vis", una polizza che offre la possibilità di diversificare in più linee e personalizzare gli investimenti con gestioni coerenti con il profilo di rischio, gli obiettivi e le priorità del cliente.

Per il canale Retail è stato pensato un prodotto multiramo denominato "Progetto Doppia Opportunità", un prodotto vita che nei momenti di volatilità dei mercati elevata è in grado di rispondere alle attese di rendimento e di certezza del capitale.

Nell'esercizio 2011 sono, inoltre, state potenziate con nuove procedure gestionali le attività di:

- Direct line - nuova piattaforma di preventivazione assunzione RCA;
- Arca Fondi pensione - nuova procedura per l'inserimento di adesioni ai fondi pensione e relativo post vendita.

#### 4.3.2. L'offerta alla clientela Small Business

Al fine di supportare la rete commerciale nel raggiungimento degli importanti obiettivi di acquisizione di nuova clientela "Imprese", Veneto Banca ha realizzato specifiche iniziative rivolte alla clientela dei Piccoli Operatori Economici, consolidando soprattutto le partnership con le Associazioni di categoria e i Consorzi di garanzia.

Per quanto riguarda il comparto "Finanziamenti a Imprese", al fine di offrire strumenti sempre più innovativi, Veneto Banca ha ulteriormente arricchito la gamma dei prodotti con il "Finanziamento Ricerca e Innovazione" e il "Prestito Assunzioni". Queste due nuove soluzioni sono state studiate per supportare le aziende che vogliono affrontare la crisi economica investendo nell'innovazione tecnologica, rinnovando i mezzi strumentali, progettando prodotti vincenti e potenziando il capitale umano. Il catalogo dei conti correnti per il comparto Small Business è stato arricchito con i "Conti PMI Starter e Premium", due nuovi profili per rispondere a esigenze sempre più specifiche e personalizzate.

Particolare attenzione è stata infine riservata al mondo delle ONLUS con i "Pacchetti No Profit", un'offerta dedicata particolarmente favorevole.

#### 4.3.3. I servizi dedicati alla clientela imprese

Pur in uno scenario economico reale incerto, i prestiti alle imprese nei primi 8 mesi dell'anno 2011 hanno evidenziato a livello di sistema una crescita di circa il 5%. Il percorso di graduale riassorbimento delle tensioni sul lato dell'offerta del credito si è però bruscamente interrotto a partire dall'estate, scontando l'inizio di una nuova fase di difficoltà. Questa ha condizionato, per i mesi finali del 2011, l'erogazione del credito alle Imprese, obbligando le Banche ad adottare politiche di offerta più selettive. L'incremento del costo del funding, la crisi del debito sovrano ed i maggiori assorbimenti di capitale, conseguenza anche di una involuzione dei rating, hanno portato ad una decisa accelerazione del processo di repricing e di rivalutazione della qualità del credito, anche in ottemperanza ai nuovi standard internazionali Basilea III.

Il Gruppo Veneto Banca, pur in un contesto così delicato ed in presenza di dati oggettivi che confermano un inasprimento del tasso di decadimento degli impieghi alle aziende e l'aumento del rapporto tra crediti deteriorati ed impieghi, ha da un lato adottato le misure necessarie ad una attenta attività di monitoraggio del credito e, dall'altra, fedele alla propria mission di Banca del territorio, ha continuato a sostenere i propri clienti, con particolare attenzione alle aziende che operano con l'estero.

A supporto della clientela imprese, nel corso del 2011 è stata pertanto potenziata l'attività del Corporate Desk, attivo su prodotti derivati semplici di copertura rischi tassi/cambi e quella del comparto estero, con l'inserimento di figure specialistiche in aggiunta alla professionalità assicurata dai Centri Estero Merci.

E' stato inoltre l'anno che ha visto la presenza di Veneto Banca al SIBOS, importante convegno finanziario internazionale organizzato dalla S.W.I.F.T., svoltosi a Toronto nella settimana dal 19 al 23 settembre scorso. L'evento, che ha visto la partecipazione di più 6.500 persone in rappresentanza dell'industria bancaria mondiale e della tecnologia applicata ai mercati finanziari, ha coinvolto le banche di tutto il mondo e ha dato l'opportunità di far conoscere il nostro Gruppo su vasca scala, rafforzando le relazioni esistenti e consentendone l'avvio di nuove.

Il completamento del progetto "Team Corporate" e la sua estensione a tutta la rete Italia ha poi ulteriormente avvicinato il nostro Istituto al mondo imprese con un'offerta qualificata e nello stesso tempo semplice.

Particolare attenzione è stata posta anche alla gestione delle liquidità delle Imprese, con l'introduzione sul mercato di prodotti dedicati.

I volumi di operatività del Gruppo nel 2011 evidenziano volumi in crescita con riferimento ai diversi comparti di attività e, a parte pochi casi, alle varie banche. Particolarmente positivi i risultati registrati sull'operatività estero e remote banking.

	ESTERO COMM.LE <sup>1</sup>		PTF - PRESENTAZIONI <sup>1</sup>		PTF - ANTICIPO SBF <sup>1</sup>		REMOTE BANKING <sup>2</sup>	
	2011	var% a/a	2011	var% a/a	2011	var% a/a	2011	var% a/a
BancApulia	500	-16,3%	506	37,2%	616	12,6%	7.775	20,2%
Carifac	335	17,1%	1.072	30,8%	674	4,5%	2.655	30,2%
Veneto Banca	12.746	10,9%	8.557	-0,3%	3.828	-1,4%	29.519	8,5%
<b>TOTALE</b>	<b>13.581</b>	<b>9,8%</b>	<b>10.136</b>	<b>3,7%</b>	<b>5.119</b>	<b>0,9%</b>	<b>39.949</b>	<b>11,8%</b>

<sup>1</sup> Volumi progressivi in milioni di Euro.

<sup>2</sup> Numero di posizioni in unità.

Fonte: Dati da controllo di gestione RDB



#### **4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA ED ISTITUZIONALE**

##### **4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria**

Nel corso del 2011 la comunicazione pubblicitaria ha proseguito il lungo percorso intrapreso negli esercizi precedenti con l'obiettivo di consolidare l'immagine distintiva del Gruppo Veneto Banca, esprimendo in modo efficace e coerente il suo sistema di valori.

Nel generale clima di incertezza che ha caratterizzato il 2011, la strategia di comunicazione pubblicitaria ha dunque continuato a testimoniare la mission istituzionale dell'azienda, unica ed originale sul mercato, garantita da un successo e da una crescita che è andata affermandosi negli anni.

La nuova campagna "Guardiamo lontano per raccontarvi il futuro" vuole essere espressione di un messaggio di fiducia e ottimismo, testimoniando la volontà del Gruppo Veneto Banca di rappresentare un interlocutore solido e affidabile, impegnato con costante attenzione nell'innovazione di prodotto, capace di tradursi in vantaggi concreti per il cliente ed il proprio territorio.

Le attività di comunicazione nell'ultimo anno sono state ispirate ad una logica rigorosamente multimediale ed integrata in maniera sinergica tra media classici ed interventi nel marketing diretto, negli eventi, nello sponsoring, sempre con la massima attenzione al rapporto costi/benefici.

Il marketing mix ha combinato, in un'ottica di massima efficienza, l'utilizzo combinato dei media, sfruttando le potenzialità dei diversi canali, da quelli tradizionali - come affissione, radio, televisione e stampa - passando per la comunicazione one-to-one, attraverso newsletter, e-mail e SMS, fino alla comunicazione sul punto vendita, da sempre il primo punto di contatto con la banca.

Si è confermata nel contempo l'attenzione sulle attività di comunicazione a focalizzazione locale, con l'obiettivo di favorire la penetrazione commerciale soprattutto nelle aree di nuovo insediamento.

In sinergia con i canali tradizionali è aumentato il presidio delle rete internet attraverso la pianificazione di campagne banner nel suo canale più tradizionale, il Web, ma anche con lo sviluppo della nostra presenza nei social network e nel mondo delle applicazioni mobile.

All'interno dei canali sociali si è legittimata l'identità del Gruppo, rendendo riconoscibile e unica la nostra presenza con la creazione di profili aziendali in linea con la corporate identity e imperniati nei valori propri del Gruppo.

Per rendere ancor più incisive, attuali e dinamiche le iniziative di comunicazione digitale è stata rivolta l'attenzione verso i dispositivi mobile come smartphone e tablet. L'adozione sempre più diffusa tra la nostra clientela di questi dispositivi li ha resi uno strumento imprescindibile di relazione rispetto al quale anche la nostra azienda ha ritenuto opportuno rendersi parte attiva.

In quest'ottica e con il proposito di voler offrire alla clientela strumenti sempre più orientati alla soddisfazione delle diverse esigenze con modalità sempre più immediate, nel corso dell'anno sono state rese disponibili le prime applicazioni marchiate Gruppo Veneto Banca nello Store Application di Apple. Si tratta, nello specifico, del servizio di Clarisbanca Mobile Banking, che permette di accedere e operare sul proprio conto corrente e controllare i propri investimenti in mobilità, e delle applicazioni iVenetoBanca e VenetoBanca+, fruibili rispettivamente da iPhone e iPad.

Queste ultime includono diverse funzioni, tra le quali si ricordano la possibilità di localizzare con facilità le filiali del Gruppo, di visualizzare nelle mappe il percorso per raggiungerle, gli orari di apertura e con un semplice tocco di inviare una mail o inoltrare una chiamata. Includono altresì utilità per favorire la conoscenza dei prodotti e servizi della Banca, come il Configuratore Conto che individua il prodotto di conto corrente che meglio soddisfa le esigenze dell'utente, il Check-up Rata Sostenibile, un calcola rata evoluto che tiene conto delle reali capacità finanziarie delle famiglie e la Check-list Finanziamenti che consente di vedere comodamente da casa l'elenco dei documenti richiesti dal Gruppo Veneto Banca per accedere ai finanziamenti (mutui, crediti personali).

L'obiettivo del Gruppo Veneto Banca è quello di riuscire ad anticipare le tendenze e rispondere sempre più alle nuove esigenze della clientela, utilizzando strumenti innovativi e tecniche di comunicazione sempre più attuali senza però trascurare la tradizione.

##### **4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale**

Nel 2011 l'attività di comunicazione istituzionale ha avuto l'obiettivo di aumentare e consolidare i rapporti con le istituzioni, le associazioni e gli enti dei territori in cui il Gruppo è presente, perseguendo con coerenza la mission aziendale, anche considerato il contesto di incertezza e d'instabilità che ha caratterizzato il periodo in esame.

Gli interventi del Gruppo si sono principalmente dispiegati, oltre che nella partecipazione ad eventi in collaborazione con i principali protagonisti locali, nel sostegno a manifestazioni di ampio respiro e nella partecipazione alla realizzazione di importanti rapporti e pubblicazioni. Tra tutti, ne ricordiamo alcuni di particolare rilievo.

Anche nell'anno appena trascorso è stato confermato il sostegno a Unindustria Treviso per la



realizzazione dell'Assemblea annuale, che si è svolta allo Stadio del Rugby di Monigo (TV) e che ha visto la presenza del Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

E' poi continuata la collaborazione con la Fondazione Nord Est, importantissima realtà nel panorama della ricerca economico-sociale, che ha consentito ancora una volta il sostegno da parte di Veneto Banca della pubblicazione del noto Rapporto Nord Est 2011, indagine annuale sulla società e sull'economia nordestina, fonte di interessanti riflessioni.

Il tema della crisi economica è stato al centro dell'attenzione in diverse occasioni. Tra tutte si ricorda l'incontro proposto da Veneto Banca con la collaborazione delle Associazioni di categoria locali e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana sul tema "Dai distretti industriali alle reti d'impresa per superare la crisi economica". Si è trattato di un convegno che, anche grazie alla presenza di personalità accademiche di primo piano, ha riscosso un lusinghiero successo in termini sia di partecipazione che d'interesse.

Sull'argomento sono stati inoltre organizzati due interessanti incontri, a Bergamo e a Casale Monferrato (AL), che hanno visto l'intervento di Andrea Boltho, economista di fama internazionale che ha analizzato le prospettive di ripresa o di ricaduta dell'economia mondiale, approfondendo in particolare lo scenario nazionale.

Il 2011 è stato l'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Veneto Banca ha voluto festeggiare questa importante ricorrenza contribuendo alla realizzazione della Mostra delle Regioni d'Italia, esposizione nell'imponente scenario del Vittoriano a Roma, dove l'Istituto - attraverso la sua storia - ha rappresentato il percorso delle banche popolari italiane.

L'Istituto ha inoltre rivolto ampio sostegno al Premio Giorgio Lago, riconoscimento dedicato al compianto giornalista che per primo parlò di Nordest e che, con riguardo a questo territorio, si pone l'obiettivo di individuarne i protagonisti e le personalità attuali in ambito culturale, aziendale, sportivo e solidaristico.

I tradizionali concerti di Natale dedicati alla clientela montebellunese e verbanese, nel 2011 hanno sostenuto e valorizzato i giovani talenti musicali. Si sono esibiti il Coro e l'Orchestra delle Classi di Musica Antica dei Conservatori del Veneto, un ensemble appositamente costituito per questi eventi.

#### **4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI**

I servizi tecnologici e operativi sono prodotti ed erogati prevalentemente dalle strutture centrali della capogruppo.

Nell'esercizio è proseguito l'impegnativo programma di interventi volti ad aumentare l'efficienza delle strutture di Rete e di Direzione Centrale con la finalità di ridurre l'indice di cost/income intervenendo con iniziative di riduzione dei costi e di aumento dell'efficacia operativa.

Nelle seguenti sezioni si illustrano brevemente, per i diversi macro profili, le principali attività svolte durante l'anno.

##### **4.5.1. L'ottimizzazione dei processi operativi di Gruppo**

###### ***Interventi su strumenti e processi delle unità di servizio di Direzione***

Con riguardo a tale ambito il Gruppo da tempo annovera tra le principali esigenze direzionali la necessità di dotarsi di un sistema di gestione integrata della spesa che permetta al management di avere una visibilità anticipata delle operazioni e quindi di ottimizzare la qualità della pianificazione e del processo autorizzativo complessivo. L'obiettivo ha trovato realizzazione nel 2011 con l'adozione del sistema informativo SAP.

A tale scopo è stato rivisto l'intero processo di spesa a livello di Gruppo, ponendo in essere le soluzioni individuate sulla piattaforma applicativa. Questo è stato un momento importante; l'attività progettuale ha segnato infatti il passaggio da una conduzione settoriale dei processi di ciclo passivo - con le diverse fasi di acquisto, delibera, contabilità e controllo gestite separatamente e con una visione specialistica ma parziale - a un governo unitario e integrato a livello di Banca, più vicino alle esigenze di presidio, indirizzo ed efficienza desiderati.

Entro l'area d'intervento dei processi direzionali si è inserita anche la predisposizione di soluzioni applicative per la gestione dei crediti a sofferenza. Il recente progressivo deterioramento dello scenario macro-economico ha infatti reso inevitabilmente più rilevante, rispetto al passato, la capacità di garantire un sempre più efficace presidio interno del credito deteriorato, non solo sotto il profilo organizzativo ma anche in termini di strumentazioni dedicate.

Per massimizzare l'efficacia delle attività di recupero del credito e contestualmente aumentare l'efficienza delle risorse deputate a tale attività, nel corso del 2011 il Gruppo è intervenuto per migliorare gli strumenti a supporto della gestione del comparto Sofferenze. L'intervento di maggiore rilievo ha previsto l'attivazione di un applicativo dedicato alla gestione documentale e al monitoraggio delle attività che garantisce una visione completa sulle pratiche e un coordinamento efficace delle attività svolte.

**Interventi su strumenti e processi di Filiale**

In merito ai processi operativi periferici gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato i temi di seguito elencati.

L'introduzione del servizio di Data Certa Digitale consente l'apposizione della "data certa" in modalità digitale ai documenti presentati alla clientela senza necessità di ricorrere all'autoprestazione presso gli Uffici Postali e garantendo, a tutti gli effetti di legge, la valenza giuridica dell'operazione. Dopo l'attivazione di una prima fase pilota sulla rete di Carifac, nel corso del 2011 è stata completata l'estensione del nuovo servizio a tutte le Banche commerciali del Gruppo.

Per velocizzare le attività di valutazione del rischio debitore nelle operazioni di presentazione di portafoglio effetti e anticipo fatture nel 2011 è proseguito lo sviluppo consortile di un applicativo informatico che consente di superare le manualità ancora presenti mediante il reperimento automatizzato delle informazioni disponibili in più punti del sistema informativo SecNew e la successiva elaborazione degli opportuni indicatori sintetici di rischio. Tale attività troverà compimento nel corrente esercizio.

Nell'ambito del piano di evoluzione pluriennale degli strumenti applicativi di sportello, è proseguita infine l'implementazione del modulo denominato Piattaforma di vendita. Quest'ultimo è funzionale ad una gestione più efficace ed efficiente dei processi di relazione con il cliente, in particolare di quelli legati alle attività di pianificazione, consulenza, vendita e monitoraggio del post-vendita, e - dopo una iniziale attivazione pilota presso la rete di Carifac nel 2010 - è stato successivamente rilasciato alle restanti Banche commerciali italiane del Gruppo.

**4.5.2. Il consolidamento del modello di governance del Gruppo**

Le attività hanno riguardato nello specifico tre grandi macro aree relative al presidio del rischio di credito, della redditività e della liquidità e, infine, dei controlli. I punti che seguono ripercorrono i principali contenuti degli interventi posti in essere con riferimento a ciascuno dei temi citati.

**Il presidio del rischio di credito**

Con riguardo alle tematiche Basilea II, è proseguita anche nel passato esercizio l'attività relativa all'impegnativo programma triennale finalizzato all'adozione dell'approccio Internal Rating Based (IRB) per la valutazione dell'assorbimento del rischio di credito, che rappresenta un'evoluzione rispetto al modello standardizzato al momento utilizzato dal Gruppo. Nel corso del 2011 si è in particolare proceduto a:

- avviare la revisione e lo sviluppo del modello di LGD e di un nuovo modello di EAD;
- istituire la nuova unità organizzativa di Convalida Rischi in ottemperanza a quanto previsto dal Banca d'Italia con compiti specifici di convalida dell'intero programma IRB e della sua corretta applicazione;
- progredire nello sviluppo dei sistemi informativi a supporto dei nuovi processi e dei nuovi modelli;
- proseguire nel periodo triennale di "requisito d'esperienza" secondo l'indirizzo del Consiglio di Amministrazione con la conferma dell'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza al 1° gennaio 2014.

Nel corso dell'esercizio è stato poi completato un significativo progetto di sviluppo di soluzioni informatiche idonee a garantire una gestione consolidata del gruppo per le posizioni di rischio di credito dei clienti e dei gruppi economici comuni a tutte le società del Gruppo italiane ed estere. Le attività sono state focalizzate su due direttrici prioritarie di sviluppo:

- la gestione dei Gruppi Giuridici, che ha comportato l'adeguamento del sistema informativo di SEC Servizi per poter individuare e gestire nel tempo tali legami così come previsto dalla normativa Basilea II - Rischio di credito per la quale sono considerati "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme (giuridico ed economico) unitario sotto il profilo del rischio;
- l'attivazione di una Anagrafe di Gruppo, che ha richiesto un intervento a livello anagrafico per individuare la clientela "comune" tra le varie aziende del Gruppo Veneto Banca e realizzare una visione che tenga conto di tutti i rapporti intrattenuti dai clienti nelle varie Banche (italiane ed estere) e nelle società del Gruppo Veneto Banca.

**Il presidio della redditività e della liquidità**

Nel corso del 2011 i temi del controllo della redditività e della liquidità sono stati affrontati con particolare attenzione ed impegno, sia con la collaborazione del centro consortile che in autonomia.

Per quanto concerne il primo ambito l'impostazione seguita parte dall'idea che le performance reddituali dei gruppi bancari dipendono dalla gestione sinergica ed integrata di aspetti commerciali, componenti di rischio ed efficienza interna. Tali parametri possono essere misurati attraverso specifici modelli di analisi e di simulazione delle performance che devono peraltro essere supportati da strumenti informatici con particolari caratteristiche. L'insieme di tali modelli funzionali di analisi e dei relativi strumenti struttura il sistema di Corporate Performance Management (CPM), adottato a livello consortile nel 2010. A tale riguardo sono proseguite - in collaborazione con SEC Servizi - le attività di implementazione e completamento della soluzione informatica individuata.

In punto liquidità si ricorda che a dicembre 2010 Banca d'Italia, recependo le indicazioni emanate dal Comitato di Basilea, ha pubblicato i nuovi standard a cui tutte le banche dovranno provvedere ad

uniformarsi. Il proposito delle Autorità è di introdurre negli ordinamenti nazionali dei requisiti minimi di tipo quantitativo relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari devono detenere in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. Conseguentemente, nel corso del 2011, si è reso necessario avviare anche in Veneto Banca una specifica attività progettuale volta ad individuare gli impatti operativi, informatici e di processo della nuova normativa, nonché i relativi adeguamenti in ottica di conformità alla stessa. Le implementazioni in corso troveranno completamento nel corrente esercizio.

### **Il presidio dei controlli**

Con riguardo all'area dei controlli l'attività di sviluppo è andata soffermandosi soprattutto sulla gestione del rischio di non conformità e sugli impatti della normativa antiriciclaggio.

Sul rischio di non conformità alle norme - individuabile nel rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta interni - l'attenzione si è focalizzata sulla ricerca di modalità gestionali più efficaci ed efficienti. Nell'ambito di Gruppo il presidio di questo rischio fa parte delle responsabilità assegnate in via prioritaria alla funzione Compliance della capogruppo. La sua gestione tuttavia richiede, oltre alla definizione propedeutica di un framework metodologico che stabilisca compiti, modalità operative e flussi informativi, l'implementazione di adeguati strumenti a supporto. A tale scopo, nel corso del 2011, è stata sviluppata nel dettaglio la metodologia di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, conclusasi con il completamento e la messa in funzione dei relativi applicativi informatici di supporto.

In materia di "antiriciclaggio" - ossia la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo - la vigente normativa ha introdotto il concetto di "adeguata verifica" della clientela; in precedenza, la normativa già richiedeva agli intermediari finanziari di "essere certi" della clientela, senza distinzioni tra persona fisica o giuridica (titolare effettivo), per tutta la durata della relazione finanziaria. Per ottemperare a tale obbligo in modo sempre più efficace nel 2011 Veneto Banca ha avviato le attività per lo sviluppo degli strumenti organizzativi ed informatici volti ad accrescere la conoscenza della clientela, primariamente attraverso la rilevazione e l'organizzazione accentrata delle informazioni e dei dati relativi ai rapporti con il cliente, sia in termini di complessiva situazione economica e patrimoniale che di collegamenti operativi del cliente con altri soggetti. Tale attività progettuale troverà completamento nel corso del corrente esercizio.

Agli ambiti sopra richiamati si sono affiancate le attività sviluppate con riguardo alle norme sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La legislazione a tutela del risparmio ha ormai da tempo introdotto nel nostro ordinamento tale figura, attribuendole significative funzioni di controllo sull'informativa contabile e finanziaria. Per garantire a pieno l'efficacia dell'operato del Dirigente Preposto, ossia la possibilità di certificare l'attendibilità dei dati che derivano dalla contabilità e che quindi sono utilizzati per redigere il bilancio d'esercizio, nel corso del 2011 Veneto Banca ha completato un'ampia attività di mappatura dei processi aziendali e delle procedure contabili che concorrono alla genesi dei dati contabili di bilancio. Tale attività di verifica ha consentito di garantire un efficace controllo sui processi e agli strumenti informativi a supporto della produzione dei documenti contabili. Completato l'intervento sul perimetro delle Banche Italia, l'attività è in fase di completamento anche per le Banche Estere e le società prodotte del Gruppo.

### **4.5.3. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio alla clientela**

Il modello di servizio alla clientela è stato interessato in misura più rilevante dalle iniziative condotte con riguardo al decentramento dell'analisi e dell'istruttoria del credito in rete e dell'estensione della struttura del Team Corporate alle Banche commerciali italiane.

Il nuovo assetto organizzativo assunto dalla Capogruppo ha voluto privilegiare un modello di servizio che faciliti la presenza decisionale sul territorio. In coerenza con questa struttura è stata predisposta la messa a regime di una nuova filiera del credito per tutto il Gruppo, con conseguente ridefinizione dei presidi previsti nella Capogruppo e di quelli decentrati presso le direzioni, territoriali e delle banche rete, le aree e le filiali. Questo nuovo assetto ha comportato la modifica dell'iter deliberativo di concessione e di erogazione del credito, in primo luogo portando l'analisi delle pratiche di fido presso i gestori in rete, in evidente discontinuità rispetto all'attuale accentramento presso i nuclei Fidi delle Direzioni Crediti.

A sostegno del sopra indicato processo di cambiamento organizzativo nel corso dell'anno è stato attuato un articolato piano formativo sulle figure commerciali di rete, i gestori, volto a consolidarne soprattutto le competenze specifiche in ambito di analisi creditizia.

Parallelamente, si sono resi necessari specifici interventi sulle procedure informatiche e sui supporti operativi al fine di poter gestire la conseguente modifica dell'iter deliberativo di concessione ed erogazione del credito e assicurare la massima efficienza operativa. In particolare è stato predisposto:

- lo sviluppo di una nuova soluzione informatica di Pratica Elettronica di Fido in grado di guidare il processo di istruttoria integrata con i nuovi modelli interni di rating adottati nell'anno dal Gruppo (Modelli IRB);
- una soluzione applicativa ad hoc per la gestione "automatizzata" delle deroghe operative sugli organi deliberativi previste dalla normativa di concessione del credito al fine di supportare correttamente l'operatività dei gestori mantenendo un efficace controllo del rischio;

- un servizio presso un Service esterno per supportare i gestori, ove richiesto, per l'attività di "riclassificazione del bilancio" secondo gli schemi necessari per la compiuta valutazione dei nostri nuovi modelli di rating interno.

Gli interventi realizzati sono stati testati mediante una prima attivazione pilota presso la Direzione Territoriale Nord Est della Capogruppo. Sulla base delle positive risultanze, il processo di decentramento si completerà nel corso del 2012 con l'estensione a tutta la rete di Veneto Banca e a seguire a BancApulia ed a Carifac.

#### **Estensione dei Team Corporate di Area**

Il Team Corporate è una struttura di servizio specifica che, in affiancamento alle Filiali, rappresenta il centro di gestione di tutta la clientela corporate delle Filiali dell'Area di riferimento. Ai suoi specialisti è attribuita la consulenza e lo sviluppo del portafoglio clienti assegnato e potenziale, la gestione della relazione commerciale attiva e proattiva, la gestione e la responsabilità del rischio di credito relativamente alle posizioni di competenza. In estrema sintesi, questa struttura ha l'obiettivo di offrire alla clientela corporate un centro di gestione professionale, efficiente ed efficace.

Nel 2011, sulla scorta dei successi riscontrati nelle prime fasi pilota effettuate presso la Direzione Territoriale Nord Ovest, il modello di servizio basato sui Team Corporate è stato progressivamente tarato ed arricchito di professionalità tali da poter essere esteso a tutte le Banche Rete del Gruppo.

#### **4.5.4. Gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

##### **Direttiva sugli strumenti finanziari (MiFid)**

La normativa Mifid di livello 3 impone agli intermediari di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione dei prodotti finanziari illiquidi - tra i quali rientrano, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le obbligazioni bancarie, le polizze assicurative e i derivati negoziati *over the counter* (OTC) - che per ragioni di diritto o di fatto si connotano come prodotti con specifico "rischio di liquidità" determinato dall'impossibilità giuridica o dalla limitazione fattuale al disinvestimento.

Consob ha pertanto fissato regole stringenti, oltre che in termini di misure di trasparenza, anche con riguardo ai presidi di correttezza sulle modalità di *pricing* e alla graduazione dell'offerta in relazione alla verifica dell'adeguatezza degli investimenti.

All'interno dell'impianto normativo MiFid, il Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 29 Ottobre 2007 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF) prevede che gli intermediari identifichino e gestiscano i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra clienti. L'art. 18 di tale Regolamento prevede, in particolare, che gli intermediari adottino procedure adeguate al fine di impedire che "Soggetti Rilevanti", coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse, effettuino operazioni personali. A tale scopo si è proceduto a porre in atto un sistema automatizzato di elaborazione delle informazioni relative ad Enti Emittenti/Strumenti Finanziari/Soggetti Rilevanti al fine di:

- censire i conflitti identificati al proprio interno definendo l'eventuale azione da intraprendere qualora il conflitto non sia efficacemente gestito;
- produrre verso le altre procedure applicative istruzioni operative per permettere alle stesse la produzione delle relative segnalazioni di blocco/disclosure alla clientela;
- creare un "Registro dei Conflitti di Interesse" che permetta alla funzione aziendale deputata di tenere monitorata la situazione e di effettuare specifici controlli procedurali ed inserimenti manuali al fine di verificarne il corretto popolamento;
- completare il Registro dei Conflitti di Interesse con tutte le informazioni per la corretta individuazione dei casi di Conflitto di Interessi che si sono effettivamente verificati;
- creare un Registro delle Operazioni Personali.

Nel corso dell'anno 2011 si è messo a regime l'intera disciplina sui prodotti finanziari illiquidi, si sono adottati i presidi a tutela degli obblighi connessi alle nuove disposizioni in tema di vendite allo scoperto e di posizioni "corte" e si sono anche distinte le competenze, secondo la recente disciplina, in tema di suddivisione di compiti e responsabilità tra le funzioni Internal Audit e Compliance relativamente ai servizi di investimento.

##### **Nuove norme in materia di Antiriciclaggio**

Con riferimento al provvedimento riguardante la tenuta dell'Archivio Unico Informatico, emanato da Banca d'Italia ed a cui le banche sono state tenute ad adeguarsi sin dal 1° giugno 2010, sono state recepite da parte del gruppo Veneto Banca le nuove disposizioni in tema di collocamento della specifica funzione al di fuori della Direzione Internal Audit. Inoltre, sono state recepite le varie modifiche succedutesi nel tempo in materia di soglie minime di rilevazione (decreti competitività e sviluppo), oltre all'identificazione e censimento del titolare effettivo.

##### **Normativa in materia di Trasparenza e Usura**

Circa le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", sono state recepite - anche in termini di adeguamento informatico - tutte le indicazioni, a livello contrattuale e di strumenti di trasparenza bancaria, connesse alle modifiche della disciplina primaria (TUB), credito al

consumo e direttiva PSD, il tutto anche con riferimento alla legge sull'usura.

#### **D.Lgs. 231/2001**

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato presupposto" richiamate dalla normativa vigente sono progressivamente aumentate fino a quelle oggi.

Si richiamano, per la loro rilevanza rispetto all'attività della società, le seguenti:

- reati contro la pubblica Amministrazione per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.

Al riguardo la Capogruppo, già nel corso del 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed aveva costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Iniziato nel 2008, nel corso del 2009 si è completato, ad opera dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 un processo di revisione dell'intero modello organizzativo della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 2009.

Il Modello Organizzativo è stato poi aggiornato nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, in funzione della mutata organizzazione del Gruppo, in ragione delle intervenute incorporazioni nella Capogruppo delle controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra, nonché delle acquisizioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e di bancApulia, con conseguente incorporazione di Banca Meridiana nella stessa bancApulia.

I principi cui il Modello si ispira e che trovano più sintetica e preventiva declinazione nel coesistente "Codice Etico e di Comportamento", attualmente in vigore, devono essere rispettati anche da tutti coloro che, a diverso titolo, entrino in rapporto anche di collaborazione professionale o di fornitura di beni e servizi.

Il Modello organizzativo è inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche elaborate e applicate in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/2001.

In particolare:

- la Capogruppo e le banche rete operanti in Italia, bancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, nonché Banca Italo-Romena, hanno adottato un modello organizzativo del medesimo contenuto, data la sostanziale omogeneità di struttura organizzativa e dei controlli, e la spiccata centralizzazione dei servizi gestiti in outsourcing dalla Capogruppo, avvalendosi di un unico Organismo di Vigilanza espressione di tutte le realtà coinvolte, la cui composizione è la seguente:
  - o responsabile pro tempore della Direzione Compliance presso la Capogruppo;
  - o responsabile pro tempore della Direzione Internal Audit presso la Capogruppo;
  - o un membro indipendente espressione della Capogruppo;
  - o due membri espressione delle altre banche.
- Apulia prontoprestito (società finanziaria specializzata nei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio) e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni che, come società quotate e date le peculiarità delle loro rispettive attività, hanno specifiche esigenze, mantengono il proprio Modello Organizzativo e Organismo di Vigilanza;
- Il Modello Organizzativo, a regime, e previa valutazione dei rispettivi Organismi Amministrativi, potrà essere esteso alle altre controllate non bancarie, compatibilmente con le specificità delle stesse.

Concorrono al completamento dell'impianto del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 i cosiddetti Protocolli, che hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che Veneto Banca, le Banche Rete e le società controllate adottano allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che, potendo assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs 231/2001, sono all'origine della colpa organizzativa e quindi della conseguente responsabilità



amministrativa. I "Protocolli", ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei considerati dal Decreto, costituiscono parte integrante del Modello, una sorta di parte speciale dello stesso. I "Protocolli":

- si integrano con i processi aziendali e le procedure interne dettando un insieme di criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del Decreto;
- si applicano in modo trasversale a tutte le componenti societarie del Gruppo tenendo conto della rilevanza della fattispecie riconducibile alla tipologia di attività a rischio esercitata, indipendentemente dall'autonomia giuridica del soggetto considerato;
- raggruppano per ciascuna categoria quei presidi organizzativi e comportamentali di diffusa applicabilità, in grado di costituire un argine efficace all'irregolarità dei processi decisori e alle forme di illiceità nella gestione, che sono fonte di responsabilità ai sensi del Decreto.

Il Modello Organizzativo, approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società interessate, è aggiornato nel continuo rispetto all'assetto organizzativo esistente.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

### 5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - sul territorio nazionale e all'estero, nello specifico nell'Est Europa - in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. *ICAAP*<sup>7</sup>), è stato implementato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da cambiamenti inattesi delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>8</sup>;

<sup>7</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>8</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (includere le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio

- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## 5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste



L'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separazione fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate – vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali – deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### 5.3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la Capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, le Società prodotto e le Banche Estere.

Il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- **controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- **controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello)**, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, mentre con riguardo al rischio di credito l'attività di monitoraggio viene congiuntamente effettuata dalla Direzione Centrale Crediti e dalla sopra ricordata Direzione Centrale Pianificazione.  
La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normative interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti.  
Al Dirigente Preposto è infine affidata la verifica della conformità dell'informativa contabile societaria alle prescrizioni normative;
- **attività di revisione interna (terzo livello)**, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

La capogruppo Veneto Banca nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il complessivo sistema dei controlli interni in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Capogruppo e delle società controllate dalla stessa.

Nei paragrafi che seguono vengono delineate le principali attribuzioni ed attività svolte nel corso dell'esercizio con riguardo ai controlli di secondo e terzo livello, rinviando per informazioni più dettagliate su processi di gestione e metodologie di misurazione, nonché per gli aspetti quantitativi, alla "Parte E –

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa.

#### 5.4. IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su diversi profili di rischio;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati. Per consentire, inoltre, allo stesso di definire le conseguenti determinazioni con consapevolezza ed in un contesto di rischio controllato, rappresenta tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

##### 5.4.1. I rischi di credito e di concentrazione

La strategia creditizia adottata dal Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio.

La finalità primaria della politica di credito aziendale, tenuto conto degli obiettivi di natura commerciale, è il contenimento del rischio d'insolvenza attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica, l'acquisizione di garanzie quando previsto e il costante e rigoroso monitoraggio dell'andamento del rapporto creditizio.

Le politiche sopra citate trovano il necessario supporto nei sistemi di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di monitoraggio andamentale del portafoglio.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto, l'importanza di poter cogliere in anticipo i segnali di anomalia e deterioramento delle posizioni e di attivare in maniera tempestiva le più efficaci azioni gestionali si è riflessa nella definizione di strutture specialistiche territoriali di presidio, denominate "Crediti Problematici". L'attività di queste unità periferiche viene coordinata centralmente dalla Capogruppo, alla quale - a garanzia di maggiore coerenza ed efficacia - è assegnato il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti vengono seguite in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

Con riferimento ai sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, il Gruppo Veneto già da diversi anni utilizza strumenti statistici, affiancati da tecniche di analisi e di monitoraggio qualitativo della clientela, finalizzati alla valutazione del rischio di credito. In passato, tale sistema era completato da un modello strutturato che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza.

Rispetto a questi modelli, che hanno trovato e trovano impiego esclusivamente gestionale, a partire dalla seconda metà del 2009 è stato avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari mediante la creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea2.

Data la complessità del progetto, è stato definito un articolato programma pluriennale di attività, all'interno del quale sono stati inseriti e pianificati tutti gli interventi da effettuare nelle diverse aree tematiche coinvolte e che richiede l'integrazione di competenze metodologiche, regolamentari,

organizzative, creditizie e IT.

Dopo una prima fase che ha visto, definito il perimetro di applicazione del sistema interno, l'avvio delle attività più strettamente connesse alla metodologia e alla modellistica, si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD. Mediante tali modelli, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, è stato quindi possibile assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità individuale.

I rating così assegnati indirizzano i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da Gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore. Da questa stessa data è stato inoltre formalmente avviato il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating descritto (requisito di esperienza o "Experience Requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel corso del 2011 i modelli sono stati interessati da ulteriori evoluzioni che hanno riguardato sia lo sviluppo del nuovo modello di LGD (Loss Given Default) sia la definizione del modello di EAD, parametri che al momento il Risk Management ha continuato a calcolare utilizzando i modelli di stima precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, il sistema di rating trova applicazione, oltre che nei sopra menzionati processi di concessione e rinnovo dei crediti, nelle attività di misurazione dei rischi. PD ed LGD sono inoltre utilizzate nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base del sistema di limiti e soglie di sorveglianza, che mensilmente vengono monitorati al fine di verificarne la coerenza con la propensione al rischio del Gruppo ("Risk Appetite") che sta alla base degli indirizzi strategici e operativi del medesimo. Il loro andamento nel tempo viene sintetizzato nella reportistica direzionale che con cadenza mensile fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Nel corso del 2011, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating nel mese di Gennaio ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, sia afferenti all'area tecnico informatica che agli aspetti organizzativi.

Con riferimento al primo di questi due ambiti è stato approntato quanto necessario a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei nuovi modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle attività volte a consolidare un adeguato presidio dell'ambito più strettamente tecnico, in modo da assicurare livelli elevati sia sotto il profilo della documentabilità che degli standard qualitativi dell'architettura IT a supporto dei sistemi IRB.

Riguardo agli aspetti organizzativi, sono state costituite due nuove unità organizzative, così come previsto dalle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di override, è stata istituita la funzione "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze in tema di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di override. In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la "Funzione Convalida Rischi", con la finalità di definire e implementare il processo di convalida dei modelli interni, volto a valutare la correttezza e coerenza del relativo processo di sviluppo, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti, e di formulare un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva degli stessi.

#### 5.4.2. I rischi di mercato

Per quanto concerne i rischi di mercato, a cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

L'operatività finanziaria è regolamentata da un sistema di controlli in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Accanto a questi limiti sono stati, inoltre, introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Per il calcolo del VAR giornaliero la Capogruppo ha scelto l'utilizzo del metodo della simulazione storica, con *holding period* pari a 10 gg. e intervallo di confidenza al 99%.

Nell'esercizio è stata, inoltre, condotta con continuità l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine, per ogni singolo portafoglio sono stati periodicamente calcolati i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10%, 20% e 40% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E della Nota Integrativa.

#### 5.4.3. Il rischio di tasso d'interesse del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di *policy*, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di *policy* di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella *policy* specifica è previsto che la variazione

del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, non possa essere superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali BancApulia e Carifac e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) e per il Gruppo BIM il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

Per il Gruppo BIM tale metodologia semplificata viene integrata considerando le modellizzazioni empiriche per la raccolta/impieghi a vista da controparte retail e per le sofferenze sulla base delle stime disponibili per Veneto Banca. Si prevede che al completamento dell'integrazione dei sistemi informatici, previsto per la fine del primo trimestre 2012, anche il Gruppo BIM verrà monitorato secondo il modello completo previsto per la Capogruppo.

#### 5.4.4. Il rischio di liquidità

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del collateral, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito *committed*;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.

Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine o operativa prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul *mismatching* di Liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità per il Gruppo Veneto Banca è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di monitoraggio, nella verifica dei requisiti per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del *framework* di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di

dependenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Nel contesto di un ampio progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato nel corso del 2011 una soluzione software per il calcolo dell'indicatore LCR. L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito per il 2011 la rilevazione dell'indicatore con cadenza trimestrale. A partire da gennaio 2012 tale frequenza è stata portata a mensile.

#### 5.4.5. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, includendo in tale ambito anche il rischio legale.

Tra gli eventi che costituiscono fonti potenziali di tale tipologia di rischio si evidenziano in particolare:

- le frodi, ovvero il rischio di perdite derivanti da atti che generano frodi, appropriazione indebita o l'aggiornamento delle regolamentazioni di legge o aziendali. Tali atti possono implicare il coinvolgimento di almeno una parte interna (frode interna) o di terze parti (frode esterna);
- la mancata conformità alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, ovvero il rischio di perdite derivanti dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- il mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di obbligazioni professionali nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure il rischio di perdite correlate alla natura o alla concezione di un prodotto;
- i danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- le avarie e i guasti dei sistemi, con conseguenti perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- gli errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito nell'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo. Nel 2011 è, in particolare, proseguita la raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e si è nel contempo proceduto all'estensione di tale attività alle controllate BancApulia e Carifac.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (Banche Rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

#### 5.4.6. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>9</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2011 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figurava nel portafoglio

<sup>9</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni annuali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".



"available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 3,04 milioni, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Anche per quanto riguarda il Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa nelle seguenti attività finanziarie:

- una Credit Linked Note, a capitale garantito, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2011 di circa Euro 1,9 milioni, su cui sono state effettuate, nell'esercizio in esame, rettifiche di valore positive contabilizzate a patrimonio netto per Euro 30 mila;
- un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2011 di Euro 448 mila su cui sono state registrate, nell'esercizio in esame, minusvalenza per circa Euro 32 mila contabilizzate a conto economico;

### INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane<sup>10</sup> detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2011.

Nel complesso, a fine esercizio 2011 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 2.553 milioni, di cui il 94,9% concentrato sul paese Italia ed il restante 5,1% su altri Paesi.

Per ciascun Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 31 dicembre 2011 (in migliaia di Euro).

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 31/12/2011		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
<b>Albania</b>	<b>809</b>	<b>790</b>	<b>790</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	809	790	790
<b>Argentina</b>	<b>2.949</b>	<b>860</b>	<b>860</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	331	112	112
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	748	748
<b>Brasile</b>	<b>50.000</b>	<b>53.438</b>	<b>53.438</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.000	53.438	53.438
<b>Croazia</b>	<b>29.148</b>	<b>29.420</b>	<b>29.420</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.148	29.420	29.420
<b>Grecia</b>	<b>20.031</b>	<b>9.646</b>	<b>9.646</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	12	12
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.000	9.634	9.634
<b>Italia</b>	<b>2.700.340</b>	<b>2.422.093</b>	<b>2.422.093</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.439	33.558	33.558
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.665.901	2.388.535	2.388.535
<b>Moldavia</b>	<b>29.631</b>	<b>29.547</b>	<b>29.547</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.631	29.547	29.547
<b>Romania</b>	<b>3.000</b>	<b>3.018</b>	<b>3.018</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	3.018	3.018
<b>Altri Paesi</b>	<b>4.239</b>	<b>4.215</b>	<b>4.215</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.239	4.215	4.215
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>2.840.147</b>	<b>2.553.027</b>	<b>2.553.027</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.040	40.915	40.915
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.798.107	2.512.112	2.512.112

<sup>10</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.



## 5.5. LE ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

L'attività della funzione di Compliance ha l'obiettivo, secondo quanto previsto dalle normative di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio), di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, in modo da preservare la reputazione della Banca e del Gruppo e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (codice etico, regolamenti interni, policies ecc...).

Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Nel corso dell'esercizio è stato parzialmente rivisto l'assetto della Direzione Compliance, modifica che ha previsto l'ampliamento dell'area operativa di riferimento con l'inclusione, secondo le recenti indicazioni della Vigilanza, dell'antiriciclaggio garantendo così un maggior presidio sul rischio reputazionale. Parallelamente sono state avviate le attività per la corretta identificazione e separazione dei compiti e delle responsabilità tra compliance ed internal audit in relazione all'attività di verifica ex post con progressivo passaggio alla compliance di funzioni di controllo di secondo livello sinora svolte dall'internal audit.

Nella seconda parte dell'esercizio, è proseguito lo sviluppo dell'applicativo informatico (Ma.tri.co), ragionevolmente a regime dai primi mesi del 2012, che sarà utilizzato a supporto delle verifiche e per il monitoraggio degli indicatori di rischio di compliance.

Tra le attività rientranti tra i compiti istituzionali della funzione si segnala lo svolgimento di una serie di verifiche di compliance (ex ante, ex post e follow up) coerenti con il programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza, usura, servizi di investimento, prodotti assicurativi, rapporti con i consumatori, il processo ICAAP, i sistemi di remunerazione ed incentivazione, nonché l'analisi delle disposizioni normative recentemente emanate o ancora in corso di emanazione (con focus specifico sui temi "corporate governance", "operazioni con parti correlate", "mediazione creditizia") ed, infine, valutazioni delle procedure poste a presidio dei servizi di investimento e della gestione dei conflitti anche oltre il dettato delle MiFID.

Nel corso del corrente esercizio, una volta portata a compimento la migrazione informatica del Gruppo BIM, sarà effettuata una valutazione in ordine al migliore sviluppo delle sinergie, anche in termini di razionalizzazione, delle funzioni di compliance e antiriciclaggio.

## 5.6. LE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA

L'attività di audit, orientata dalle risultanze di appositi risk assessment annuali effettuati in ottica di "rischio residuo", comprende controlli su filiali e su processi e strutture centrali della Capogruppo, delle Banche Rete e delle altre società Controllate in forza di specifici contratti di outsourcing.

Nel corso del 2011 la Direzione Centrale Internal Audit ha proseguito il processo di revisione metodologica e degli strumenti di controllo, nel cui ambito rientra anche lo sviluppo di un progetto consortile volto alla creazione di un sistema integrato di controllo, che funga da framework per tutte le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello.

Relativamente alle attività di audit, la Direzione Centrale Internal Audit ha svolto periodici controlli a distanza mediante estrazioni dal sistema informativo, verifiche in loco puntuali, revisioni di processo (tra cui presidio sulle tematiche antiriciclaggio), accertamenti straordinari, consulenza e supporto alle altre funzioni aziendali e agli Organi di Vigilanza.

In particolare, circa i controlli ispettivi (pianificati e non) sono state complessivamente eseguite 397 verifiche ispettive presso le unità operative periferiche e centrali di Capogruppo, Banche Rete, Banche Estere ed altre Società del Gruppo.

## 5.7. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Transparency*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN - *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo - previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* - di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione delle precitate previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario;
- a nominare il Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto, in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, ha avviato da tempo un'attività progettuale tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

Tale attività è proseguita anche nel corso dell'anno 2011 mediante la mappatura dei processi, dei rischi e dei controlli (*risk assessment*), in un contesto di completamento della matrice rischi/controlli e nell'ambito della ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alla riorganizzazione societaria avvenuta nel 2010 ed in relazione all'ingresso nel gruppo di BancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Inoltre, a supporto delle attività che periodicamente il Dirigente Preposto è tenuto ad effettuare, la Banca ha implementato l'applicativo GRC di MEGA per la gestione proceduralizzata di tutte le attività di verifica che devono essere svolte; tale sviluppo è divenuto operativo già dalla semestrale 2011 consentendo una migliore tracciabilità del processo di verifiche oltre che un efficientamento nello svolgimento del lavoro stesso.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente Preposto, sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" ed è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richiede lo svolgimento

tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge - predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica - curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 - Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispose ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 5.700 test di effettività su un totale di n. 263 processi.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011, rilasciate secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

## **6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE**

### **6.1. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO**

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso Gruppo si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, dopo aver delineato gli ambiti dell'attività aziendale, indica quale scopo sociale di Veneto Banca la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, traendo ispirazione dai principi tradizionali del credito popolare e dall'ambito di riferimento.

Veneto Banca, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalle sue Fondazioni, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del *no profit*, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuisce a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

## 6.2. I Soci

Per Veneto Banca i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca. Veneto Banca, infatti, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare, che assommano il principio mutualistico tipico della cooperazione ed il fine economico rappresentato dall'utile distribuito dai soci.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca, anche nel corso del 2011 si è riconfermata la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzati dal costante allargamento della base sociale. Al 31 dicembre scorso il numero dei Soci ammontava a 46.534 unità, registrando un incremento di 2.382 unità, che in termini percentuali rappresentano un progresso del 5,4% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si propone, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2011		2010		Var. 2011 - 2010	
	n. Soci	%	n. Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	42.486	91,3%	39.945	90,5%	2.541	6,4%
Socio non Cliente	4.048	8,7%	4.207	9,5%	(159)	(3,8%)
<b>TOTALE</b>	<b>46.534</b>	<b>100,0%</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.382</b>	<b>5,4%</b>

Il numero delle azioni è incrementato passando dai 92 milioni di unità del 2010 agli oltre 95 milioni di fine 2011, per effetto - oltre che della fusione con Co.Fi.To. che ha interessato la Banca nel corso del passato esercizio - della sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro, che hanno consentito di soddisfare le innumerevoli richieste pervenute.

	Numero azioni	var% a.p.
2011	95.132.537	3,32%
2010	92.072.539	8,59%
<b>Var. ass. annua</b>	<b>3.059.998</b>	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per più della metà da Soci presenti da oltre 3 anni e, complessivamente, da quasi il 90% dei Soci presenti da oltre un anno.

	2011		2010	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	4.886	10,5%	8.570	19,4%
Soci da 1 a 3 anni	14.983	32,2%	15.831	35,8%
Soci da oltre 3 anni	26.665	57,3%	19.751	44,8%
<b>TOTALE</b>	<b>46.534</b>	<b>100%</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo territoriale, ancorché in leggero calo rispetto al passato esercizio, rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con il 62,3% rappresentato dalla regione Veneto. Il progressivo allargamento della base sociale ha, quindi, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre province e regioni, che complessivamente costituiscono il 37,7% della base sociale, rispetto al 35,5% di fine 2010.

	Distribuzione territoriale dei Soci			
	2011	Comp. % fine 2011	2010	Comp. % fine 2010
Veneto	28.972	62,3%	28.486	64,5%
Treviso	18.625	40,1%	18.600	42,1%
Vicenza	3.567	7,7%	3535	8,0%
Padova	2.558	5,5%	2411	5,5%
Venezia	2.291	4,9%	2126	4,8%
Verona	1.336	2,9%	1256	2,8%
Belluno	384	0,8%	368	0,8%
Rovigo	211	0,4%	190	0,5%
Altre regioni	17.562	37,7%	15.666	35,5%
<b>TOTALE</b>	<b>46.534</b>	<b>100,0%</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>

L'analisi per tipologia di clientela evidenzia un leggero incremento sia percentuale che numerico dei soci "persone giuridiche", mentre in proporzione, pur registrando un incremento del numero dei soci "persone fisiche", tale categoria registra una lieve flessione percentuale rispetto al totale dei soci al 31 dicembre 2011 (-0,8%).

L'analisi per fascia d'età delle persone fisiche conferma la predominanza, con più del 67%, dei soci aventi oltre 50 anni e la presenza di quasi il 30% dei soci con un'età ricompresa tra i 30 e i 50 anni, mentre si registra un leggero incremento del numero dei soci aventi un'età inferiore ai 30 anni.

	2011		2010	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Persone fisiche	44.744	96,2%	42.811	97,0%
di cui:				
Soci con meno di 30 anni	1.424	3,2%	1.251	2,9%
Soci da 30 a 50 anni	13.237	29,6%	12.547	29,3%
Soci con oltre 50 anni	30.083	67,2%	29.013	67,8%
Persone giuridiche	1.790	3,8%	1.341	3,0%
<b>TOTALE</b>	<b>46.534</b>	<b>100,0%</b>	<b>44.152</b>	<b>100,0%</b>

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcuna esclusione in forza dell'art. 15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e non ha rigettato alcuna domanda di ammissione di aspirante Socio perché non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

### 6.3. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle

condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2011 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Peraltro, Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011.

Sulla base di tale normativa, Veneto Banca ha quindi approvato, ancora in data 30 novembre 2010, il proprio "Regolamento per le operazioni con le parti correlate", ed ha poi definito le procedure che vengono applicate alle operazioni con parti correlate. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Inoltre, a corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite procedure applicative, dirette ad ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti correlati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca ha provveduto alla creazione di uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere dal 1° gennaio 2011 con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi con le parti correlate e con la Capogruppo, e relativi impatti, sono inoltre forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

#### **6.4. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE**

Il 2011 ha visto riconfermato il ruolo di rilievo del Gruppo Veneto Banca con riguardo allo sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori di riferimento, svolto attraverso gli interventi della Fondazione Veneto Banca Onlus e della Fondazione Banca di Intra Onlus.

Anche nell'anno appena trascorso, la Fondazione Veneto Banca ha indirizzato i propri interventi alla promozione ed al sostegno di soggetti, per lo più associazioni di diritto privato, operanti nei campi della solidarietà sociale, della cultura, del recupero dei beni artistici, della sanità e dell'istruzione. L'appoggio economico a tali iniziative si è rivelato ancor più importante in un periodo, quale quello attuale, caratterizzato da una sfavorevole congiuntura economica e da minori disponibilità finanziarie pubbliche per gli ambiti anzidetti.

Nel 2011 la Fondazione Veneto Banca ha analizzato innumerevoli domande ed accolto ben 131 richieste. Nello stesso periodo ha effettuato erogazioni per complessivi Euro 885 mila, rinnovando sia l'impegno economico del precedente esercizio sia le linee d'indirizzo nella distribuzione dei contributi che hanno mantenuto la priorità tradizionalmente assegnata alla solidarietà e alle iniziative di carattere culturale e scientifico. A questi sono stati, infatti, dedicati rispettivamente il 57% e il 31% dei fondi, mentre il



rimanente 12% è stato equamente distribuito tra il comparto dell'arte e restauri e quello dello sport e altre attività.

Tra i numerosi interventi di solidarietà sociale portati a termine nel periodo vanno sicuramente ricordati quelli a sostegno del "Associazione Italiana Sclerosi Multipla" di Rosà per l'acquisto di un automezzo per il trasporto ammalati, del "Banco Alimentare Friuli Venezia Giulia" di Udine, della Caritas Diocesana Bergamasca, della "Società Cooperativa Sociale Vallorgana" di Castelcuoco, dell'"AVI Associazione Volontariato Insieme" di Montebelluna, impegnata nell'invio di aiuti umanitari nel Corno D'Africa. Da segnalare, poi, le iniziative a favore delle associazioni attive nel sostegno e nell'accoglienza di minori, tra le quali si menziona quella all'"Associazione volontari del Fanciullo" di Spinea per il recupero dei minori in difficoltà.

A ciò si sono aggiunti i molti ed importanti contributi destinati all'assistenza e alla ricerca medica. Tra quelli di maggior rilievo si citano quelli a favore della "Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica Onlus" di Verona, dell'ULSS 6 di Vicenza per l'erogazione di borse di studio, dell'ULSS 9 di Treviso per l'acquisto di un ecografo per l'Unità Ictus, del "FITOT Trapianti d'Organo" per il progetto immunologia trapianto di cuore, dell'"Associazione Amici del Rene A.A.R.V.I." presso l'Ospedale di Vicenza e, infine, dell'ULSS 15 Alta Padovana di Camposampiero per l'acquisto di strumentazione.

Nell'ambito della salvaguardia delle tradizioni locali e della cultura, la Fondazione ha sostenuto e promosso anche quest'anno i consueti contributi in favore del Premio Letterario "Gambirinus - Mazzotti" e "Mazzotti Juniores", nonché l'annuale edizione del "Palio del Vecchio Mercato", tipica manifestazione montebellunese. Ha altresì effettuato, come di consueto, una serie di erogazioni in favore dell'eccellenza in ambito scolastico ed universitario.

Per quanto riguarda l'ambito artistico, tra le diverse attività della Fondazione va senza dubbio evidenziato il completamento del restauro del Loggiato della Parrocchia di Santa Maria Assunta ad Asolo e il contributo per l'acquisto dell'organo meccanico situato nella chiesa di S. Gervasio e Protasio di Torri di Quartesolo.

La Fondazione è infine intervenuta nel settore dello sport giovanile ed amatoriale, affiancando la propria attività alle molteplici iniziative già promosse da Veneto Banca in tale ambito.

Dopo i primi tre anni di attività in cui la Fondazione Banca di Intra Onlus ha sostenuto e monitorato la realizzazione di molteplici progetti a carattere pluriennale nei vari ambiti di competenza, nel 2011 l'emergenza economica e la crisi occupazionale dei giovani hanno indirizzato l'orientamento delle iniziative proprio su progetti rivolti alla formazione e all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

In tale ambito sono stati accolti nove nuovi progetti stanziando un contributo complessivo di circa Euro 87 mila; sono state assegnate 15 borse lavoro e 28 borse di studio, per un ammontare complessivo di circa 60 mila Euro; sono stati attivati, in collaborazione con la Provincia di Novara, 33 tirocini formativi attraverso il Progetto Training "Servizio Civile Provinciale".

Sempre nella logica di avvicinare i giovani al mondo del lavoro e creare opportunità di sviluppo economico del territorio, valorizzandone il patrimonio culturale e tradizionale, la Fondazione ha avviato, in collaborazione con il Comune di Druogno e il Consorzio Case di Vacanza dei Comuni di Novara e del VCO, il progetto "L'UniversiCà, La casa dei mestieri". Il progetto - che beneficerà di un importante contributo deliberato a fronte della partecipazione ad un bando Interreg Italia-Svizzera - si articola su due filoni principali: da una parte la creazione di un "Museo Vivo" con esposizioni e laboratori per la formazione dei giovani, dall'altro la realizzazione di un Archivio virtuale delle arti, delle tradizioni e dei mestieri.

"Forme che Volano" è pure un altro, importante, progetto trasversale che la Fondazione Banca di Intra ha deciso di sostenere nel 2011 in stretta collaborazione con l'Archivio di Stato di Novara e Fondazione Persona, in quanto si propone come ideale contenitore nel quale far convergere una serie di proposte culturali che prendono in esame il periodo centrale del Barocco nelle Province di Novara e Verbania-Cusio-Ossola.

Aspetti culturali e ricreativi ha invece presentato il progetto "TE.CU. - Teatro e Cultura" del Comune di Verbania, cui la Fondazione ha partecipato con un significativo supporto, al fine di offrire a residenti e turisti una rassegna culturale di qualità, che ha riscosso ampio successo e largo seguito.

Negli ambiti dell'assistenza e della sanità, si evidenziano i contributi al progetto di psicomotricità rivolto ai giovani disabili che frequentano l'A.S.H.D. Associazione Sportiva Handicappati di Novara e al progetto promosso dal Rotary Club Torino Sud finalizzato alla donazione di due apparecchiature di aiuto alla respirazione (c.d. K-P.A.P. - Positive Airway Pressure) al Centro di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Sant'Anna di Torino.

Complessivamente, nell'esercizio, le erogazioni hanno raggiunto i 515 mila Euro, mentre sono stati deliberati nuovi contributi per Euro 217 mila.

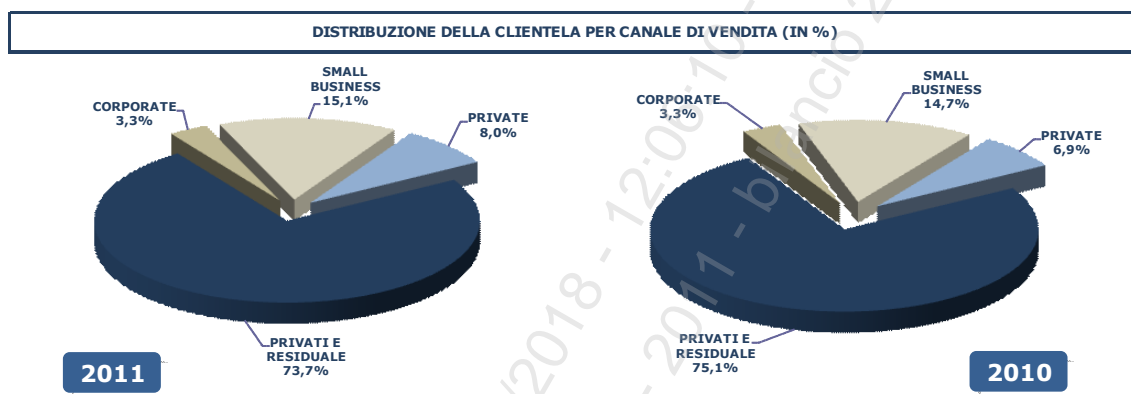


## 7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

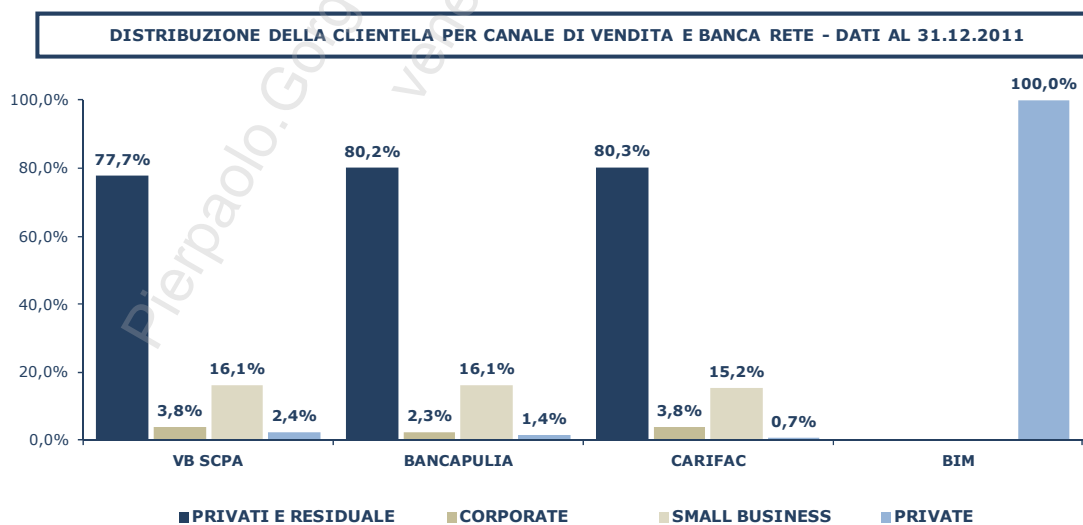
### 7.1. IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

A fine dicembre 2011, la base clienti del Gruppo Veneto Banca, riferita alle sole realtà bancarie operanti sul territorio nazionale, superava le 576 mila unità<sup>11</sup>, evidenziando una crescita di circa 5.500 unità rispetto al dato rilevato a fine 2010.

Procedendo ad un'analisi della clientela secondo la logica commerciale del "canale di vendita"<sup>12</sup>, si conferma di gran lunga prevalente la categoria dei privati "Affluent e Universali", con una percentuale prossima al 74%, seguita dal comparto "Small Business", che presenta un'incidenza pari a circa 15 punti percentuali. Nel loro insieme, queste categorie costituiscono una quota di poco inferiore al 90% della base clienti, confermando la naturale vocazione del Gruppo verso i segmenti di clientela "Retail".



Anche a livello di singolo Istituto, si conferma la netta prevalenza del comparto commerciale "Affluent e Universali", con percentuali che vanno dal 78% della Capogruppo all'80% circa delle controllate Carifac e bancApulia; fa eccezione Banca Intermobiliare, la cui attività è tipicamente rivolta ad una fascia di clientela di elevato standing.



<sup>11</sup> Considerando anche il numero di clienti delle banche operanti all'estero - stimato in circa 130 mila unità - a fine dicembre 2011 il Gruppo Veneto Banca contava circa 706 mila clienti.

<sup>12</sup> Il canale di vendita rappresenta il legame commerciale tra portafogli di clientela (tendenzialmente riconducibili al segmento) e una determinata tipologia di gestore. Per completezza, si precisa che in seguito ad una importante attività di riportafogliazione e alla modifica dei criteri di definizione del comparto di clientela "corporate", i dati del 2010 sono stati riesposti secondo criteri omogenei con l'attuale assetto commerciale.

## 7.2. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo si è attestato a 76,5 miliardi di Euro, segnando un progresso di 2,4 miliardi in termini assoluti e una crescita nell'ordine dei 3 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso.

### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti a clientela	27.046	25.736	1.310	5,1%
Raccolta diretta	25.897	24.619	1.278	5,2%
Raccolta indiretta	23.529	23.732	-203	-0,9%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>76.472</b>	<b>74.087</b>	<b>2.385</b>	<b>3,2%</b>

## 7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

Le masse gestite per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - hanno superato a fine 2011 la soglia dei 49 miliardi di Euro, evidenziando un incremento pari a circa 1,1 miliardi di Euro su base annua (+2,2%).

Sullo sviluppo del comparto ha giocato un ruolo determinante la ripresa della raccolta obbligazionaria, favorita sia dalle condizioni di mercato che dalle politiche di offerta del Gruppo, volte a riequilibrare in una prospettiva strutturale e di medio termine le scadenze dell'attivo e del passivo.

Nel medesimo periodo, la raccolta indiretta ha accusato una lieve contrazione (-0,9%), evidenziando una sensibile ricomposizione degli asset patrimoniali dalla componente gestita a quella amministrata.

### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<i>Debiti verso clientela</i>	15.080	15.251	-171	-1,1%
<i>Titoli in circolazione</i>	10.603	9.083	1.520	16,7%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	214	285	-71	-25,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>25.897</b>	<b>24.619</b>	<b>1.278</b>	<b>5,2%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	8.980	10.002	-1.021	-10,2%
<i>Risparmio amministrato</i>	14.548	13.730	818	6,0%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>23.529</b>	<b>23.732</b>	<b>-203</b>	<b>-0,9%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>49.426</b>	<b>48.351</b>	<b>1.075</b>	<b>2,2%</b>

Per effetto delle dinamiche appena delineate, l'incidenza della componente diretta sulla raccolta complessiva da clientela ha messo in luce un sensibile aumento, attestandosi al 52,4% (dal 50,9% di fine 2010).

### COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>
Raccolta diretta	52,4	50,9	63,9	62,4	56,2
Raccolta indiretta	47,6	49,1	36,1	37,6	43,8

Nella tabella che segue si presentano i contributi delle principali Società al risultato consolidato sia con riferimento alla raccolta diretta che alla componente indiretta. Al fine di consentire un'analisi più corretta dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota delle elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

Nel 2011 la Capogruppo Veneto Banca ha conseguito una performance decisamente brillante sia con riferimento all'attività di funding che alla raccolta indiretta, veicolando flussi di risparmio pari a quasi 1,2 miliardi nel primo caso (+7,2%) e a circa 800 milioni di Euro nel secondo (+7,8%).

RACCOLTA DIRETTA (in milioni)					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	18.720	16.831	1.889	11,2%	17.496	16.319	1.176	7,2%
bancApulia	4.063	4.583	-520	-11,3%	3.622	3.920	-298	-7,6%
Carifabriano	1.727	1.722	5	0,3%	1.631	1.694	-63	-3,7%
Banca Intermobiliare	2.518	2.132	386	18,1%	2.502	2.132	370	17,3%
<b>Tot. Banche Italia</b>	<b>27.028</b>	<b>25.268</b>	<b>1.760</b>	<b>7,0%</b>	<b>25.250</b>	<b>24.065</b>	<b>1.185</b>	<b>4,9%</b>
Banca Italo Romena	606	525	81	15,4%	381	321	60	18,8%
Eximbank	122	111	11	9,8%	122	111	11	9,8%
Veneto Banka D.D	65	74	-10	-12,9%	65	57	8	13,8%
Veneto Banka S.H.A.	60	46	14	30,4%	60	46	14	30,4%
Italo Romena Leasing	0	1	-1	-81,5%	0	0,7	-1	-81,5%
<b>Tot. Comparto Estero</b>	<b>853</b>	<b>757</b>	<b>96</b>	<b>12,6%</b>	<b>628</b>	<b>535</b>	<b>92</b>	<b>17,3%</b>
Altre Società consolidate	19	18	1	4,2%	19	18	1	4,2%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-2.003	-1.425	-578	40,5%				
<b>Tot. Raccolta diretta</b>	<b>25.897</b>	<b>24.619</b>	<b>1.278</b>	<b>5,2%</b>	<b>25.897</b>	<b>24.619</b>	<b>1.278</b>	<b>5,2%</b>

(\*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente intercompany) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dalla Capogruppo e destinati al collocamento presso la clientela di Carifac e bancApulia alla raccolta diretta delle due controllate (operatività "back to back"). Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano invece alla voce 30 "titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo, mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (raccolta indiretta).

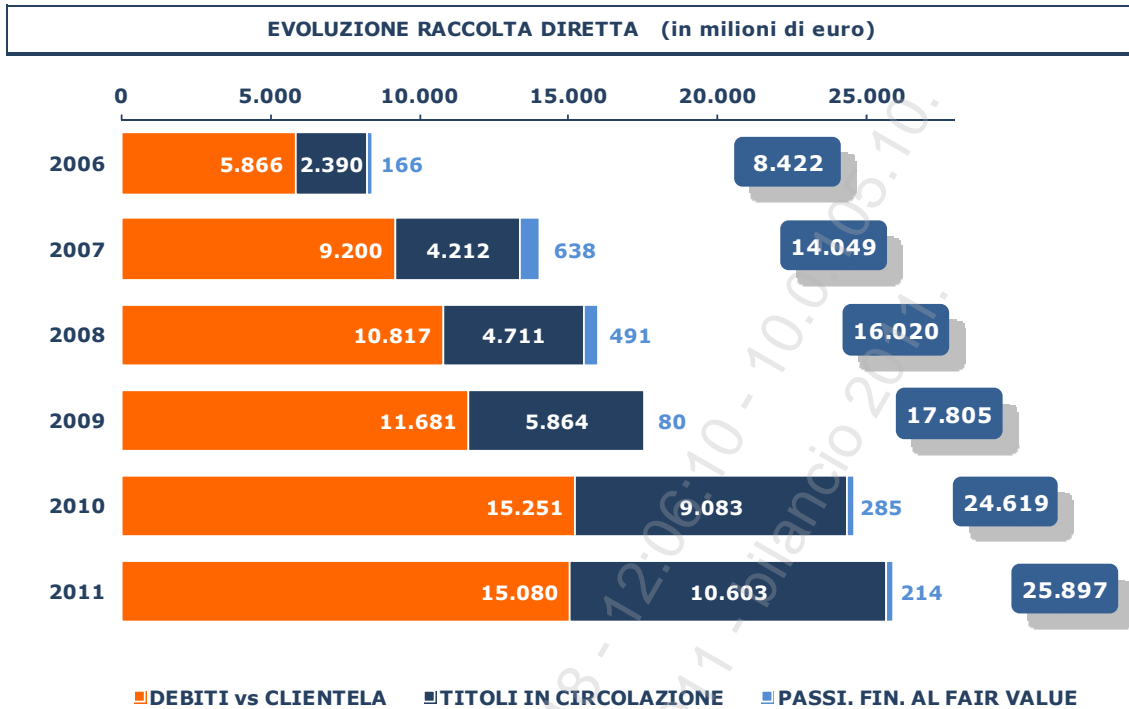
RACCOLTA INDIRETTA (in milioni)					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	11.054	10.225	830	8,1%	10.970	10.175	795	7,8%
bancApulia	2.153	1.740	413	23,8%	1.403	1.485	-81	-5,5%
Carifabriano	872	798	74	9,3%	486	622	-136	-21,9%
Banca Intermobiliare	11.471	11.895	-424	-3,6%	10.670	11.451	-781	-6,8%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-2.022	-925	-1.097	118,5%				
<b>Tot. Raccolta indiretta</b>	<b>23.529</b>	<b>23.732</b>	<b>-203</b>	<b>-0,9%</b>	<b>23.529</b>	<b>23.732</b>	<b>-203</b>	<b>-0,9%</b>

### 7.3.1. La raccolta diretta

A chiusura dell'esercizio, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 25,9 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso nell'ordine dei 5 punti percentuali su base annua, ben al di sopra del tasso di crescita registrato a livello di sistema<sup>13</sup>.

Come già anticipato, l'andamento del comparto è stato interamente sostenuto dalla componente dei "titoli in circolazione", che ha conseguito un progresso di circa 1,5 miliardi di Euro da inizio anno, raggiungendo a fine 2011 una consistenza pari a 10,6 miliardi di Euro (+16,7%). Alla decisa accelerazione della raccolta obbligatoria, che ha richiamato importanti flussi di risparmio in virtù del miglioramento dei rendimenti, ha fatto riscontro la dinamica piuttosto debole dei depositi da clientela, in particolare della componente più liquida.

<sup>13</sup> Stimato pari all'1,3% a fine dicembre 2011. Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2012 - Sintesi.



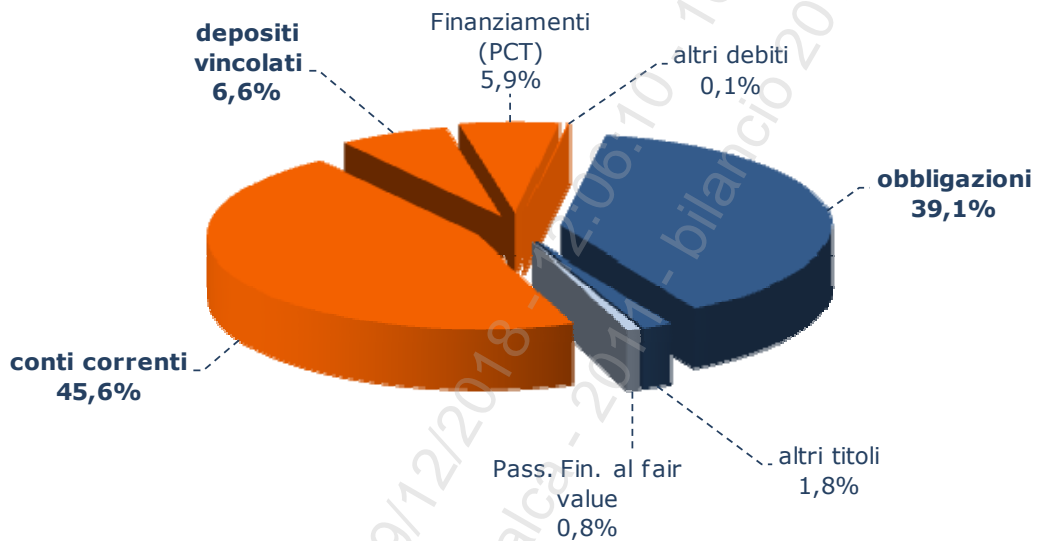
Con riferimento alle singole forme tecniche, le variazioni più significative in termini assoluti hanno interessato da un lato i depositi vincolati e dall'altro i titoli obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo; la prima componente, con un ammontare di 1,7 miliardi di Euro, ha fatto registrare un progresso di circa 1,3 miliardi di Euro nei dodici mesi in esame, affermandosi come uno dei prodotti di investimento più apprezzati dai risparmiatori; la seconda voce, che include oltre alle emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate anche il debito a fronte dei crediti cartolarizzati, è balzata oltre la soglia dei 10 miliardi di Euro, assicurando una crescita di circa 1,5 miliardi nel periodo in esame (+17,6%). In contropartita, a compensazione, si è avuta una conseguente diminuzione dei depositi di conto corrente, con una contrazione nell'ordine dei 13 punti percentuali, portandosi a 11,8 miliardi di Euro dai 13,6 miliardi rilevati a fine dicembre 2010.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

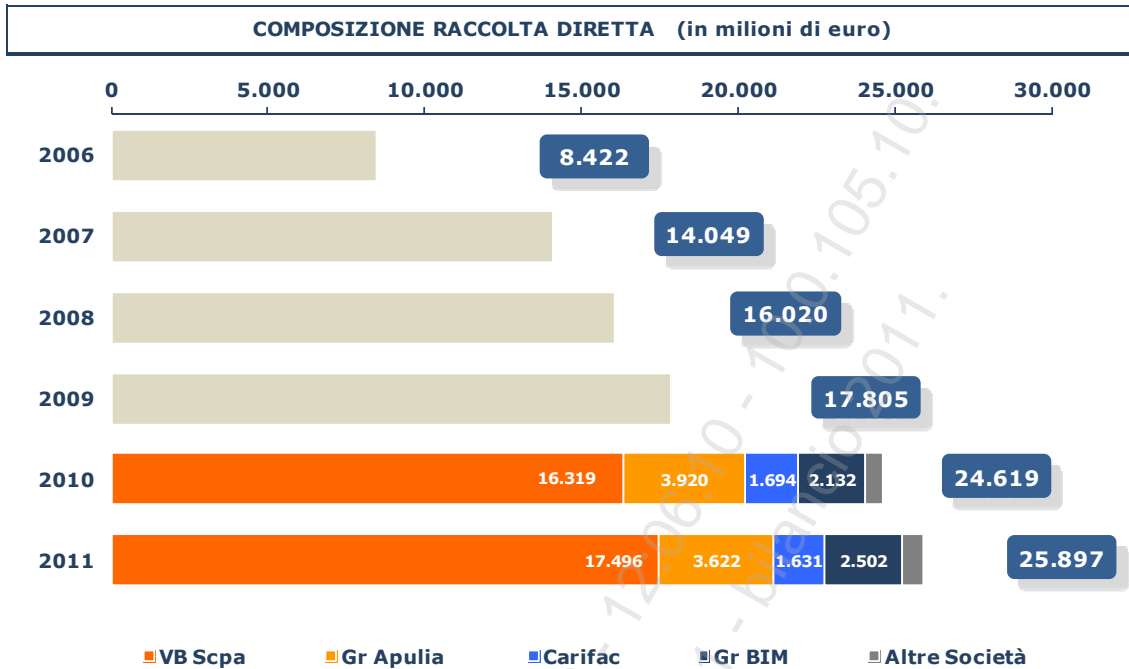
	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>15.080</b>	<b>15.251</b>	<b>-171</b>	<b>-1,1%</b>
Conti correnti	11.805	13.655	-1.850	-13,5%
Depositi vincolati	1.709	415	1.294	311,6%
Finanziamenti	1.530	1.167	362	31,0%
<i>di cui pronti contro termine</i>	<i>1.520</i>	<i>1.008</i>	<i>512</i>	<i>50,8%</i>
Altri debiti	36	13	23	178,0%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>10.603</b>	<b>9.083</b>	<b>1.520</b>	<b>16,7%</b>
obbligazioni	10.134	8.615	1.519	17,6%
altri titoli	469	467	2	0,4%
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>214</b>	<b>285</b>	<b>-71</b>	<b>-25,0%</b>
Titoli in circolazione	214	285	-71	-25,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>25.897</b>	<b>24.619</b>	<b>1.278</b>	<b>5,2%</b>

Quanto appena descritto trova evidenza nella composizione della raccolta diretta, che a fine esercizio ha mostrato un sostanziale riequilibrio dalla componente a vista alle forme tecniche a maggior scadenza. A dicembre 2011, il contributo della componente obbligazionaria ha infatti registrato un significativo aumento, portandosi al 39,1% della provvista complessiva (ex 35,0%), a fronte di un sensibile ridimensionamento della raccolta di conto corrente, che si è attestata al 45,6% (ex 55,5%). Tra le altre componenti di funding, va certamente evidenziata l'ottima performance dei depositi vincolati, che hanno raggiunto una percentuale di incidenza del 6,6% (ex 1,7%), seguita dai pronti contro termine, con un livello leggermente inferiore al 6%.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2011 (Dati in %)



Si propone, infine, una rappresentazione grafica che riassume lo sviluppo della raccolta diretta da clientela, evidenziando per il biennio 2010-2011 il contributo delle banche del Gruppo alla provvista complessiva (al netto dei rapporti intercompany). La straordinaria crescita dei volumi - che ha portato il Gruppo a triplicare le consistenze nell'arco di soli 5 anni - è frutto del costante impegno nell'attività di raccolta del risparmio, anche mediante utilizzo di strumenti innovativi, e di una precisa strategia di espansione perseguita mediante acquisizioni mirate sul mercato.



**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo. La raccolta diretta di bancApulia e di Carifac include anche i titoli emessi dalla Capogruppo e collocati presso la propria clientela ("back to back"). Tali importi sono stati opportunamente rettificati dalla raccolta diretta della Capogruppo Veneto Banca.

### 7.3.2. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, lo stock della raccolta indiretta è risultato di poco superiore ai 23,5 miliardi di Euro, segnando una flessione di circa 200 milioni rispetto alle consistenze di fine 2010 (-0,9%).

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, la raccolta gestita ha accusato una forte contrazione nel corso del 2011, arrivando a perdere circa il 10% degli asset investiti. L'andamento del comparto ha inevitabilmente risentito delle eccezionali condizioni di volatilità verificatesi sui mercati finanziari a partire dal secondo semestre dell'anno, che hanno indotto i risparmiatori ad alleggerire il peso dei prodotti gestiti nei loro portafogli, indirizzandosi verso strumenti a minor profilo di rischio. Tale dinamica riflette anche un preciso orientamento delle banche del Gruppo volte a tutelare il valore dell'investimento affidato dalla clientela in una fase di mercato in forte deterioramento.

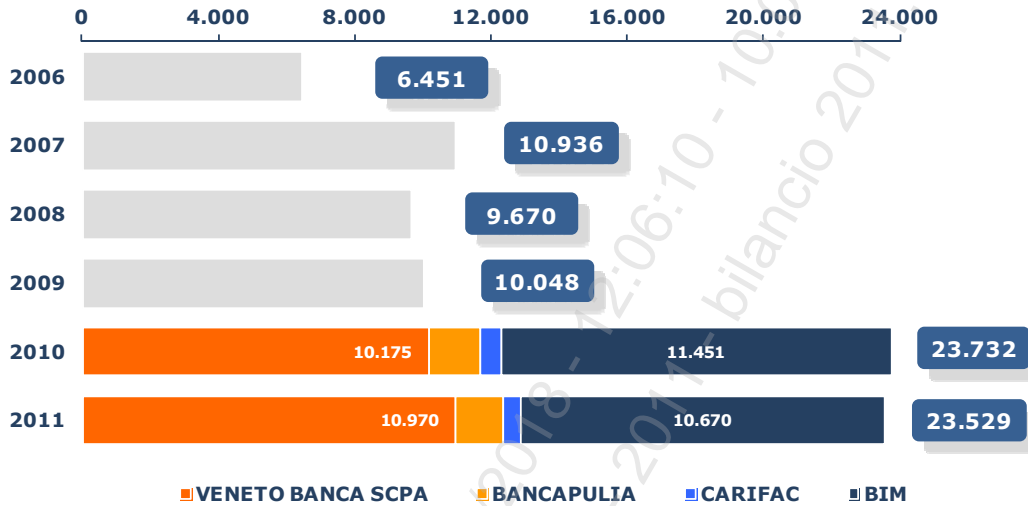
Nel medesimo periodo, l'aggregato dei titoli in amministrazione ha registrato un progresso di 564 milioni in termini assoluti (+4,2%), grazie al forte ritorno di interesse verso i titoli del debito pubblico (+725 milioni; 21,5%), in risposta al contesto di incertezza e al miglioramento dei rendimenti, sia sulla componente a breve che su quella a più lunga scadenza.

#### RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>14.023</b>	<b>13.459</b>	<b>564</b>	<b>4,2%</b>
Titoli di stato	4.094	3.368	725	21,5%
Titoli obbligazionari	4.448	4.337	111	2,6%
Azioni e altro	5.481	5.754	-272	-4,7%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>8.980</b>	<b>10.002</b>	<b>-1.021</b>	<b>-10,2%</b>
Fondi e Sicav	4.568	5.175	-607	-11,7%
Gestioni Patrimoniali	2.359	2.906	-547	-18,8%
Assicurativi Vita	2.053	1.921	133	6,9%
<b>Patrimonio fiduciaria (fuori banca)</b>	<b>525</b>	<b>271</b>	<b>254</b>	<b>93,6%</b>
<b>Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)</b>	<b>23.529</b>	<b>23.732</b>	<b>-203</b>	<b>-0,9%</b>

Il grafico che segue presenta la dinamica di sviluppo della raccolta indiretta, evidenziando per il biennio 2011-2010 anche il contributo delle banche del Gruppo ai volumi complessivi (al netto dei rapporti infragruppo). Tra queste, va segnalata la performance della Capogruppo Veneto Banca, che nell'esercizio appena concluso ha conseguito un aumento delle masse amministrare di circa 800 milioni (+7,8%), nonostante il contesto non certo favorevole all'attività di raccolta e gestione del risparmio.

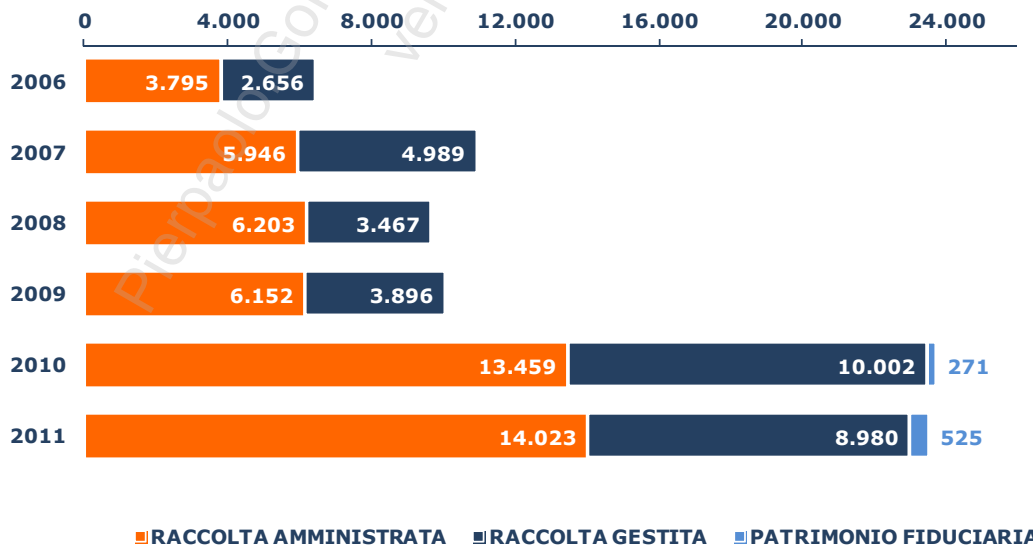
**COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRECTA (ELISIONI RICONDOTTE) (in milioni di euro)**



**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva ha registrato una sensibile contrazione, portandosi al 38,2% dal 42,1% di fine 2010.

**EVOLUZIONE RACCOLTA INDIRECTA (in milioni di euro)**





#### 7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO

Nel corso del 2011 il Gruppo Veneto Banca ha continuato a garantire il massimo sostegno alle necessità di finanziamento provenienti dalle famiglie e imprese dei territori di riferimento, confermando appieno la vocazione di "banca del territorio" e il profondo legame con la propria clientela, sia storica che di nuova acquisizione.

A fine dicembre 2011, lo stock degli impieghi a livello consolidato ha superato la soglia dei 27 miliardi di Euro, mettendo in atto un progresso di 1,3 miliardi di Euro da inizio anno, pari a una variazione tendenziale nell'ordine del 5%. Questo risultato rappresenta sicuramente un punto di grande soddisfazione per il nostro Gruppo, considerando anche il contesto in cui è maturato, tra crescenti tensioni sul versante della liquidità e dell'accesso al funding per il Sistema bancario e il progressivo deterioramento delle prospettive di crescita per l'economia reale.

La performance realizzata dal Gruppo si presenta nettamente superiore anche al dato di sistema, che dalle prime rilevazioni lascia intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale inferiore ai 2 punti percentuali<sup>14</sup>.

L'evoluzione del comparto è stata sostenuta dall'andamento positivo delle principali componenti di impiego, sia a medio/lungo che a breve termine: tra le prime, i mutui e le altre operazioni di finanziamento destinate a famiglie e imprese hanno messo in luce un progresso rispettivamente pari a 475 e 327 milioni di Euro; nel medesimo periodo gli impieghi di conto corrente hanno registrato una crescita di 346 milioni (+6,5%), compensando ampiamente la riduzione sperimentata dal comparto "cessioni del quinto e delegazioni di pagamento", che riflette l'andamento della controllata Apulia Pronto Prestito. Va infine segnalato il considerevole incremento dell'operatività in pronti contro termine con controparti esterne, passata nel corso dell'esercizio da 46 a 456 milioni di Euro.

##### IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

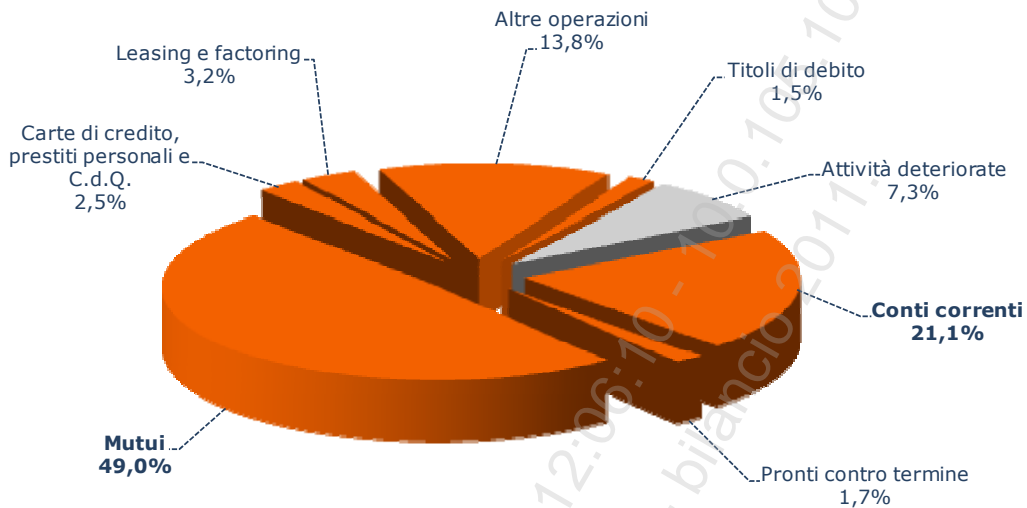
	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.701	5.356	346	6,5%
Pronti contro termine	456	46	410	895,5%
Mutui	13.245	12.770	475	3,7%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	674	893	-220	-24,6%
Leasing finanziario	803	776	28	3,6%
Factoring	63	73	-10	-14,3%
Altre operazioni	3.731	3.404	327	9,6%
Titoli di debito	409	458	-49	-10,7%
Attività deteriorate	1.963	1.960	3	0,2%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.046</b>	<b>25.736</b>	<b>1.310</b>	<b>5,1%</b>

Nel grafico che segue, si presentano i contributi delle diverse forme tecniche all'aggregato degli impieghi a clientela; come si vede, a fine dicembre 2011, il 70% circa delle erogazioni era concentrato nel comparto dei mutui e dei finanziamenti in conto corrente.

<sup>14</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2012 – Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2011

(Dati in %)



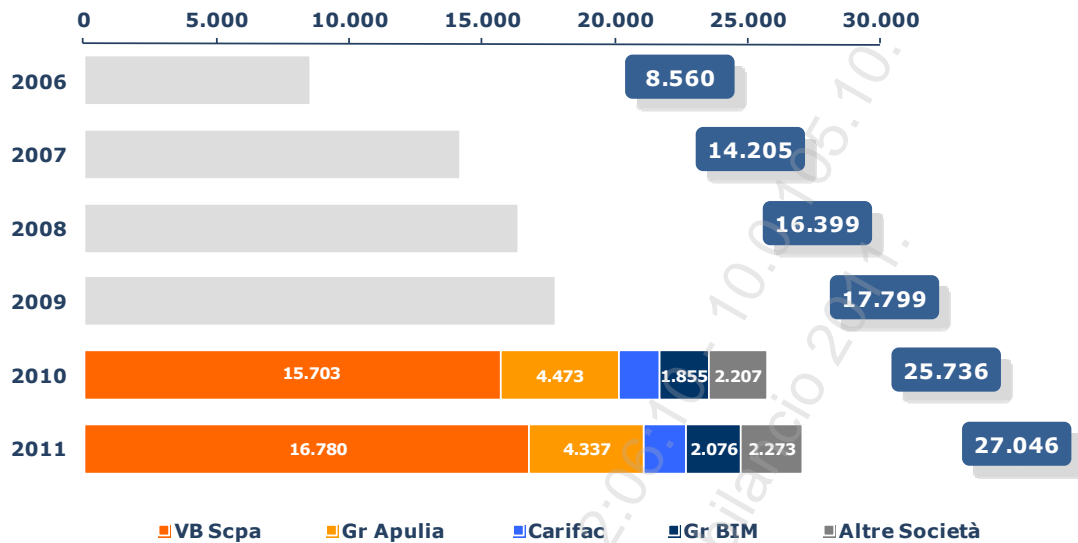
Analizzando infine il contributo delle singole società al netto dell'operatività intercompany, spicca l'ottima performance della Capogruppo, che nei dodici mesi ha registrato una crescita di quasi 1,1 miliardi di Euro (+6,9%), confermandosi quale principale volano di sviluppo per l'intero Gruppo. Tra le altre banche va segnalato il risultato positivo di Banca Intermobiliare (+220 milioni; +11,9%) e di Carifac (+82 milioni; +5,4%), che hanno ampiamente compensato la flessione accusata dal Gruppo Apulia (-3,0%). Si presenta infine stazionario l'andamento del comparto estero, che sconta il rallentamento della controllata Banca Italo Romena (-3,7%), mentre si sono contraddistinte per una certa vivacità nell'attività di erogazione le banche operanti in Moldavia, Croazia e soprattutto in Albania (+67,6%).

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni)

CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO

	IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni)				CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	19.668	17.887	1.782	10,0%	16.780	15.703	1.077	6,9%
bancApulia	4.337	4.477	-140	-3,1%	4.337	4.473	-136	-3,0%
Carifabiano	1.581	1.499	82	5,5%	1.581	1.499	82	5,4%
Banca Intermobiliare	2.076	1.855	220	11,9%	2.076	1.855	220	11,9%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>27.662</b>	<b>25.717</b>	<b>1.944</b>	<b>7,6%</b>	<b>24.773</b>	<b>23.530</b>	<b>1.244</b>	<b>5,3%</b>
Banca Italo Romena	953	960	-8	-0,8%	907	941	-35	-3,7%
Eximbank	189	171	19	10,9%	189	171	19	10,9%
Veneto Banka D.D	79	72	7	10,0%	79	72	7	10,0%
Veneto Banka S.H.A.	71	42	29	67,6%	71	42	29	67,6%
Italo Romena Leasing	52	74	-21	-29,0%	52	74	-21	-29,0%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.344</b>	<b>1.319</b>	<b>25</b>	<b>1,9%</b>	<b>1.298</b>	<b>1.300</b>	<b>-1</b>	<b>-0,1%</b>
Claris Factor	95	112	-18	-15,6%	95	112	-18	-15,6%
Claris Leasing	786	745	42	5,6%	783	741	42	5,6%
Altre Società consolidate	98	59	39	66,4%	97	53	43	81,8%
Elisioni e rettifiche	-2.940	-2.217	-723	32,6%				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.046</b>	<b>25.736</b>	<b>1.310</b>	<b>5,1%</b>	<b>27.046</b>	<b>25.736</b>	<b>1.310</b>	<b>5,1%</b>

EVOLUZIONE CREDITI A CLIENTELA (in milioni di euro)



**Nota:** I dati sono esposti al netto dei valori patrimoniali riconducibili a rapporti infragruppo.

**7.4.1. I crediti di dubbia esigibilità**

A chiusura dell'esercizio l'ammontare dei crediti deteriorati, sia in termini di esposizione lorda che al netto delle rettifiche di valore, è risultato piuttosto stabile; il primo aggregato si è attestato a 2,66 miliardi di Euro mentre l'esposizione netta si è collocata a 1,96 miliardi di Euro, sostanzialmente sui livelli raggiunti a fine 2010.

In termini relativi - ossia in relazione allo stock degli impieghi netti - l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità ha invece evidenziato una sensibile riduzione, passando al 7,26% dal 7,62% di fine dicembre 2010.

DATI AL 31 DICEMBRE 2011

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.527	605	922	3,41%	39,62%
Incagli	799	87	712	2,63%	10,90%
Crediti ristrutturati	55	2	54	0,20%	3,20%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	280	5	275	1,02%	1,70%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.662</b>	<b>699</b>	<b>1.963</b>	<b>7,26%</b>	<b>26,25%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	25.193	111	25.083	92,74%	0,44%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.855</b>	<b>809</b>	<b>27.046</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,90%</b>

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31 DICEMBRE 2010				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.378	555	823	3,20%	40,31%
Incagli	865	96	769	2,99%	11,10%
Crediti ristrutturati	29	1	28	0,11%	2,71%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	354	14	340	1,32%	4,02%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.626</b>	<b>667</b>	<b>1.960</b>	<b>7,62%</b>	<b>25,38%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	23.855	79	23.776	92,38%	0,33%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.481</b>	<b>745</b>	<b>25.736</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,81%</b>

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a 922 milioni di Euro, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,41% (3,20% a fine 2010). L'aumento delle posizioni in sofferenza sul portafoglio complessivo è indicativo anche di una sostanziale ricomposizione tra le categorie di crediti *non performing*, come si evince dalla riduzione del peso specifico delle posizioni classificate ad incaglio e dei crediti scaduti e sconfinanti; queste ultime categorie si sono attestate a 712 e 275 milioni rispettivamente, con un'incidenza in flessione al 2,63% (dal 2,99%) e all'1,02% (dall'1,32% di fine esercizio scorso).

Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento estese a tutte le banche del Gruppo - a chiusura del 2011 il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 26,25%, evidenziando un leggero aumento rispetto al *coverage ratio* di fine 2010, ascrivibile anche alla maggior incidenza delle sofferenze sul portafoglio complessivo. Per quanto riguarda infine lo stock dei crediti *in bonis*, l'indicatore ha registrato un discreto rafforzamento, passando nei dodici mesi in esame dallo 0,33% allo 0,44%.

## 7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

A chiusura dell'esercizio lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, è arrivato a superare la soglia dei 4,6 miliardi di Euro, un livello sostanzialmente doppio rispetto alle consistenze di fine dicembre 2010.

Lo sviluppo del portafoglio titoli del Gruppo è stato interamente sostenuto dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la componente di gran lunga prevalente con un ammontare di oltre 4,4 miliardi di Euro. A fine 2011, all'interno della suddetta categoria figuravano principalmente titoli di stato italiani ed altri titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, oltre ad un pacchetto di partecipazioni minoritarie detenute dalla Capogruppo e ad una quota residuale di investimenti in fondi di private equity.

Tra le altre voci, il saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione" ha invece registrato una contrazione di circa 140 milioni di Euro, passando da 269 a 128 milioni di Euro (-52,6%).

### ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	128	269	-141	-52,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	623	619	3	0,6%
Passività finanziarie di negoziazione	-495	-350	-145	41,4%
Attività finanziarie al fair value	50	71	-21	-29,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.438	1.963	2.475	126,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6	-6	-100,0%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>4.616</b>	<b>2.310</b>	<b>2.306</b>	<b>99,8%</b>

Per quanto riguarda la posizione di liquidità del Gruppo, nel periodo in esame si è assistito ad un significativo aumento del saldo debitorio sul mercato interbancario, da 1,9 a quasi 5,2 miliardi di Euro. L'aumento del fabbisogno può essere in gran parte ricondotto, da una parte, all'incremento degli impieghi a sostegno dell'economia del territorio e, dall'altra, ai consistenti investimenti in titoli effettuati

nel corso dell'esercizio. Oltre a questo, sul profilo di liquidità del Gruppo hanno pesato anche altri due fattori straordinari: l'aumento dell'interessenza nella controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), in seguito al lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni residue dell'istituto torinese, e il pagamento in un'unica soluzione dell'imposta sostitutiva per poter usufruire dell'affrancamento degli avviamenti iscritti in bilancio, operazione che ha assicurato importati benefici sul piano economico.

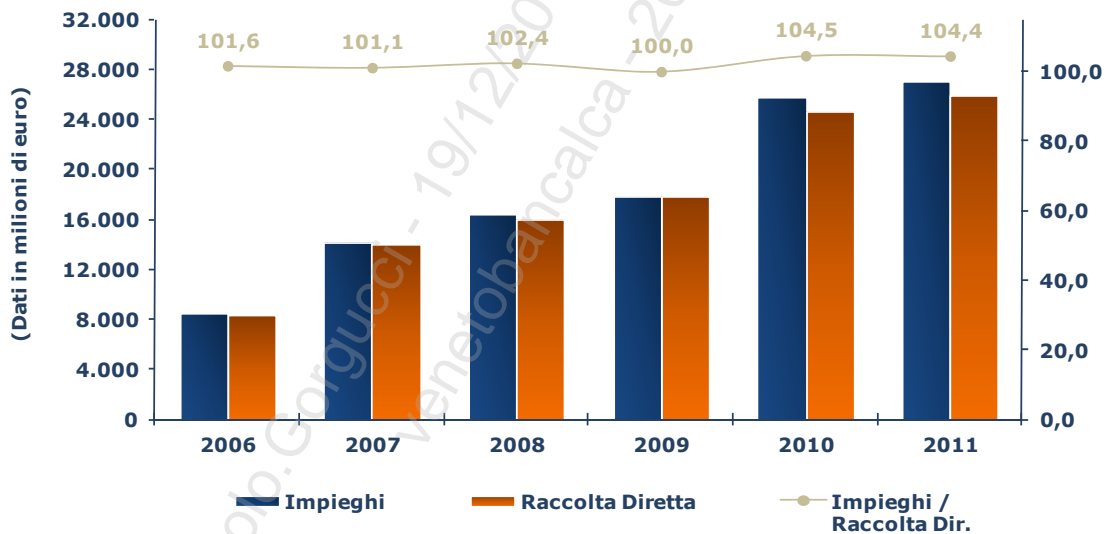
Ciò premesso, va comunque precisato che la posizione interbancaria del Gruppo è ampiamente garantita dalla disponibilità di adeguati attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso Banche	2.115	1.391	725	52,1%
Debiti verso Banche	7.297	3.311	3.987	120,4%
<b>Provvista netta sull'interbancario</b>	<b>-5.182</b>	<b>-1.920</b>	<b>-3.262</b>	<b>169,9%</b>

Come già evidenziato, la dinamica del rapporto tra impieghi e raccolta diretta è rimasta stabile sui livelli di fine esercizio scorso.

**DINAMICA DEL RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA DI GRUPPO**



**7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

**7.6.1. Il Patrimonio Netto**

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, si è attestato a 2,9 miliardi di Euro, evidenziando una contrazione di 550 milioni in termini assoluti rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso.

All'evoluzione dei valori patrimoniali del Gruppo hanno concorso essenzialmente la riduzione delle "Riserve di valutazione" da un lato e della quota di pertinenza di terzi dall'altro: le prime hanno registrato una variazione negativa di 399 milioni di Euro, imputabile alla progressiva perdita di valore dei titoli governativi classificati tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita", di pari passo all'acuirsi della crisi del debito sovrano nazionale; la quota di pertinenza di terzi è invece diminuita di 164 milioni di Euro, principalmente per effetto dell'aumento della quota di interessenza nel capitale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

Va comunque precisato che il miglioramento del clima sui mercati finanziari e la stabilizzazione dei corsi dei titoli di stato italiani - già in atto nei primi mesi del 2012 - hanno consentito il graduale recupero delle minusvalenze rilevate in via temporanea tra le "Riserve di valutazione".

**PATRIMONIO NETTO (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Riserve da valutazione	-395	4	-399	n.s.
Riserve	356	443	-87	-19,6%
Sovrapprezzi di emissione	2.159	2.112	47	2,2%
Capitale	285	276	9	3,3%
Azioni proprie (-)	-2		-2	n.s.
Patrimonio di pertinenza di terzi	355	519	-164	-31,6%
Utile (perdita) di esercizio	160	113	47	41,6%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.918</b>	<b>3.468</b>	<b>-550</b>	<b>-15,9%</b>

**7.6.2. Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti prudenziali**

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", ammontava a oltre 2,6 miliardi di Euro, evidenziando una riduzione di 324 milioni sul dato di fine dicembre 2010 (-11,0%).

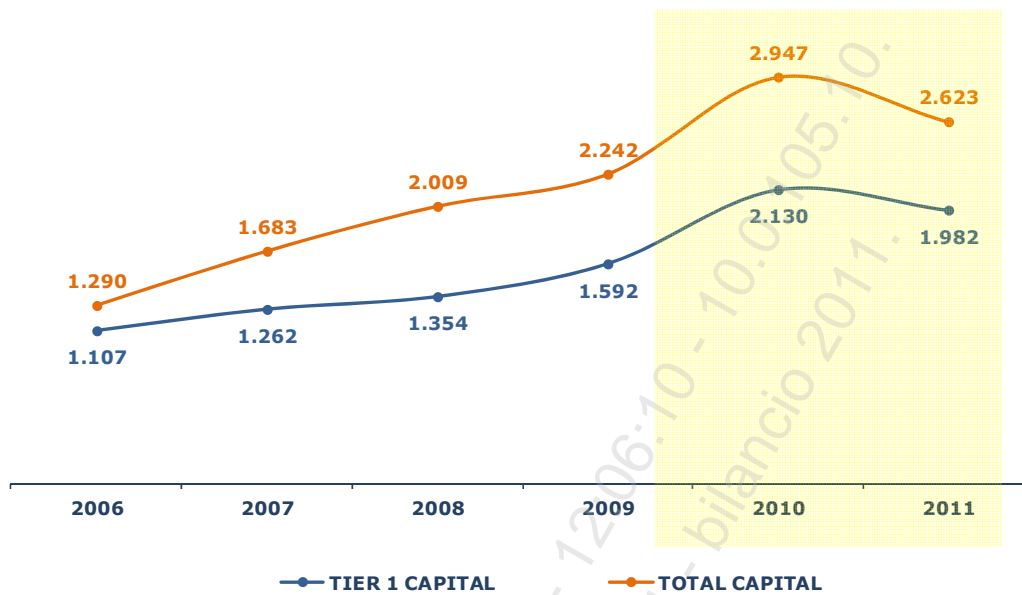
Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - si è attestato a ridosso dei 2,0 miliardi di Euro, segnando un decremento di 148 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (-7,0%). In realtà, la dinamica patrimoniale del 2011 riflette l'aumento della partecipazione della Capogruppo in alcune società controllate e la conseguente riduzione della quota di pertinenza di terzi, elemento che concorre alla formazione del patrimonio di base. Per un dettaglio sulle principali operazioni che hanno influito sull'assetto partecipativo della Capogruppo si rinvia al capitolo 8.2 "L'andamento delle società partecipate".

Il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a 650 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di 172 milioni rispetto ai valori di fine esercizio scorso (-20,9%).

**PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Patrimonio di base	1.982	2.130	-148	-7,0%
Patrimonio supplementare	650	822	-172	-20,9%
Elementi da dedurre	-9	-6	-4	59,2%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.623</b>	<b>2.947</b>	<b>-324</b>	<b>-11,0%</b>

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (Dati in milioni)



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2011 un'eccedenza pari a 544 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 10,10% (ex 12,04%) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1") si è portato al 7,63% (ex 8,70%).

### 7.6.3. Il rating

Nell'ultimo trimestre 2011 le due agenzie internazionali Standard & Poor's e FitchRatings hanno rivisto il giudizio sul merito creditizio della Capogruppo Veneto Banca, come risultato del complessivo indebolimento del settore bancario italiano.

In data 10 febbraio 2012, facendo seguito al declassamento del debito sovrano della Repubblica Italiana, l'agenzia Standard & Poor's ha ridotto i rating delle principali banche italiane, tra cui anche quello del nostro Istituto. La revisione del rating di controparte - avvenuta all'apice della crisi di fiducia che ha investito il sistema paese - riflette l'idea che il peggioramento del quadro macroeconomico e le prospettive di ripresa più deboli dell'Italia possano incidere sulla redditività e sul profilo finanziario del nostro Gruppo.

Le valutazioni da ultimo assegnate al debito della Capogruppo sono riepilogate nella tabella che segue.

	STANDARD & POOR'S	FITCH RATINGS
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-3	F3
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB-	BBB
Outlook	Negative	Negative

Gli eventi successivi a tali determinazioni - a partire dal cambio di leadership politica in Italia per passare alle misure di consolidamento fiscale introdotte da diversi stati dell'area Euro, alla maggior coesione degli stessi nell'affrontare la crisi della Grecia, ai ripetuti interventi della BCE a sostegno della liquidità del sistema bancario - hanno contribuito ad innescare un significativo miglioramento del clima di fiducia sui mercati finanziari, come del resto dimostra la forte riduzione del differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi. Tali elementi inducono pertanto ad un cauto ottimismo sulla possibilità di un ripristino dei rating assegnati al Gruppo Veneto Banca, in linea con l'auspicato miglioramento del merito creditizio del paese.



## 7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e relativi commenti, si propone un'analisi della performance reddituale conseguita dal Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2011 con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati economici rispetto al medesimo periodo del 2010.

Prima di procedere al raffronto dei risultati dei due periodi, occorre considerare che il contributo del Gruppo BIM e di Carifac al conto economico consolidato del 2010 è stato rilevato solo a partire dal momento dell'effettivo ingresso delle due società nell'area di consolidamento, avvenuto, rispettivamente, ad aprile e maggio 2010. A questo si aggiunge la diversa modalità di contabilizzazione di Apulia Previdenza, società direttamente controllata da bancApulia, che nel precedente esercizio figurava sinteticamente alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione", ricorrendone i presupposti contabili (IFRS 5).

**Tali circostanze rendono pertanto meno significativo il raffronto tra i valori contabili e gestionali dell'esercizio 2011 e i corrispondenti saldi economici rilevati a fine 2010, espressione di un diverso periodo di consolidamento.**

Come di consueto, al fine di offrire una rappresentazione più efficace dei principali fenomeni che hanno concorso alla formazione del reddito dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali; tale prospetto presenta pertanto aggregazioni e margini intermedi che si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

### 7.7.1. Il conto economico in sintesi

A partire dalla seconda metà del 2011 si è assistito ad un drastico peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario, con ricadute particolarmente pesanti sul settore creditizio. Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area Euro, Italia *in primis*, si sono intensificate nella seconda parte dell'anno, rendendo sempre più difficili ed onerose le condizioni di accesso al funding per le banche nazionali. Le forti turbolenze sui mercati finanziari e il deterioramento delle prospettive di crescita dell'economia reale, appesantite anche dalle necessarie manovre di consolidamento fiscale dei bilanci statali, hanno contribuito a peggiorare ulteriormente le prospettive reddituali per il sistema bancario.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio 2011 con un utile netto di 160 milioni di Euro, mettendo a segno un progresso di 47,0 milioni rispetto al dato di fine 2010 (+41,6%).

Come vedremo nel prosieguo della relazione, sul risultato dell'esercizio ha influito in misura determinante la scelta di procedere all'affrancamento degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31.12.2010 e riferibili ai maggiori valori delle partecipazioni di controllo derivanti da operazioni straordinarie o traslative (cfr. D.L. 98/2011, c.d. "manovra correttiva 2011"). L'esercizio dell'opzione suddetta ha consentito di iscrivere a conto economico il beneficio fiscale futuro atteso dalla deduzione - in dieci annualità ed in via extracontabile - degli avviamenti dal reddito d'impresa, contro pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% del valore affrancato.

#### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Margine di interesse	595.843	575.601	20.241	3,5%
Commissioni Nette	331.358	319.801	11.557	3,6%
Dividendi	9.712	9.282	430	4,6%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	14.387	72.076	-57.689	-80,0%
Altri oneri (proventi) di gestione	-11.255	-3.382	-7.873	232,8%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	15	762	-747	-98,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>940.060</b>	<b>974.141</b>	<b>-34.081</b>	<b>-3,5%</b>
Costo del personale	-405.385	-371.258	-34.127	9,2%
Altre spese amministrative	-242.397	-229.228	-13.169	5,7%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-53.687	-48.762	-4.925	10,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-701.469</b>	<b>-649.248</b>	<b>-52.222</b>	<b>8,0%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>238.591</b>	<b>324.893</b>	<b>-86.303</b>	<b>-26,6%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-176.772	-113.085	-63.687	56,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.617	-20.093	4.476	-22,3%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-220	-228	8	-3,3%
Rettifiche di valore dell'avviamento		-1.396	1.396	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-176	2.666	-2.842	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>45.806</b>	<b>192.758</b>	<b>-146.952</b>	<b>-76,2%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	109.173	-71.565	180.738	n.s.
Utile attività non corr. in via di dismissione	-29	2.040	-2.069	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-5.096	10.194	-15.290	n.s.
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>160.046</b>	<b>113.038</b>	<b>47.007</b>	<b>41,6%</b>

Ciò premesso, nel 2011 le società bancarie operanti sul territorio nazionale hanno registrato una discreta progressione dell'utile, totalizzando un risultato aggregato, al lordo delle rettifiche di consolidamento, pari a 124,8 milioni di Euro (+12,2%). Tra queste, si è distinta la capogruppo Veneto Banca, che ha archiviato l'esercizio con un risultato netto di 119 milioni di Euro (+19%), e il Gruppo BIM, che ha assicurato un contributo in crescita a 15 milioni di Euro. In deciso peggioramento invece la performance di Carifac, che sconta importanti flussi di rettifiche su crediti, e del Gruppo Apulia, appesantito dal risultato negativo della controllata Apulia Pronto Prestito.

Per quanto riguarda il comparto estero, il durissimo cammino di uscita dalla crisi economica dell'area orientale è stato rallentato dall'esplosione della crisi del debito sovrano e dal deterioramento dei principali indicatori finanziari, che hanno limitato le prospettive di crescita e di redditività delle società ivi operanti. Nonostante questo, sia la controllata moldava Eximbank che Banca Italo Romena hanno

apportato un contributo apprezzabile al risultato consolidato, registrando un utile rispettivamente pari a 8,1 e 5,0 milioni di Euro.

Tra le altre società appare degna di nota la performance della controllata Veneto Ireland che, sebbene in calo rispetto al risultato record del 2010, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 25,3 milioni di Euro.

**UTILE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

BANCA/SOCIETA'	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	119.094	100.118	18.976	19,0%
Gruppo bancApulia	-5.522	995	-6.517	n.s.
Carifabriano	-3.743	7.868	-11.611	n.s.
Gruppo BIM	15.025	2.257	12.768	565,6%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>124.854</b>	<b>111.239</b>	<b>13.616</b>	<b>12,2%</b>
Banca Italo Romena	4.978	10.168	-5.189	-51,0%
Eximbank	8.113	9.427	-1.314	-13,9%
Veneto Banka D.D	-1.546	312	-1.858	n.s.
Veneto Banka S.H.A.	324	-838	1.161	n.s.
Italo Romena Leasing	-7.951	-5.202	-2.749	52,8%
Immobiliare Italo Romena	-1.537	-1.466	-71	4,8%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>2.381</b>	<b>12.401</b>	<b>-10.020</b>	<b>-80,8%</b>
Claris Factor	-2.705	28	-2.733	n.s.
Claris Leasing	3.026	3.741	-715	-19,1%
Claris Cinque	277	742	-466	-62,7%
Altre Società consolidate integralmente	-306	-117	-190	162,6%
<b>Totale Società Prodotto</b>	<b>292</b>	<b>4.395</b>	<b>-4.103</b>	<b>-93,4%</b>
Veneto Ireland Financial Services	25.349	44.914	-19.564	-43,6%
<b>Soc. consolidate con il metodo integrale</b>	<b>152.877</b>	<b>172.948</b>	<b>-20.071</b>	<b>-11,6%</b>
Rettifiche di consolidamento	6.628	-52.143	58.771	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-541	7.767	-8.308	n.s.
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>160.046</b>	<b>113.038</b>	<b>47.007</b>	<b>41,6%</b>

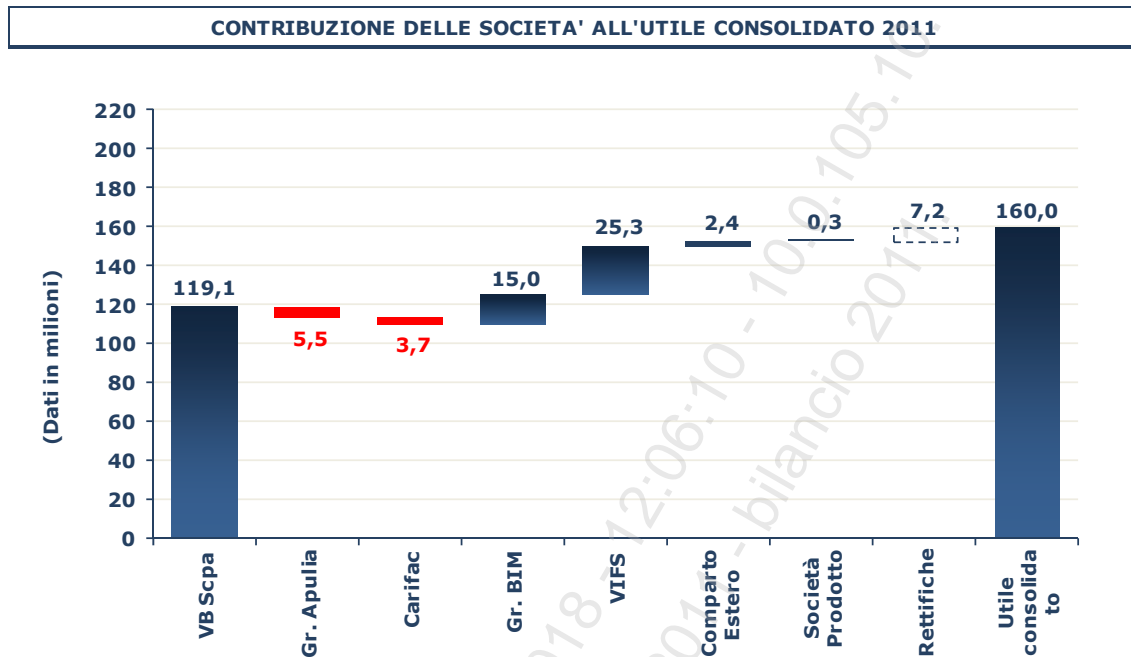
Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, di poco inferiore ai 153 milioni di Euro, si perviene all'utile di pertinenza della Capogruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento, per un ammontare netto positivo di 6,6 milioni di Euro, e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di pertinenza (0,5 milioni).

Con riferimento al primo aggregato, la voce di rettifica più consistente è tipicamente rappresentata dai dividendi infragruppo. A fine dicembre 2011 tale componente ammontava a 8,4 milioni di Euro, in forte riduzione rispetto allo scorso anno a causa del mancato stacco della cedola da parte della controllata Veneto Ireland.

**RETTIFICHE A DIVIDENDI (in migliaia di Euro)**

	dic-11	dic-10
Banca Italo-Romena	7.220	7.220
Claris Factor		2.500
Claris Leasing	1.000	
Claris Assicurazioni		114
Claris Broker		194
MGP	214	220
Veneto Ireland Financial Services		45.000
<b>Totale Rettifiche a Dividendi</b>	<b>8.434</b>	<b>55.248</b>

Nel grafico che segue si presenta la contribuzione delle varie società del Gruppo al risultato consolidato, con le rettifiche di consolidamento e la quota di pertinenza di terzi evidenziate a parte.



### 7.7.2. Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 595,8 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 20 milioni in termini assoluti, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 3,5 punti percentuali (-1,1% su basi omogenee)<sup>15</sup>.

A dicembre 2011 tale voce rappresentava il 63,4% dei ricavi complessivi della gestione caratteristica (59,1% a fine 2010), confermandosi a pieno titolo quale componente reddituale privilegiata del business bancario.

L'evoluzione del margine è stata fortemente condizionata dall'esplosione della crisi del debito sovrano, che ha reso più oneroso il funding per le banche nazionali, visto anche il forte legame tra rischio paese e rischiosità per il sistema bancario. L'aumento dei costi di finanziamento sulla componente a medio lungo termine non è stato compensato dal miglioramento della redditività sulla raccolta a vista, che resta sotto pressione a causa del livello storicamente contenuto dei tassi di mercato.

A prescindere dal contesto operativo sfavorevole, il Gruppo Veneto Banca ha garantito una sostanziale tenuta della redditività del margine da gestione denaro, ottenuta grazie allo sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, al contributo del portafoglio titoli e al recupero di marginalità sugli impieghi, quale risultato di un efficace azione di repricing coerente con l'aumento della rischiosità dei prenditori di fondi e con il maggior costo della provvista.

#### MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.242.686	977.192	265.494	27,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	-652.036	-406.251	-245.785	60,5%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>590.651</b>	<b>570.941</b>	<b>19.709</b>	<b>3,5%</b>
Ris. netto dell'attività di copertura	5.192	4.660	532	11,4%
<b>Margine di interesse</b>	<b>595.843</b>	<b>575.601</b>	<b>20.241</b>	<b>3,5%</b>

<sup>15</sup> Ovvero integrando i saldi contabili del 2010 con il margine di Apulia Previdenza e con la parte del risultato prodotto da Carifac e Banca Intermobiliare nel periodo precedente all'effettivo consolidamento nel Gruppo Veneto Banca.

### 7.7.3. Il margine d'intermediazione

A chiusura d'esercizio, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a 940 milioni di Euro, evidenziando una contrazione di 34,1 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2010 (-3,5%). A perimetro omogeneo i ricavi complessivi della gestione caratteristica hanno accusato una flessione nell'ordine dei 9 punti percentuali, riconducibile per oltre i due terzi al risultato dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie.

All'interno dell'aggregato, le commissioni nette hanno superato quota 331 milioni di Euro, mettendo a segno una crescita del 3,6% su base annua (-3,2% su basi omogenee).

Nel periodo in esame tale area di business ha visto aumentare ancora il proprio contributo al margine di intermediazione, attestandosi al 35,2% dal 32,8% di fine dicembre 2010. Sotto il profilo qualitativo, la redditività del comparto è stata sostenuta dalla dinamica positiva delle commissioni sul servizio di affidamento e dalla ripresa di alcune tipologie di servizi tradizionali, legati in particolare all'operatività con l'estero e al portafoglio commerciale. Si conferma invece debole la dinamica dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio, penalizzata dalla violenta correzione che ha colpito i mercati finanziari a partire dalla seconda parte dell'anno e dalla riduzione degli stock medi in gestione.

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, la performance dell'area finanza ha evidenziato un netto peggioramento, passando da un utile di 72,1 milioni ai circa 14 milioni realizzati nel corso del 2011. All'interno del comparto il contributo dell'attività di trading, pari a 23,1 milioni di Euro, si è sostanzialmente dimezzato, a seguito del rallentamento accusato dalle controllate Veneto Ireland e Banca Intermobiliare.

L'utile da cessione di attività o passività finanziarie è risultato in flessione di circa 9,9 milioni di Euro, importo pressoché corrispondente alla plusvalenza straordinaria realizzata nel precedente esercizio grazie alla cessione di un titolo governativo classificato tra le "attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Sulla performance complessiva dell'area finanza ha pesato anche la perdita conseguente all'*impairment* operato su alcuni titoli azionari detenuti da Veneto Banca Scpa (-9,8 milioni) e da Banca Intermobiliare (-4,6 milioni), oltre alla svalutazione dei titoli di stato ellenici presenti nel portafoglio della controllata Veneto Ireland (-10,4 milioni).

### RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.143	47.282	-24.140	-51,1%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	20.422	30.300	-9.878	-32,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.604	12.781	-5.177	-40,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	9.225	-9.225	n.s.
Passività finanziarie	12.818	8.295	4.523	54,5%
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	-1.972	-837	-1.136	135,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-27.205	-4.669	-22.536	482,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-27.205	-4.669	-22.536	482,6%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>14.387</b>	<b>72.076</b>	<b>-57.689</b>	<b>-80,0%</b>

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica hanno concorso anche i dividendi, con un saldo di 9,7 milioni di Euro, e il comparto residuale degli altri proventi/oneri di gestione.

### 7.7.4. I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 701,5 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 52,2 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+8,0%).

Su basi omogenee<sup>16</sup>, il comparto ha invece registrato una dinamica decisamente moderata (+1,0%), con le spese per il personale in crescita del 2,2% e gli oneri operativi ordinari in riduzione dell'1,4%.

Tornando al commento dei saldi contabili, il costo del personale si è attestato a 405,4 milioni di Euro, evidenziando un incremento di 34,1 milioni su base annua (+9,2%) e una percentuale di assorbimento

<sup>16</sup> Ovvero integrando i saldi contabili del 2010 con gli oneri di Apulia Previdenza e con la parte dei costi sostenuti da Carifac e Banca Intermobiliare nel periodo precedente all'effettivo ingresso nel perimetro di consolidamento.

del margine di intermediazione gestionale pari al 43,1% (38,1% a dicembre 2010). Come già precisato, a perimetro omogeneo il comparto ha presentato un aumento di circa 8,6 milioni ed una crescita tendenziale nell'ordine dei 2 punti percentuali.

Le altre spese amministrative, rettificata secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono attestate a 242,4 milioni di Euro, registrando un progresso di 13,2 milioni rispetto al saldo di fine 2010 e un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 25,8% (23,5% a dicembre 2010). A perimetro omogeneo, i costi diversi hanno invece messo in luce una riduzione di circa 3,5 milioni (-1,4%), un risultato che riflette appieno l'efficacia delle azioni di monitoraggio e contenimento strutturale della spesa attuate dal Gruppo.

**ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Spese di manutenzione e fitti passivi	43.416	38.529	4.887	12,7%
Spese informatiche	76.746	74.624	2.122	2,8%
Spese per servizi professionali	40.065	41.937	-1.872	-4,5%
Spese di pubblicità e rappresentanza	14.128	11.998	2.130	17,8%
Spese di trasporto e vigilanza	15.379	14.104	1.275	9,0%
Premi assicurativi	5.791	5.209	582	11,2%
Spese generali	41.714	38.762	2.952	7,6%
Imposte e tasse	5.158	4.065	1.093	26,9%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>242.397</b>	<b>229.228</b>	<b>13.169</b>	<b>5,7%</b>

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 53,7 milioni di Euro, in aumento di 4,9 milioni e di circa 10 punti percentuali rispetto al dato di fine dicembre scorso (+1,8 milioni a perimetro costante, pari ad un progresso del 3,5%). Sulla dinamica della voce in esame ha influito anche l'ammortamento del maggior valore attribuito agli immobili in sede di completamento del processo di allocazione del costo (*Purchase Price Allocation*) relativo all'aggregazione del Gruppo CoFiTo/BIM.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il *cost-income ratio*<sup>17</sup>, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, si è collocato al 74,6%, in rialzo rispetto al 66,6% rilevato a fine 2010.

**7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte**

L'andamento dei ricavi e dei costi della gestione corrente ha portato ad un risultato della gestione operativa di 238,6 milioni di Euro, in flessione rispetto ai 324,9 milioni realizzati nel precedente esercizio (-86,3 milioni; -26,6%).

La redditività complessiva dell'esercizio è stata ancora penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, che riflette il peggioramento del contesto economico e una politica di accantonamenti improntata a criteri prudenziali. A fine 2011, l'ammontare delle rettifiche - comprensivo anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è collocato a 176,8 milioni di Euro, evidenziando un incremento di oltre 63 milioni rispetto al livello di svalutazioni registrato nel precedente esercizio (+56,3%). Anche il rapporto allo stock di impieghi netti, l'incidenza dell'onere del credito registra un sensibile aumento, passando allo 0,65% dallo 0,44% di fine dicembre 2010.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati previsti accantonamenti prudenziali a fondi rischi e oneri per 15,6 milioni di Euro.

Considerate anche le altre componenti di reddito straordinarie, peraltro di importo trascurabile, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 45,8 milioni di Euro, accusando una significativa riduzione rispetto al dato di fine esercizio scorso, che superava i 192 milioni di Euro.

<sup>17</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

### 7.7.6. Le imposte

Le imposte sul reddito sono positive per complessivi 109,2 milioni di Euro, rispetto all'onere di 71,6 milioni di Euro dell'esercizio 2010, per effetto del beneficio connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento iscritto in bilancio ed emerso in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione, avvenute nel corso dell'anno 2010, delle controllate Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa nella capogruppo Veneto Banca sspa, e di Banca Meridiana nella controllata BancApulia, nonché dei maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010.

Le banche interessate hanno infatti deliberato di avvalersi - per quanto di rispettiva competenza - dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) e l'affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 162,4 milioni. A questo si è contrapposta l'aumento per le banche dell'aliquota IRAP dello 0,75% (e del 2% per le assicurazioni) che ha portato ad un onere aggiuntivo per imposte correnti di oltre 4 milioni di Euro a livello di Gruppo.

### 7.7.7. L'utile netto d'esercizio

In conclusione, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile in crescita a 160,05 milioni di Euro e una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice ROE, pari al 6,1% (4,2% a fine dicembre scorso).

## 8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

### 8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA SCPA

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	328.992	344.359	(15.367)	-4,5%
Margine di intermediazione	549.085	634.510	(85.425)	-13,5%
Costi di gestione	(385.530)	(375.767)	(9.763)	2,6%
Risultato della gestione operativa	163.556	258.743	(95.187)	-36,8%
Utile netto	119.094	100.118	18.976	19,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	49.443	44.943	4.500	10,0%
Raccolta totale	29.774	27.056	2.718	10,0%
Raccolta diretta	18.720	16.831	1.889	11,2%
Raccolta indiretta	11.054	10.225	830	8,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	3.470	3.818	(348)	-9,1%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	7.585	6.407	1.178	18,4%
Crediti verso clientela	19.668	17.887	1.782	10,0%
Attivo fruttifero	27.514	22.088	5.425	24,6%
Totale attivo	29.773	23.864	5.909	24,8%
Patrimonio netto	2.893	2.914	(21)	-0,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	62,9%	70,5%	-7,6%	-10,8%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,1%	75,0%	-8,9%	-11,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	105,1%	106,3%	-1,2%	-1,1%



<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	2,6%	2,2%	0,4%	19,2%
Incagli netti / Crediti vs clientela	1,8%	2,5%	-0,6%	-25,7%
Crediti dubbi netti / Crediti vs clientela	5,0%	5,7%	-0,6%	-11,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	17,9%	13,5%	4,4%	32,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>18</sup>	4,3%	3,6%	0,7%	19,8%
R.O.A. <sup>19</sup>	0,7%	1,2%	-0,6%	-45,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,2%	1,6%	-0,4%	-23,3%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,0%	2,9%	-0,9%	-30,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	0,5%	0,1%	4,5%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,9%	54,3%	5,6%	10,4%
Cost / Income ratio <sup>20</sup>	70,2%	59,2%	11,0%	18,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi utilizzati	3.257	3.195	62	1,9%
Numero sportelli bancari	324	317	7	2,2%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	6.040	5.599	441	7,9%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	9.143	8.470	673	8,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	15.183	14.069	1.114	7,9%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	169	199	(30)	-15,1%

### 8.1.1. Gli aggregati patrimoniali

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo della capogruppo Veneto Banca Scpa si è attestato a 49,4 miliardi di Euro, segnando un progresso di 4,5 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2010, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali.

#### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti a clientela	19.668	17.887	1.782	10,0%
Raccolta diretta	18.720	16.831	1.889	11,2%
Raccolta indiretta	11.054	10.225	830	8,1%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>49.443</b>	<b>44.943</b>	<b>4.500</b>	<b>10,0%</b>

### 8.1.2. Le attività gestite per conto della clientela

La raccolta complessiva da clientela si è collocata in prossimità dei 29,8 miliardi di Euro, registrando un progresso di 2,7 miliardi rispetto al dato di fine esercizio scorso (+10,0%). La crescita del comparto è stata sostenuta in misura determinante dalla componente diretta, e in particolare dalle nuove emissioni obbligazionarie, che hanno interamente assorbito i volumi in scadenza nell'anno, assicurando una variazione netta positiva di circa 1,9 miliardi di Euro (+28,9%).

Nel medesimo periodo, la raccolta indiretta ha messo in luce un aumento di 830 milioni di Euro (+8,1%), beneficiando del massiccio ritorno dei flussi di investimento verso i titoli pubblici e di alcuni importanti depositi azionari.

<sup>18</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

<sup>19</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>20</sup> Determinato come rapporto tra costi operativi (spese amministrative, costo del personale, rettifiche su attività materiali e immateriali) e margine di intermediazione gestionale.

**RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<i>Debiti verso clientela</i>	10.284	10.235	50	0,5%
<i>Titoli in circolazione</i>	8.313	6.452	1.862	28,9%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	123	145	-22	-15,4%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>18.720</b>	<b>16.831</b>	<b>1.889</b>	<b>11,2%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	3.470	3.818	-348	-9,1%
<i>Risparmio amministrato</i>	7.585	6.407	1.178	18,4%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>11.054</b>	<b>10.225</b>	<b>830</b>	<b>8,1%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>29.774</b>	<b>27.056</b>	<b>2.718</b>	<b>10,0%</b>

Le dinamiche appena descritte trovano riscontro in un sensibile aumento dell'incidenza della componente diretta sulla raccolta complessiva, collocatasi a fine 2011 a ridosso dei 63 punti percentuali.

**COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA**

	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Raccolta diretta	62,9	62,2
Raccolta indiretta	37,1	37,8

**La raccolta diretta**

A chiusura dell'esercizio la raccolta diretta da clientela si è attestata a 18,7 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita a doppia cifra rispetto al dato di fine dicembre 2010 (+11,2%).

La dinamica della provvista è stata sostenuta dal comparto dei "Titoli in circolazione" e, in particolare, dalle nuove emissioni obbligazionarie, che nel periodo hanno registrato un balzo di circa 1,8 miliardi di Euro, raggiungendo una consistenza pari a 8,0 miliardi di Euro (+28,2%).

La componente costituita dai "Debiti verso clientela" ha invece sperimentato un trend piuttosto stazionario, collocandosi a fine 2011 a 10,3 miliardi di Euro (+0,5%). All'interno del comparto si rileva tuttavia una significativa ricomposizione tra le diverse forme di provvista, con importanti deflussi dai C/C ad altri strumenti di risparmio più interessanti sotto il profilo del rendimento, quali depositi a durata prestabilita e pronti contro termine, in progresso rispettivamente di 927 e 632 milioni di Euro.

La crescita della voce "Altri debiti", entro la quale figurano le passività emesse a fronte di operazioni di cartolarizzazione, è riconducibile all'operazione perfezionata dalla Capogruppo nei primi mesi dell'anno, grazie alla quale sono state collocate sul mercato due tranches di titoli per complessivi 560 milioni.

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al *fair value*", che include prevalentemente strumenti di debito strutturati, con un saldo pari a 123 milioni di Euro.

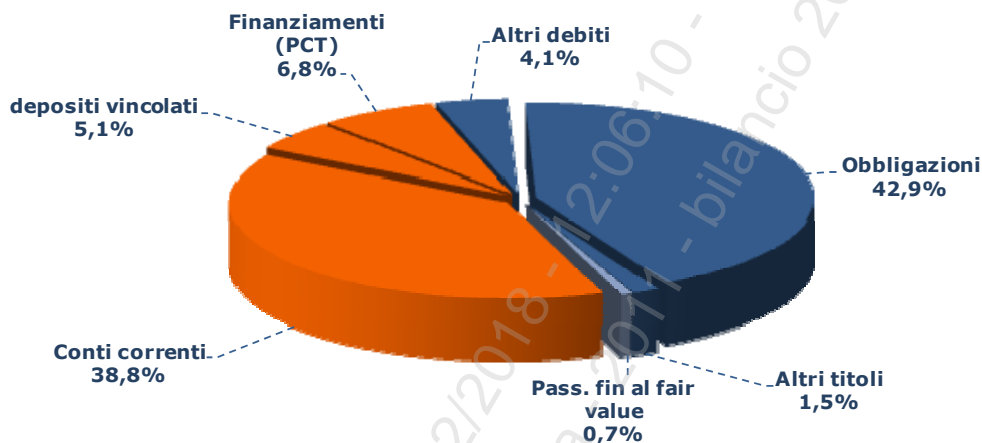
**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>10.284</b>	<b>10.235</b>	<b>50</b>	<b>0,5%</b>
Conti correnti	7.272	9.097	-1.825	-20,1%
Depositi vincolati	962	35	927	2634,2%
Finanziamenti	1.281	649	632	97,5%
<i>di cui pronti contro termine</i>	<i>1.278</i>	<i>645</i>	<i>632</i>	<i>98,0%</i>
Altri debiti	769	454	315	69,4%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>8.313</b>	<b>6.452</b>	<b>1.862</b>	<b>28,9%</b>
obbligazioni	8.028	6.260	1.768	28,2%
altri titoli	286	192	94	48,7%
<b>Passività fin. valutate al <i>fair value</i></b>	<b>123</b>	<b>145</b>	<b>-22</b>	<b>-15,4%</b>
Titoli di debito	123	145	-22	-15,4%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>18.720</b>	<b>16.831</b>	<b>1.889</b>	<b>11,2%</b>

Le dinamiche appena descritte hanno consentito di pervenire ad una maggior stabilizzazione e diversificazione delle fonti di provvista, privilegiando gli strumenti di raccolta a maggior scadenza, anche in funzione di un riallineamento tra scadenze dell'attivo e del passivo.

In tale contesto, la componente a vista ha ceduto il passo al comparto obbligazionario, che ha assicurato il contributo più importante al funding dell'Istituto, attestandosi al 43% circa della provvista da clientela; nel contempo, l'incidenza dei depositi in conto corrente ha registrato una sensibile contrazione, collocandosi ad un livello di poco inferiore ai 40 punti percentuali (dal 54% di fine esercizio scorso); a notevole distanza si sono posizionati i depositi vincolati (5,1%), che hanno evidenziato un trend di forte crescita nel periodo in esame, la raccolta in pronti contro termine e l'aggregato degli "Altri debiti", con un contributo rispettivamente pari al 6,8% e 4,1%.

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA AL 31.12.2011 (Dati in %)



### La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, l'ammontare complessivo della raccolta indiretta si è collocato ad oltre 11 miliardi di Euro, registrando un aumento di 830 milioni rispetto allo stock di fine dicembre 2010 (+8,1%).

All'interno del comparto la raccolta amministrata ha raggiunto una consistenza pari a quasi 7,6 miliardi di Euro, conseguendo una crescita a doppia cifra sul dato di fine esercizio scorso (+18,4%). Tale componente è stata sostenuta in particolare dalla dinamica positiva dei titoli di stato e delle azioni in custodia presso l'Istituto: i primi hanno registrato un incremento di 500 milioni di Euro (+28,5%), grazie al deciso aumento dei rendimenti che ha favorito il ritorno d'interesse dei risparmiatori verso tale forma di investimento; il comparto azionario ha invece segnato un progresso di 608 milioni di Euro (+27,2%), beneficiato di alcuni importanti depositi affidati in custodia all'Istituto.

A fine dicembre 2011 lo stock gestito si è invece attestato a 3,5 miliardi di Euro, accusando una flessione di 348 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (-9,1%). Sull'andamento del comparto ha pesato la performance dei fondi comuni (-14,8%), che hanno risentito del drastico peggioramento avvenuto sui mercati azionari e obbligazionari nella seconda parte dell'anno, con un effetto depressivo sia sulla valorizzazione degli asset che sui flussi di raccolta. In controtendenza si segnala il risultato della rete promotori "Clariss Net" che, malgrado la fase estremamente difficile vissuta sui mercati, ha assicurato una raccolta netta positiva per circa 48 milioni di Euro.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>7.585</b>	<b>6.407</b>	<b>1.178</b>	<b>18,4%</b>
<i>Titoli di stato</i>	2.252	1.753	500	28,5%
<i>Titoli obbligazionari</i>	2.492	2.421	70	2,9%
<i>Azioni e altro</i>	2.841	2.233	608	27,2%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>3.470</b>	<b>3.818</b>	<b>-348</b>	<b>-9,1%</b>
<i>Fondi e Sicav</i>	2.179	2.557	-378	-14,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	281	313	-32	-10,3%
<i>Assicurativi Vita</i>	1.010	948	62	6,6%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>11.054</b>	<b>10.225</b>	<b>830</b>	<b>8,1%</b>

**8.1.3. Gli impieghi creditizi**

Nel corso del 2011, dopo una fase iniziale di espansione si è assistito, a livello di sistema, ad un progressivo rallentamento del trend di crescita dei finanziamenti al settore privato, in concomitanza con l'aggravarsi della crisi del debito sovrano e con il deterioramento del contesto macroeconomico, certificato dall'entrata in recessione dell'economia italiana nell'ultimo trimestre dell'anno.

In tale contesto, Veneto Banca ha continuato a garantire un adeguato sostegno al fabbisogno finanziario espresso dalle famiglie e dalle imprese del proprio territorio, conseguendo un aumento del credito erogato di circa 1,8 miliardi di Euro, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali. Tale risultato si rivela ancora più apprezzabile se rapportato al dato di sistema che, dalle prime rilevazioni, lascia intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale inferiore ai 2 punti percentuali.<sup>21</sup>

L'evoluzione del comparto è stata favorita dalla dinamica positiva delle principali componenti di impiego, sia a medio/lungo che a breve termine. Tra le prime si segnalano i mutui e le altre operazioni di finanziamento, che hanno evidenziato una crescita aggregata pari a 690 milioni di Euro da inizio anno; nel medesimo periodo anche gli impieghi a vista hanno espresso una performance apprezzabile, conseguendo un progresso pari a 238 milioni di Euro (+5,6%).

La robusta crescita dell'operatività in pronti contro termine, circa un miliardo, è invece in gran parte riconducibile ai rapporti con la controllata Veneto Ireland.

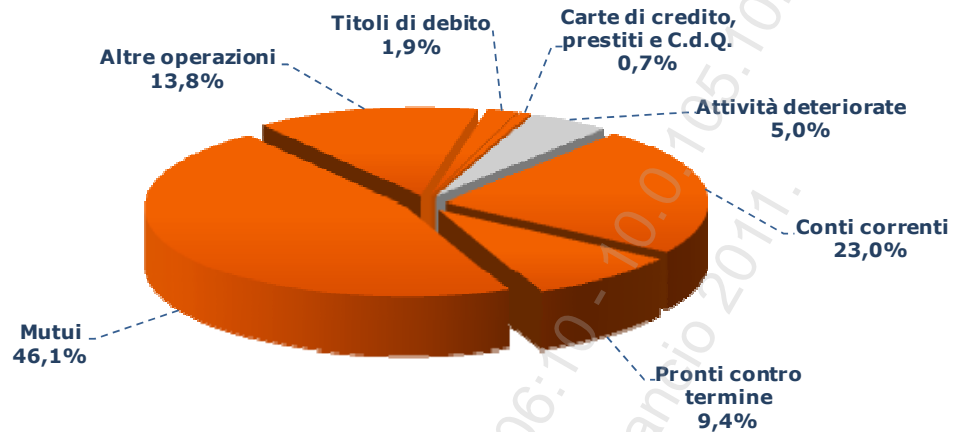
**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Conti correnti	4.531	4.292	238	5,6%
Pronti contro termine	1.858	799	1.060	132,7%
Mutui	9.065	8.516	549	6,5%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	137	126	11	8,7%
Altre operazioni	2.718	2.578	141	5,5%
Titoli di debito	368	562	-195	-34,6%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>18.677</b>	<b>16.872</b>	<b>1.804</b>	<b>10,7%</b>
Attività deteriorate	992	1.014	-22	-2,2%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>19.668</b>	<b>17.887</b>	<b>1.782</b>	<b>10,0%</b>

A fine dicembre 2011, lo stock dei mutui in essere, inclusi i crediti cartolarizzati superava i 9 miliardi di Euro, con un'incidenza sul complesso dei crediti a clientela pari al 46,1%; a seguire, gli impieghi di conto corrente, con un saldo pari a 4,5 miliardi di Euro, hanno assicurato un contributo pari al 23% del totale erogato. Il terzo aggregato in valore assoluto, con uno stock di circa 2,7 miliardi di Euro e un'incidenza prossima ai 14 punti percentuali, era costituito dalle "Altre operazioni", voce che tra gli altri include i finanziamenti per anticipi su effetti SBF, le sovvenzioni non regolate in c/c ed altre tipologie di crediti.

<sup>21</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2012 – Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2011 (Dati in %)



### I crediti di dubbia esigibilità

Il peggioramento del quadro congiunturale a partire dal terzo trimestre dell'esercizio si è inevitabilmente riflesso sulla qualità degli attivi del sistema bancario, come dimostra il livello oramai superiore al 3% raggiunto dal rapporto tra sofferenze nette e impieghi<sup>22</sup>. In tale contesto, la Capogruppo ha mantenuto un livello qualitativo nel complesso soddisfacente, conseguendo altresì un miglioramento dell'indicatore di rischiosità dato dal rapporto tra i crediti deteriorati e lo stock degli impieghi netti a clientela, che nel periodo in esame è passato dal 5,67% al 5,04%.

Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto una consistenza pari a 516 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sullo stock dei crediti a clientela pari al 2,63%, sensibilmente inferiore al dato di sistema, e un livello di copertura del 39,57%.

Tra le altre componenti che costituiscono l'aggregato dei crediti dubbi, le posizioni ad incaglio si sono attestate a 364 milioni, evidenziando una riduzione di circa 82 milioni rispetto al dato di fine 2010 e un'incidenza pari al 1,85% sull'ammontare dei crediti netti.

Considerate anche le esposizioni ristrutturate e scadute, l'ammontare dei crediti deteriorati, al netto delle relative svalutazioni, si è posizionato a 992 milioni di Euro, in flessione di 22 milioni rispetto al dato di fine esercizio scorso (-2,2%, a fronte di una crescita degli impieghi *in bonis* del 10,7%).

Per quanto attiene al presidio del rischio creditizio - attuato mediante politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche del Gruppo - il livello di copertura dei crediti *non performing* risultava pari al 28,17%, evidenziando una lieve crescita rispetto al *coverage ratio* di fine dicembre 2010, effetto anche della diversa composizione tra le categorie di crediti dubbi.

Il livello degli accantonamenti a valere sul portafoglio crediti *in bonis* è passato allo 0,34%, in netto aumento rispetto allo 0,23% di fine dicembre 2010.

<sup>22</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Febbraio 2012 - Sintesi.

**CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di Euro)**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31 DICEMBRE 2011				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	855	338	516	2,63%	39,57%
Incagli	412	48	364	1,85%	11,76%
Crediti ristrutturati	22	0	22	0,11%	0,36%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	92	2	90	0,46%	2,51%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.381</b>	<b>389</b>	<b>992</b>	<b>5,04%</b>	<b>28,17%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	18.741	64	18.677	94,96%	0,34%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>20.122</b>	<b>453</b>	<b>19.668</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,25%</b>

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31 DICEMBRE 2010				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	711	317	394	2,20%	44,55%
Incagli	509	63	445	2,49%	12,44%
Crediti ristrutturati	21	0	20	0,11%	0,39%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	163	9	154	0,86%	5,36%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.403</b>	<b>389</b>	<b>1.014</b>	<b>5,67%</b>	<b>27,71%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio					
Crediti in bonis	16.911	38	16.872	94,33%	0,23%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>18.313</b>	<b>427</b>	<b>17.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,33%</b>

**8.1.4. Il portafoglio titoli e la tesoreria**

A chiusura dell'esercizio, lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si è attestato a 1.850 milioni di Euro, registrando un progresso di oltre 1,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre scorso (+166,0%).

Atteso che l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione tende a pareggiarsi, l'aggregato è rappresentato essenzialmente da attività classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". A fine 2011, all'interno della voce suddetta figuravano prevalentemente titoli di stato italiani, per un controvalore complessivo superiore a 1,2 miliardi di Euro, in gran parte acquisiti nel corso dell'esercizio; le altre componenti erano costituite da interessenze azionarie, circa 450 milioni di Euro, da investimenti in fondi di private equity, circa 63 milioni di Euro e da altri titoli di debito, per un ammontare di circa 94 milioni di Euro.

**ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)**

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	3	5	-3	-51,2%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	386	218	168	77,2%
Passività finanziarie di negoziazione	-383	-212	-171	80,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.848	690	1.157	167,7%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>1.850</b>	<b>696</b>	<b>1.155</b>	<b>166,0%</b>

Nel corso dell'esercizio la posizione netta dell'Istituto sul mercato interbancario ha registrato un significativo aumento del saldo passivo, passato da circa 1,1 a 2,9 miliardi di Euro. Dal momento che la crescita degli impieghi è stata interamente finanziata dalla provvista da clientela, la dinamica del periodo riflette il fabbisogno connesso all'aumento del portafoglio titoli da un lato e dell'interessenza in alcune partecipazioni di controllo dall'altro; su quest'ultimo punto vale la pena ricordare l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To nella Capogruppo e successiva la promozione di un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni residue di Banca Intermobiliare, che ha innalzato la quota di interessenza di Veneto Banca oltre il 70%.

Va comunque precisato che la posizione interbancaria dell'Istituto è ampiamente garantita dalla disponibilità di adeguati attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso banche	4.107	2.200	1.907	86,7%
Debiti verso banche	-7.015	-3.269	-3.746	114,6%
<b>Posizione netta sull'interbancario</b>	<b>-2.908</b>	<b>-1.069</b>	<b>-1.839</b>	<b>172,0%</b>

**8.1.5 I Risultati economici dell'esercizio**

**Premessa**

Nei prospetti e commenti che seguono si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dalla capogruppo Veneto Banca scpa nell'esercizio 2011, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto ai saldi del 2010.

Al fine di rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla performance reddituale è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali comuni a tutte le banche del Gruppo. L'esposizione dei dati economici presenta pertanto delle aggregazioni e dei margini intermedi che si discostano dalla mera rappresentazione contabile<sup>23</sup>.

<sup>23</sup> In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).



**Il conto economico in sintesi**

Nel corso del 2011 le prospettive di crescita dell'area Euro hanno subito un drastico peggioramento, in concomitanza con l'aggravarsi della crisi del debito che ha avuto la Grecia come epicentro e che, successivamente, ha investito altri paesi, colpendo in maniera particolarmente violenta l'Italia.

La crisi di fiducia si è riflessa nell'inasprimento del differenziale tra i rendimenti dei decennali italiani e i Bund tedeschi, che è arrivato a superare la soglia dei 550 punti nel mese di novembre, determinando una fase di eccezionale instabilità sui mercati finanziari.

Questa spirale negativa è stata interrotta *in extremis* grazie alla svolta politica avvenuta in Italia e ai ripetuti interventi della BCE a sostegno della liquidità del sistema bancario, che hanno scongiurato la paralisi del mercato interbancario e il temuto "credit crunch".

Nondimeno, le tensioni sui mercati finanziari, il clima di sfiducia e l'impatto delle manovre di finanza pubblica hanno portato ad una caduta dell'attività economica nel terzo trimestre e all'entrata in recessione dell'economia italiana nell'ultimo quarto dell'anno.

Delineato in estrema sintesi il contesto operativo, la capogruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile pari a 119,1 milioni di Euro, in crescita di circa 19 milioni sul risultato di fine dicembre 2010 (+19%).

Va fin d'ora precisato che sui conti dell'esercizio appena concluso hanno influito in misura significativa alcuni fattori di carattere straordinario; dal lato dei ricavi va segnalato in particolare il ridimensionamento dei dividendi da partecipazioni, riconducibile al mancato stacco della cedola da parte della controllata Veneto Ireland, e la performance dell'area finanza, che nel raffronto con lo scorso esercizio sconta il minor contributo delle componenti straordinarie e non ricorrenti. Nell'esercizio 2011 l'Istituto ha altresì proceduto a svalutare il valore della partecipazione nella controllata croata Veneto Banka dd, portando a conto economico una perdita di circa 14,9 milioni di Euro.

A livello complessivo la redditività dell'esercizio ha invece beneficiato dell'affrancamento degli avviamenti iscritti in bilancio ed emersi in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione che hanno interessato la Capogruppo nel corso dell'anno 2010; successivamente, la c.d. "manovra estiva" (D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111) ha esteso la possibilità di affrancare anche i maggiori valori riferibili alle partecipazioni di controllo incluse nel perimetro di consolidamento.

L'esercizio di entrambe le opzioni da parte della Capogruppo ha comportato l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione degli avviamenti dal reddito d'impresa, sia il costo dell'imposta sostitutiva relativa, pari al 16% dei valori affrancati.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	328.992	344.359	-15.367	-4,5%
Commissioni Nette	183.758	189.585	-5.826	-3,1%
Dividendi	14.996	60.758	-45.762	-75,3%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	18.405	30.499	-12.093	-39,7%
Altri oneri (proventi) di gestione	2.934	9.309	-6.376	-68,5%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>549.085</b>	<b>634.510</b>	<b>-85.425</b>	<b>-13,5%</b>
Costo del personale	-234.272	-223.352	-10.921	4,9%
Altre spese amministrative	-126.904	-128.014	1.110	-0,9%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-24.353	-24.401	48	-0,2%
<b>Costi operativi</b>	<b>-385.530</b>	<b>-375.767</b>	<b>-9.763</b>	<b>2,6%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>163.556</b>	<b>258.743</b>	<b>-95.187</b>	<b>-36,8%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-126.628	-91.101	-35.527	39,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-211	-13.488	13.276	-98,4%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-14.757	-83	-14.674	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	0	212	-212	-100,0%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.960</b>	<b>154.284</b>	<b>-132.324</b>	<b>-85,8%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	97.134	-54.165	151.299	-279,3%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>119.094</b>	<b>100.118</b>	<b>18.976</b>	<b>19,0%</b>

### Il Margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura e rettificato secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, si è attestato a 329,0 milioni di Euro, registrando una contrazione nell'ordine dei 4,5 punti percentuali su base annua.

Nonostante l'aumento dei volumi medi intermediati, la dinamica del margine da gestione è stata ancora penalizzata dalla compressione dei margini unitari sulla raccolta, fenomeno accentuato dall'inasprimento delle tensioni sul debito pubblico italiano, che ha portato ad un forte aumento del costo del funding, soprattutto sulla componente *wholesale* a medio e lungo termine.

I maggiori costi di provvista sono stati in parte traslati sulle condizioni applicate ai nuovi finanziamenti mediante manovre mirate, anche al fine di incorporare il maggior premio al rischio dei prenditori dovuto al deterioramento della congiuntura economica. L'azione di repricing, che non trova piena espressione nei margini reddituali dell'esercizio, pone le basi per il ritorno a ritmi positivi di crescita del margine finanziario nel corso del 2012.

### Le commissioni nette

A fine dicembre 2011, le commissioni nette, che rappresentano circa un terzo dei ricavi operativi, sono risultate pari a 183,8 milioni di Euro, evidenziando una flessione di circa 5,8 milioni sul dato di fine esercizio scorso (-3,1%).

I ricavi da gestione e amministrazione del risparmio si sono attestati a 31,8 milioni di Euro, accusando una decisa contrazione rispetto ai valori di fine dicembre scorso (-23,2%); il rallentamento, comune a tutte le principali aree di operatività, ha colpito in misura più severa il comparto dei fondi comuni, su cui hanno pesato la diminuzione degli asset medi e l'andamento negativo dei mercati finanziari.

Nel medesimo periodo, le commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale hanno registrato una dinamica positiva, collocandosi a ridosso dei 152 milioni di Euro (+2,6%). Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalle commissioni sui finanziamenti, con un balzo di oltre 12,5 milioni su base annua (+17,2%). Tra le altre voci si segnala anche il buon andamento dei ricavi da servizio estero (+14,0%) e da portafoglio commerciale (+4,3%), mentre appare ancora debole la dinamica dei ricavi connessi alla gestione dei conti correnti e degli altri servizi bancari.

### COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)

	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
<b>Ricavi da Gestione del Risparmio</b>	<b>31.794</b>	<b>41.416</b>	<b>-9.622</b>	<b>-23,2%</b>
di cui <i>Negoziazione, custodia e collocamento titoli</i>	4.223	5.708	-1.485	-26,0%
<i>Fondi comuni di investimento e GPF</i>	15.634	21.620	-5.987	-27,7%
<i>Prodotti assicurativi</i>	11.937	14.088	-2.150	-15,3%
<b>Ricavi netti da Servizi Bancari</b>	<b>151.964</b>	<b>148.168</b>	<b>3.796</b>	<b>2,6%</b>
di cui <i>Ricavi da Servizio Estero</i>	7.828	6.866	962	14,0%
<i>Ricavi da Servizio Portafoglio</i>	12.788	12.266	522	4,3%
<i>Spese tenuta conto su C/C e Depositi</i>	40.077	45.527	-5.451	-12,0%
<i>Comm. su Finanziamenti e Crediti di Firma</i>	85.705	73.137	12.567	17,2%
<i>Comm. passive prestito titoli</i>	-1.264	0	-1.264	n.s.
<i>Altri ricavi da servizi bancari</i>	6.831	10.372	-3.541	-34,1%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>183.758</b>	<b>189.585</b>	<b>-5.826</b>	<b>-3,1%</b>

### Il margine di intermediazione

A chiusura dell'esercizio, il margine di intermediazione gestionale si è attestato a 549,1 milioni di Euro, accusando una flessione di circa 85 milioni rispetto al risultato del 2010 (-13,5%).

Come già evidenziato, le componenti reddituali a carattere più strutturale - margine di interesse e commissioni - hanno assicurato un apporto complessivo pari a circa 513 milioni di Euro, aumentando la propria incidenza al 93% circa dei ricavi operativi (dall'84,2% di dicembre 2010).

Con riferimento alle altre voci dell'aggregato, a fine dicembre 2011 i dividendi ammontavano a 15 milioni di Euro, evidenziando una netta flessione rispetto ai 60,7 milioni incassati lo scorso esercizio, in gran

parte ascrivibile al mancato stacco della cedola da parte della controllata Veneto Ireland. Al netto della componente intercompany, soggetta ad elisione nel C/E consolidato, il contributo dei dividendi è risultato pari a 6,6 milioni di Euro, in crescita del 19% rispetto allo scorso esercizio.

Nel medesimo periodo l'area finanza ha presentato un utile complessivo di 18,4 milioni di Euro, che si confronta con i 30,5 milioni realizzati nel 2010 anche grazie al concorso di alcune poste straordinarie. All'interno del comparto, l'attività di negoziazione ha prodotto un utile di circa 18 milioni di Euro, in linea con il risultato dello scorso esercizio, riconducibile prevalentemente all'operatività in derivati, su titoli e su tassi (clientela corporate), e all'attività in cambi.

Il risultato dell'area di business ha beneficiato anche delle plusvalenze realizzate mediante cessione di alcune attività finanziarie classificate nel portafoglio "available for sale", pari a 4,6 milioni, e degli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività, pari complessivamente 5,7 milioni di Euro.

Sulla performance complessiva del comparto ha invece pesato la registrazione di una perdita di circa 9,8 milioni di Euro, dovuta all'impairment su alcuni titoli azionari detenuti nel portafoglio "available for sale".

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.939	18.306	-367	-2,0%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di Att. Fin.	10.303	16.027	-5.724	-35,7%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	4.580	-2.004	6.584	-328,5%
Attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	0	9.225	-9.225	-100,0%
Passività finanziarie	5.723	8.807	-3.084	-35,0%
Risultato netto Att/Pass. Fin. valutate al fair value	-70	-1.509	1.439	-95,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-9.767	-2.326	-7.441	319,9%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	-9.767	-2.326	-7.441	319,9%
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>18.405</b>	<b>30.499</b>	<b>-12.093</b>	<b>-39,7%</b>

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione corrente ha concorso anche l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, entro il quale figurano ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti reddituali non caratteristiche. A fine dicembre 2011 tale voce, opportunamente rettificata secondo criteri gestionali, evidenziava un saldo netto positivo di 2,9 milioni di Euro.

**I costi di gestione**

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - sono risultati pari a 385,5 milioni di Euro, limitando al 2,6% la crescita tendenziale rispetto ai 375,8 milioni registrati lo scorso anno.

Il costo del personale - che comprende i recuperi relativi ai dipendenti distaccati presso altre società, le spese per il personale in distacco attivo e i compensi riconosciuti ad amministratori e sindaci - si è collocato a 234,3 milioni di Euro, in crescita di 10,9 milioni rispetto al dato di fine esercizio scorso (+4,9%).

L'andamento della voce riflette da un lato l'aumento degli organici medi, in linea con l'espansione commerciale perseguita nel periodo, e dall'altro la dinamica ordinaria delle retribuzioni.

L'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, si è invece stabilizzato a ridosso dei 127 milioni di Euro, evidenziando un trend in lieve diminuzione (-0,9%). All'interno del comparto la voce di spesa più rilevante, pari a 43,0 milioni di Euro, si conferma quella relativa alle spese informatiche (-1,4%), dove rientrano anche i canoni corrisposti al consorzio SEC Servizi per l'elaborazione elettronica dei dati. Tra le altre componenti, si segnalano le spese per i servizi professionali, che hanno registrato la riduzione più consistente (-15,3%), attestandosi a 21,2 milioni di Euro; in controtendenza la dinamica delle spese di pubblicità e rappresentanza (+23,7%), che includono oltre alle attività istituzionali anche molteplici iniziative culturali e solidali promosse da Veneto Banca sul territorio.

**ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)**

	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Spese di manutenzione e fitti passivi	22.519	21.579	940	4,4%
Spese informatiche	43.003	43.602	-599	-1,4%
Spese per servizi professionali	21.161	24.971	-3.810	-15,3%
Spese di pubblicità e rappresentanza	9.046	7.311	1.735	23,7%
Spese di trasporto, assicurazione e vigilanza	13.518	12.017	1.501	12,5%
Spese generali	15.841	16.159	-318	-2,0%
Imposte e tasse	1.816	2.375	-559	-23,5%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>126.904</b>	<b>128.014</b>	<b>-1.110</b>	<b>-0,9%</b>

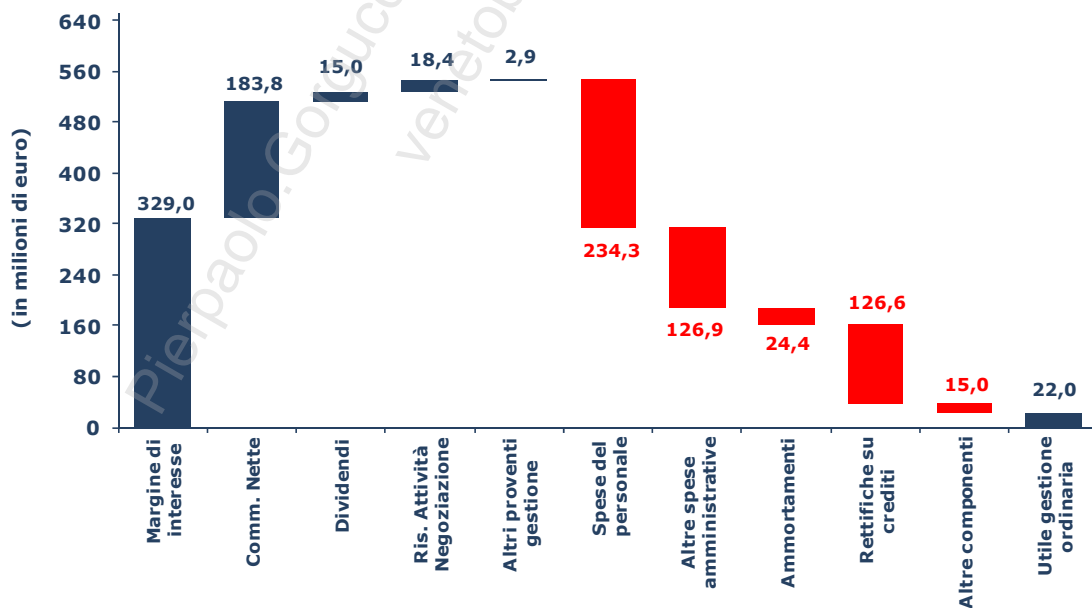
**Il risultato corrente al lordo delle imposte**

A chiusura dell'esercizio il risultato lordo di gestione si è attestato a 163,6 milioni di Euro, registrando una flessione di circa 95,2 milioni rispetto a dicembre scorso (-36,8%), riconducibile sia al minor contributo dei dividendi da partecipazioni che al rallentamento di alcune componenti di ricavo, di pari passo al progressivo deterioramento del contesto macroeconomico di riferimento.

La redditività complessiva della Banca è stata altresì penalizzata dalla svalutazione per impairment della partecipazione nella controllata Veneto Banka dd, con effetto economico di 14,9 milioni di Euro, e dall'impatto degli accantonamenti posti a presidio del rischio creditizio. In particolare, a fine 2011, il flusso delle rettifiche su crediti ha superato i 126 milioni di Euro, evidenziando un aumento considerevole che in parte riflette una precisa scelta gestionale, ossia quella di predisporre un adeguato margine di sicurezza anche per gli esercizi futuri, utilizzando parte del beneficio economico straordinario derivante dall'esercizio dell'affrancamento.

Quale sintesi delle dinamiche fin qui descritte, l'utile dell'operatività corrente, al lordo dell'imposizione fiscale, si è attestato a 22 milioni di Euro, in forte riduzione rispetto ai 154,3 milioni realizzati nei dodici mesi precedenti.

**COMPOSIZIONE DELL'UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA AL 31 DICEMBRE 2011**



### L'utile netto d'esercizio

Come già evidenziato in precedenza, la redditività complessiva del periodo è stata sostenuta in misura determinante dal contributo della gestione fiscale: al 31 dicembre 2011 le imposte sul reddito presentavano un saldo positivo di 97,1 milioni di Euro, a fronte dell'onere di circa 54 milioni sostenuto nell'analogo periodo del 2010.

Le imposte dell'anno appena concluso hanno beneficiato in un primo momento dell'affrancamento degli avviamenti derivanti da precedenti aggregazioni aziendali (fusione per incorporazione di Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza nella capogruppo Veneto Banca), secondo la facoltà prevista dall'art. 15, comma 10, del D.L. 185/2008 (convertito in legge 2/2009).

In seguito, la normativa<sup>24</sup> ha esteso la possibilità di affrancare anche gli avviamenti connessi al maggior valore delle partecipazioni di controllo incluse nel consolidato e derivanti da operazioni straordinarie o traslative.

L'esercizio di entrambe le opzioni da parte della Capogruppo ha comportato l'iscrizione nell'esercizio 2011 dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione dal reddito d'impresa del valore fiscale delle attività affrancate, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16%.

Considerato anche l'impatto della fiscalità, la Banca ha chiuso l'esercizio con un utile in crescita a 119,1 milioni di Euro, e una redditività dei mezzi propri, misurata dall'indice ROE, pari al 4,3% (3,6% a fine dicembre scorso).

## 8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2011 il portafoglio partecipativo di Veneto Banca ammontava complessivamente a 1.807 milioni di Euro, di cui 1.505 milioni relativi a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" e 302 milioni relativi a partecipazioni minoritarie contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40". L'incremento registrato complessivamente è stato quindi, in termini assoluti, di 444 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2010 ed è principalmente dovuto alle operazioni societarie perfezionate nel corso dell'esercizio 2011.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- la fusione per incorporazione della società Co.Fi.To. spa, avvenuta in data 25 febbraio 2011, con conseguente scarico della partecipazione detenuta nella stessa per Euro 169 milioni e l'assunzione del controllo diretto della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), per un'interessenza complessiva del 54,934%, successivamente incrementata, in data 26 aprile 2011, del 16,45%, a seguito della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa ai sensi degli art. 102 e 106 del TUF sulle azioni BIM. Tale operazione, unita ai risultati derivanti dall'allocazione del disavanzo di fusione, ha assestato l'investimento complessivo detenuto nella controllata ad Euro 452,7 milioni;
- l'incremento dell'interessenza nel capitale sociale di BancApulia spa fino al 63,747% a seguito del perfezionamento di operazioni di acquisto da soci minoritari, con una variazione di incremento dell'investimento per complessivi circa Euro 50 milioni;
- l'aumento dell'interessenza nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana fino al 53,652% a seguito del perfezionamento di alcune operazioni di acquisto da soci minoritari, per un incremento complessivo di circa Euro 1 milione;
- l'apporto di nuovi mezzi finanziari a favore della controllata Veneto Banka sh.a. mediante la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento avvenuto in data 27 aprile 2011 per Euro 10 milioni, mantenendo inalterata la percentuale di interessenza detenuta dalla Capogruppo;
- la messa in liquidazione, e la successiva chiusura della controllata Claris Assicurazioni, perfezionatasi a dicembre 2011, con contestuale annullamento della partecipazione detenuta nella stessa pari a Euro 5 milioni;
- l'acquisto delle residue quote minoritarie di Banca Italo-Romena; di conseguenza l'investimento complessivamente detenuto nella controllata è salito ad Euro 108,9 milioni e la percentuale di interessenza al 100%;
- l'apporto di nuovi mezzi finanziari alla controllata Banca IPIBI Financial Advisory perfezionatosi attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale dalla stessa deliberato, per un investimento complessivo di Euro 6,3 milioni, di cui Euro 5 milioni sostenuti tramite la controllata BIM ed Euro 1,3 milioni sostenuti direttamente dalla Capogruppo;
- la svalutazione per impairment della partecipazione detenuta nella Veneto Banka d.d. per Euro 14,9 milioni.

<sup>24</sup> D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Si segnala inoltre la cessione di alcune quote di minoranza della società Italo Romena Leasing a favore di Banca Italo-Romena, per complessivi Euro 67 mila. Operazione che si è resa necessaria al fine di ripristinare la pluralità dei soci così come richiesto dalla normativa rumena. Tale cessione non ha modificato l'interessenza detenuta a livello consolidato da Veneto Banca nella società che rimane stabile al 100%.

Non da ultimo, bisogna considerare l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali forniti alle controllate Claris Factor e Claris Leasing, le cui partecipazioni hanno subito una variazione positiva, rispettivamente, di Euro 5 milioni e di Euro 10 milioni.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2011	2010	var. ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.492.470	905.437	587.033	64,8%
Partecipazioni in imprese collegate	12.601	188.475	(181.081)	(96,1%)
<b>Totale</b>	<b>1.505.071</b>	<b>1.093.912</b>	<b>411.159</b>	<b>37,59%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance, MGP, Sintesi 2000 e Sec Servizi le cui quote sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.

Si segnala inoltre che in tale portafoglio è stata classificata anche l'interessenza acquisita ad ottobre 2011 nella società Credito di Romagna spa, ammontante al 9,90% del capitale sociale per un investimento complessivo pari ad Euro 5,2 milioni, in quanto pur essendo la stessa inferiore al 20%, gli accordi commerciali stipulati sono tali da considerare la partecipazione soggetta ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

### 8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

#### bancApulia spa

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Via Tiberio Solis 40 -71016- San Severo (FG)

Quote di partecipazione: 63,747%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	79.668	78.652	1.016	1,3%
Margine d'intermediazione	119.712	129.239	-9.527	-7,4%
Costi di gestione	-103.468	-116.047	12.579	-10,8%
Risultato della gestione operativa	16.244	13.192	3.052	23,1%
Utile netto d'esercizio	4.287	1.102	3.185	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.389	10.277	112	1,1%
Raccolta totale	6.209	6.121	88	1,4%
Raccolta diretta	4.056	4.381	-325	-7,4%
Raccolta indiretta	2.153	1.740	413	23,8%
<i>di cui risparmio gestito</i>	559	600	-41	-6,8%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.594	1.140	454	39,9%
Crediti verso clientela	4.179	4.156	24	0,6%
Attivo fruttifero	4.719	4.927	-209	-4,2%
Totale attivo	5.077	5.210	-133	-2,6%
Patrimonio netto	335	340	-5	-1,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	79,9%	84,1%	-4,2%	-5,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	82,3%	79,8%	2,6%	3,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	103,0%	94,9%	8,2%	8,6%



INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,7%	3,1%	0,6%	20,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,1%	1,9%	0,3%	14,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	45,8%	37,3%	8,6%	23,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
R.O.E.	1,3%	0,3%	1,0%	n.s.
R.O.A.	0,3%	0,3%	0,1%	23,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,6%	0,1%	5,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,5%	2,6%	-0,1%	-3,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,1%	0,0%	0,1%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	66,5%	60,9%	5,7%	9,4%
Cost/Income ratio	86,4%	89,8%	-3,4%	-3,7%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-11	dic-10 (pro-forma)	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	788	844	-56	-6,6%
Numero sportelli bancari	103	103	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	5.307	4.927	380	7,7%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	7.885	7.257	628	8,7%
Prodotto bancario lordo per dip. (Euro/000)	13.192	12.184	1.008	8,3%
Margine d'intermediazione per dip.(Euro/000)	152	153	-1	-0,8%

In data 3 ottobre 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Apulia Service, società di servizi immobiliari e detenuta integralmente da bancApulia, nella stessa banca controllante. Al fine di omogeneizzare il perimetro societario dell'esercizio 2010 con quello attuale e consentire pertanto una più corretta analisi delle variazioni tra i due anni si è provveduto a elaborare, a livello gestionale, un bilancio individuale 2010 che replicasse l'attuale struttura societaria anche nel precedente esercizio.

Le grandezze economiche e patrimoniali esposte nella seguente sezione e relative all'esercizio 2010 sono quindi il frutto dell'aggregazione, con le opportune elisioni e riclassificazioni del caso, dei risultati di bancApulia e di Apulia Service.

Al termine dell'esercizio 2011 il **Prodotto Bancario Lordo** dell'Istituto Pugliese si è attestato a quota 10,4 miliardi di Euro, registrando un progresso sul dato pro-forma di fine 2010 ammontante a 112 milioni pari, in termini percentuali, ad un incremento dell'1,1%.

La crescita realizzata dall'aggregato è la conseguenza dello sviluppo particolarmente sostenuto della raccolta indiretta che concretizza un'evoluzione pari a 413 milioni di Euro, in grado di compensare più che proporzionalmente la contrazione accusata dalla raccolta diretta (-325 milioni). Si presenta in progresso anche l'attività di impiego delle masse presso la clientela, crescita avvenuta comunque a ritmi più contenuti come dimostra la variazione annua percentuale che registra uno sviluppo dello 0,6% (+24 milioni rispetto al 2010).

Nel dettaglio, la **raccolta totale** da clientela ha raggiunto una consistenza pari a 6,2 miliardi di Euro, in sviluppo di 88 milioni rispetto ai volumi realizzati nello stesso arco temporale del 2010 rivelando, in termini percentuali, un incremento dell'1,4%.

Relativamente alle grandezze che compongono la voce, la **componente diretta** ha manifestato un rallentamento sull'ordine dei 325 milioni di Euro a causa dei deflussi dei *pronti contro termine passivi* (-105 milioni di Euro, -56,6%), dei *titoli obbligazionari* (-158 milioni, -9,2%) e degli *altri debiti* (-128 milioni di Euro, -51,0%), voce quest'ultima composta quasi interamente dalle notes della cartolarizzazione.

Le riduzioni generate dalle forme tecniche appena citate sono in parte compensate dal trend particolarmente vivace delineato dai depositi vincolati che, nel corso del 2011, registrano un incremento di 238 milioni di Euro. Lo sviluppo dei depositi è la presumibile conseguenza della conversione dei titoli giunti a scadenza (quali i PCT e obbligazioni) in tale forma di raccolta.

Appare, infine, sostanzialmente stabile la raccolta a vista, con i conti correnti ed i depositi liberi che si stabilizzano a quota 1.820 milioni di Euro contro i 1.824 milioni di fine 2010 (-4 milioni di Euro).

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** ha evidenziato un'importante crescita, come testimoniano le masse gestite ed amministrare per conto della clientela, passate dagli 1,740 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,153 miliardi (+23,8%).

La determinante principale dello sviluppo annuo di tale forma di *raccolta* è rappresentata dalla componente *amministrata*, con uno stock in evoluzione dai 1.140 milioni di Euro di fine 2010 ai 1.594 milioni di dicembre 2011, pari ad una crescita di 454 milioni (+39,9%). All'interno della voce sono



ricomprese anche le obbligazioni "back to back": al termine del 2011 le obbligazioni emesse da Veneto Banca scpa e depositate presso i dossier titoli di bancApulia hanno raggiunto i 615 ml di Euro, in sviluppo di ben 479 ml rispetto ai collocamenti registrati nell'intero 2010.

La disamina delle rimanenti componenti della raccolta amministrata rileva una contrazione dei titoli di Stato, che presentano una variazione negativa del 7,5%, e la tenuta dei titoli a più elevata volatilità (quali le azioni e gli altri titoli negoziati) che appaiono sostanzialmente in linea a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (160 milioni di Euro).

Alla dinamicità della raccolta amministrata fa da contraltare l'andamento regressivo del *comparto gestito*, che si è portato a quota 559 milioni di Euro facendo segnare nell'anno un rallentamento nell'ordine dei 6,8 punti percentuali.

Sulla contrazione pesa il decremento registrato dagli stock dei fondi comuni di investimento e delle Sicav (-72 milioni nel 2011) complice i disinvestimenti effettuati da parte della clientela, con una raccolta netta che ha chiuso l'anno negativamente per 65 milioni, e la rivalutazione a valori correnti degli stock in portafoglio, con un effetto mercato che ha contribuito, anch'esso negativamente, per circa 7 milioni.

In contro tendenza appaiono, invece, le gestioni patrimoniali, con lo stock di fine anno triplicato rispetto a quanto registrato a fine 2010 (+21 milioni di Euro). Tale forma di investimento, infatti, raggiunge i 31 milioni di Euro grazie alle sottoscrizioni, per il medesimo ammontare, nelle gestioni di portafoglio di Symphonia SGR.

Per ultimo si segnala l'apporto della componente assicurativa (ramo vita) che si caratterizza per crescita delle giacenze del 4,1% (+10 milioni rispetto alla chiusura del 2010).

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una crescita sul dato di fine 2010, posizionandosi a quota 4,2 miliardi di Euro e determinando uno sviluppo degli stock impiegati di 24 milioni di Euro (+0,6%).

A determinare la ripresa degli impieghi a clientela hanno concorso, in prima battuta, i mutui erogati il cui stock complessivo alla fine dell'anno ammonta a 2.691 milioni di Euro, in crescita di 61 milioni rispetto a quanto registrato alla fine del 2010. Lo sviluppo dei finanziamenti a medio-lungo termine è accompagnato dall'incremento delle altre operazioni di impiego, tra le quali figurano in prevalenza gli impieghi sbf e gli sconti commerciali, passate dai 265 milioni di fine 2010 agli attuali 311 milioni (+46 milioni).

Presentano, contrariamente, una contrazione annua gli scoperti di conto corrente che non vanno oltre gli 820 milioni di Euro contro gli 881 milioni raggiunti al termine del 2010 (-61 milioni).

A fine anno, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha raggiunto i 326 milioni di Euro, determinando un'incidenza sul totale dei crediti pari all'7,8%. I fondi svalutazione delle grandezze di dubbia esigibilità hanno raggiunto i 79 milioni, garantendo una percentuale di copertura delle poste deteriorate pari al 19,6%. Nel 2011, l'esposizione netta dei **crediti in sofferenza** si è attestata ai 154 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 3,7% sul totale dei crediti contro il 3,1% registrato nel 2010. Analogamente, i crediti incagliati netti si sono stabilizzati a quota 89 milioni contro i 77 milioni del 2010 (2,1% sul totale monte crediti contro l'1,9% del 2010) mentre le altre poste problematiche sono passate dai 129 milioni di fine 2010 agli attuali 83 milioni.

Relativamente ai crediti in bonis, il cui ammontare lordo è pari a 3,9 miliardi di Euro, si registrano rettifiche per 11 milioni che determinano un'incidenza della voce del 92,2% del totale dei crediti iscritti a bilancio.

Al 31 dicembre 2011, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a quota 335 milioni di Euro, rivelandosi inferiore di 5 milioni rispetto a quanto registrato nei dodici mesi precedenti (340 milioni di Euro) per l'effetto del decremento delle riserve (-8 milioni) in grado di annullare il recupero registrato dall'utile (+3 milioni).

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato nel confronto con l'anno precedente un progresso dell'1,3%, collocandosi a 79,7 milioni di Euro contro i 78,7 milioni raggiunti a fine 2010.

Gli interessi netti, in particolare, presentano un progresso di 2,5 milioni di Euro (+3,2%) grazie alla crescita della componente attiva (+20,0 milioni) capace di compensare l'incremento delle poste passive (+17,4 milioni la crescita degli interessi passivi), quest'ultime penalizzate dall'elevato costo del funding che ha caratterizzato in modo più marcato la seconda parte dell'anno.

Si precisa che a seguito dell'attività di PPA che ha interessato l'Istituto alla fine del 2010, all'interno dell'aggregato figurano anche 1,4 milioni di interessi passivi derivanti dalla valorizzazione del portafoglio mutui a tasso fisso di bancApulia avvenuta lo scorso anno e che ha determinato la sterilizzazione di 7,7 milioni da realizzarsi in un arco temporale di 5 anni.

Le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 44,8 milioni di Euro, mettendo in luce un regresso del 7,6% rispetto al dato di raffronto di fine anno scorso (-3,7 milioni).

Il margine evidenzia un incremento annuo dei servizi più tipicamente bancari che crescono di 1,1 milioni di Euro (+3,1%) contro una contrazione delle commissioni da servizi di gestione del denaro per conto della clientela che ammonta, alla fine del 2011, a 4,8 milioni di Euro (-41,7%).

All'interno del primo aggregato si evidenzia la performance delle commissioni connesse ad operazioni di erogazione, passate dai 14,7 milioni di Euro di fine 2010 agli attuali 17,6 milioni di Euro, con una crescita che si pone al 19,7% (+2,9 milioni). L'ammontare risulta composto, in via prevalente, dalle

commissioni sul servizio di affidamento (CSA) e dalle commissioni sugli scoperti di fido (CFA) che nell'anno risultano di poco inferiori ai 16 milioni di Euro.

Dal lato delle commissioni da gestione del risparmio, la determinante quasi esclusiva del rallentamento accusato dall'Istituto è rappresentata dalle commissioni da risparmio gestito (Fondi, Sicav e Gestioni Patrimoniali) passate dai 6,0 milioni del 2010 agli attuali 1,9 milioni (-68,9%); le cause dei minori ricavi sono da ricercare nella flessione delle commissioni da collocamento dei fondi (provvigioni di up-front) che avevano invece caratterizzato il 2010 a fronte del collocamento di prodotti particolarmente remunerativi (735 mila Euro nel 2011 contro gli oltre 4 milioni del 2010).

Appaiono in riduzione anche le provvigioni percepite dal collocamento di prodotti assicurativi (-687 mila Euro) mentre si confermano sui livelli del 2010 i proventi connessi alla raccolta amministrata (negoiazione, custodia e collocamento titoli), stabili anche nel 2011 sugli 1,6 milioni di Euro.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di quasi 120 milioni di Euro, in contrazione di 9,5 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2010 (-7,4%).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 103,5 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2010, un decremento del 10,8% in termini percentuali e di 12,6 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno registrato un decremento in termini assoluti di 5,1 milioni di Euro, mentre le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi hanno segnato un rallentamento nell'ordine degli 8,0 milioni di Euro. Si precisa che i costi amministrativi del 2010 contabilizzavano anche le spese di migrazione (pari a 5,9 milioni di Euro) sostenute a fronte della fusione tra la ex bancApulia e la ex banca Meridiana. Al netto di tale importo, comunque, nel corso del 2011 l'Istituto pugliese avrebbe ugualmente registrato minor costi amministrativi per circa 2,1 milioni.

Analizzando le restanti voci del prospetto economico si rileva un importante incremento degli accantonamenti per **svalutazione dei crediti** che passano dai 3,0 milioni di Euro di fine 2010 agli attuali 12,0 milioni (+9,0 milioni).

Tra le determinanti si segnala la scrittura di PPA avvenuta a fine dell'anno scorso che ha prodotto accantonamenti al fondo per più di 8 milioni di Euro con imputazione dell'ammontare direttamente a patrimonio ed una conseguente contabilizzazione delle rettifiche a conto economico di soli 3,0 milioni di Euro.

Un contributo determinante al risultato dell'esercizio è derivato infine dalle **imposte sul reddito** di periodo, che nel 2011 presentano un saldo positivo di 4,1 milioni di Euro per effetto del beneficio connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento e del fair value dei mutui ipotecari iscritti in bilancio ed emersi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Banca Meridiana spa in BancApulia, avvenuta nel corso dell'anno 2010.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un **utile** pari a 4,3 milioni di Euro realizzando un miglioramento rispetto all'utile pro-forma registrato alla fine del 2010 di 3,2 milioni di Euro. Il risultato finale ha determinato un miglioramento della redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, portandosi dallo 0,3% del 2010 all'attuale 1,3%.

Sotto il **profilo strutturale**, al 31 dicembre 2011 bancApulia è presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 103 unità tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia. Nel corso del 2011 il numero totale di filiali del Gruppo non ha subito nessuna variazione: a fronte di 3 chiusure, infatti, si sono contate altrettante aperture.

Le filiali cessate hanno riguardato le dipendenze di Foggia (chiusa a settembre), Potenza viale Marconi (luglio) e Potenza centro (ottobre) mentre le nuove aperture hanno interessato Cerignola, in provincia di Foggia (febbraio), Canosa di Puglia, in provincia di Barletta-Adria-Trani (novembre) e Sava, in provincia di Taranto (dicembre).

**Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Via Don G. Riganelli, 36 – 60044 Fabriano (AN)  
Quota di partecipazione: 53,652%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	38.261	36.355	1.906	5,2%
Margine d'intermediazione	62.385	57.200	5.185	9,1%
Costi di gestione	-50.646	-50.805	160	-0,3%
Risultato della gestione operativa	11.739	6.394	5.345	83,6%
Utile netto d'esercizio	-3.743	5.874	-9.617	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	4.180	4.019	161	4,0%
Raccolta totale	2.599	2.520	79	3,2%
Raccolta diretta	1.727	1.722	5	0,3%
Raccolta indiretta	872	798	74	9,3%
<i>di cui risparmio gestito</i>	224	255	-31	-12,0%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	648	543	105	19,4%
Crediti verso clientela	1.581	1.499	82	5,5%
Attivo fruttifero	1.837	1.811	26	1,4%
Totale attivo	1.974	1.975	-1	-0,1%
Patrimonio netto	178	182	-4	-2,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	87,5%	87,2%	0,3%	0,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	80,1%	75,9%	4,2%	5,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	91,5%	87,0%	4,5%	5,2%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,4%	5,7%	1,6%	28,4%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,2%	5,1%	-2,0%	-38,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	65,4%	47,2%	18,2%	38,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	-2,1%	3,9%	-6,0%	n.s.
R.O.A.	0,6%	0,3%	0,3%	81,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,1%	2,0%	0,1%	3,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,4%	3,2%	0,2%	7,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,2%	0,3%	-0,5%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	61,3%	63,6%	-2,2%	-3,5%
Cost/Income ratio	81,2%	88,8%	-7,6%	-8,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	447	467	-20	-4,3%
Numero sportelli bancari	62	60	2	3,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	3.540	3.213	327	10,2%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	5.822	5.402	420	7,8%
Prodotto bancario lordo per dip. (Euro/000)	9.361	8.615	747	8,7%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	140	123	17	14,0%

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha sfiorato la soglia dei 4,2 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di 161 milioni di Euro sulle consistenze di fine dicembre 2010, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 4 punti percentuali.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la **raccolta indiretta** ha evidenziato la dinamica più vivace, con un aumento dei volumi per 74 milioni (+9,3%), sostenuta in misura prevalente dalle emissioni obbligazionarie della Capogruppo, sottoscritte dalla clientela della Cassa. Risultano invece in

flessione gli stock sia nell'ambito dei prodotti in risparmio gestito (-8,1%) che in quello assicurativo (-14%).

Per quanto concerne la **raccolta diretta**, l'Istituto ha archiviato l'esercizio con un modesto incremento di 5 milioni in termini assoluti, equivalente ad una variazione inerziale nell'ordine dei 0,3 punti percentuali.

All'interno del comparto, la componente prevalente rimane costituita dalla provvista in conti correnti e depositi liberi che rappresenta, con un ammontare pari a 1,04 miliardi di Euro, il 60% dell'aggregato. Merita ricordare che nell'anno vi è stato un forte gradimento per l'investimento in depositi vincolati a tempo balzati a fine anno a 33 milioni di Euro da consistenze pressoché nulle registrate a dicembre 2010, oltre al notevole sviluppo della componente obbligazionaria, con prevalente sottoscrizione effettuata dalla Capogruppo, che ha raggiunto i 474 milioni di Euro (+35% a/a).

Nel corso del 2011 il comparto degli **impieghi alla clientela** è stato sostenuto da un lato, dalla componente a medio e lungo termine dei mutui con una crescita del 4,6%, dall'altro, dalla vivacità dei finanziamenti di natura commerciale in particolare per anticipi su effetti e sovvenzioni non regolate in c/c che presentavano, a fine anno, un incremento nell'ordine dei 16 punti percentuali. Merita evidenziare invece una sostanziale staticità nei volumi di impiego in conto corrente, corrispondente ad uno sviluppo inerziale, su base annua, dello 0,5%.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, la Cassa è riuscita a mantenere sostanzialmente stabile l'incidenza della componente *non performing* sul totale degli impieghi netti portandola, in chiusura d'esercizio, all'11,07% (11,41% era l'indice alla fine del 2010). Scendendo nello specifico dell'aggregato si può notare che le sofferenze, al netto delle rettifiche, hanno raggiunto i 117 milioni di Euro, con un aumento di 31 milioni dovuto in buona parte al passaggio di poste precedentemente iscritte ad incaglio, quest'ultime in calo, nel medesimo periodo, di 27 milioni di Euro. A seguito di tale dinamiche, l'ammontare dei crediti deteriorati netti si è attestato a 175 milioni contro i 171 milioni risultanti alla fine dell'esercizio precedente, con una percentuale di copertura in netto miglioramento che si stabilizza al 31%, rispetto al 27% risultante a dicembre 2010.

Il **portafoglio titoli dell'Istituto**, per complessivi 10,2 milioni di Euro, è in prevalenza composto da attività finanziarie appartenenti alla categoria "Available for sale" con volumi pari a 9,7 milioni. Il livello non ingente delle attività finanziarie detenute, rispetto al totale degli attivi della Cassa, va valutato sostanzialmente alla luce dell'accentramento dell'operatività in titoli presso le strutture della Capogruppo.

Per quanto riguarda la posizione raggiunta dall'Istituto sul mercato interbancario, si pone in evidenza un saldo creditorio finale in discesa, rispetto a dicembre 2010, di 55 milioni di Euro con uno stock netto pari a 241 milioni. La contrazione nella disponibilità di credito è risultato principalmente ascrivibile allo sviluppo dell'operatività con la clientela non coperto dalla crescita della provvista.

Al 31 dicembre 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a quota 178 milioni di Euro, con una contrazione di 4 milioni, rispetto all'anno precedente, che ne riflette integralmente la perdita maturata nel 2011.

Dal punto di vista reddituale, la Cassa di Risparmio di Fabriano ha archiviato l'esercizio con una **perdita netta** pari a 3,74 milioni di Euro, invertendo segno rispetto all'utile, di quasi 5,9 milioni, registrato nel 2010.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato sui 38,3 milioni di Euro, evidenziando un incremento di 1,9 milioni rispetto al 2010, con una crescita tendenziale nell'ordine dei 5 punti percentuali.

Le **commissioni nette** si sono collocate a 21,9 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (+7,6%). In particolare, sul fronte dei ricavi legati ai servizi bancari, si segnala la robusta crescita delle commissioni sui finanziamenti e sui crediti di firma (+28%) che hanno raggiunto i 9,3 milioni di Euro, dai 7,2 milioni dell'anno precedente. Nell'ambito dei ricavi legati alla gestione del risparmio si riporta il buon risultato conseguito nel comparto assicurativo con commissioni che sfiorano 1,6 milioni di Euro (+10,2% rispetto al 2010).

Il **marginale di intermediazione gestionale**, per l'effetto congiunto del buon andamento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi, si è portato a 62,4 milioni di Euro, mettendo in luce un miglioramento che sfiora i 5,2 milioni rispetto al dato di chiusura di dicembre 2010 (+9,1%).

I **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno avuto un impatto complessivo pari a 50,6 milioni di Euro, evidenziando una dinamica di sostanziale stabilità rispetto ai consuntivi dello scorso anno, con un risparmio nell'ordine dello 0,3%.

Nello specifico le spese per il personale si sono attestate a 29,3 milioni di Euro (-2,6% rispetto al 2010) mentre l'aggregato delle spese amministrative, riclassificato gestionalmente, si è posizionato

leggermente sotto i 19 milioni di Euro, comportando una modesta crescita dei costi, nell'ordine dei 3,3 punti percentuali.

Per l'effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza "cost-income" - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione - è sceso all' 81,2%, dall' 88,8% di fine 2010, registrando pertanto un netto miglioramento.

L'andamento positivo dei ricavi operativi, unitamente alla dinamica di contenimento dei costi di gestione, ha determinato un **risultato lordo di gestione** di 11,7 milioni di Euro, in sensibile crescita rispetto ai circa 6,4 milioni registrati nel corso del 2010 (+83,6%).

L'evoluzione dei crediti deteriorati e la conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio ha generato un onere connesso alle **rettifiche di valore su crediti** di 19,4 milioni di Euro che ha influito pesantemente sulla determinazione del risultato finale d'esercizio.

Anche per il 2011, come già nei due precedenti esercizi, la voce imposte ha assunto un importo positivo per 5,5 milioni di Euro, in conseguenza della rilevazione di imposte anticipate. Alla luce di quest'ultimo elemento, la Cassa ha archiviato l'esercizio 2011 con una perdita netta di 3,7 milioni di Euro.

Per quanto concerne, infine, la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2011 la rete commerciale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana era composta da 62 sportelli, distribuiti nelle regioni della Marche (45), dell'Umbria (10), del Lazio (4) e dell'Emilia Romagna (3).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha avviato 4 nuove filiali a Città di Castello (PG) nel mese di febbraio, Rimini ad aprile, Riccione (RN) e Forlì a dicembre. Nell'anno sono state dismesse le due filiali ubicate nei comuni di Genga e Serra San Quirino, entrambe in provincia di Ancona.

Al 31 dicembre 2011, l'organico utilizzato dalla Cassa risultava pari a 455 dipendenti con un aumento netto nell'anno di 17 risorse. A tal proposito, va rilevato che la Banca ha mantenuto invariato il numero di persone impiegate nella struttura direzionale (83 dipendenti) confermando così l'avvenuta razionalizzazione delle funzioni centrali con il conseguente accentramento di attività di service presso le strutture della Capogruppo. L'incremento dell'organico ha pertanto coinvolto la rete commerciale in concomitanza con le nuove aperture delle filiali in Emilia Romagna ed in provincia di Perugia mantenendo, al contempo, forte il radicamento sul territorio di riferimento marchigiano.

### Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: via Gramsci, 7 - 10121 Torino

Quota di partecipazione: 71,388%

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	30.260	26.101	4.159	15,9%
Margine d'intermediazione	105.796	124.459	-18.663	-15,0%
Costi di gestione	-108.853	-105.183	-3.670	3,5%
Risultato della gestione operativa	-3.057	19.276	-22.333	n.s.
Utile netto d'esercizio	15.025	10.253	4.772	46,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	16.064	15.917	147	0,9%
Raccolta totale	13.989	14.062	-73	-0,5%
Raccolta diretta	2.518	2.166	352	16,2%
Raccolta indiretta	11.471	11.896	-425	-3,6%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.345	5.593	-248	-4,4%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	5.590	6.022	-432	-7,2%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	536	281	255	91,1%
Crediti verso clientela	2.076	1.855	220	11,9%
Attivo fruttifero	3.294	2.941	353	12,0%
Totale attivo	3.714	3.291	423	12,9%
Patrimonio netto	403	410	-7	-1,8%



INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	67,8%	65,8%	2,0%	3,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	55,9%	56,4%	-0,5%	-0,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	82,4%	85,7%	-3,2%	-3,7%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,9%	7,0%	-6,2%	-87,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,8%	1,4%	0,4%	26,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,4%	31,8%	-27,4%	-86,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
R.O.E.	3,9%	2,6%	1,3%	47,5%
R.O.A.	-0,1%	0,7%	-0,8%	n.s.
M. di interesse / Attivo fruttifero	0,9%	0,9%	0,0%	3,5%
M. di intermediazione / Attivo fruttifero	3,2%	4,2%	-1,0%	-24,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,5%	0,3%	0,1%	30,8%
M. di interesse / M. di intermediazione	28,6%	21,0%	7,6%	36,4%
Cost / Income ratio	102,9%	84,5%	18,4%	21,7%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	916	879	37	4,2%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici Ipibi	41	38	3	7,9%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	2.267	2.112	155,4	7,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	15.280	16.006	-726,7	-4,5%

Nel mese di febbraio 2011, con il perfezionamento dell'operazione di fusione di Co.Fi.To (azionista di riferimento di Banca Intermobiliare) in Veneto Banca Scpa, si sono verificati i tutti i presupposti per il controllo "di diritto" di Banca Intermobiliare da parte dell'Istituto Trevigiano.

A seguito di tale acquisizione, la capogruppo Veneto Banca ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sulle azioni residue di BIM in circolazione, conclusasi nel mese di aprile con un numero di azioni apportate pari al 40,55% dell'ammontare complessivo oggetto dell'offerta.

Grazie a tale operazione, sommando le quote azionarie già detenute, Veneto Banca Scpa ha portato la propria interessenza ad oltre il 70% del capitale sottoscritto e versato di Banca Intermobiliare.

Fatta questa doverosa premessa, a fine 2011 le **masse amministrate** dal Gruppo BIM, comprensive della raccolta diretta e indiretta, si sono attestate in prossimità dei 14 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine esercizio scorso (-0,5%).

All'interno dell'aggregato la **raccolta diretta** ha messo in atto un progresso di circa 350 milioni di Euro, collocandosi oltre la soglia dei 2,5 miliardi di Euro a fine 2011 (+16,2%); tale dinamica ha beneficiato del significativo aumento delle emissioni obbligazionarie dell'Istituto, che hanno in parte compensato i deflussi registrati dal comparto gestito e amministrato.

Nel medesimo periodo, infatti, la **raccolta indiretta** del Gruppo BIM ha accusato una contrazione di 425 milioni su base annua (-3,6%), ascrivibile sia alla componente gestita che ai titoli di terzi in amministrazione: il primo comparto ha registrato una flessione di circa 250 milioni da inizio anno (-4,4%), attestandosi a 5,3 miliardi di Euro; il secondo ha sperimentato una riduzione ancora più marcata, passando nel periodo in esame dai 6,0 miliardi di fine 2010 a 5,6 miliardi di Euro dell'esercizio appena concluso (-7,2%).

A dicembre 2011 lo stock degli **impieghi a clientela** si è portato in prossimità dei 2,1 miliardi di Euro, evidenziando una crescita di 220 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+11,9%). All'interno del comparto, gli impieghi vivi hanno evidenziato una dinamica particolarmente vivace (+16,8%), riconducibile sia alle nuove erogazioni, prevalentemente a vista, che al rientro *in bonis* di una importante posizione precedentemente classificata tra i crediti deteriorati.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, l'esposizione netta dei crediti deteriorati è diminuita del 34,5%, passando da 177,8 a 116,5 milioni di Euro; tale dinamica riflette in particolare il rientro *in bonis* dell'esposizione verso le società del Gruppo Coppola / Necci, visto il ritorno all'operatività ordinaria di Partecipazioni Immobiliari. A tal proposito, Banca Intermobiliare ha provveduto anche a ridurre l'esposizione complessiva verso le società riconducibili al Gruppo Coppola / Necci, grazie a

pagamenti diretti, all'acquisizione di disponibilità presenti sui C/C intestati a società garanti e di altri beni immobiliari. Per effetto di tali accordi, l'esposizione lorda residua della Banca verso società riconducibili al Gruppo Coppola / Necci si attestava, alla data del 31 dicembre 2011, a complessivi 110 milioni di Euro, peraltro assistita da garanzie reali per circa 134 milioni di Euro.

Da quanto appena esposto discende un considerevole miglioramento della qualità degli attivi del Gruppo, come si evince anche dal rapporto tra sofferenze e impieghi netti, che è passato dal 7,0% di fine dicembre 2010 all'attuale 0,9%, livello di gran lunga inferiore al dato medio di sistema.

A fine 2011, lo stock complessivo delle **attività finanziarie**, al netto delle passività di negoziazione, ammontava a quasi 800 milioni di Euro, evidenziando un progresso di circa 130 milioni rispetto allo stock di fine dicembre scorso (+19,3%), riconducibile principalmente all'acquisto di titoli obbligazionari (governativi e di emittenti bancari). Alla stessa data, il **patrimonio netto** consolidato, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è collocato a 403 milioni di Euro, sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio (-1,8%).

Passando all'esame dei risultati economici, il **marginale di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 30,3 milioni di Euro, evidenziando una crescita di 4,2 milioni su base annua (+15,9%), favorita dall'aumento dei volumi di impiego, dalla riduzione della componente di crediti *non performing* e dalla ripresa dei tassi di mercato rispetto ai livelli minimi del 2010.

Le **commissioni nette** si sono collocate a 72,4 milioni di Euro, evidenziando una lieve contrazione rispetto a dicembre 2010 (-1,8%), risultato che va letto positivamente considerando il clima di forte incertezza e volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari, soprattutto nella seconda metà dell'anno. In dettaglio, le commissioni attive hanno registrato una sostanziale tenuta grazie alla performance delle gestioni patrimoniali, ai servizi di consulenza e all'attività di distribuzione di servizi di terzi, mentre le commissioni passive hanno sperimentato un sensibile incremento, dovuto principalmente agli investimenti finalizzati allo sviluppo della rete promotori di Banca Ipibi.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione, negativo per 2,5 milioni di Euro, dei dividendi, pari a 2,6 milioni, e degli altri proventi di gestione, pari a 3,0 milioni, si perviene a un **marginale di intermediazione gestionale** di 105,8 milioni di Euro, in flessione di circa 15 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo 2010. L'andamento dei ricavi operativi del 2011 è stato condizionato dal minor contributo dell'attività di trading, dalla riduzione degli utili da cessione di titoli AFS e dalla registrazione di perdite di valore non ricorrenti conseguenti all'*impairment* su alcuni titoli azionari.

A chiusura dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 108,9 milioni di Euro, evidenziando un aumento tendenziale contenuto a 3,5 punti percentuali.

Le spese per il personale si sono attestate a 61,3 milioni di Euro, in crescita di circa 1,6 milioni su base annua (+2,7%) mentre le altre spese amministrative - riclassificate gestionalmente - si sono portate a 39,1 milioni di Euro, mettendo in luce una variazione nell'ordine dei 5 punti percentuali. L'incremento di quest'ultima voce è in gran parte ascrivibile ad oneri non ricorrenti connessi a specifiche consulenze legali e societarie e ad altre spese di natura commerciale.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** è risultato negativo per circa 3 milioni di Euro a fronte dell'utile di oltre 19 milioni realizzato nei dodici mesi precedenti.

La redditività complessiva dell'esercizio ha tuttavia beneficiato in misura importante di **riprese di valore** connesse alla riclassifica *in bonis* della posizione Coppola / Necci, in seguito al ritorno all'operatività ordinaria della società Partecipazioni Immobiliari. A fine 2011 tale voce presentava un saldo netto positivo di circa 19 milioni di Euro (+0,3 milioni nel precedente esercizio).

Gli accantonamenti a fondi rischi hanno invece registrato un incremento da 3,2 a 8,5 milioni, a copertura prudenziale di possibili azioni legali e reclami da parte della clientela.

Un ulteriore fattore straordinario che ha influenzato positivamente la redditività del 2011 è riconducibile alla **gestione fiscale**: in particolare, come consentito dalla normativa (cfr. D.L. 98/2011), Banca Intermobiliare ha provveduto a riallineare - contro versamento di un'imposta sostitutiva - il valore fiscale dell'avviamento e delle "altre attività immateriali" iscritte nel bilancio consolidato a fronte delle partecipazioni di controllo (c.d. Affrancamento).

Tale opzione ha consentito a Banca Intermobiliare di iscrivere a C/E l'intero beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura dell'avviamento, generando un contributo positivo netto di 12,7 milioni di Euro, che si aggiunge alla fiscalità ordinaria del periodo.

Tutto ciò considerato, il Gruppo BIM ha archiviato l'esercizio con un **utile** di 15,0 milioni, in forte crescita rispetto al risultato maturato nel precedente esercizio (+46,5%).

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2011 Banca Intermobiliare era presente sul territorio con 29 filiali operative ed 8 uffici di promotori finanziari mentre la controllata Ipibi contava 3 sedi operative, 31 uffici di promotori e 7 private office.



Le risorse complessive operanti per Banca Intermobiliare e controllate si attestavano a 935 unità, di cui 691 dipendenti. I private bankers complessivi, dipendenti e non, risultavano pari a 378 unità.

**Banca Italo-Romena spa**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Via Nino Bixio, 1 – 31100 Treviso  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	23.803	25.295	-1.492	-5,9%
Margine d'intermediazione	40.907	40.864	43	0,1%
Costi operativi	-21.154	-19.974	-1.181	5,9%
Risultato lordo di gestione	19.753	20.890	-1.137	-5,4%
Utile netto d'esercizio	4.978	10.168	-5.190	-51,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	1.559	1.486	73	4,9%
Raccolta diretta	606	525	81	15,4%
Crediti verso clientela	953	960	-8	-0,8%
Attivo fruttifero	1.111	1.039	72	6,9%
Totale attivo	1.137	1.062	74	7,0%
Patrimonio netto	61	66	-5	-7,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	53,3%	49,5%	3,9%	7,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	83,8%	90,4%	-6,6%	-7,3%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	157,1%	182,8%	-25,7%	-14,0%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	6,1%	2,9%	3,3%	113,7%
Incagli netti/Crediti verso clientela	12,5%	9,7%	2,9%	29,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	95,2%	41,8%	53,5%	128,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	8,9%	18,8%	-9,9%	-52,6%
R.O.A.	2,0%	2,1%	-0,1%	-4,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,1%	2,4%	-0,3%	-12,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,7%	3,9%	-0,2%	-6,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	1,0%	-0,5%	-54,2%
Margine d'interesse/Marg. d'intermediazione	58,2%	61,9%	-3,7%	-6,0%
Cost/Income ratio	51,7%	48,9%	2,8%	5,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	319	315	4	1,3%
Numero sportelli bancari	23	23	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	2.986	3.049	-63	-2,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	1.901	1.668	233	13,9%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	4.887	4.717	170	3,6%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	128	130	-1	-1,1%

I risultati economico-patrimoniali conseguiti da Banca Italo Romena nell'esercizio 2011 evidenziano una performance apprezzabile considerato il contesto economico difficile che le istituzioni finanziarie hanno dovuto fronteggiare per tutto il periodo, ulteriormente esasperato nella seconda parte dell'anno dall'acuirsi delle tensioni sui rischi dei debiti sovrani.

Nonostante l'intonazione moderatamente positiva della congiuntura economica, l'elevato grado di incertezza che ha caratterizzato la ripresa e le turbolenza dei mercati finanziari hanno indotto da un lato

un approccio estremamente prudentiale nell'erogazione di nuovi finanziamenti e dall'altro ad un deciso incremento nel grado di copertura dei crediti *non performing*.

Tale contesto ha avuto inevitabili ripercussioni sulle capacità di crescita e di redditività del settore creditizio. Assume perciò ancor maggiore valore la capacità dimostrata dalla Banca di conseguire un risultato di esercizio positivo (pari a quasi 5 milioni di Euro) e una redditività degli attivi (2%) tanto più apprezzabile se confrontata con un dato di sistema romeno<sup>25</sup> negativo (-0,1%). E' inoltre da sottolineare come l'Istituto, pur in una fase congiunturale non facile, abbia garantito il sostegno finanziario sia alle imprese che alle famiglie, confermando sostanzialmente l'ammontare di credito erogato nel 2010. Ancor più soddisfacente è il risultato messo a segno nella raccolta del risparmio da clientela con un significativo progresso rispetto all'esercizio precedente, avvalorando la fiducia che gli operatori economici ripongono nell'Istituto. Conseguentemente si evidenziano una sostanziale stabilità della quota di mercato degli impieghi (approssimandosi ai 2 punti percentuali) e il forte recupero di posizioni nella provvista da clientela.

A fine anno, il **prodotto bancario lordo** dell'Istituto ha registrato un progresso significativo, pari a 73,1 milioni rispetto al dato di chiusura del 2010 (+4,9% in termini relativi). Tale crescita ha beneficiato dello sviluppo dalla **provvista da clientela**, particolarmente sostenuta nel comparto della divisa locale. In lievissimo arretramento i crediti a clientela (-0,8%) che testimoniano come la Banca nonostante la congiuntura dell'economia reale non favorevole ha continuato in ogni caso a svolgere il ruolo di sostegno finanziario agli operatori del mercato romeni (privati ed aziende).

La **dinamica dei finanziamenti** evidenzia come la frenata riguardi esclusivamente gli impieghi in divisa estera mentre registrano un significativo incremento gli impieghi in divisa locale. Ciononostante l'incidenza degli impieghi in divisa estera sul totale del portafoglio è ancora nettamente preponderante e pari all'88,1%. Considerando l'articolazione in base alle forme tecniche è da notare come la contrazione sia concentrata solamente nelle aperture di credito in conto corrente mentre risultano sostanzialmente stabili i finanziamenti a medio/lungo termine.

Il totale delle masse amministrate per conto della clientela ha superato i 606,3 milioni di Euro, evidenziando un incremento in termini assoluti di 80,9 milioni di Euro rispetto al consuntivo del precedente esercizio, equivalente ad una variazione del 15,4%.

Analizzando nel dettaglio le componenti dell'aggregato, si rileva come i titoli in circolazione siano lievemente incrementati passando da 209 a 213,7 milioni di Euro a seguito dell'aumento di valore del prestito obbligazionario (valore nominale di 185 milioni di Euro) a seguito della capitalizzazione dei ratei di competenza. Da registrare inoltre la flessione presso la clientela retail dei certificati di deposito (-2,7 milioni di Euro) che ha ri-orientato i propri flussi di risparmio verso i depositi vincolati.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, i crediti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono posizionati a 58,3 milioni di Euro con un incremento di oltre 30 milioni di Euro, evidenziando un aumento dell'incidenza sull'ammontare complessivo degli impieghi (6,12%, +325 punti base). Leggermente più contenuto è risultato l'aumento delle posizioni verso clienti in temporanea difficoltà (incagli) con uno stock al netto delle relative svalutazioni pari a 119,4 milioni di Euro, esprimendo una percentuale di incidenza pari al 12,54% superiore di 287 punti base al 9,67% di fine 2010.

Complessivamente gli indici di qualità del credito mostrano un deterioramento riconducibile alle difficoltà che si stanno registrando nell'economia reale romena. Il presidio del grado di copertura del portafoglio non performing e le iniziative intraprese per il recupero in bonis del credito deteriorato stanno comunque limitando gli effetti negativi della congiuntura economica.

A fine dicembre 2011 la **posizione della liquidità netta** dell'Istituto nel mercato interbancario registrava un saldo negativo per 316,5 milioni di Euro, con una significativa contrazione rispetto al disavanzo di dicembre 2010 (-70,6 milioni). Al 31 dicembre il funding interbancario è risultato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'incremento dei crediti verso banche è frutto sia di maggiori depositi per riserva obbligatoria a seguito dell'aumento della raccolta diretta che dell'eccedenza di liquidità a disposizione della Banca che l'ha impiegato con depositi a termine presso la Capogruppo.

Il **patrimonio netto** della Banca ammonta a fine esercizio a circa 61,3 milioni di Euro, in diminuzione di 4,6 milioni di Euro rispetto a dicembre 2010. La minore patrimonializzazione è conseguenza del più contenuto risultato d'esercizio realizzato nel 2011 che è stato solo parzialmente compensato dagli accantonamenti fatti a riserva. Infatti, a fronte dei 10,2 milioni di utile registrato nel 2010, Banca Italo Romena ha pagato dividendi per 9,5 milioni, destinando la restante parte a riserve.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare la contenuta flessione del **margin di interesse**, al lordo delle rettifiche su crediti, che si attesta alla fine dell'esercizio a 23,8 milioni di Euro (-1,5 ml di Euro rispetto al 2010). Tale risultato è riconducibile soprattutto al forte sviluppo che si è registrato nella provvista da clientela in divisa locale caratterizzata da una più elevata onerosità rispetto ai tassi applicati sugli impieghi a clientela, erogati, come visto, in via nettamente preponderante in divisa estera. Altro fattore negativo è l'adozione a partire dal mese di luglio della policy sul transfer pricing infragruppo che ha causato un sostanziale incremento del costo sulla provvista dalla Capogruppo.

<sup>25</sup> Fonte: BNRO - Banca Centrale Romena - <http://www.bnro.ro>, aggiornamento dicembre 2011; ROA = utile netto/ totale attivi netti medi.

Per una più corretta comparazione della performance della gestione denaro è però necessario considerare che la maggiore onerosità del funding in divisa locale trova sostanziale contropartita all'interno della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", in quanto, al fine di neutralizzare la posizione, sono regolarmente posti in essere operazioni swap, con la conversione del tasso ron della suddetta provvista in tasso Euro.

Conseguentemente, utilizzando un'ottica gestionale piuttosto che la presente prospettiva contabile, con l'attribuzione al margine di interesse delle componenti positive dello swap, si evidenzerebbe una contrazione molto più contenuta e pari a circa 500 mila Euro.

Il **margine di intermediazione** pari a 40,9 milioni di Euro risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre 2010 (+43 mila Euro) grazie alle positive performance realizzate nelle altre voci di ricavo della gestione caratteristica che hanno compensato l'arretramento del margine della gestione denaro. Gli introiti da servizi si attestano a circa 10 milioni di Euro e provengono principalmente dai servizi di pagamento e dall'area dei finanziamenti e dei crediti di firma. La performance dell'attività di negoziazione che è pari a 7,4 milioni di Euro (al lordo dell'operatività in swap valutari sopra menzionata) con un progresso annuo di oltre il 28%, nonostante un'ancora contenuta operatività in cambi delle clientela imprese a seguito della debole congiuntura economica.

I **costi di gestione** sono ammontati ad oltre 21,1 milioni di Euro nel 2011, in aumento di 1,2 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio.

All'interno dell'aggregato, la spesa per il personale si attesta a 8,7 milioni di Euro con un aumento del 6,7% legato fondamentalmente all'avvenuto inserimento di nuove figure manageriali presso la succursale di Bucarest, distaccate da altre società del Gruppo. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 10,2 milioni di Euro, in crescita di 758 mila Euro rispetto al 2010. Tale incremento è riconducibile all'adeguamento dei canoni di locazione immobiliare (incremento dell'aliquota dell'Iva dal 5 al 10%), all'aumento delle locazioni a favore del personale distaccato e/o trasferito presso la rete commerciale romena, ai maggiori oneri per manutenzione impianti ed ai costi sostenuti per l'implementazione di nuove procedure informatiche, tra le quali la nuova piattaforma ICT. La sostanziale stabilità registrata dal margine d'intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti a fronte della crescita dei costi operativi comporta un contenuto innalzamento del cost-income ratio, che risulta pari al 51,7% rispetto al 48,9% rilevato a dicembre 2010.

Il **risultato della gestione operativa** si è collocato a 19,8 milioni di Euro, registrando un arretramento di 1,1 milioni di Euro rispetto al 2010, pari ad una diminuzione annua del -5,4%.

Gli impatti a conto economico dell'onere sulla qualità del credito, 11,1 milioni di Euro, e dell'onere fiscale di pertinenza (3,7 milioni di Euro), conducono a chiudere l'esercizio 2011 con un **utile netto** poco al disotto dei 5 milioni di Euro. Seppure in contrazione rispetto al 2010, e nonostante le criticità che hanno caratterizzato la gestione di tutte le istituzioni finanziarie operanti sul mercato romeno, questo risultato conferma la capacità della Banca Italo Romena di remunerare i capitali investiti. A tale proposito si osservino gli indicatori sintetici di redditività, ove si evidenzia un Return On Equity pari all'8,9% e un Return On Asset del 2%. Per avere un termine di paragone si riporta che i relativi indicatori medi del settore bancario romeno sono entrambi negativi, rispettivamente pari a -1,4% e -0,1%.

Infine è opportuno menzionare che, a fine 2011, la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nell'anno le 319 unità, con un incremento di 4 dipendenti rispetto al dato medio del 2010.

**B.C. Eximbank s.a.**

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfant, 171/1 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	15.485	14.038	1.447	10,3%
Margine d'intermediazione	19.245	16.942	2.303	13,6%
Costi di gestione	-9.107	-7.231	-1.876	25,9%
Risultato della gestione operativa	10.138	9.711	427	4,4%
Utile netto d'esercizio	8.113	9.427	-1.314	-13,9%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	311	282	30	10,5%
Raccolta diretta	122	111	11	9,8%
Crediti verso clientela	189	171	19	10,9%
Attivo fruttifero	244	216	27	12,7%
Totale attivo	273	243	31	12,7%
Patrimonio netto	87	73	13	18,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	44,6%	45,8%	-1,2%	-2,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	69,2%	70,3%	-1,1%	-1,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	155,1%	153,5%	1,6%	1,0%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	11,4%	16,5%	-5,1%	-30,8%
R.O.A.	4,2%	4,4%	-0,2%	-4,7%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	6,3%	6,5%	-0,1%	-2,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	7,9%	7,8%	0,1%	0,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	3,3%	4,4%	-1,0%	-23,6%
M. di interesse / M. di intermediazione	80,5%	82,9%	-2,4%	-2,9%
Cost/Income ratio	47,3%	42,7%	4,6%	10,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	422	453	-31	-6,8%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	448	376	72	19,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	289	245	44	17,9%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	737	622	116	18,6%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	46	37	8	21,9%

L'economia moldava ha realizzato per il secondo anno di fila un tasso di crescita molto consistente, approssimando lo sviluppo del PIL al 6%. Solo nell'ultimo periodo del 2011 sono andati aumentando i timori per un rallentamento delle dinamiche economiche in abbinata con il crescere delle tensioni sui debiti sovrani dei Paesi dell'area Euro e della flessione economica globale. La crescita finora registrata è stata spinta dalla domanda interna, dai flussi finanziari dall'estero e dal buon trend delle esportazioni. Nonostante uno scenario politico tuttora non stabilizzato, le autorità governative hanno operato per ripristinare la sostenibilità di bilancio entro il 2012 come previsto dai programmi di sostegno del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Il trend dei prezzi è rimasto sotto controllo per tutto il periodo ed anzi negli ultimi mesi si sono manifestate tendenze deflazionistiche in coincidenza con il rallentamento del ciclo economico.

Coerentemente sono stati operati interventi di alleggerimento della politica monetaria con la Banca Centrale che ha ripetutamente tagliato il tasso di base di intervento, pari ora al 4,5%, con una diminuzione di 500 b.p. negli ultimi tre mesi. Le condizioni del settore finanziario hanno continuato a migliorare con le banche che hanno evidenziato migliori performance reddituali nonostante il permanere di una consistente incidenza di crediti deteriorati.

Venendo ad analizzare la performance della Banca, si evidenzia innanzitutto il positivo risultato economico conseguito, pari a 8,1 milioni di Euro, in contenuta flessione (-1,3 milioni di Euro) rispetto al 2010 a seguito di maggiori accantonamenti prudenziali sui crediti a clientela e di un livello più sostenuto delle altre spese amministrative.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali sono riassunte nel **prodotto bancario lordo**, che si attesta a 311 milioni di Euro e registra un consistente aumento di 30 milioni di Euro. Lo sviluppo ha riguardato sia la componente attiva che quella passiva, anche se, in termini assoluti, vi è una più marcata preminenza degli impieghi. Infatti i crediti verso clientela sono aumentati di 19 milioni di Euro contro una crescita della raccolta commerciale che si attesta a 11 milioni.

Per quanto concerne la **raccolta diretta**, che ha messo a segno una crescita relativa di quasi 10 punti percentuali, la componente prevalente è costituita dalla provvista in divisa locale che rappresenta, con un ammontare pari ad oltre 62 milioni di Euro, il 51% dell'aggregato e ha conseguito nel 2011 un aumento di oltre il 6%. La performance più incisiva è stata invece realizzata dalla raccolta in Euro (+10,9%) che, con oltre 42 milioni di Euro, corrisponde al 31% della raccolta commerciale.

Nel corso del 2011 il comparto degli **impieghi alla clientela** è stato sostenuto soprattutto dalla componente in divisa locale che si è attestata ad oltre 66 milioni di Euro con una crescita annua dell'11,6%. In flessione di oltre il 10% le consistenze dei finanziamenti in dollari che si sono fermati a 58 milioni di Euro. Sostanzialmente stabili invece gli impieghi in Euro.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine esercizio l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha superato di poco i 12,1 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 6% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 8,5 milioni di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 3,5 milioni di Euro.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è risultata pari all'89%, confermando l'incidenza di dicembre 2010. Oltre alla consistente crescita degli impieghi, un progresso ancora più marcato si è rilevato nell'interbancario attivo (+55%). In quest'ultima posta, oltre ad aumentare la consistenza nei depositi presso la Banca Centrale per riserva obbligatoria dovuto all'aumento sia degli aggregati soggetti a riserva che dell'aliquota (passata dall'8% all'11% da febbraio e al 14% da luglio), si è evidenziato un incremento dei depositi presso la Capogruppo, essendo destinata a questa forma di impiego il surplus di liquidità che la Banca ha a disposizione.

Stabile lo stock del **portafoglio titoli**, 29,7 milioni di Euro, che risulta composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

La **posizione interbancaria netta** è passata dai 40 milioni di fabbisogno di fine 2010 ai circa 37 milioni di dicembre 2011 - garantiti per circa il 50% dalla Capogruppo e per la restante parte da funding agevolato tramite istituzioni finanziarie internazionali di supporto allo sviluppo economici.

Alla fine dell'esercizio, il **patrimonio netto** ammontava a 86,6 milioni di Euro, valore in crescita di oltre 13 milioni di Euro rispetto al dato di dicembre 2010 grazie alla re-investimento integrale dell'utile 2010 e alla rivalutazione di oltre il 6% del leu moldavo sull'Euro. Rapportando il patrimonio netto con il totale attivo, si rileva un quoziente superiore al 31% ed un giudizio assai positivo sulla patrimonializzazione della Banca.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva il soddisfacente progresso messo a segno dal **marginale di interesse** che è aumentato di oltre il 10% rispetto ai dodici mesi precedenti. A tale proposito va ricordata come l'espansione delle masse intermedie sia stata accompagnata da un allargamento della forbice commerciale, particolarmente significativa nella prima parte dell'esercizio e più moderata successivamente per una ripresa del costo del funding.

Più blanda la dinamica di sviluppo degli **altri ricavi**. A fronte di un progresso di circa il 2% delle commissioni, in particolare nel comparto della tenuta e gestione dei conti correnti, la negoziazione replica sostanzialmente la performance del 2010. Il totale dei ricavi della controllata moldava si attesta perciò a 19,2 milioni di Euro con una crescita superiore all'8% annuo.

Alla fine dell'esercizio, i **costi di gestione** - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 9,1 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine del 25%. Gran parte di tale incremento è da attribuire alle altre spese amministrative (4,1 milioni di Euro, +66%) che risente sia dell'adeguamento del canone di affitto dell'immobile di Direzione che dell'impatto a conto economico di alcune rilevanti iniziative progettuali in ambito informatico. Decisamente più limitata la crescita dei costi per il personale (+3,9%) che, a fronte di un limitato adeguamento delle retribuzioni medie, hanno beneficiato dell'efficientamento dell'organico (-31 risorse rispetto al dato medio del 2010) per la riduzione di personale impegnato in attività non core.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, che ammonta a 10,1 milioni di Euro, in contenuto progresso rispetto al 2010 (+4,4%) in quanto il consistente incremento dei costi ha in gran parte assorbito la crescita dei ricavi della gestione caratteristica. Da evidenziare inoltre che l'evoluzione dei due aggregati nonostante porti ad un peggioramento di oltre quattro punti percentuali del cost/income ratio, pari ora al 47,3%, lo fa in ogni caso attestare su valori di efficienza decisamente positivi.

L'ultimo rilevante aspetto gestionale riguarda il presidio della qualità del credito. La buona performance reddituale della gestione caratteristica ha permesso alla Banca di adottare un approccio particolarmente prudentiale incrementando significativamente le rettifiche su crediti, che hanno inciso sul conto economico del 2011 per oltre 1,8 milioni di Euro.

Quanto descritto porta a delineare un **risultato di esercizio** positivo e pari a 8,1 milioni di Euro, con una flessione del 14% rispetto al 2010. Nonostante il contenuto arretramento dell'utile, determinato in parte dal richiamato approccio prudentiale sulla copertura dei crediti, rimane decisamente soddisfacente l'indice di redditività Return On Equity che raggiunge l'11,4%.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 14 uffici di rappresentanza e 75 terminali ATM. I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel 2011 sono stati 422, con una contrazione di 31 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente (-6,8%).

**Veneto Banka d.d.**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	3.209	4.285	-1.075	-25,1%
Margine d'intermediazione	3.754	5.642	-1.888	-33,5%
Costi di gestione	-6.608	-6.284	-324	5,2%
Risultato della gestione operativa	-2.854	-642	-2.213	344,8%
Utile netto d'esercizio	-1.546	312	-1.858	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	144	146	-2	-1,6%
Raccolta diretta	65	74	-10	-12,9%
Crediti verso clientela	79	72	7	10,0%
Attivo fruttifero	145	150	-4	-3,0%
Totale attivo	155	162	-7	-4,1%
Patrimonio netto	24	34	-9	-27,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	41,6%	45,8%	-4,2%	-9,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	51,1%	44,5%	6,5%	14,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	122,9%	97,2%	25,6%	26,4%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	-5,2%	0,9%	-6,1%	n.s.
R.O.A.	-2,1%	-0,5%	-1,6%	339,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,2%	2,9%	-0,7%	-22,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	3,8%	-1,2%	-31,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,1%	0,2%	-1,3%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	85,5%	75,9%	9,6%	12,6%
Cost/Income ratio	176,0%	111,4%	64,7%	58,1%



INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	100	103	-3	-2,6%
Numero sportelli bancari	7	7	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	789	699	91	13,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	642	719	-76	-10,6%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.432	1.418	14	1,0%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	37,4	54,7	-17	-31,7%

Pur con un prodotto interno lordo in lieve crescita, la Croazia non può considerarsi fuori dalla crisi e le più recenti turbolenze finanziarie hanno ulteriormente indebolito le possibilità di una più franca ripresa del ciclo economico. Soprattutto se si concentra l'attenzione sul tessuto economico composto dalle piccole e medie imprese e sul settore privato, primario campo d'azione di Veneto Banka D.D., la situazione non è particolarmente rosea. Ciò ha influenzato pesantemente i risultati economici, con la chiusura d'esercizio che registra una perdita di circa 1,5 ml di Euro.

La flessione ha riguardato in primis il  **margine d'interesse** . Le cause sono molteplici: la principale è correlata alle difficoltà che i clienti hanno affrontato nell'onorare i propri debiti. La Banca ha fronteggiato questa problematicità ricorrendo anche alla riduzione dei tassi applicati in occasione delle rinegoziazioni delle condizioni, peraltro inficiando il risultato finale, ma rafforzando al contempo il rapporto con la propria clientela. Ciò delinea l'adozione da parte di Veneto Banka D.D. di una strategia orientata al lungo periodo e rappresenta un chiaro punto di forza per il futuro. D'altra parte il mercato croato è stato condizionato anche da una contrazione della liquidità, in speciale modo nei confronti delle banche di minori dimensioni: ne è conseguito l'innalzamento del costo della raccolta, divenuta più onerosa. Il margine d'interesse è stato inoltre ridotto dalla contabilizzazione di interessi passivi di competenza dell'anno precedente, appesantendo ulteriormente la redditività della gestione denaro.

La crisi del tessuto produttivo è anche alla base della flessione del  **margine da servizi**  allargato, per la riduzione dell'operatività con la clientela. Di fatto si sono contratte sia le commissioni nette sia il risultato dell'attività di negoziazione. In aggiunta la contrazione della liquidità in divisa locale del mercato, come precedentemente anticipato, ha comportato per la Banca la necessità di fare fronte ad un periodo di tensione: Veneto Banka D.D. ha tuttavia potuto fare affidamento sulle cospicue attività liquide di cui dispone, alienando parte del portafoglio titoli in divisa locale, seppur a prezzi sfavorevoli. Il conseguente capital loss ha ulteriormente ridotto il margine da servizi allargato, che quest'anno è stato anche penalizzato dall'andamento svalutativo della Kuna e da altri oneri di gestione.

Al netto di eventi straordinari, il trend dei  **costi operativi**  risulta in linea con il risultato dell'anno precedente. Ciò riflette che, pur in un momento di difficoltà congiunturale, la Banca ha continuato la sua attività d'investimento, puntando su obiettivi quali la qualificazione del personale, l'efficientamento dell'organizzazione del lavoro, l'ampliamento della propria capacità lavorativa, il tutto per essere attrezzata adeguatamente non appena si paleserà una ripresa sostanziale del ciclo economico.

Quanto sopra descritto, con l'aggiunta di altre componenti straordinarie, tra le quali alcune riprese di valore sui crediti, ha determinato una perdita nell'anno di 1,5 ml di Euro ed il conseguente peggioramento degli indici di redditività.

Venendo ad analizzare i dati patrimoniali, Veneto Banka D.D., in un contesto alquanto difficile, è riuscita ad ampliare il proprio  **portafoglio crediti** , con un saldo, al netto del fondo svalutazione, che è cresciuto di 7 ml di Euro. I 79 milioni di Euro del portafoglio crediti fanno prevalentemente riferimento al mondo produttivo, ove il settore economico più rilevante è quello del commercio e dei servizi.

Sul fronte della  **raccolta** , i dati evidenziano un calo nel corso dell'anno, ma ciò è semplicemente dovuto ad una riclassificazione nell'interbancario passivo della provvista dal soggetto economico BIM, precedentemente considerata come raccolta da clientela. Al netto di questa riclassificazione, la Banca ha mantenuto un ammontare della raccolta pari a circa 65 milioni di Euro, registrando in realtà una crescita di mezzo milione. Considerando le politiche aggressive messe in atto dalle banche croate a seguito dei problemi di liquidità che hanno caratterizzato il mercato locale e soprattutto le banche di medie-piccole dimensioni, il risultato di aver stabilizzato la raccolta da clientela deve essere letto con un'accezione positiva. Inoltre i depositi a termine hanno una quota superiore al 70%, incidenza che dimostra la solidità del funding della Banca.

L' **attivo fruttifero**  registra una contrattazione nell'anno. Tuttavia è bene evidenziare che la flessione è frutto principalmente di un calo dell'interbancario attivo e dei titoli di debito tenuti in portafoglio, rispettivamente in diminuzione di 8 e 3 milioni di Euro. Ne consegue la considerazione che la Banca si ha ridotto l'attività fruttifera, ma per concentrare l'attenzione sull'attività d'intermediazione con la clientela.



I 24 milioni di Euro di **patrimonio netto** testimoniano la solidità della Banca: ponendo tale ammontare in rapporto con il totale attivo si evince un *ratio* del 15%, dato che rileva il buon livello di patrimonializzazione della Controllata.

Nel corso del 2011 l'organico della Banca è risultato pari a 100 dipendenti (dato medio) mentre la struttura distributiva è rimasta stabile a 7 filiali, di cui 2 a Zagabria, dov'è ubicata anche la sede, e le altre dislocate in punti strategici del Paese: Fiume, Pola, Zara, Spalato e Varazdin.

**Veneto Banka sh.a.**

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Blv. "Deshmoret e Kombit", Kullat Binjake, Tirana, Albania

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	2.968	1.636	1.332	81,4%
Margine d'intermediazione	3.342	2.223	1.119	50,3%
Costi di gestione	-2.795	-2.665	-130	4,9%
Risultato della gestione operativa	547	-442	989	n.s.
Utile netto d'esercizio	324	-838	1.161	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	131	88	43	48,3%
Raccolta diretta	60	46	14	30,4%
Crediti verso clientela	71	42	29	67,6%
Attivo fruttifero	94	59	35	58,9%
Totale attivo	99	63	36	56,9%
Patrimonio netto	22	11	11	95,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	60,6%	72,9%	-12,3%	-16,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	71,9%	67,3%	4,6%	6,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	118,6%	92,3%	26,3%	28,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	1,9%	-7,0%	8,9%	n.s.
R.O.A.	0,7%	-0,8%	1,4%	n.s.
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,2%	2,8%	0,4%	14,2%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,5%	3,7%	-0,2%	-5,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,3%	-1,4%	1,8%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	88,8%	73,6%	15,2%	20,7%
Cost/Income ratio	83,6%	119,9%	-36,3%	-30,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	78	69	9	14,3%
Numero sportelli bancari	9	8	1	12,5%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	904	617	287	46,6%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	763	668	94	14,1%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.667	1.285	382	29,7%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	43	32	10	31,5%

Veneto Banka Sh.A. chiude l'esercizio 2011 con un utile di 324 mila Euro, ma l'aspetto principale da mettere in risalto è la notevole crescita che la Banca è riuscita a conseguire in termini di attività caratteristica. L'obiettivo è di proseguire su questo percorso, con lo scopo di rendere Veneto Banka Sh.A. un competitor di rilievo nel contesto bancario albanese.

Il **margin** d'interesse si è attestato sui 3 milioni di Euro, con una variazione rispetto al 2010 di oltre l'80%. Alla base di questo sviluppo vi è un notevole sforzo posto dalla Banca nel perseguire l'incremento

sia dei volumi che del margine unitario. E' da rimarcare come la Controllata abbia ampliato la sua redditività commerciale di oltre 30 basis point in termini medi annui, incremento che aumenta a 50 basis point se si includono anche le altre componenti che formano il margine d'interesse. Importante inoltre evidenziare che l'attenzione della Banca si è rivolta sia sul fronte dell'attivo che del passivo, tanto che la forbice commerciale ha beneficiato di impatti positivi da entrambi i comparti.

Lo sviluppo dell'attività ha portato giovamenti anche sul **margine d'intermediazione**, passato da 2,2 a 3,3 milioni di Euro, +50% in termini di crescita percentuale. Ciononostante l'evoluzione degli elementi che formano il margine da servizi allargato è stato contrastante: mentre le commissioni nette sono cresciute del 22%, trainate dai ricavi da servizi di pagamento, il risultato dell'attività di negoziazione ha registrato una netta flessione. La motivazione risiede nell'andamento avverso del cambio Eur/Lek che, a causa principalmente della controvalutazione del patrimonio costituito in Euro, ha avuto un impatto negativo sul risultato di negoziazione. Da rilevare tuttavia che l'impatto si manifesta soltanto a livello di conto economico. Infatti, in base ai principi IAS/IFRS, il patrimonio è considerato una posta non monetaria: ne consegue che, pur avendo Veneto Banka Sh.A. una posizione in valuta pareggiata, il conto economico è soggetto ad oscillazioni che vengono però compensate da pari variazioni a livello patrimoniale.

I **costi di gestione** ammontano a 2,8 milioni, +5% rispetto a dicembre 2010. Oltre al naturale aumento dei costi connessi all'ampliamento dell'attività caratteristica, si denota che la Banca quest'anno ha investito sulla ristrutturazione della rete commerciale. La Controllata ha infatti optato per la chiusura di una filiale, a Tirana, per aggredire nuovi territori, rendendo operative due nuove unità commerciali: Kavaja e Lezha. Ciò non inficia il presidio sulla capitale poiché Veneto Banka Sh.A. può contare su 3 filiali dislocate a Tirana. Inoltre, per far fronte alla maggiore operatività, è stato ampliato anche l'organico di 9 unità, con effetti sul costo del personale.

In ottemperanza ai principi prudenziali del Gruppo, Veneto Banka Sh.A ha effettuato nell'anno **accantonamenti su crediti** per 520 mila Euro. La Controllata è peraltro caratterizzata da un portafoglio con una minore incidenza di crediti non performing rispetto ai competitors: facendo affidamento ai principi contabili nazionali, il ratio di Veneto Banka Sh.A. è pari al 6%, tre volte inferiore a quello medio del settore bancario albanese (18%)<sup>26</sup>.

Quanto summenzionato determina un **risultato netto** positivo pari a 324 mila Euro ed una redditività del capitale proprio dell'1,9%, valore di buon auspicio in attesa di un ulteriore miglioramento della profittabilità negli anni a venire.

Analizzando i dati patrimoniali, il dato più eclatante è la crescita degli **impieghi**: +67,6%, da 42 milioni di dicembre 2010 ai 71 milioni di Euro del 2011. Il trend in crescita è stato graduale e costante nel corso dei 12 mesi, a testimonianza della capacità della Banca di perseguire lo sviluppo senza concentrarsi esclusivamente sulle grandi esposizioni. Infatti si evidenzia come il portafoglio crediti non presenti elevate concentrazioni neppure per settori economici. Di fatto i tre principali settori, manifatturiero, commercio e servizi ed edile e costruzioni, hanno quote che variano tra il 21 e il 26% del portafoglio complessivo.

Sebbene inferiore, anche lo sviluppo della **raccolta** non è di second'ordine. La raccolta da clientela è passata da 46 a 60 milioni di Euro tra il 2010 e il 2011, evidenziando una variazione di oltre il 30%. La composizione vede la predominanza delle forme di raccolta a termine, superiore al 76%, a testimonianza della stabilità del funding della Banca.

La somma di impieghi a clientela e raccolta commerciale forma il **prodotto bancario lordo**, che mostra una variazione assoluta di 43 milioni di Euro, quasi il 50% in più di quanto registrato un anno fa. Anche l'attivo fruttifero è caratterizzato da un consistente incremento, frutto sia dell'ampliamento del portafoglio crediti che dell'interbancario attivo. Infatti, a causa dell'innalzamento del *liquidity ratio* che impone alle banche albanesi di avere un rapporto tra attivo liquido e passivo a 1 anno superiore al 25% (in precedenza pari al 20%) la Banca ha dovuto aumentare le risorse investite nel mercato interbancario. Si noti che, essendo questa forma di impiego necessariamente a brevissimo termine, ciò influisce in modo negativo sulla remunerazione della gestione denaro.

Veneto Banka Sh.A. ha effettuato un aumento di capitale di 10 ml di Euro nel corso del 2011. Tale operazione ha portato ad avere un ammontare di **patrimonio netto** di 22 ml di Euro che garantisce alla Controllata una patrimonializzazione adeguata. Il patrimonio copre oltre il 20% degli attivi di bilancio, incidenza che rassicura ampiamente sulle capacità della Banca di far fronte ai propri impegni.

<sup>26</sup> Fonte: AAB - Associazione Bancaria Albanese - <http://www.aab.al>, aggiornamento settembre 2011.

**Veneto Ireland Financial Services ltd**

Settore di attività: finanziaria

Sede operativa: IFSC, Commerzbank House, Guild Street – Dublin 1 (Irlanda)

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI</b> (euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	45.423	39.468	5.955	15,1%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	-16.296	12.442	-28.738	n.s.
Margine di intermediazione	30.352	52.722	-22.369	-42,4%
Costi di gestione	-1.401	-1.374	-27	2,0%
Risultato lordo di gestione	28.951	51.347	-22.396	-43,6%
Utile netto	25.349	44.914	-19.564	-43,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	533	586	-53	-9,0%
Portafoglio disponibile per la vendita ( <i>afs</i> )	1.386	709	677	95,4%
Attivo fruttifero	1.919	1.295	624	48,2%
Totale attivo	1.963	1.306	657	50,3%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	29	292	-263	-90,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Patrimonio netto/Totale attivo	1,5%	22,3%	-20,9%	-93,4%
Portafoglio Totale/Totale attivo	97,8%	99,1%	-1,4%	-1,4%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	20,2%	17,6%	2,7%	15,3%
Utile netto/Totale attivo	1,3%	3,4%	-2,1%	-62,4%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,4%	3,0%	-0,7%	-22,3%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	1,6%	4,1%	-2,5%	-61,2%
Cost/Income ratio	4,6%	2,6%	2,0%	77,1%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nel corso del 2011 la società ha registrato un considerevole aumento del **portafoglio titoli**, passando da uno stock di circa 1,3 ad oltre 1,9 miliardi di Euro (+48,2% su base annua). La crescita degli asset gestiti nel periodo è stata realizzata mediante acquisti obbligazionari, in prevalenza titoli di stato italiani (circa l'80%), classificati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Analogamente all'andamento dell'attivo, anche la **raccolta** - che a fine dicembre 2011 era costituita da operazioni in pronti contro termine e da altre forme di provvista con la Capogruppo - ha registrato una crescita piuttosto marcata, attestandosi a circa 1,8 miliardi dai 990 milioni di fine esercizio scorso (+79,9%).

Il drastico peggioramento del clima sui mercati finanziari, in seguito all'inasprimento delle tensioni sul debito dei paesi periferici dell'Eurozona, ha determinato un progressivo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, rimasti su livelli eccezionalmente elevati per tutta la seconda parte dell'anno. Tale fenomeno si è riflesso sul **patrimonio netto** della Società, passato nel periodo in esame da 292 a 29 milioni di Euro; fermo restando l'ammontare del capitale e delle riserve, complessivamente superiori ai 300 milioni di Euro (+44,9 milioni rispetto a dicembre 2010), la dinamica dei mezzi propri si spiega con la variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha generato minus temporanee per circa 304 milioni di Euro, iscritte contabilmente alla voce "Riserve da valutazione". Va tuttavia precisato che il miglioramento del clima sui mercati finanziari e la stabilizzazione dei corsi dei titoli di Stato italiani - già in atto nei primi mesi del 2012 - consentiranno il graduale recupero delle suddette minusvalenze.

Sotto il profilo economico, in un contesto operativo estremamente difficile, Veneto Ireland ha chiuso l'esercizio 2011 con un **utile** di 25,3 milioni di Euro; tale risultato, pur in flessione rispetto alla performance eccezionale del 2010 (44,9 milioni di Euro), si conferma comunque il secondo contributo in termini assoluti alla redditività del Gruppo, dopo quello realizzato dalla capogruppo Veneto Banca.

Il **margin** di interesse ha sperimentato un progresso del 15,1% su base annua, attestandosi a 45,4 milioni di Euro. Tale voce include il risultato positivo dell'attività di copertura, pari a 4,1 milioni e riconducibile alla valutazione dei derivati collegati al portafoglio titoli in *hedge accounting*. La sola componente "interessi" ha fatto registrare una crescita ancora più vivace, nell'ordine dei 17 punti percentuali, beneficiando della forte espansione delle attività finanziarie nel periodo in esame.

Per altro verso, il crollo dei mercati finanziari - avvenuto nella seconda parte dell'anno in seguito all'ondata speculativa che ha colpito i paesi periferici dell'area Euro - ha fortemente penalizzato il **risultato complessivo delle attività finanziarie** in conto proprio. A condizionare negativamente la performance del comparto si segnala da un lato il risultato negativo dell'attività di trading (-3,7 milioni), che sconta la diminuzione di fair value dei titoli in portafoglio; dall'altro, l'impatto delle rettifiche per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (-12,8 milioni), riconducibile all'impairment su alcuni titoli, tra i quali due titoli governativi greci, che hanno determinato una perdita a conto economico nell'ordine dei 10 milioni di Euro.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, a fine dicembre 2011 il **margin** di intermediazione si è attestato a 30,4 milioni di Euro, segnando una flessione di circa 22,4 milioni su base annua (-42,4%).

Considerato il livello contenuto, e pressoché stabile, dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale estremamente snella (cost-income pari al 4,6%), si perviene ad un **risultato della gestione operativa** di poco inferiore ai 29 milioni di Euro, in riduzione rispetto ai 51,3 milioni dello scorso esercizio (-43,6%).

### 8.2.2. Le Società prodotte

#### Clarix Leasing spa

Settore di attività: leasing  
Sede Operativa: Viale della Repubblica, 209 - 31100 - Treviso  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	10.012	9.253	759	8,2%
Margine d'intermediazione	11.669	11.401	268	2,3%
Costi operativi	-3.130	-3.020	-110	3,6%
Risultato lordo di gestione	8.539	8.381	158	1,9%
Utile netto d'esercizio	3.026	3.741	-715	-19,1%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	786	745	42	5,6%
Patrimonio netto	51	39	12	30,8%
<b>INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,7%	2,7%	0,0%	0,4%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	41,9%	51,7%	-9,8%	-18,9%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>27</sup>	7,3%	10,8%	-3,5%	-32,8%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	85,8%	81,2%	4,6%	5,7%
Cost/Income ratio	-26,8%	-26,5%	-0,3%	1,3%

<sup>27</sup> Determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	22	21	1	4,8%
Crediti verso clientela per dipendente (euro/000)	35.746	35.472	274	0,8%
Margine d'intermediazione gestionale per dipendente (euro/000)	530	543	-13	-2,3%

Nel corso del 2011 il settore del **leasing**<sup>28</sup> ha evidenziato una contrazione dell'attività, in termini di investimenti complessivamente stipulati, chiudendo l'esercizio con un ammontare pari a 24,6 miliardi di Euro (27,3 miliardi il volume al 31 dicembre 2010) e registrando pertanto una flessione del 9,8% su base annua.

Il numero dei contratti perfezionati, sempre a livello nazionale, si è assestato a 283.234 pezzi rimanendo pertanto sostanzialmente ancorato ai valori riportati nel 2010 con 283.489 contratti lavorati. Andando nello specifico del mercato di riferimento, si è visto come il perdurare della crisi economica abbia segnato profondamente la maggior parte dei segmenti del settore, ad iniziare dal comparto aeronavale e ferroviario, che evidenzia una discesa del valore intermediato nell'ordine dei 27 punti percentuali, trainato al ribasso dalla componente nautica da diporto, con uno stock finale di circa 783 milioni. Anche sul leasing immobiliare si può notare una forte contrazione dei volumi negoziati rispetto al 2010, nell'ordine del 21%. In questo caso merita ricordare che i volumi coinvolti sono notevolmente superiori al precedente comparto citato e sono scesi dagli 8,9 miliardi del 2010 ai 7 miliardi del 2011. Male anche la componente del leasing strumentale, seppure con un calo percentualmente meno rilevante (-10,6%) su masse intermedie nel 2011 che sfiorano i 7,1 miliardi di euro (7,9 miliardi nel 2010). Risulta invece sostanzialmente stabile, rispetto al 2010, il leasing stipulato sull'auto (5,7 miliardi i volumi complessivamente intermediati; -0,98% la variazione a/a) con una buona tenuta del segmento delle autovetture (2,5 miliardi; +1,6%) e dei veicoli commerciali (870 milioni; +1,4%) rispetto a quello dei veicoli industriali (1,9 miliardi; -6,7%). L'unico segmento in controtendenza, che è riuscito a mettere a segno un trend di crescita nell'ordine del 10%, risulta quello legato alle energie rinnovabili con 4 miliardi di euro complessivamente trattati nell'anno, principalmente indirizzati verso la locazione di impianti fotovoltaici (3,1 miliardi; +35,7%).

Delineato per sommi capi il contesto di riferimento, la controllata Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale rivolgendosi in particolare al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore complessivo dei **contratti stipulati** nel corso del 2011 ha raggiunto i 169,2 milioni di Euro, in calo del 14,4% su quanto realizzato nell'anno precedente (197,7 milioni di Euro), riportando pertanto nel periodo una flessione più marcata rispetto alla media nazionale del settore.

L'erogato perfezionato nell'esercizio appena concluso si caratterizza inoltre per un minor numero di contratti stipulati rispetto al 2010 (813 contro i 964 del 2010) ed un taglio medio più elevato per operazione (208 mila Euro contro i 205 mila Euro del 2010). La tipologia di tasso applicato nelle nuove stipule vede una netta preferenza verso forme a tasso variabile rispetto al tasso fisso. Anche per la Società, così come per il mercato, il comparto relativo alle "energie rinnovabili" si è dimostrato il principale volano di crescita per il 2011; è l'unico comparto ad aver riportato un significativo aumento rispetto all'anno precedente (+38,4%), pesando per il 27% sul totale stipulato nell'anno.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** si è collocato a circa 786 milioni di Euro con uno sviluppo del 5,6% sulle consistenze di fine 2010.

I **crediti di dubbio realizzo** - espliciti ed impliciti - derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono aumentati del 6% passando dai 20,2 milioni di fine 2010 ai 21,4 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2011; l'incidenza dei crediti *non performing* sul volume complessivo dei finanziamenti resta comunque stabile sui livelli dello scorso esercizio, pari al 2,72%.

Al 31 dicembre 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a 51 milioni di Euro, con un incremento di 12 milioni di Euro sul valore finale del 2010. La variazione è spiegata principalmente dall'aumento di capitale avvenuto nel corso del terzo trimestre dell'esercizio, da 30 a 40 milioni di Euro, rafforzando in questo modo la principale voce del patrimonio.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito alla Società di chiudere l'esercizio 2011 con un **utile netto** pari a 3 milioni di Euro, in calo di 715 mila Euro su base annua. Merita precisare che il risultato netto del 2010 ha beneficiato di una sopravvenienza attiva per 1,1 milioni di Euro conseguita grazie al rimborso anticipato di un contratto immobiliare. Pertanto, non considerando il contributo di tale posta straordinaria, l'utile del 2011 registrerebbe un incremento, rispetto al precedente esercizio, intorno ai 400 mila Euro.

<sup>28</sup> Statistiche Assilea a dicembre 2011 su 68 partecipanti del settore.

L'analisi del conto economico, riclassificato secondo criteri gestionali, mostra un **margin di interesse** che ha raggiunto e di poco superato la soglia dei 10 milioni di Euro, mettendo a segno uno sviluppo, rispetto al precedente esercizio, di oltre 8 punti percentuali.

Rispetto allo scorso esercizio, si presenta in miglioramento anche il **margin di intermediazione** che sfiora i 12 milioni di euro contro i circa 9 milioni realizzati nel 2010 (+2,3%). A determinarne l'incremento, oltre alla componente finanziaria, hanno contribuito anche le commissioni nette percepite nel periodo (759 mila Euro) con uno sviluppo nell'ordine dei 26 punti percentuali. Si presenta in miglioramento anche il risultato dell'attività di negoziazione, che ha gravato sul margine stesso per soli 7 mila Euro contro i 126 mila Euro dell'esercizio precedente. Come si è fatto cenno in precedenza, la sopravvenienza attiva di 1,1 milioni di Euro registrata nel 2010 nella voce "Altri oneri e proventi" ha contribuito a ridimensionare la dinamica del margine di intermediazione generato nei due periodi.

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,1 milioni di Euro, registrando una crescita tendenziale nell'ordine dei 3,6 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 1,95 milioni di Euro con un incremento di spesa per circa il 4,4% rispetto al 2010, mentre le altre spese amministrative, pari a circa un milione di Euro, hanno manifestato un aumento più contenuto, nell'ordine dei 2,7 punti percentuali.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2011 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 8,5 milioni di Euro con uno sviluppo, rispetto al risultato di fine 2010, nell'ordine dei 2 punti percentuali.

L'**onere sul credito** ha rivelato a conto economico un ammontare di rettifiche per 3,3 milioni di Euro, in aumento rispetto all'accantonamento per 2,4 milioni di Euro, eseguito nell'esercizio 2010 (+39%).

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 2,1 milioni di Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** di circa 3 milioni, mostrando una redditività dei mezzi propri (ROE) soddisfacente, pari al 7,36%, ancorché in calo rispetto al 10,8% registrato nel 2010.

Alla data del 31 dicembre 2011 l'organico della società risultava composto da 24 dipendenti, evidenziando un aumento di 2 risorse rispetto al numero registrato al termine dell'esercizio precedente.

**Apulia prontoprestito spa**

Settore di attività: cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento  
 Sede Operativa: via Checchia Rispoli, 297 - 71016 - San Severo (FG)  
 Quota di partecipazione: 70,458%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	3.830	8.798	-4.968	-56,5%
Margine d'intermediazione	1.433	4.877	-3.444	-70,6%
Costi di gestione	-7.294	-4.945	-2.350	47,5%
Risultato della gestione operativa	-5.861	-67	-5.794	n.s.
Utile netto d'esercizio	-13.970	-20.350	6.380	-31,4%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	556	945	-389	-41,2%
Raccolta diretta	30	159	-129	-81,1%
Crediti verso clientela	526	787	-260	-33,1%
Attivo fruttifero	546	813	-267	-32,8%
Totale attivo	582	848	-266	-31,4%
Patrimonio netto	202	216	-14	-6,5%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>dic-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,7%	0,5%	1,2%	251,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,0%	2,5%	2,4%	96,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,4%	1,8%	2,7%	151,7%



INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
R.O.E.	-6,5%	-8,6%	2,1%	-24,9%
R.O.A.	-1,2%	0,0%	-1,2%	n.s.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	0,7%	1,1%	-0,4%	-35,2%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	0,3%	0,6%	-0,3%	-56,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,6%	-2,5%	-0,1%	2,2%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	267,2%	180,4%	86,8%	48,1%
Cost/Income ratio	509,0%	101,4%	407,6%	402,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-11	dic-10	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	49	38	12	30,7%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	10.743	20.979	-10.236	-48,8%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	612	4.233	-3.621	-85,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	11.355	25.212	-13.858	-55,0%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	29	130	-101	-77,5%

Apulia *prontoprestito*, società del Gruppo Apulia specializzata nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nelle delegazioni di pagamento, ha svolto nell'anno la propria attività operando in un contesto particolarmente difficile caratterizzato da un lato dagli effetti del mutato quadro normativo di riferimento e dall'altro dal perdurare della crisi economica con evidenti riflessi sul settore e la chiusura di vari operatori, tra cui la maggior parte delle mandatarie con cui operava la società. Conseguentemente l'operatività di Apulia pronto prestito è stata significativamente interessata dal processo di internalizzazione dei portafogli delle società revocate.

A seguito della situazione fin qui delineata per sommi capi, i finanziamenti complessivamente erogati nel corso del 2011 si sono attestati a quota 4,3 milioni di Euro, con una contrazione di circa un milione di Euro rispetto al valore conseguito nell'esercizio precedente.

In termini di numero di contratti stipulati, nell'anno si sono concessi un totale di 200 finanziamenti contro i 264 erogati nel 2010, con un importo medio unitario di circa 21.300 Euro (20.209 Euro la media 2010).

Relativamente alla tipologia di impieghi perfezionati la quasi totalità delle erogazioni, pari al 93,0% (84,1% nel 2010) è rappresentata dalla cessione del quinto mentre il restante 7,0% (15,9% nel 2010) corrisponde alla delegazione di pagamento. Sotto il profilo temporale la produzione 2011 si è indirizzata principalmente verso scadenze superiori ai 5 anni (92,9% del finanziato per un importo che sfiora i 4,0 milioni di Euro) mentre, per quanto concerne la ripartizione geografica, l'attività si è prevalentemente concentrata nelle regioni della Puglia (1,3 milioni di erogato, pari al 29,9% del finanziato 2011) e del Lazio (746 mila Euro, pari al 17,5% del finanziato 2011).

Al 31 dicembre 2011 l'**outstanding** della Società è sceso a 511,6 milioni di Euro evidenziando una brusca flessione rispetto ai volumi detenuti al termine dell'esercizio precedente, pari a 735,8 milioni di Euro (-30,5%).

L'analisi degli aggregati patrimoniali rivela un ammontare di **crediti verso clientela**, al netto delle svalutazione, pari a 526,4 milioni di Euro (contro i 786,7 milioni del 2010), rappresentati per 492,7 milioni da crediti verso clientela (699,5 milioni a fine 2010) e da 33,7 milioni da crediti verso enti finanziari (87,3 milioni nel 2010).

La composizione dei crediti verso gli enti finanziari, in particolare, annovera al proprio interno 22,0 milioni di Euro riconducibili al credito vantato nei confronti della società veicolo Apulia Finance 5 Cessioni srl per la liquidità generata dagli impieghi cartolarizzati. Ulteriori 4,7 milioni sono imputabili al credito verso le società mandatarie rappresentato dalle rate scadute nel 2011 mentre i rimanenti 7 milioni costituiscono i finanziamenti estinti o liquidati dall'assicurazione per i quali le mandatarie non hanno effettuato il riversamento alla Società.

Al termine del 2011 il totale dei crediti ancora cartolarizzati è sceso a 52,7 milioni (153,4 milioni i volumi inizialmente smobilizzati) per effetto, oltre al decremento naturale dei rimborsi (-47,5 milioni), anche del riacquisto nel 2011 da parte della Società di 53,2 milioni di impieghi cartolarizzati.

A fine esercizio, l'esposizione netta dei **crediti non performing** è salita dai 30,2 milioni di Euro di fine 2010 agli attuali 53,5 milioni di cui 51,5 milioni rappresentati da posizioni verso la clientela e 2,0 milioni da crediti di dubbia esigibilità nei confronti di enti finanziari.

L'incidenza dei crediti deteriorati è così aumentata dal 3,84% dell'esercizio precedente al 10,16% di fine 2011, con una conseguente compressione del peso dei crediti in bonis sul totale dei finanziamenti che si assestano a quota 89,8%, contro il 96,2% di fine 2010.



Al consistente incremento delle poste deteriorate (passate, a livello lordo, dai 64,5 milioni di fine 2010 ai 103,2 milioni di fine 2011) hanno fatto seguito pesanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti, che vede il proprio ammontare incrementarsi dai 34,2 milioni di inizio anno agli attuali 49,7 milioni. Tali accantonamenti hanno permesso di raggiungere un indice di copertura delle poste di dubbia esigibilità del 48,2%, con le sole sofferenze coperte per ben il 79,8%.

Al 31 dicembre 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, si è collocato a 202,5 milioni di Euro, registrando una riduzione di 14,0 milioni rispetto all'analogo dato di fine 2010 (-6,5%) a causa della perdita conseguita nell'esercizio 2011 (-13,8 milioni di Euro).

La disamina delle grandezze economiche che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizio denotano un **marginale finanziario** gestionalmente riclassificato pari a 3,8 milioni di Euro, notevolmente ridimensionato rispetto ai valori raggiunti nel 2010, con un calo di oltre 56 punti percentuali. Il risultato del 2011 è la derivante di volumi decrescenti degli impieghi in essere, analizzati in precedenza, unitamente alle operazioni di copertura sul rischio di tasso che hanno determinato dei differenziali negativi dovuti all'andamento dei tassi di interesse nell'esercizio.

Registrano un miglioramento le **commissioni nette**, passate dai -421 mila Euro di fine 2010 ai -281 mila Euro, rappresentate principalmente dalle commissioni passive sugli affidamenti bancari con un costo nell'esercizio di 253 mila Euro.

Il **marginale di intermediazione** supera di poco gli 1,4 milioni di Euro denotando un gap dai risultati conseguiti nel 2010 di oltre 3,4 milioni di Euro (-70,6%).

Gravano nel conto economico del 2011 i maggiori **costi operativi** imputabili alla crescita congiunta delle spese amministrative, che raggiungono nell'anno i 3,7 milioni (2,6 milioni nel 2010, +42,4%), e l'inasprimento del costo del personale che si posiziona a 3,5 milioni di Euro (2,3 milioni nel 2010, +54,9%). Quest'ultima voce, in particolare, è cresciuta di 1,2 milioni nell'anno e trova la sua giustificazione nell'aumento del numero medio dei dipendenti, passati dai 38 nel 2010 ai 49 del 2011, incremento reso necessario per far fronte alle attività derivanti dalla gestione diretta dei portafogli delle mandatarie revocate.

Le **rettifiche su crediti** costituiscono la determinante principale del risultato netto negativo dell'esercizio 2011, con un impatto a conto economico di 12,7 milioni di Euro che appare comunque in progresso rispetto ai 27,6 milioni di Euro registrati alla fine del 2010. Merita ricordare che la Società, nell'ambito dell'*asset quality*, ha effettuato, in chiusura d'anno, un *impairment* analitico di tutte le esposizioni deteriorate in essere al 31.12.2011, sia nei confronti della clientela che degli enti creditizi, operando le opportune svalutazioni del caso.

La Società ha beneficiato, nell'esercizio 2011, dell'effetto positivo delle **imposte** che ha ridimensionato, anche se parzialmente, l'entità della perdita netta finale. A conto economico il contributo fiscale è stato nell'ordine dei 5,1 milioni di Euro, derivanti dall'incremento delle imposte anticipate, calcolate essenzialmente sulle rettifiche dei crediti.

Si precisa, infine, che in considerazione delle difficoltà emerse, espone in sintesi nella presente relazione, il Consiglio di Amministrazione di Apulia prontoprestito, insieme alla controllante BancApulia e alla capogruppo Veneto Banca, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare la situazione, nell'interesse ed a tutela dei soci. A completamento delle suddette analisi, i soci di riferimento BancApulia ed HDI Assicurazioni sono pervenuti alla determinazione di procedere ad un'offerta pubblica di acquisto delle azioni della società quotata sull'MTA di Borsa Italiana.

## 9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Offerta pubblica di acquisto su azioni Apulia Prontoprestito

Banca Apulia ed HDI Assicurazioni, in qualità di soci di riferimento della controllata Apulia prontoprestito, sono pervenuti alla determinazione di procedere ad un'offerta pubblica di acquisto (OPA) a valere sulle 44.700.000 azioni della stessa Apulia prontoprestito quotate sull'MTA di Borsa Italiana. Tale operazione si inserisce in un più ampio progetto volto a consentire ai predetti soci di avere una maggiore flessibilità nella determinazione dei futuri indirizzi strategici della Società e ad offrire agli attuali azionisti di Apulia prontoprestito un'opportunità di disinvestimento, a condizioni più favorevoli di quelle registrate negli ultimi sei mesi dall'annuncio dell'offerta dal titolo Apulia prontoprestito.

Nel corso del 2011 la società ha purtroppo continuato a manifestare un'impossibilità nel realizzare quanto previsto dal piano industriale approvato a novembre 2010. Tali difficoltà sono connesse, in primo luogo, al mancato adeguamento, da parte delle società mandatarie, della struttura organizzativa e distributiva al quadro normativo imposto dall'Organo di Vigilanza con la comunicazione emanata a novembre 2009 in materia di cessioni del quinto ed operazioni assimilate. A seguito di tale

comunicazione, e in considerazione dell'impatto rilevante della crisi finanziaria, molti operatori non sono stati più in grado di svolgere l'attività nel settore della cessione del quinto con la conseguenza del subentro di Apulia prontoprestito nella gestione diretta di numerosi portafogli.

In secondo luogo, sulla mancata attuazione del piano industriale ha pesato l'andamento dei mercati finanziari che ha influenzato negativamente il costo del *funding* e quindi i possibili margini economici della prevista nuova produzione. Infine, in tale contesto di perdurante crisi economica e finanziaria, non è stato possibile neppure dare impulso alla produzione attraverso operazioni di acquisto di crediti con la formula del "pro-soluto" secondo quanto previsto dal citato piano industriale.

In considerazione di quanto sopra, il consiglio di amministrazione di Apulia prontoprestito, insieme alla controllante BancApulia e alla capogruppo Veneto Banca, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, per affrontare le problematiche sopra evidenziate nell'interesse ed a tutela dei soci.

Le citate opzioni strategiche hanno riguardato sia eventuali integrazioni con partner terzi sia operazioni infragruppo, sia operazioni volte alla liquidazione della Società. In particolare, ad esito di un'ampia attività di *scouting* che non si è concretizzata in valide opportunità di *joint venture* con operatori del settore e considerate le difficoltà emerse nella valutazione della Società, anche ai fini di realizzare un'operazione infragruppo percorribile, il consiglio di amministrazione ha ritenuto che sussistano fondate perplessità sulla capacità della Società di realizzare nuovi ricavi attraverso il proprio *core business* alle attuali condizioni di mercato, delineandosi così i presupposti per una cessazione dello sviluppo di nuova produzione.

In tale contesto si inserisce la decisione di procedere all'OPA da parte di bancApulia a cui si è aggiunta, in qualità di co-offerente, HDI Assicurazioni. Il periodo di adesione all'offerta pubblica di acquisto ha preso avvio - dopo l'autorizzazione della Consob alla pubblicazione del documento di offerta avvenuta in data 25 gennaio 2012 - il 30 gennaio 2012 e si è conclusa il 16 marzo scorso registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

A questo punto, in relazione agli esiti dell'offerta, così come comunicato nel documento d'offerta stesso, si proseguirà nell'esame degli indirizzi strategici al fine di verificarne la percorribilità, alla luce delle contingenti condizioni di mercato. Alla data di redazione della presente relazione non è stata ancora assunta alcuna deliberazione in merito né da parte dei soci di riferimento né dalla stessa società e pertanto potrà essere presa in considerazione, e quindi realizzata, qualunque altra opzione alternativa che venisse ritenuta opportuna.

#### **Operazione di cartolarizzazione**

Nel corso del 2011 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 24 mila mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa 2.616 milioni di Euro. La cessione alla società veicolo "Claris ABS 2011 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° novembre 2011.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012, da parte della società veicolo, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo e dalle altre banche originator. In particolare Veneto Banca ha sottoscritto le notes di classe A, pari a complessivi 1.962 milioni di Euro, che potranno essere utilizzate in operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

## **10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

I primi mesi del 2012 lasciano intravedere un progressivo miglioramento del clima di fiducia sui mercati finanziari, dopo le pesanti correzioni che hanno colpito i listini nella seconda parte dello scorso esercizio. Le misure straordinarie messe in campo dalla BCE a sostegno della liquidità del sistema bancario, unitamente ai progressi compiuti dai paesi periferici dell'area Euro - Italia *in primis* - verso il consolidamento dei conti pubblici, stanno sortendo gli effetti sperati nello scongiurare il rischio di un nuovo credit crunch e nell'interrompere la spirale negativa tra mercati finanziari ed economia reale.

Il contesto operativo resta tuttavia ancora estremamente delicato per il sistema bancario: i problemi di finanza pubblica sono solo all'inizio di un difficile percorso di risanamento, rendendo pertanto possibile il verificarsi di nuove tensioni sul versante della tenuta dei paesi con forti squilibri strutturali. Nel contempo le prospettive di ripresa economica restano fragili, con l'area Euro tecnicamente in recessione, quanto meno nella prima parte del 2012; ed in tal senso, le politiche di austerità fiscale adottate da molti paesi, indipendentemente dalle condizioni cicliche, rischiano di avere effetti ulteriormente depressivi sulla ripresa.

Ciò premesso, per l'esercizio in corso il Gruppo Veneto Banca si attende un miglioramento della performance operativa, guidata dal recupero di redditività dell'attività di gestione denaro e delle commissioni nette: da un lato il margine di interesse dovrebbe beneficiare dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela e di un significativo miglioramento dei margini unitari sulla componente di impiego (mark-up), mentre l'accesso alle operazioni di rifinanziamento della BCE dovrebbe contenere l'onerosità del funding per il sistema bancario; dall'altro l'auspicata normalizzazione dei mercati finanziari e il ripristino della fiducia dei risparmiatori dovrebbero consentire una sostanziale ripresa dell'attività di intermediazione e gestione del risparmio.

Sul versante dei costi, il Gruppo è fortemente impegnato nell'attuazione di politiche di contenimento strutturale della spesa e di ottimizzazione nell'impiego del personale, fattori che rappresentano leve fondamentali per il recupero di efficienza e per il miglioramento della redditività complessiva.

Un altro tema determinante per la redditività del sistema bancario è rappresentato dalla qualità degli attivi: il flusso delle rettifiche su crediti è atteso su livelli elevati anche per i prossimi mesi, quale riflesso della debolezza del quadro congiunturale e dello stretto legame delle banche commerciali con l'economia reale. Su questo specifico fattore, tutte le Società saranno chiamate alla massima sorveglianza e severità, pur senza far mancare il necessario sostegno al tessuto economico dei territori serviti, e in particolare alle piccole e medie imprese.

Le considerazioni appena svolte inducono a guardare con ragionevole ottimismo al prosieguo dell'esercizio, prefigurando per l'anno in corso un miglioramento della performance operativa su tutti i comparti di business.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi e alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Gli amministratori ritengono tuttavia che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro prevedibile e di non aver rilevato nella struttura stessa e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Il bilancio d'esercizio e consolidato è stato quindi predisposto in questa prospettiva.

## 11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Vi proponiamo quindi che l'utile netto d'esercizio, pari ad Euro 119.094.117,96, unitamente a parte degli "utili portati a nuovo" in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2009, sia ripartito come segue:

<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>119.094.117,96</b>
• alla "Riserva Ordinaria" in ragione del 10% dell'ammontare dell'utile netto	11.909.411,80
• alla "Riserva Straordinaria"	11.105.183,96
<b>Utile residuo da ripartire</b>	<b>96.079.522,20</b>
• utilizzo di utili a nuovo dell'esercizio 2009	11.000.000,00
<b>Totale disponibile da ripartire</b>	<b>107.079.522,20</b>
• agli azionisti per dividendo 2011 in ragione di Euro 0,60 per ciascuna delle n. 95.132.537 azioni aventi godimento 1° gennaio 2011	57.079.522,20
• alla "Riserva acquisto azioni sociali"	50.000.000,00

Signori Azionisti,

in un contesto economico finanziario difficile, come quello descritto nella presente relazione, le numerose attività svolte ed i soddisfacenti risultati conseguiti devono essere condivisi in solido con una molteplicità di attori.

Primi fra tutti, i nostri Soci e, nel contempo, i nostri Clienti, che sostengono i nostri sforzi nel lavoro quotidiano e collaborano, insieme a noi, per fare crescere la nostra Banca al servizio della comunità, in quello spirito che tradizionalmente ci contraddistingue. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che i clienti ci riservano, fanno sì che sempre più spesso il ruolo di cliente e, al tempo stesso, di socio si fondano insieme, come dimostra il numero crescente degli uni e degli altri.

Un vivo ringraziamento è rivolto poi a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato per la Banca e per tutte le realtà aziendali che compongono il Gruppo Veneto Banca. Ci riferiamo in particolare ai Presidenti, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori ed a tutti i componenti di tali Banche e Società, a cui vanno riconosciute professionalità nella conduzione aziendale e costante attenzione verso l'ambito territoriale nel quale operano.

Al nostro interno esprimiamo sentita riconoscenza nei confronti dell'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, dei Condirettori e Vice Direttori Generali, dei Dirigenti e del Personale tutto, di ogni ordine e grado, ai quali va la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Intendiamo inoltre manifestare i nostri sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la loro attività per raggiunti limiti di età. Ad essi auguriamo una lunga e serena quiescenza.

Un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organo centrale di Banca d'Italia, in particolare al suo ex Governatore dott. Mario Draghi ed all'attuale dott. Ignazio Visco, nonché alla Consob ed al suo Presidente dott. Giuseppe Vegas.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e personalmente al Presidente avv. Carlo Fratta Pasini, come pure all'Associazione Bancaria Italiana ed al suo Presidente dott. Giuseppe Mussari, nonché all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Un pensiero particolare va poi al Collegio sindacale della Banca, che ha presenziato ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione, assiduo nelle sue attività di controllo ed esemplare nello svolgere i propri impegnativi compiti.

Ringraziamo infine la società di revisione PricewaterhouseCoopers per lo scrupolo e l'elevata professionalità che connota gli addetti della società, i quali hanno contribuito e contribuiscono al conseguimento, al nostro interno, di un più alto livello di attenzione sui vari aspetti contabili, per effetto di un proficuo confronto, sviluppatosi nel rispetto dei differenti ruoli ricoperti.

Montebelluna, 27 marzo 2012

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**dott. Flavio Trinca**



Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanocalca - 2011 - bilancio 2011.

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2011**

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	99.795.691	90.728.146
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.718.352	217.638.425
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.847.633.335	690.283.415
60.	Crediti verso banche	4.106.950.416	2.200.078.754
70.	Crediti verso clientela	19.668.387.325	17.886.567.618
80.	Derivati di copertura	129.302.037	68.643.316
100.	Partecipazioni	1.505.071.122	1.093.911.520
110.	Attività materiali	181.293.834	184.369.629
120.	Attività immateriali	968.681.973	954.458.379
	di cui:		
	- avviamento	893.646.459	893.646.459
130.	Attività fiscali	601.624.041	184.885.282
	a) correnti	112.409.309	29.170.369
	b) anticipate	489.214.732	155.714.913
150.	Altre attività	278.797.757	292.743.681
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>29.773.255.883</b>	<b>23.864.308.165</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Debiti verso banche	7.015.370.773	3.269.199.277
20.	Debiti verso clientela	10.284.045.458	10.234.516.365
30.	Titoli in circolazione	8.313.498.491	6.451.932.500
40.	Passività finanziarie di negoziazione	383.125.391	212.324.161
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	122.632.196	144.902.773
60.	Derivati di copertura	194.319.408	25.323.085
80.	Passività fiscali	92.680.826	58.393.487
	a) correnti	39.149.409	35.765.497
	b) differite	53.531.417	22.627.990
100.	Altre passività	419.273.071	478.600.294
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	30.175.451	32.062.057
120.	Fondi per rischi e oneri:	25.350.063	43.268.073
	b) altri fondi	25.350.063	43.268.073
130.	Riserve da valutazione	(90.022.785)	20.229.593
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	422.093.106	405.136.354
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.567.460	2.112.043.717
180.	Capitale	285.397.611	276.217.617
190.	Azioni proprie	(2.385.326)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	119.094.118	100.118.241
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>29.773.255.883</b>	<b>23.864.308.165</b>



**CONTO ECONOMICO**

(in Euro)

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	835.760.577	633.765.992
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(511.890.440)	(291.708.502)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>323.870.137</b>	<b>342.057.490</b>
40.	Commissioni attive	210.669.107	233.898.240
50.	Commissioni passive	(30.105.939)	(47.703.591)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>180.563.168</b>	<b>186.194.649</b>
70.	Dividendi e proventi simili	14.995.896	60.757.521
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.991.729	18.393.091
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.992.193	313.965
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.214.557	17.394.829
	<i>a) crediti</i>	911.351	1.367.648
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.580.016	(2.004.083)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	9.224.555
	<i>d) passività finanziarie</i>	5.723.190	8.806.709
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(69.698)	(1.508.548)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>550.557.981</b>	<b>623.602.997</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(137.306.333)	(94.794.246)
	<i>a) crediti</i>	(128.112.002)	(91.883.042)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9.767.296)	(2.326.094)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	572.965	(585.110)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>413.251.648</b>	<b>528.808.751</b>
150.	Spese amministrative:	(389.162.439)	(377.609.330)
	<i>a) spese per il personale</i>	(234.272.382)	(223.351.682)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(154.890.057)	(154.257.648)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(211.216)	(13.487.678)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.590.277)	(17.904.038)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.679.241)	(4.460.797)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	35.108.412	38.807.894
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(376.534.761)</b>	<b>(374.653.949)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(14.756.825)	(82.846)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	211.672
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.960.062</b>	<b>154.283.628</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	97.134.056	(54.165.387)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>119.094.118</b>	<b>100.118.241</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>119.094.118</b>	<b>100.118.241</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2011	31/12/2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>119.094.118</b>	<b>100.118.241</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(110.271.280)	5.318.123
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	18.901	
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(110.252.379)</b>	<b>5.318.123</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>8.841.739</b>	<b>105.436.364</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:17  
 venetobancalca - 2011 - bilancio

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>	276.217.617		276.217.617				9.179.994						285.397.611
a) azioni ordinarie	276.217.617		276.217.617				9.179.994						285.397.611
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.112.043.717</b>		<b>2.112.043.717</b>				<b>46.523.743</b>						<b>2.158.567.460</b>
<b>Riserve:</b>	<b>405.136.354</b>		<b>405.136.354</b>	<b>44.874.717</b>		<b>(28.485.415)</b>	<b>567.450</b>						<b>422.093.106</b>
a) di utili	346.211.693		346.211.693	44.874.717		(20.600.088)	567.450						371.053.772
b) altre	58.924.661		58.924.661			(7.885.327)							51.039.334
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>20.229.593</b>		<b>20.229.476</b>									<b>(110.252.379)</b>	<b>(90.022.786)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>40.571</b>		<b>40.571</b>										<b>40.571</b>
<b>Azioni proprie</b>								<b>(2.385.326)</b>					<b>(2.385.326)</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>100.118.241</b>		<b>100.118.241</b>	<b>(44.874.717)</b>	<b>(55.243.523)</b>							<b>119.094.118</b>	<b>119.094.118</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.913.782.282</b>		<b>2.913.782.282</b>		<b>(55.243.523)</b>	<b>(28.485.415)</b>	<b>56.271.187</b>	<b>(2.385.326)</b>				<b>8.841.739</b>	<b>2.892.784.754</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	254.371.317		254.371.317				21.846.300							276.217.617
a) azioni ordinarie	254.371.317		254.371.317				21.846.300							276.217.617
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	1.857.970.651		1.857.970.651				254.073.066							2.112.043.717
<b>Riserve:</b>	289.667.666		289.667.666	56.341.115		58.011.828	1.115.700							405.136.354
a) di utili	289.667.666	(912.883)	288.754.833	56.341.115			1.115.700							346.211.693
b) altre		912.883	912.833			58.011.828								58.924.661
<b>Riserve da valutazione:</b>	11.052.117		11.052.117			3.859.354						5.318.123		20.229.593
<b>Strumenti di capitale</b>	40.571		40.571											40.571
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	107.215.379		107.215.379	(56.341.115)	(50.874.263)								100.118.241	100.118.241
<b>Patrimonio netto</b>	2.520.317.701		2.520.317.701		(50.874.263)	61.871.182	277.035.066						105.436.363	2.913.782.282

**RENDICONTO FINANZIARIO****METODO INDIRETTO**

(in Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>293.928.647</b>	<b>144.274.435</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	119.094.118	100.118.241
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	4.974.808	(9.215.425)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.443.876	(26.501.084)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	262.429.614	110.894.433
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.911.036	13.443.242
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	211.216	13.487.678
- imposte e tasse non liquidate (+)	(97.134.056)	54.165.387
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.001.963)	(112.118.037)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(4.941.620.298)</b>	<b>3.281.953.620</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(171.942.403)	242.294.810
- attività finanziarie valutate al fair value		2.513.838
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.139.413.750)	(48.396.332)
- crediti verso banche: a vista		160.239.993
- crediti verso banche: altri crediti	(1.888.416.206)	2.566.463.960
- crediti verso clientela	(1.850.050.461)	262.755.484
- altre attività	108.202.522	96.081.867
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>5.365.038.563</b>	<b>(3.345.180.967)</b>
- debiti verso banche: a vista	3.737.808.433	(1.206.992.480)
- debiti verso clientela	42.356.326	(1.648.818.414)
- titoli in circolazione	1.774.913.682	(600.186.642)
- passività finanziarie di negoziazione	170.801.230	(190.566.247)
- passività finanziarie valutate al fair value	(24.446.450)	68.631.691
- altre passività	(336.394.658)	232.751.125
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>717.346.912</b>	<b>81.047.088</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>22.630.953</b>	<b>60.766.383</b>
- vendite di partecipazioni	5.119.310	
- dividendi incassati su partecipazioni	14.995.896	60.757.521
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	2.515.748	8.862
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(673.281.471)</b>	<b>(211.062)</b>
- acquisti di partecipazioni	(600.609.672)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(13.656.140)	(211.062)
- acquisti di attività immateriali	(19.847.659)	
- acquisti di rami d'azienda	(39.167.999)	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(650.650.518)</b>	<b>60.555.321</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.385.326)	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.243.523)	(50.874.263)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(57.628.849)</b>	<b>(50.874.263)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>9.067.545</b>	<b>90.728.146</b>

**Legenda:**(+) *generata*(-) *assorbita*

**RICONCILIAZIONE**

(in Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.728.146	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9.067.545	90.728.146
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	99.795.691	90.728.146

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.10  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2017 - bilancio 2017.

# **BILANCIO 2011**

## **NOTA INTEGRATIVA**



## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca scpa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

**Si fa peraltro presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Pertanto, poiché Veneto Banca è stata interessata nel corso dell'esercizio 2011 ad una operazione di fusione per incorporazione, il confronto con i dati comparativi relativi all'anno 2010 risulta in alcuni casi scarsamente significativo. Ad ogni modo, per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggior dettaglio nell'ambito della relazione sulla gestione, mediante una riclassifica pro-forma dei dati 2010 dell'entità partecipante alla fusione.**

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori

dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 27 marzo 2012, e ne ha autorizzato la sua pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2011 e fino alla data di approvazione del bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

#### AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali che sono stati ceduti alla società "Clarix ABS 2011 srl", ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (efficacia giuridica 1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo e da banche del Gruppo e da utilizzarsi – quelli con rating "AAA" - per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

**MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2011, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2011.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sul bilancio d'esercizio.

**IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"**

In data 19 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione;
- l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- il chiarimento in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'IFRS 8 Settori operativi.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

**IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione, con cui hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

**IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione che ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore. L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

**Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali"**

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

**IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza"**

L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio, limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli attuali strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.

**IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti"**

Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la

componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

#### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale"**

Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).

#### **IFRS 7 "Chiarimenti in merito alla disclosure"**

E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.

#### **IAS 1 "Prospetto di movimentazione del patrimonio netto"**

Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle altre componenti reddituali (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.

#### **IAS 27 "Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27"**

Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.

#### **IAS 34 "Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni"**

Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2010 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2010 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI Co.Fi.To. SPA**

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio 2010, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo diretto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima ha promosso un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. L'offerta pubblica obbligatoria si è conclusa il 19 aprile 2011, registrando un'adesione pari a n. 25.701.906 azioni BIM che ha complessivamente innalzato l'interessenza di Veneto Banca al 71,388%.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione sulla gestione.

#### **VERIFICA ISPETTIVA CONSOB**

Si segnala che in data 16 febbraio 2011 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. L'ispezione si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MiFID.

**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

**REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

**A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

**1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a



un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al *fair value* o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 17 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

**3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria



- attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

**4. CREDITI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di

vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del

modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo/negativo.

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si

riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2011 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua

della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).



Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Veneto Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali



aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o

strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## **17. ALTRE INFORMAZIONI**

#### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e

l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

#### **STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

#### **CARTOLARIZZAZIONI**

Veneto Banca ha perfezionato nei passati esercizi alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali ha ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione *Intra Mortgage Finance 1*, la Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2011.

#### **PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta,

stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2011.

Le approfondite attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>1</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

<sup>1</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**  
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**  
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
  - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
  - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Plus/minus potenziale
<b>Attività</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.718	385.718	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.847.633	1.847.633	
Crediti verso banche	4.106.950	4.106.950	
Crediti verso clientela	19.668.387	20.663.036	994.649
Derivati di copertura	129.302	129.302	
<b>Passività</b>			
Debiti verso banche	7.015.371	7.015.371	
Debiti verso clientela	10.284.045	10.284.045	
Titoli in circolazione	8.313.498	7.202.112	1.111.386
Passività finanziarie di negoziazione	383.125	383.125	
Passività finanziarie valutate al fair value	122.632	122.632	
Derivati di copertura	194.319	194.319	
<b>Totale plus (minus) potenziale</b>			<b>2.106.005</b>

#### IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti

- segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di



distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

#### **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza



che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato nel 2008 questa facoltà sono la Veneto Banca spa (ora fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa), l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM). La controllata Veneto Banca spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", peraltro ora non più in portafoglio.

Maggiori dettagli sulla riclassifica delle controllate sono riportati nel correlato bilancio consolidato.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

#### A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.431	312.767	68.520	13.528	177.215	26.895
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.394.455	15.264	437.915	309.334	8.776	372.173
4.	Derivati di copertura		129.302			68.643	
<b>Totale</b>		<b>1.398.886</b>	<b>457.333</b>	<b>506.435</b>	<b>322.862</b>	<b>254.634</b>	<b>399.068</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		307.973	75.153		184.611	27.713
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		122.632			127.190	17.713
3.	Derivati di copertura		194.319			25.323	
<b>Totale</b>			<b>624.124</b>	<b>75.153</b>		<b>337.124</b>	<b>45.426</b>

#### A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>26.895</b>		<b>372.173</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>86.194</b>		<b>95.001</b>	
2.1	Acquisti	44.598		63.984	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	41.454		3.727	
	- di cui plusvalenze	41.375			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	26.937	
2.3	Trasferimenti da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento	142		353	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>44.569</b>		<b>29.259</b>	
3.1	Vendite	18.146		24.348	
3.2	Rimborsi	17.719			
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	8.561		1.804	
	- di cui minusvalenze	8.551			
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	2.617	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	17			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	126		490	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>68.520</b>		<b>437.915</b>	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

### A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>27.713</b>	<b>17.713</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>56.157</b>	<b>2</b>	
2.1	Emissioni	14.554	2	
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	41.571		
	- di cui minusvalenze	41.571		
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento	32		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>8.717</b>	<b>17.715</b>	
3.1	Rimborsi	318	16.356	
3.2	Riacquisti		862	
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	8.399	390	
	- di cui plusvalenze	8.399		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione		108	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>75.153</b>		

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2011	31/12/2010
a)	Cassa	99.796	90.728
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>		<b>99.796</b>	<b>90.728</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito		28	6.901	10.900	1.025	11.073
1.1	Titoli strutturati		23	430		1.007	659
1.2	Altri titoli di debito		5	6.471	10.900	18	10.414
2.	Titoli di capitale	4.132			2.620		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	<b>Totale (A)</b>	<b>4.132</b>	<b>28</b>	<b>6.901</b>	<b>13.520</b>	<b>1.025</b>	<b>11.073</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	299	312.739	61.619	8	176.190	15.822
1.1	di negoziazione	299	312.739	61.619	8	174.935	15.278
1.2	connessi con la fair value option					1.255	544
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi						
2.1	di negoziazione						
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	<b>Totale (B)</b>	<b>299</b>	<b>312.739</b>	<b>61.619</b>	<b>8</b>	<b>176.190</b>	<b>15.822</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.431</b>	<b>312.767</b>	<b>68.520</b>	<b>13.528</b>	<b>177.215</b>	<b>26.895</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>6.929</b>	<b>22.998</b>
a)	Governi e Banche Centrali	5	10.918
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	6.923	12.079
d)	Altri emittenti	1	1
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>4.132</b>	<b>2.620</b>
a)	Banche	4.132	2.620
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>11.061</b>	<b>25.618</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>374.657</b>	
a)	Banche		
	- fair value	124.635	93.470
b)	Clientela		
	- fair value	250.022	98.550
	<b>Totale (B)</b>	<b>374.657</b>	<b>192.020</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>385.718</b>	<b>217.638</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.998</b>	<b>2.620</b>			<b>25.618</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.396.371</b>	<b>399.529</b>	<b>2.905</b>		<b>2.798.805</b>
B1 Acquisti	2.394.927	399.377	2.903		2.797.207
B2 Variazioni positive di fair value	10	2			12
B3 Altre variazioni	1.434	150	2		1.586
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.412.440</b>	<b>398.017</b>	<b>2.905</b>		<b>2.813.362</b>
C1 Vendite	2.380.222	390.062	2.725		2.773.009
C2 Rimborsi	30.801				30.801
C3 Variazioni negative di fair value	94	1.988			2.082
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5 Altre variazioni	1.323	5.967	180		7.470
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.929</b>	<b>4.132</b>			<b>11.061</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	1.309.826	12.234	12.614	244.056	8.776	13.005
1.1	Titoli strutturati	15.675				8.775	
1.2	Altri titoli di debito	1.294.151	12.234	12.614	244.056	1	13.005
2.	Titoli di capitale	81.251		368.377	64.922		315.933
2.1	Valutati al fair value	81.251		368.377	64.922		315.933
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.	3.378	3.030	56.924	356		43.235
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>1.394.455</b>	<b>15.264</b>	<b>437.915</b>	<b>309.334</b>	<b>8.776</b>	<b>372.173</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 39,04 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 21,26 milioni;
- fondi e sicav obbligazionari per Euro 3,03 milioni.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>1.334.674</b>	<b>265.837</b>
a)	Governi e Banche Centrali	1.292.887	244.057
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	29.173	8.775
d)	Altri emittenti	12.614	13.005
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>449.628</b>	<b>380.855</b>
a)	Banche	137.264	107.187
b)	Altri emittenti	312.364	273.668
	- imprese di assicurazione	7.489	8.242
	- società finanziarie	91.363	75.235
	- imprese non finanziarie	213.083	190.191
	- altri	429	
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>63.331</b>	<b>43.591</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>1.847.633</b>	<b>690.283</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>476.884</b>	<b>54.069</b>
a)	rischio di tasso di interesse	476.884	54.069
b)	rischio di mercato		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	<b>Totale</b>	<b>476.884</b>	<b>54.069</b>

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>265.837</b>	<b>380.855</b>	<b>43.591</b>		<b>690.283</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.031.653</b>	<b>177.658</b>	<b>29.287</b>		<b>2.238.598</b>
B1	Acquisti	1.994.267	144.439	24.740		2.163.446
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	17.727				17.727
B2	Variazioni positive di fair value	12.967	23.450	3.547		39.964
B3	Riprese di valore		12			12
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto		12			12
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	24.419	9.757	1.000		35.176
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>962.816</b>	<b>108.885</b>	<b>9.547</b>		<b>1.081.248</b>
C1	Vendite	789.874	63.364	6.267		859.505
C2	Rimborsi	75.960				75.960
C3	Variazioni negative di fair value	77.394	35.919	2.675		115.988
C4	Svalutazioni da deterioramento		9.267	500		9.767
	- imputate al conto economico		9.267	500		9.767
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	19.588	335	105		20.028
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.334.674</b>	<b>449.628</b>	<b>63.331</b>		<b>1.847.633</b>



**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>129.593</b>	<b>216.888</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	129.593	216.888
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>3.977.357</b>	<b>1.983.191</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	464.408	164.214
2.	Depositi vincolati	180.374	205.294
3.	Altri finanziamenti	1.303.821	611.688
3.1	Pronti contro termine attivi	562.001	144.211
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri	741.820	467.477
4.	Titoli di debito	2.028.753	1.001.995
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	2.028.753	1.001.995
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.106.950</b>	<b>2.200.079</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.106.950</b>	<b>2.200.079</b>

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	1.195.959	399.728
a)	rischio di tasso di interesse	1.195.959	399.728
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	<b>Totale</b>	<b>1.195.959</b>	<b>399.728</b>

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	4.530.663	416.699	4.292.353	422.846
2.	Pronti contro termine attivi	1.858.076		798.548	
3.	Mutui	9.065.277	464.754	8.515.838	492.918
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	136.661	7.517	125.698	6.146
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni	2.718.397	102.830	2.577.831	92.184
8.	Titoli di debito	367.514		562.206	
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito	367.514		562.206	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>		<b>18.676.588</b>	<b>991.800</b>	<b>16.872.474</b>	<b>1.014.094</b>
<b>Totale (fair value)</b>		<b>19.671.235</b>	<b>991.800</b>	<b>17.309.139</b>	<b>1.014.094</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti dalla Banca con le operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>367.514</b>		<b>562.206</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	367.514		562.206	
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie	366.000		560.051	
	- assicurazioni	1.514		2.155	
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>18.309.074</b>	<b>991.800</b>	<b>16.310.268</b>	<b>1.014.094</b>
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici	7.418	6	21.881	
c)	Altri soggetti	18.301.656	991.794	16.288.387	1.014.094
	- imprese non finanziarie	9.246.608	690.008	8.998.766	719.868
	- imprese finanziarie	3.593.400	6.972	2.158.026	6.499
	- assicurazioni	1.825		30.828	1
	- altri	5.459.823	249.814	5.100.767	287.726
<b>Totale</b>		<b>18.676.588</b>	<b>991.800</b>	<b>16.872.474</b>	<b>1.014.094</b>

**7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>795.181</b>	<b>700.653</b>
a)	rischio di tasso di interesse	795.181	700.653
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	<b>Totale</b>	<b>795.181</b>	<b>700.653</b>

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

		FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011	FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>129.302</b>		<b>3.800.297</b>		<b>68.643</b>		<b>2.462.407</b>
1	Fair value		129.302		3.800.297		68.643		2.462.407
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>129.302</b>		<b>3.800.297</b>		<b>68.643</b>		<b>2.462.407</b>

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	590			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>590</b>								
1. Passività finanziarie	128.712			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>128.712</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Air Box srl	Treviso	100,000%	
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca sa	Chisinau	100,000%	
3. BancApulia spa	Bari	63,747%	63,521%
4. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	71,388%	
5. Banca Italo-Romena spa	Treviso	100,000%	
6. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	53,652%	
7. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
11. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
12. Italo Romena Leasing IFN sa	Bucarest	100,000%	
13. Veneto Banka dd	Zagabria	100,000%	
14. Veneto Banka sha	Tirana	100,000%	
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	19,880%	
2. Credito di Romagna spa	Forli	9,889%	
3. Eta finance spa	Vicenza	30,000%	
4. MGP srl	Treviso	24,500%	
5. SEC Servizi scpa	Padova	24,985%	
6. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						X
1. Air Box srl	3.850	830	(92)	381	1.323	X
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca sa	273.350	27.299	8.113	86.607	49.156	X
3. BancApulia spa	5.077.183	228.559	4.287	335.389	299.432	X
4. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	3.412.358	161.651	17.764	351.730	452.680	X
5. Banca Italo-Romena spa	1.135.044	82.192	4.978	61.262	108.863	X
6. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	1.973.594	98.422	(3.743)	178.087	142.388	X
7. Claren Immobiliare srl	12.871	854	(284)	2.697	3.031	X
8. Claris Cinque spa	40.663	3.216	277	8.682	9.000	X
9. Claris Factor spa	97.903	7.328	(2.705)	14.716	15.155	X
10. Claris Leasing spa	809.439	25.744	3.026	51.085	40.000	X
11. Immobiliare Italo Romena srl	48.265	1.721	(1.537)	2.263	88	X
12. Italo Romena Leasing IFN sa	70.536	4.629	(7.951)	24.049	40.537	X
13. Veneto Banka dd	155.154	9.759	(1.546)	24.422	39.271	X
14. Veneto Banka sha	98.644	5.556	324	21.820	28.702	X
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	1.963.163	72.200	25.349	28.967	250.000	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Banca IPIBI Financial Advisory spa	272.334	30.997	114	16.607	12.844	n.a.
2. Credito di Romagna spa	686.255	9.672	81	42.102	5.206	n.a.
3. Eta finance spa	9.530	39	5	523	168	n.a.
4. MGP srl	1.542	102	97	1.538	682	n.a.
5. SEC Servizi scpa	75.382	120.801	0	25.951	6.486	n.a.
6. Sintesi 2000 srl	846	825	81	406	59	n.a.
<b>Totale</b>					<b>1.505.071</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio e si riferisce al 100% del capitale della società.

### INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato degli assets posseduti dalle medesime.

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa alle partecipazioni iscritte nel bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle società controllate soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione della società oggetto di valutazione. Nella stima delle necessità di patrimonializzazione, sono già stati considerati i nuovi e più conservativi requisiti di prossima introduzione previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5%. Per le partecipate estere sono stati mantenuti i già più stringenti obiettivi di patrimonializzazione imposti dalla normativa locale. La stima del valore economico delle partecipate, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo

periodo utilizzati sono stati differenziati e posti pari al 2,5% per le Banche italiane e al 3,5% per le partecipate estere;

- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 5,35% (nel 2010 4,42%) mentre per le partecipate estere è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro. Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Si segnala che per la partecipata Moldava, considerando i dati di mercato disponibili, è stato utilizzato un approccio differente. In particolare, nel caso della Moldavia, in assenza di informazioni utilizzabili, il rischio "Paese" è stato approssimato con lo Spread medio per il Debito Sovrano di paesi emergenti (Eur/ME/Afr). Successivamente è stato calcolato un "fattore correttivo" del premio al rischio per il mercato italiano in relazione alla maggior rischiosità del mercato estero, ottenuto in termini di "volatilità relativa", rapportando cioè la deviazione standard di due rispettivi indici azionari. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

Scenario 1 – Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
BancApulia spa	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	5,35%	5,00%	0,952	<b>10,11%</b>
Banca Italo-Romena spa	6,02%	5,00%	1,035	<b>11,19%</b>
B.C. Eximbank s.a. (**)				<b>15,65%</b>
Veneto Banka d.d.	7,05%	5,00%	0,920	<b>11,65%</b>
Veneto Banka sh.a. (**)	9,18%	5,00%	0,872	<b>13,54%</b>

(\*) Ke = Risk Free + Premio al rischio \* Beta

(\*\*) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

Scenario 2 – Premio al rischio: 4,5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
BancApulia spa	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	5,35%	4,50%	0,952	<b>9,63%</b>
Banca Italo-Romena spa	6,02%	4,50%	1,035	<b>10,67%</b>
B.C. Eximbank s.a. (**)				<b>15,21%</b>
Veneto Banka d.d.	7,05%	4,50%	0,920	<b>11,19%</b>
Veneto Banka sh.a. (**)	9,18%	4,50%	0,872	<b>13,11%</b>

(\*) Ke = Risk Free + Premio al rischio \* Beta

(\*\*) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
<b>Valore di carico della partecipazione</b>	<b>142</b>	<b>299</b>	<b>109</b>	<b>453</b>	<b>49</b>	<b>54</b>	<b>29</b>
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	153	323	204	482	161	61	43
<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>144</b>	<b>301</b>	<b>188</b>	<b>456</b>	<b>156</b>	<b>57</b>	<b>41</b>

Sono state inoltre condotte delle ulteriori analisi in scenari di stress in cui è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

Per Banca Intermobiliare, vista la specificità dell'azienda, è stato inoltre per completezza svolto un esercizio basato su multipli di transazioni, considerando una valorizzazione media delle masse in gestione (raccolta diretta ed indiretta) pari al 2,79%, come ricavabile dalla media delle transazioni

avvenute nel corso degli ultimi anni. Anche attraverso lo sviluppo di tale esercizio non sono emerse minusvalenze rispetto al valore di carico della partecipazione.

Diversamente, per Carifac e per BancApulia è stato sviluppato un esercizio ipotizzando una sorta di aggregazione delle stesse con Veneto Banca considerato la loro forte integrazione con la capogruppo, la possibilità di generare flussi finanziari maggiori in un contesto aggregato rispetto ad una logica stand alone ed il fatto che per tali unità le decisioni strategiche sono prese in modo accentrato a livello di Gruppo, e quindi trattate come un'unica CGU che può comprendere più entità giuridiche separate.

In particolare, le predette società non possono più essere considerate unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle predette unità in Banche Rete collocatrici di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello di Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche Rete;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- ottimizzazione della rete commerciale;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- trasferimento presso la Capogruppo delle attività deliberative concernenti di tutti i rapporti della clientela comune, oltre all'accentramento sempre in capo a Veneto Banca della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento delle banche Rete e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.
- possibili riorganizzazioni della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche Rete al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente.

Sulla base di queste considerazioni i valori delle due entità Carifac e BancApulia devono pertanto leggersi unitamente al valore della CGU Veneto Banca espresso al paragrafo "12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività: Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento". Conseguentemente, non è emersa la necessità di procedere ad alcun *impairment* in quanto i valori recuperabili di dette CGU si sono complessivamente attestati ad un livello superiore rispetto a quelli contabili.

Dalle analisi effettuate, pertanto, i test di *impairment* non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore per i valori delle partecipazioni che sono iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile delle stesse.

Unica eccezione vi è stata per Veneto Banca dd (Croazia) per la quale si è dato corso alla riduzione di valore (*impairment*) della partecipazione, pari ad Euro 14,852 milioni, con contropartita a conto economico, in quanto aggiuntive valutazioni in scenari di stress e assenza di ulteriori fattori di mitigazione del rischio per la partecipata hanno fatto emergere una situazione particolarmente debole della banca croata.

### 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.093.912</b>	<b>2.854.845</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>600.833</b>	<b>453.527</b>
B.1	Acquisti	469.950	353.324
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	130.883	100.203
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>189.674</b>	<b>2.214.460</b>
C.1	Vendite	220	2.065
C.2	Rettifiche di valore	14.852	1.452
C.3	Altre variazioni	174.602	2.210.943
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.505.071</b>	<b>1.093.912</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>		
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>16.572</b>	<b>1.720</b>



In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Banca Apulia spa	Ordinarie	4.581.215	44.292
Banca Apulia spa	Privilegiate	595.716	5.797
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Ordinarie	107.781.906	321.906
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	1.402.591	1.409
Banca Italo Romena spa	Ordinarie	2.280	65.320
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Ordinarie	1.355.902	1.019
Claris Factor spa	Ordinarie	10.000	5.000
Claris Leasing spa	Ordinarie	10.000	10.000
Credito di Romagna spa	Ordinarie	4.450.000	5.206
Veneto Banka sha	Ordinarie	1.258	10.001
<b>Totale</b>			<b>469.950</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per trasferimento di attività disponibili per la vendita a partecipazioni</b>			
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	ordinarie	3.732.277	15.862
<b>per allocazione del disavanzo di fusione</b>			
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	ordinarie	-	114.912
<b>per utile da cessione</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	28.190	-
<b>per utile da liquidazione di società</b>			
Claris Assicurazioni spa	ordinarie	5.000.000	109
<b>Totale</b>			<b>130.883</b>

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	103.712	108
Italo Romena Leasing IFN sa	ordinarie	9.549	62
SEC Servizi scpa	ordinarie	50.000	50
<b>Totale</b>			<b>220</b>

<b>Voci C.2</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per rettifica di valore</b>			
Veneto Banka dd	ordinarie	2.700.000	14.852
<b>Totale</b>			<b>14.852</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per chiusura liquidazione di società</b>			
Claris Assicurazioni spa	Ordinarie	5.000.000	5.109
<b>per fusione per incorporazione</b>			
Co.Fi.To. spa	Ordinarie	4.080.000	169.479
<b>per perdite da cessione</b>			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	75.522	7
Italo Romena Leasing IFN sa	Ordinarie	9.549	5
SEC Servizi scpa	Ordinarie	50.000	2
<b>Totale</b>			<b>174.602</b>

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110****11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>162.974</b>	<b>165.392</b>
a)	terreni	17.331	17.331
b)	fabbricati	101.802	101.106
c)	mobili	23.286	21.071
d)	impianti elettronici	931	1.486
e)	altre	19.624	24.398
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>	<b>14.538</b>	<b>14.992</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati	14.451	14.872
c)	mobili	87	120
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	<b>Totale A</b>	<b>177.512</b>	<b>180.384</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>3.782</b>	<b>3.986</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati	3.782	3.986
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>3.782</b>	<b>3.986</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>181.294</b>	<b>184.370</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>17.331</b>	<b>125.203</b>	<b>28.361</b>	<b>3.862</b>	<b>44.273</b>	<b>219.030</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.225	7.170	2.376	19.875	38.646
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>17.331</b>	<b>115.978</b>	<b>21.191</b>	<b>1.486</b>	<b>24.398</b>	<b>180.384</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>5.074</b>	<b>5.328</b>	<b>59</b>	<b>5.569</b>	<b>16.030</b>
B.1 Acquisti		4.641	5.201	51	3.763	13.656
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni		433	127	8	1.806	2.374
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>4.799</b>	<b>3.146</b>	<b>614</b>	<b>10.343</b>	<b>18.902</b>
C.1 Vendite					20	20
C.2 Ammortamenti		4.799	3.146	614	7.827	16.386
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2.496	2.496
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>17.331</b>	<b>116.253</b>	<b>23.373</b>	<b>931</b>	<b>19.624</b>	<b>177.512</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		72.874	36.890	14.963	30.218	154.945
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>17.331</b>	<b>189.127</b>	<b>60.263</b>	<b>15.894</b>	<b>49.841</b>	<b>332.456</b>
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2011
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>3.986</b>	<b>3.986</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>			
B.1	Acquisti			
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale			
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altri variazioni			
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>204</b>	<b>204</b>
C.1	Vendite			
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale			
C.2	Ammortamenti		204	204
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
	a) immobili ad uso funzionale			
	b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>3.782</b>	<b>3.782</b>
E.	Valutazione al fair value			

**11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 716 migliaia.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>893.646</b>	<b>X</b>	<b>893.646</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>75.036</b>		<b>60.812</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo	75.036		60.812	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	75.036		60.812	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>75.036</b>	<b>893.646</b>	<b>60.812</b>	<b>893.646</b>

L'avviamento in essere è conseguente alle operazioni societarie poste in essere nel corso dell'esercizio 2010 che hanno visto la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa, con conseguente acquisizione degli avviamenti contabili presenti nella stesse o generatisi a seguito dell'annullamento delle partecipazioni detenute nelle medesime.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 459 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.

Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2011	31/12/2010
carico anno 2008		66
carico anno 2009	29	104
carico anno 2010	45	81
carico anno 2011	385	
<b>Totale</b>	<b>459</b>	<b>251</b>

#### INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalle fusioni.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Nella stima delle necessità di patrimonializzazione, sono già stati considerati i nuovi e più conservativi requisiti di prossima introduzione previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5%. La stima del valore recuperabile, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata sulla conseguente evoluzione sostenibile della redditività. Il tasso di crescita di lungo periodo utilizzato è pari al 2,5%;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 5,35%. Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato nei due scenari è sintetizzato nella tabella seguente:

	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Scenario 1	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
Scenario 2	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>

(\*) Ke = Risk Free + Premio al rischio \* Beta

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività predisponendo delle valutazioni basate su delle proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base analizzato. E' stato infatti ipotizzato uno

scenario basato su uno sviluppo dell'operatività (Impieghi a Clientela, Raccolta da Clientela e/o spread medio applicato) più conservativo rispetto allo scenario base. Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso.

(in milioni di Euro)	Veneto Banca Rete sportelli
Avviamento	894
Intangibili da PPA	56
<b>Valore di carico</b>	<b>950</b>
<b>Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)</b>	<b>1.285</b>
<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>1.137</b>

Valorizzazione in ipotesi di proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base:

<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>994</b>
--	------------

Dalle analisi effettuate l'impairment test risulta superato e non si evidenziano riduzioni durevoli di valore dell'avviamento.

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2011
			A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>896.369</b>			<b>76.209</b>		<b>972.578</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	2.723			15.397		18.120
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>893.646</b>			<b>60.812</b>		<b>954.458</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>				<b>19.903</b>		<b>19.903</b>
B.1	Acquisti				19.848		19.848
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3	Riprese di valore	X					
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni				55		55
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>				<b>5.679</b>		<b>5.679</b>
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				5.679		5.679
	- ammortamenti	X			5.679		5.679
	- svalutazioni						
	+ patrimonio netto	X					
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>893.646</b>			<b>75.036</b>		<b>968.682</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	2.723			21.076		23.799
<b>E.</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>896.369</b>			<b>96.112</b>		<b>992.481</b>
F.	Valutazione al costo						

**12.3 ALTRE INFORMAZIONI**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	132.255		132.255	125.888		125.888
Spese di rappresentanza				19		19
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3	68.570	68.573	3	5.842	5.845
Costi amministrativi	20		20	25		25
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	8.241		8.241	12.062		12.062
Attività materiali e immateriali	1.076		1.076	846		846
Avviamenti oggetto di affrancamento	275.295		275.295			
Altro	3.755		3.755	11.020	10	11.030
<b>Totale</b>	<b>420.645</b>	<b>68.570</b>	<b>489.215</b>	<b>149.863</b>	<b>5.852</b>	<b>155.715</b>

Le attività per imposte anticipate relative ai crediti sono determinate dal differimento in diciotto esercizi delle maggiori svalutazioni imputate negli anni a conto economico, rispetto alla percentuale fiscalmente ammessa. Tale credito si ritiene interamente recuperabile, stante le previsioni di conseguimento di futuri redditi imponibili tassabili. La probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze che si andranno a riversare sui singoli esercizi risulta supportata dalle prospettive reddituali stimate dalla Banca tramite proiezioni del piano industriale.



**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora	1.608		1.608	1.379		1.379
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati		3.241	3.241		1.927	1.927
Attività materiali e immateriali	21.861		21.861	4.771		4.771
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	26.821		26.821	14.522	29	14.551
<b>Totale</b>	<b>50.290</b>	<b>3.241</b>	<b>53.531</b>	<b>20.672</b>	<b>1.956</b>	<b>22.628</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>149.863</b>	<b>13.124</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>289.214</b>	<b>160.347</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	288.963	160.347
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		16.972
	d) altre	288.963	143.375
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	3.755	143.375
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	251	
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>18.432</b>	<b>23.608</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.432	23.608
	a) rigiri	18.432	23.608
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>420.645</b>	<b>149.863</b>

Fra la voce "Aumenti: d) altre" è incluso l'importo derivante dall'affrancamento di attività immateriali pari a complessivi Euro 266,8 milioni (cfr. paragrafo 13.7 Affrancamenti).

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>20.672</b>	<b>66</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>31.296</b>	<b>20.776</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	30.449	20.776
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	30.449	20.776
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale	25.515	15.878
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	847	
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.678</b>	<b>170</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.678	170
	a) rigiri	1.678	170
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>50.290</b>	<b>20.672</b>

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>5.852</b>	<b>3.379</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>63.365</b>	<b>2.954</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61.810	2.954
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	61.810	2.954
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		10
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.555	
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>647</b>	<b>481</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	647	481
	a) rigiri	647	481
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>68.570</b>	<b>5.852</b>

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>1.956</b>	<b>1.070</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.474</b>	<b>2.153</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.400	2.153
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.400	2.153
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		1.479
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	74	
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>188</b>	<b>1.267</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	188	1.267
	a) rigiri	188	1.267
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>3.242</b>	<b>1.956</b>

**13.7 ALTRE INFORMAZIONI****AFFRANCAMENTI**

Si segnala che Veneto Banca ha deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010.

In relazione ai predetti affrancamenti è stato adottato il trattamento contabile - indicato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - che prevede di rilevare a conto economico sia il costo dell'imposta sostitutiva versata che l'ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dei valori affrancati.

**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2011	31/12/2010
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	1.174	53.759
Assegni di c/c tratti su terzi	1.775	1.986
Cedole e titoli esigibili	35	1.319
Depositi cauzionali		
Valori bollati e valori diversi	3	75
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	962	1.239
Partite viaggianti tra filiali e uffici	11	1.829
Partite in corso di lavorazione	168.570	126.187
Ammanchi, malversazioni e rapine	523	1.679
Ratei attivi non riconducibili a voce propria		234
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	12.664	7.979
Migliorie su beni di terzi	12.602	13.713
Altre	80.479	82.745
<b>Totale</b>	<b>278.798</b>	<b>292.744</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>3.500.000</b>	<b>450.000</b>
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>3.515.371</b>	<b>2.819.199</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	612.878	450.632
2.2	Depositi vincolati	1.541.118	962.756
2.3	Finanziamenti	1.322.242	1.404.388
	2.3.1 pronti contro termine passivi	621.041	1.155.206
	2.3.2 altri	701.201	249.182
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	39.133	1.423
	<b>Totale</b>	<b>7.015.371</b>	<b>3.269.199</b>
	<b>Fair value</b>	<b>7.015.371</b>	<b>3.269.199</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l'operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata dalla Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO****DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2011	31/12/2010
fino a 1 anno	693	877
da 1 a 5anni	1.168	1.861
oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>1.861</b>	<b>2.738</b>
Valore di riscatto	66	114
<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>2.852</b>

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato e riguardano:

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	1.927	11.398
<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>11.398</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	7.271.891	9.096.749
2.	Depositi vincolati	962.440	35.199
3.	Finanziamenti	1.281.066	648.762
3.1	Pronti contro termine passivi	1.277.873	645.485
3.2	Altri	3.193	3.277
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	768.649	453.806
	<b>Totale</b>	<b>10.284.046</b>	<b>10.234.516</b>
	<b>Fair value</b>	<b>10.284.046</b>	<b>10.234.516</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale, che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO****DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2011	31/12/2010
fino a 1 anno	387	352
da 1 a 5anni	1.198	1.223
oltre 5 anni		92
<b>Totale</b>	<b>1.585</b>	<b>1.667</b>
Valore di riscatto	1.606	1.609
<b>Totale</b>	<b>3.191</b>	<b>3.276</b>

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	2.691	6.420
Mobili	500	305
<b>Totale</b>	<b>3.191</b>	<b>6.725</b>

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2011				31/12/2010			
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	8.027.543	572.104	6.338.827	5.226	6.259.607		6.004.067	6.076
1.1	strutturate								
1.2	altre	8.027.543	572.104	6.338.827	5.226	6.259.607		6.004.067	6.076
2.	Altri titoli	285.955			285.955	192.325			192.325
2.1	strutturati								
2.2	altri	285.955			285.955	192.325			192.325
	<b>Totale</b>	<b>8.313.498</b>	<b>572.104</b>	<b>6.338.827</b>	<b>291.181</b>	<b>6.451.932</b>		<b>6.004.067</b>	<b>198.401</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 802 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	406	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.015	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.213	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	50.054	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	81.415	01/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.301	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	81.316	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.083	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	40.270	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	92.004	21/6/2017
IT0004292923	Banca di Bergamo T.V. 2007-2017	10.036	12/11/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	186.143	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.406	15/5/2019
	<b>Totale</b>	<b>801.662</b>	

**3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a)	rischio di tasso di interesse	4.306.466	2.659.054
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>4.306.466</b>	<b>2.659.054</b>



## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2011				31/12/2010					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (* )	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	<b>Totale A</b>										
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	307.973	75.153	X	X	196.760	15.564	X	X	
1.1	Di negoziazione	X	307.305	75.153	X	X	196.407	15.564	X	X	
1.2	Connessi con la fair value option	X	668		X	X	353		X	X	
1.3	Altri	X			X	X			X	X	
2.	Derivati creditizi	X			X	X			X	X	
2.1	Di negoziazione	X			X	X			X	X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X	
2.3	Altri	X			X	X			X	X	
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>307.973</b>	<b>75.153</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>196.760</b>	<b>15.564</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>307.973</b>	<b>75.153</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>196.760</b>	<b>15.564</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2011				31/12/2010					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (* )	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche</b>										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso clientela</b>										
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X					X	
<b>3.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>120.000</b>	<b>122.632</b>		<b>122.632</b>	<b>143.010</b>	<b>127.190</b>	<b>17.713</b>	<b>144.903</b>		
3.1	Strutturati	20.000	22.737		X	43.010	26.980	17.713	X	X	
3.2	Altri	100.000	99.895		X	100.000	100.210		X	X	
	<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>122.632</b>		<b>122.632</b>	<b>143.010</b>	<b>127.190</b>	<b>17.713</b>	<b>144.903</b>		

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Per le passività finanziarie in essere, nella determinazione del fair value non si tiene conto del *credit spread* dell'emittente. Conseguentemente, nel campo "Fair Value(\*)" viene riportato il medesimo dato corrispondente al valore di "Fair Value" indicato. Qualora si fosse tenuto conto del *credit spread* dell'emittente, il valore delle passività sarebbe stato inferiore per Euro 18.508 migliaia.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			<b>144.903</b>	<b>144.903</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			<b>23.223</b>	<b>23.223</b>
B1	Emissioni			20.002	20.002
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value			2.091	2.091
B4	Altre variazioni			1.130	1.130
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			<b>45.494</b>	<b>45.494</b>
C1	Acquisti			2.114	2.114
C2	Rimborsi			40.946	40.946
C3	Variazioni negative di fair value			368	368
C4	Altre variazioni			2.066	2.066
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			<b>122.632</b>	<b>122.632</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011	FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>194.319</b>		<b>2.683.199</b>		<b>25.323</b>		<b>1.391.454</b>
1	Fair value		194.319		2.683.199		25.323		1.391.454
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>194.319</b>		<b>2.683.199</b>		<b>25.323</b>		<b>1.391.454</b>

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.693					X		X	X	
2. Crediti	89.459				X	X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
5. Altre operazioni						X		X		
<b>Totale attività</b>	<b>193.152</b>									
1. Passività finanziarie	1.167				X	X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>1.167</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

Si evidenzia che si è proceduto a compensare, a livello di singole imposte, gli acconti versati con i relativi debiti d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "altre attività" o le "altre passività" in base al segno.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

In data 17 ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 18 febbraio 2010 con sentenza n. 20/18/10, depositata l'8 aprile 2010. A fatto seguito il ricorso per Cassazione presentato dall'Avvocatura Generale dello Stato che ha visto la trattazione in udienza il 23 febbraio 2012; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 8, con sentenza 106/8/08 del 17 novembre 2008, depositata il 1 dicembre 2008, ha accolto il ricorso della Banca. In data 25 gennaio 2010 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 novembre 2010 con sentenza n. 86/14/10, depositata il 17 novembre 2010. In data 11 febbraio 2011 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza, con udienza tenutasi il 23 febbraio 2012; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004.

In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 17 aprile 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 24 settembre 2009 con sentenza n. 11/21/10, depositata il 15 gennaio 2010. In data 10 febbraio 2011 ci è stato notificato il ricorso per Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato con trattazione in udienza il 23 febbraio 2012; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito.

In riferimento all'anno 2004 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 132/02/08, depositata il 11 novembre 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 3 dicembre 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 maggio 2010 con sentenza n. 70/21/10, depositata il 10 maggio 2010. Anche per questa vertenza vi è stato il ricorso per Corte di Cassazione con udienza tenutasi il 23 febbraio 2012; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito.

Con riferimento all'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 1.155.083,00. La Banca, dopo aver provveduto al pagamento della cartella di pagamento in data 25 settembre 2009, ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 6, che con sentenza 44/6/10 del 25 marzo 2010, depositata il 15 aprile 2010 ha respinto il ricorso della Banca. In data 6 dicembre 2010 la Banca ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, che si è pronunciata il 3 ottobre 2011 a favore delle ragioni della Banca. Il 17 gennaio 2012 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza.

Con riferimento ad ex Banca di Bergamo spa, fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa, in data 31 luglio 2007 la Guardia di Finanza di Bergamo ha iniziato una verifica fiscale che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 9 agosto 2007; è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Bergamo, con provvedimento n. ROA030400140 del 4 marzo 2008, notificato il 19 marzo 2008, ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di Euro 549.985,00, più relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2005. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso

depositato il 29 aprile 2008, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo Sez. 6, con sentenza n. 71 del 26 settembre 2008, depositata il 27 novembre 2008, ha respinto il ricorso della Banca.

Nel successivo ricorso la Commissione Tributaria Regionale di Milano, Sez. staccata di Brescia Sez. 63, con sentenza n. 279/36/09 del 29 settembre 2009, depositata il 17 novembre 2009, ha confermato la posizione dell'Agenzia delle Entrate. In data 27 aprile 2010 è stato presentato il ricorso in Cassazione, in quanto si considera corretto il comportamento adottato.

In data 22 gennaio 2008 la Guardia di Finanza di Treviso ha iniziato una verifica fiscale sui periodi d'imposta 2005 e 2006 che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 15 febbraio 2008; è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, con provvedimento n. T5B03T100228 del 30 dicembre 2010, notificato il 30 dicembre 2010, ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di Euro 3.837.590,00, più relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2005. In data 9 febbraio 2011 la Banca ha presentato istanza di definizione, conclusasi il 26 maggio 2011 con il pagamento di Euro 912.149,00 oltre a sanzioni e interessi.

Il medesimo ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 30 dicembre 2011, relativamente all'anno 2006, avviso di accertamento n. T5B03T200242/2011 contenente la richiesta di una maggiore imposta pari a Euro 2.692.722,00, derivanti dal meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero relativi ad investimenti in titoli di Stato esteri. La Banca ha fatto richiesta di accertamento con adesione a seguito della quale si è già tenuto, in data 20 febbraio 2012, un primo contraddittorio.

In data 26 gennaio 2010 l'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, ha iniziato una verifica fiscale generale sul periodo d'imposta 2007 che si è conclusa con il processo verbale di constatazione del 24 maggio 2010; è stato principalmente contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri e l'imponibilità IRAP di un dividendo estero. L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, con provvedimenti notificati a mezzo posta l'8 settembre 2010 ha invitato la Banca a comparire per l'instaurazione del contraddittorio, chiedendo il pagamento di una maggiore imposta IRES di Euro 1.449.154,00 e di una maggiore imposta IRAP di Euro 536.595,00, oltre a relativi interessi e sanzioni, per il periodo d'imposta 2007. In data 12 dicembre 2011 si è concluso il procedimento di adesione con il pagamento di Euro 1.245.016,00 per IRES ed Euro 531.681,00 per IRAP, oltre a sanzioni e interessi.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, ha concluso, in data 27 ottobre 2011, una verifica fiscale parziale sul periodo d'imposta 2008, iniziata in data 11 febbraio 2011. Nel relativo processo verbale di constatazione vengono contestati rilievi non materiali in materia di *transfer pricing* e abuso del diritto. La Banca ha presentato le proprie osservazioni in data 27 dicembre 2011.

Con riferimento all'ex Banca di Bergamo spa, fusa per incorporazione in Veneto Banca sspa, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Treviso, ha concluso, in data 2 dicembre 2011, una verifica sul periodo di imposta 2007. Nel relativo processo verbale di constatazione vengono nella sostanza il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero e l'utilizzo del fondo rischi su crediti. La Banca ha presentato le proprie osservazioni in data 6 febbraio 2012.

I rischi connessi con tutte le sopraelencate contestazioni sono comunque adeguatamente presidiati dai fondi esistenti.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare al fisco	55.326	36.388
Debiti verso enti previdenziali	2.094	2.044
Somme a disposizione della clientela	4.880	7.190
Somme di terzi per depositi cauzionali	252	970
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
Altri debiti verso il personale	22.950	18.577
Passività per contratti di servicing		
Partite viaggianti tra filiali	753	563
Partite in corso di lavorazione	194.324	140.431
Acconti versati su crediti a scadere		61
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	169	526
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.804	2.028
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.908	4.481
Altre	131.813	265.341
<b>Totale</b>	<b>419.273</b>	<b>478.600</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>32.062</b>	<b>5.789</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>713</b>	<b>28.576</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	610	419
B.2	Altre variazioni	103	28.157
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		28.078
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.600</b>	<b>2.303</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	2.450	2.184
C.2	Altre variazioni	150	119
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>30.175</b>	<b>32.062</b>
	<b>Totale</b>	<b>30.175</b>	<b>32.062</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 610 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno e all'adeguamento IAS dell'esercizio. Le "altre variazioni in aumento" sono relative ai fondi girati da altre società del gruppo a seguito di trasferimenti di personale.

L'utilizzo di Euro 2.450 migliaia si riferisce alle liquidazioni corrisposte a dipendenti. Le "altre variazioni in diminuzione" per Euro 150 migliaia sono relative all'imposta sostitutiva dell'esercizio.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a Euro 35.032 migliaia.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 5,5%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,6%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari all'1% per tutte le categorie di dipendenti.

	31/12/2011	31/12/2010
Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana
Inabilità	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze di uscita anticipata:		
- anticipazioni	2,00%	2,00%
- turnover	5,50%	5,50%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	25.350	43.268
2.1	controversie legali	16.118	34.223
2.2	oneri per il personale	9.203	8.482
2.3	altri	29	563
	<b>Totale</b>	<b>25.350</b>	<b>43.268</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>43.268</b>	<b>43.268</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>9.469</b>	<b>9.469</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		6.202	6.202
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni		3.267	3.267
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale		3.267	3.267
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>27.387</b>	<b>27.387</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		22.171	22.171
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		5.216	5.216
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>25.350</b>	<b>25.350</b>

**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Controversie legali	16.118	34.224
	di cui: per cause passive	11.700	18.932
	per revocatorie fallimentari	4.418	12.292
2.	Oneri per il personale	9.203	8.482
	di cui: per premi fedeltà	9.203	8.482
3.	Altri	29	562
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni		
	per premi fedeltà a promotori finanziari		292
	per provvidenze a favore del personale	29	29
	per consorzio di collocamento		241
	<b>Totale</b>	<b>25.350</b>	<b>43.268</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Quindi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo – per quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di

legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti al Corte Costituzionale.

Sulla base delle risultanze di tale sentenza e sentiti i propri legali, la Banca ha ritenuto più che congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte di Costituzionale possa ridimensionare l'iniziale contestazione della Consob.

Ad ogni modo, Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Capitale	285.398	276.218
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.567	2.112.044
3.	Riserve	422.093	405.136
4.	(Azioni proprie)	(2.385)	
5.	Riserve di valutazione	(90.023)	20.230
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio	119.094	100.118
	<b>Totale</b>	<b>2.892.785</b>	<b>2.913.787</b>

### 14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 95.132.537 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 285.397.611,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano presenti in portafoglio n. 60.388 azioni proprie per un controvalore pari ad Euro 2.385 migliaia.

### 14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>92.072.539</b>	
- interamente liberate	92.072.539	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>92.072.539</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.745.463</b>	
B.1 Nuove emissioni	3.059.998	
- a pagamento:	3.059.998	
- operazioni di aggregazioni di imprese	3.059.998	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	12.685.465	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12.745.853</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	12.745.853	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>95.072.149</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	60.388	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	95.132.537	
- interamente liberate	95.132.537	
- non interamente liberate		



#### 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 419,7 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 86,1 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 91,9 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 150 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; a seguito delle azioni proprie in portafoglio, tale riserva deve intendersi ridotta per Euro 2,4 milioni;
- altre riserve, per Euro 90,6 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>285.398</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.158.567</b>	A, B, C	2.158.567		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>419.708</b>				
Riserva legale	86.057	B	86.057		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	91.947	A, B, C	91.947		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	150.000	A, B, C	150.000		
Azioni proprie	(2.385)		(2.385)		
Riserva disponibile	11.000	A, B, C	11.000		
Avanzi di fusione	51.039	A, B, C	51.039		
Altre riserve IAS	(10.565)	A, B, C	(10.565)		
Riserva ex fondo rischi bancari generali	39.057	A, B, C	39.057		
Altre riserve	103	A, B, C	103		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(90.023)</b>				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C	328		
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C	3.226		
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C	2.001		
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.117	B	9.117		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(105.086)	(1)			
Altre (TFR)	391				
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>				
<b>Utili portati a nuovo</b>	<b>133.946</b>				
<b>Totale</b>	<b>2.907.637</b>		<b>2.592.947</b>		
Quota non distribuibile			151.768		
Residuo quota distribuibile			2.441.179		

**Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

**14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

La presente voce, valorizzata per esatti Euro 40.571,00, si riferisce alla parte *equity* del residuo prestito obbligazionario "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", convertito anticipatamente per Euro 199,6 milioni nell'esercizio 2006.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2011	31/12/2010
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	296.948	770.107
a)	Banche	38.211	24.593
b)	Clientela	258.737	745.514
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	590.880	598.636
a)	Banche	15.258	22.859
b)	Clientela	575.622	575.777
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	858.262	1.082.200
a)	Banche	76.527	2.779
	i) a utilizzo certo	76.527	2.779
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	781.735	1.079.421
	i) a utilizzo certo	2.957	15.226
	ii) a utilizzo incerto	778.778	1.064.195
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	765.128	939.507
	<b>Totale</b>	<b>2.511.218</b>	<b>3.390.450</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	833.103	153.357
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	1.014.820	33.072
6.	Crediti verso clientela	197.809	878.126
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati a cauzione per anticipazioni infragiornaliere con la Banca d'Italia per Euro 102 milioni, a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB per Euro 252 milioni, a garanzia MTSREPO per Euro 30 milioni, a garanzia New Mic per Euro 8 milioni e per Euro 440 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

La voce "Crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosistema ECB per Euro 287 milioni e per Euro 728 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

La voce "Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per Euro 198 milioni.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

**Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione**

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di auto cartolarizzazione	409.011
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	81.360
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.759.536
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di auto-cartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.446.914

**Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia**

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli a garanzia anticipazioni EBC	Titoli di Stato	3.000
	Titoli di debito altri emittenti	369.500
Titoli a garanzia marginazione IDEM	Titoli di Stato	30.000
<b>Totale</b>		<b>402.500</b>

**OBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA**

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, Veneto Banca ha richiesto la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la EBC. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività - per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta di Veneto Banca di cogliere tale opportunità è coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

**4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.621.001</b>	<b>1.659.298</b>
a)	Acquisti	755.297	812.503
	1. regolati	755.162	812.503
	2. non regolati	135	
b)	Vendite	865.704	846.795
	1. regolate	864.602	846.795
	2. non regolate	1.102	
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>		<b>412.737</b>
a)	Individuali		412.737
b)	Collettive		
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>55.641.508</b>	<b>41.792.799</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.840.988	17.971.146
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.799.325	4.558.512
	2. altri titoli	17.041.663	13.412.634
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	22.819.993	17.955.571
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.980.527	5.866.082
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>4.748.616</b>	<b>8.142.352</b>

**5. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

A partire dal secondo semestre dell'anno, in seguito all'aggravarsi della crisi di liquidità che ha colpito tutto il sistema finanziario, il Gruppo Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori.

Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso alla Banca di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

<b>Controparti</b>	<b>Tipologia titoli</b>	<b>Importo nominale</b>
Società finanziarie	Titoli di Stato	679.500
	Titoli di debito altri emittenti	7.500
	Azioni e diritti	101.700
<b>Totale</b>		<b>788.700</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	308		1.575	1.883	1.272
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.497			34.497	8.510
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					582
4.	Crediti verso banche	45.484	32.520		78.004	45.356
5.	Crediti verso clientela	11.940	692.202		704.142	542.533
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					14
7.	Derivati di copertura			17.230	17.230	35.499
8.	Altre attività			5	5	
<b>Totale</b>		<b>92.229</b>	<b>724.722</b>	<b>18.810</b>	<b>835.761</b>	<b>633.766</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	88.281	86.317
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	71.052	(50.818)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>17.229</b>	<b>35.499</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		1.857		1.857	2.359
5.	Crediti verso clientela		12.249		12.249	12.624
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>14.106</b>		<b>14.106</b>	<b>14.983</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(74.066)	X		(74.066)	(30.350)
3.	Debiti verso clientela	(189.847)	X		(189.847)	(97.894)
4.	Titoli in circolazione	X	(242.802)		(242.802)	(161.552)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(5.175)		(5.175)	(1.912)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(263.913)</b>	<b>(247.977)</b>		<b>(511.890)</b>	<b>(291.708)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(1.016)			(1.016)	(1.112)
3.	Debiti verso clientela	(5.237)	X		(5.237)	(1.302)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(6.253)</b>			<b>(6.253)</b>	<b>(2.414)</b>



## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	7.450	10.753
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.907	56.156
1.	negoiazione di strumenti finanziari	617	559
2.	negoiazione di valute	4.151	3.885
3.	gestioni di portafogli	2.897	4.237
3.1	individuali	2.897	4.237
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	989	984
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	18.732	25.753
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.277	6.392
8.	attività di consulenza		7
8.1	in materia di investimenti		7
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	13.244	14.339
9.1	gestioni di portafogli	1.211	61
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive	1.211	61
9.2	prodotti assicurativi	11.937	14.088
9.3	altri prodotti	96	191
d)	servizi di incasso e pagamento	29.750	48.989
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	635	1.830
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	36.700	41.911
j)	altri servizi	90.227	74.259
	<b>Totale</b>	<b>210.669</b>	<b>233.898</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli:</b>	<b>31.977</b>	<b>44.329</b>
1.	gestioni di portafogli	1.211	4.237
2.	collocamento di titoli	18.732	25.753
3.	servizi e prodotti di terzi	12.033	14.339
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi:</b>		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie ricevute	(58)	(600)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(10.876)	(10.883)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(1.007)	(705)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni di portafogli:	(1.263)	(2.287)
	3.1 proprie	(1.263)	(2.287)
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.654)	(1.713)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(1.009)	(481)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.942)	(5.697)
d)	servizi di incasso e pagamento	(4.863)	(4.634)
e)	altri servizi	(13.045)	(31.587)
f)	operazioni di prestito titoli	(1.264)	
	<b>Totale</b>	<b>(30.106)</b>	<b>(47.704)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2011		31/12/2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	347		843	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.149		4.046	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	9.500	X	55.869	X
	<b>Totale</b>	<b>14.996</b>		<b>60.758</b>	

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>12</b>	<b>2.866</b>	<b>(2.115)</b>	<b>(6.183)</b>	<b>(5.420)</b>
1.1	Titoli di debito	10	1.332	(126)	(38)	1.178
1.2	Titoli di capitale	2	1.532	(1.989)	(5.965)	(6.420)
1.3	Quote di O.I.C.R.		2		(180)	(178)
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(5.349)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>249.051</b>	<b>353.521</b>	<b>(250.200)</b>	<b>(335.713)</b>	<b>28.761</b>
4.1	Derivati finanziari:	249.051	353.521	(250.200)	(335.713)	28.761
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	192.690	114.861	(192.866)	(71.736)	42.950
	- Su titoli di capitale e indici azionari	56.361	238.660	(57.334)	(263.577)	(25.891)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	11.702
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti					
	<b>Totale</b>	<b>249.063</b>	<b>356.387</b>	<b>252.315</b>	<b>(341.496)</b>	<b>17.992</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	198.548	62.918
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	59.384	43
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	8.048	82
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>265.980</b>	<b>63.043</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(189.086)	(60.525)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(422)	
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(74.480)	(2.204)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(263.988)</b>	<b>(62.729)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.992</b>	<b>314</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>					
1.		(271)	(271)	21	(6)	15
2.	1.194	(12)	1.182	1.477	(125)	1.352
3.	12.322	(7.742)	4.580	6.994	(8.998)	(2.004)
3.1	6.196	(4.111)	2.086	4.884	(3.583)	1.301
3.2	5.125	(3.631)	1.494	2.110	(5.415)	(3.305)
3.3	1.000		1.000			
3.4						
4.				9.225		9.225
	<b>13.516</b>	<b>(8.025)</b>	<b>5.491</b>	<b>17.717</b>	<b>(9.129)</b>	<b>8.588</b>
	<b>Passività finanziarie</b>					
1.						
2.						
3.	5.982	(259)	5.723	9.307	(500)	8.807
	<b>5.982</b>	<b>(259)</b>	<b>5.723</b>	<b>9.307</b>	<b>(500)</b>	<b>8.807</b>

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" ri viene dal rigiro a conto economico delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte F, tabella B.3, voce "3.3".

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>					
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>368</b>	<b>988</b>	<b>(2.091)</b>		<b>(735)</b>
2.1	Titoli di debito	368	988	(2.091)		(735)
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4.</b>	<b>Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>2.153</b>		<b>(314)</b>	<b>(1.174)</b>	<b>665</b>
	<b>Totale</b>	<b>2.521</b>	<b>988</b>	<b>(2.405)</b>	<b>(1.174)</b>	<b>(70)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(22.605)	(96.550)	(63.828)	21.755	33.116			(128.112)	(91.883)
- finanziamenti	(22.605)	(96.550)	(63.828)	21.755	33.116			(128.112)	(91.883)
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(22.605)</b>	<b>(96.550)</b>	<b>(63.828)</b>	<b>21.755</b>	<b>33.116</b>			<b>(128.112)</b>	<b>(91.883)</b>

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha evidenziato una copertura dei crediti in bonis in linea con quanto già accantonato. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, paragrafo "4. Crediti".

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(9.267)	X	X	(9.267)	(2.325)
C. Quote di O.I.C.R.		(500)	X		(500)	(1)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(9.767)</b>			<b>(9.767)</b>	<b>(2.326)</b>

Le rettifiche di valore specifiche sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate sui seguenti titoli azionari iscritti fra le attività disponibili per la vendita: Telecom Italia Resp. Euro 869 mila, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio scpa Euro 6.587 mila, Aedes spa Euro 1.107 mila, Finmeccanica spa Euro 704 mila, nonché sulle quote di O.I.C.R.: Fondo Scroveni Euro 500 mila.

#### 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate							573	573	(585)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>							<b>573</b>	<b>573</b>	<b>(585)</b>

### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

#### 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Personale dipendente	(228.523)	(215.555)
a)	salari e stipendi	(156.956)	(150.513)
b)	oneri sociali	(41.252)	(41.199)
c)	indennità di fine rapporto	(10.216)	(9.500)
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(610)	(419)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.889)	(5.655)
	- a contribuzione definita	(5.889)	(5.655)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(13.600)	(8.269)
2.	Altro personale in attività	(1.780)	(1.239)
3.	Amministratori e sindaci	(6.155)	(7.183)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.499	4.879
6.	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.313)	(4.254)
	<b>Totale</b>	<b>(234.272)</b>	<b>(223.352)</b>

#### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2011	31/12/2010
<b>Personale dipendente</b>		<b>3.165</b>	<b>3.149</b>
a)	Dirigenti	51	58
b)	Quadri direttivi	1.209	1.174
c)	Restante personale dipendente	1.905	1.917
<b>Altro personale</b>		<b>70</b>	<b>65</b>
<b>Totale</b>		<b>3.235</b>	<b>3.214</b>

#### 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Ticket mensa	(3.276)	(3.135)
Fitti su immobili a dipendenti	(607)	(386)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.181)	(2.661)
Altri	(7.536)	(2.087)
<b>Totale</b>	<b>(13.600)</b>	<b>(8.269)</b>

## 9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1	Fitti per immobili	(17.730)	(16.976)
2	Manutenzioni mobili e immobili	(2.402)	(2.023)
3	Altre spese per immobili	(648)	(549)
4	Telefoniche, postali e trasmissione dati	(12.033)	(12.742)
5	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.810)	(5.284)
6	Locazione macchine elettroniche e software	(4.462)	(4.406)
7	Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(25.605)	(26.019)
8	Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(3.393)	(3.691)
9	Pubblicità e rappresentanza	(6.367)	(6.033)
10	Prestazioni legali e notarili	(4.330)	(7.856)
11	Servizi e consulenze varie	(11.544)	(10.292)
12	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(378)	(463)
13	Spese di trasporto e manutenzione auto	(4.394)	(3.772)
14	Informazioni e visure	(2.753)	(3.841)
15	Assicurazioni	(1.762)	(1.585)
16	Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(3.666)	(3.480)
17	Spese per pulizie	(2.734)	(2.653)
18	Beneficienza ed elargizioni varie	(2.679)	(1.278)
19	Stampati e cancelleria	(2.164)	(1.988)
20	Contributi associativi e sindacali	(1.556)	(1.803)
21	Spese generali	(564)	(478)
22	Altre spese	(9.756)	(10.155)
23	Imposte indirette ed altre	(28.124)	(26.891)
24	Servizi resi da società del Gruppo	(36)	
	<b>Totale</b>	<b>(154.890)</b>	<b>(154.258)</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

## 10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	(4.893)	(13.488)
2.1	Controversie legali	(5.180)	(13.081)
2.2	Oneri per il personale		
2.3	Altri	287	(407)
	<b>Totale accantonamenti</b>	<b>(4.893)</b>	
	<b>Riprese di valore</b>	<b>4.682</b>	
	<b>Totale</b>	<b>(211)</b>	<b>(13.488)</b>

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

## 11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(16.590)			(16.590)
	- ad uso funzionale	(16.386)			(16.386)
	- per investimento	(204)			(204)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	- ad uso funzionale				
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(16.590)</b>			<b>(16.590)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(5.679)			(5.679)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(5.679)			(5.679)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(5.679)</b>			<b>(5.679)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Furti e rapine	(118)	(135)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(4.081)	(2.256)
Definizione di controversie e reclami	(6.891)	(2.577)
Altri oneri	(2.975)	(2.079)
<b>Totale</b>	<b>(14.065)</b>	<b>(7.047)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Recupero imposte e tasse		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	4.021	3.817
Fitti attivi su immobili	412	418
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	26.308	24.517
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	12.794	11.269
Recupero spese legali e notarili	1.267	1.040
Recupero spese postali	380	668
Altri proventi	3.992	4.126
<b>Totale</b>	<b>49.174</b>	<b>45.855</b>

**SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>109</b>	<b>1.409</b>
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		1.409
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi	109	
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(14.866)</b>	<b>(1.492)</b>
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(14.852)	(1.453)
3.	Perdite da cessione	(14)	(39)
4.	Altri oneri		
	<b>Risultato netto</b>	<b>(14.757)</b>	<b>(83)</b>

Trattasi di Euro 109 migliaia per utile derivante dalla chiusura della liquidazione di Claris Assicurazioni spa, e della perdita di Euro 14.852 mila per impairment sulla partecipazione Veneto Banka dd, di Euro 7 migliaia realizzata su cessione di quote minoritarie di partecipazioni all'interno del gruppo e di Euro 7 migliaia derivante dalla negoziazione di azioni Banca IPIBI Financial Advisory spa a favore di promotori e dipendenti IPIBI che hanno esercitano i diritti spettanti.



**SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>		<b>212</b>
	- utili da cessione		228
	- perdite da cessione		(16)
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
	<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>212</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Il conto economico presenta imposte positive per Euro 97,1 milioni, derivante dal fatto che Veneto Banca ha deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010. L'imposta sostituiva complessivamente versata per il predetto affrancamento, pari ad Euro 129,1 milioni, è compresa tra le "imposte correnti".

In relazione ai suddetti affrancamenti è stato adottato il trattamento contabile - indicato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - che prevede di rilevare a conto economico sia il costo dell'imposta sostituiva versata che l'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dei valori affrancati. Sono state pertanto iscritte imposte differite attive per un ammontare pari ad Euro 266,8 milioni, incluse tra le "variazioni delle imposte anticipate". L'effetto positivo netto nell'esercizio derivante dagli affrancamenti predetti è pertanto pari ad Euro 137,7 milioni.

**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(166.318)	(48.235)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	267.555	(1.769)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(4.103)	(4.161)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	97.134	(54.165)

Componenti reddituali/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti	(16.686)	(20.559)	(129.073)	(166.318)
Variazione delle imposte anticipate	222.646	44.909		267.555
Variazione delle imposte differite	(2.720)	(1.383)		(4.103)
Imposte sul reddito dell'esercizio	203.240	22.967	(129.073)	97.134

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con imposte positive per Euro 97,1 milioni, per le motivazioni sopra esposte, il tax rate di Veneto Banca nell'esercizio 2011 è risultato inferiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% IRES e 5,57% IRAP).

	<b>Imposte</b>	<b>%</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(12.174)</b>	<b>(33,07)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(164.827)</b>	<b>(447,75)</b>
Robin Tax	(6.363)	(17,28)
Costi indeducibili	(6.211)	(16,87)
Affrancamento attività immateriali: imposta sostitutiva	(129.073)	(350,63)
Irap: costi indeducibili	(17.329)	(47,07)
Altre	(5.851)	(15,89)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>274.135</b>	<b>744,68</b>
Quota esente dividendi	3.549	9,64
Cuneo fiscale	3.808	10,34
Affrancamento attività immateriali: carico fiscalità anticipata	266.778	724,70
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>109.308</b>	<b>296,93</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>97.134</b>	<b>263,86</b>

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2011.

	31/12/2011	31/12/2010
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	93.964.816	88.011.720
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	93.976.022	88.022.926

**21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2011	31/12/2010
Utile netto (Euro)	119.094.118	100.118.241
EPS Base (Euro)	1,27	1,14
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	119.102.323	100.126.366
EPS Diluito (Euro)	1,27	1,14

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>119.094</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(171.731)	61.460	(110.271)
a)	variazioni di fair value	(182.571)	63.195	(245.766)
b)	rigiro a conto economico	9.597	(975)	8.622
	- rettifiche da deterioramento	4.983	(345)	4.638
	- utili/perdite da realizzo	4.614	(630)	3.894
c)	altre variazioni	1.242	(760)	482
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
a)	variazioni di valore			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		19	19
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(171.371)</b>	<b>61.479</b>	<b>(110.252)</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (voce10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.842</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II. Alla fase di prima attuazione è quindi seguita la puntuale adozione di quanto prescritto dai successivi aggiornamenti della sopra citata circolare, emanati nel corso dei passati esercizi.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>2</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>3</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello

<sup>2</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>3</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischiosità, di singole controparti e di settori economici.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle unità specialistiche denominate "Crediti Problematici", presenti a livello territoriale e coordinate dalla Capogruppo; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (rating).

Sulla base di tale struttura, che definisce le facoltà delegate per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di Euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di Euro per la Banca Italo-Romena ed a 1 milione di Euro per le società

partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate nell'ambito delle direzioni crediti delle strutture territoriali. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici effettuati in collaborazione con le strutture di Rete.

Le posizioni incagliate e ristrutturare vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto che vanno ben oltre alla mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata, come detto, nella seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità specifica.

Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico rating per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo.

Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici".

Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici step operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione



di opportune analisi univariate finalizzate alla selezione di una "short list" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta "Tendenza Centrale"). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l'integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un'influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating Corporate (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l'integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del rating statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l'ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l'integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il rating ufficiale. Tale rating ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il rating ufficiale della controparte corrisponde al rating statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "experience requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato formalmente avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, nel corso del 2011 sono stati realizzati ulteriori interventi. Infatti, da un lato è stato effettuato lo sviluppo del nuovo modello di LGD; dall'altro, è stato avviato lo sviluppo del modello di EAD.

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo.

L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB è noto come "metodologia *workout*". Esso si basa sull'utilizzo di dati sui recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di *workout* LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla Capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; si tratta, quindi, di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a *past due*, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "ex-ante". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati opportunamente aggiornati, quindi, i flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero; inoltre, sono stati considerati sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, nonché i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "ex-ante", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (*look up tables*), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza. Si è poi passati ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato bonis allo stato di default (*past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze*), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di default (da *past due* a incaglio, da incaglio a sofferenza). Si tiene conto, inoltre, della composizione del portafoglio in default e dell'impatto delle attività di *collection* effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come proxy sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della stima ex-ante per i rispettivi *Danger Rate*.

Tra i diversi assi di analisi a cui si è fatto riferimento nella stima del modello di LGD vi è il portafoglio regolamentare. Ciò ha fatto sì che venissero concretamente sviluppati, secondo le modalità e le fasi sopra descritte, quattro modelli, uno per il portafoglio "Esposizioni creditizie verso Imprese" e uno per ognuno dei tre sotto-portafogli afferenti al segmento regolamentare "Esposizioni creditizie al dettaglio": Esposizioni garantite da immobili residenziali (Retail Mutui), Esposizioni rotative al dettaglio qualificate (Retail Rotative), Altre esposizioni al dettaglio (Retail Altro).

Ulteriori driver considerati in fase di stima e necessari per attribuire operativamente ad ogni rapporto vivo le previsioni di LGD stimate nel modo sopra descritto sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, la regione di residenza, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il flag presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, ecc.... Sulla base di tali assi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

I modelli di EAD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare dell'esposizione in essere al momento del default. L'approccio metodologico prescelto dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del programma IRB prevede, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, che il calcolo della EAD venga effettuato attraverso la stima del relativo fattore di conversione creditizio, il CCF. Il CCF (*Credit Conversion Factor*) rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata. Tale parametro viene impiegato per determinare l'EAD delle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e/o di impegni a erogare fondi). Infatti, mentre per le esposizioni per cassa l'EAD è pari all'utilizzo, per il comparto *off-balance* l'EAD si determina sommando all'utilizzato corrente il margine disponibile del credito moltiplicato per il CCF. Il processo di sviluppo del modello prevede, dapprima, il calcolo dei CCF storicamente realizzati nel campione di riferimento e, successivamente, la stima dei CCF ex-ante da applicare, poi, al portafoglio

vivo. I modelli di EAD in corso di stima si basano sulla stessa definizione di default applicata nei modelli di PD ed LGD e tengono conto, come previsto dalla normativa, delle caratteristiche delle operazioni.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, nel corso del 2011 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime di LGD ed EAD precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l'utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo ("Risk Appetite").

L'andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati nel corso del 2010 e proseguiti durante il 2011, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e di cui è previsto il completamento nel corso del 2012, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l'architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato.

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, nel corso del 2011 sono state costituite due nuove unità organizzative.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell'*override*, con l'entità dell'*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione di Convalida Interna ("Funzione Convalida Rischi"), in ottemperanza alle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. Alla Funzione Convalida Rischi, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è attribuita la responsabilità di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione di Convalida effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti, all'interno della funzione Crediti Problematici, assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, sia a livello territoriale che di Capogruppo, garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli, finalizzato, da un lato, e prioritariamente, al recupero in bonis e, dall'altro, ad una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie volto alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20 mila e forfetarie per importi inferiori;
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori a Euro 250 mila e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo-Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendicontra l'Alta Direzione della Capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

## 2.5 I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prenditore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.776	22	1	375.788	<b>381.587</b>
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.334.674	<b>1.334.674</b>
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					4.106.950	<b>4.106.950</b>
5.	Crediti verso clientela	516.442	363.633	22.064	89.661	18.676.587	<b>19.668.387</b>
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					129.302	<b>129.302</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>		<b>516.442</b>	<b>369.409</b>	<b>22.086</b>	<b>89.662</b>	<b>24.623.301</b>	<b>25.620.900</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>394.042</b>	<b>450.163</b>	<b>20.484</b>	<b>154.386</b>	<b>19.617.070</b>	<b>20.636.145</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2011 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.799		5.799	X	X	375.788	<b>381.587</b>
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.334.674		1.334.674	<b>1.334.674</b>
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				4.106.950		4.106.950	<b>4.106.950</b>
5.	Crediti verso clientela	1.380.799	388.999	991.800	18.741.038	64.451	18.676.587	<b>19.668.387</b>
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	129.302	<b>129.302</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>		<b>1.386.598</b>	<b>388.999</b>	<b>997.599</b>	<b>24.182.662</b>	<b>64.451</b>	<b>24.623.301</b>	<b>25.620.900</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>		<b>1.410.000</b>	<b>390.925</b>	<b>1.019.075</b>	<b>19.376.514</b>	<b>38.124</b>	<b>19.617.070</b>	<b>20.636.145</b>

### Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

	Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni scadute	Esposizioni in bonis importo rate scadute:				
			Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	
1.	Crediti verso clientela	18.741.038	1.084.122	894.129	147.490	42.427	76
1.1	Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	275.770	49.186	47.187	1.441	558	
	<i>di cui rate scadute</i>	437	437	370	37	30	
1.2	Altre esposizioni	18.465.268	1.034.936	846.942	146.049	41.869	76
	<i>di cui rate scadute</i>	179.764	179.764	143.346	30.757	5.638	23

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	4.143.046	X		4.143.046
	<b>Totale A</b>	<b>4.143.046</b>			<b>4.143.046</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	404.231	X		404.231
	<b>Totale B</b>	<b>404.231</b>			<b>404.231</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.547.277</b>			<b>4.547.277</b>



## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	854.611	338.169	X	516.442
b.	Incagli	412.079	48.446	X	363.633
c.	Esposizioni ristrutturate	22.144	80	X	22.064
d.	Esposizioni scadute	91.965	2.304	X	89.661
e.	Altre attività	20.046.546	X	64.451	19.982.095
	<b>Totale A</b>	<b>21.427.345</b>	<b>388.999</b>	<b>64.451</b>	<b>20.973.895</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	33.120	2.132	X	30.988
b.	Altre	2.446.353	X	3.678	2.442.675
	<b>Totale B</b>	<b>2.479.473</b>	<b>2.132</b>	<b>3.678</b>	<b>2.473.663</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>710.683</b>	<b>508.505</b>	<b>20.505</b>	<b>163.132</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.448	31.251		2.428
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>367.423</b>	<b>459.370</b>	<b>14.993</b>	<b>400.895</b>
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	128.012	273.439	7.897	294.227
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	212.938	139.154	1.938	20.325
B.3	Altre variazioni in aumento	26.473	46.777	5.158	86.343
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>223.495</b>	<b>555.796</b>	<b>13.354</b>	<b>472.062</b>
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	10	228.335	6.422	229.011
C.2	Cancellazioni	93.095			
C.3	Incassi	88.253	97.836	356	38.858
C.4	Realizzi per cessioni				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	24	229.625	2.790	141.916
C.6	Altre variazioni in diminuzione	42.113		3.786	62.277
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>854.611</b>	<b>412.079</b>	<b>22.144</b>	<b>91.965</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.652	18.895		14.264

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>316.641</b>	<b>63.261</b>	<b>80</b>	<b>8.749</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	472	545		32
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>106.289</b>	<b>29.285</b>		
B.1	Rettifiche di valore	75.228	21.322		
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.994			
B.3	Altre variazioni in aumento	8.067	7.963		
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>84.761</b>	<b>44.100</b>		<b>6.445</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	23.221	21.067		6.445
C.2	Riprese di valore da incasso	4.182			
C.3	Cancellazioni	57.358	38		
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.995		
C.5	Altre variazioni in diminuzione				
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>338.169</b>	<b>48.446</b>	<b>80</b>	<b>2.304</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189			44



**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l’esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all’*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell’informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all’assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 0.0.100.1.  
venetobancalca - 2017 - bilanci

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta		Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2011 (1+2)	
			Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.028.624	8.218.277	499.140	143.572							12.889	18.231	2.741.251	<b>11.633.360</b>
1.1	totalmente garantite	11.033.297	7.860.774	408.903	96.642							12.889	9.379	2.644.710	<b>11.033.297</b>
	- di cui deteriorate	692.818	426.054	989	9.300								114	256.361	<b>692.818</b>
1.2	parzialmente garantite	995.327	357.503	90.237	46.930								8.852	96.541	<b>600.063</b>
	- di cui deteriorate	93.595	41.168	3.524	6.029								66	11.489	<b>62.276</b>
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	305.024	12.649	19.729	47.505								6.157	187.715	<b>273.755</b>
2.1	totalmente garantite	237.615	12.649	14.443	32.099								4.937	173.488	<b>237.616</b>
	- di cui deteriorate	5.052		55	325									4.673	<b>5.053</b>
2.2	parzialmente garantite	67.409		5.286	15.406								1.220	14.227	<b>36.139</b>
	- di cui deteriorate	1.527			744									47	<b>791</b>

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X	4.342	394	X	
A.2 Incagli			X			X	2.114	141	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X	6		X	515	333	X	
A.5 Altre esposizioni	1.292.893	X		7.418	X		3.969.846	X	2.348	
<b>Totale A</b>	<b>1.292.893</b>			<b>7.424</b>			<b>3.976.817</b>	<b>868</b>	<b>2.348</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	697		X	
B.4 Altre esposizioni	75.473	X		149	X		218.826	X		
<b>Totale B</b>	<b>75.473</b>			<b>149</b>			<b>219.523</b>			
<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>1.368.366</b>			<b>7.573</b>			<b>4.196.340</b>	<b>868</b>	<b>2.348</b>	
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>270.146</b>			<b>22.045</b>			<b>2.833.335</b>	<b>40.062</b>	<b>17.622</b>	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	410.071	285.727	X	102.028	52.048	X
			X	232.120	40.669	X	129.399	7.637	X
			X	22.064	80	X			X
			X	22.754	1.131	X	63.386	840	X
	5.507	X	11	9.246.608	X	56.205	5.459.823	X	5.886
	<b>5.507</b>		<b>11</b>	<b>9.936.617</b>	<b>327.607</b>	<b>56.205</b>	<b>5.754.636</b>	<b>60.525</b>	<b>5.886</b>
			X	7.713		X	55		X
			X	13.175	2.132	X	9.226		X
			X	117		X	6		X
	2.578	X		1.923.698	X	3.678	221.950	X	
	<b>2.578</b>			<b>1.944.703</b>	<b>2.132</b>	<b>3.678</b>	<b>321.237</b>		
	<b>8.085</b>		<b>11</b>	<b>11.881.320</b>	<b>329.739</b>	<b>59.883</b>	<b>5.985.873</b>	<b>60.525</b>	<b>5.886</b>
	<b>35.526</b>		<b>1</b>	<b>12.456.169</b>	<b>292.651</b>	<b>17.648</b>	<b>5.634.031</b>	<b>60.365</b>	<b>5.542</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2019  
 venetobancalca

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	515.490	336.822	703	1.132	243	208	7	7		
A.2 Incagli	363.233	48.336	368	109			31	2		
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.064	80								
A.4 Esposizioni scadute	89.008	2.294	626	9	27					
A.5 Altre esposizioni	17.848.235	63.545	2.067.598	880	64.741	23	931	2	591	1
<b>Totale (A)</b>	<b>18.838.030</b>	<b>451.077</b>	<b>2.069.295</b>	<b>2.130</b>	<b>65.011</b>	<b>231</b>	<b>969</b>	<b>11</b>	<b>591</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	7.768									
B.2 Incagli	22.400	2.132								
B.3 Altre attività deteriorate	820									
B.4 Altre esposizioni	2.186.100	3.678	255.088		1.487					
<b>Totale (B)</b>	<b>2.217.088</b>	<b>5.810</b>	<b>255.088</b>		<b>1.487</b>					
<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>21.055.118</b>	<b>456.887</b>	<b>2.324.383</b>	<b>2.130</b>	<b>66.498</b>	<b>231</b>	<b>969</b>	<b>11</b>	<b>591</b>	<b>1</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>19.566.353</b>	<b>392.145</b>	<b>1.579.434</b>	<b>2.432</b>	<b>102.689</b>	<b>38.939</b>	<b>905</b>	<b>4</b>	<b>1.872</b>	<b>10</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	3.329.076		807.512		5.248		795		416	
<b>Totale (A)</b>	<b>3.329.076</b>		<b>807.512</b>		<b>5.248</b>		<b>795</b>		<b>416</b>	
<b>B. Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	105.084		297.255				295		1.597	
<b>Totale (B)</b>	<b>105.084</b>		<b>297.255</b>				<b>295</b>		<b>1.597</b>	
<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>3.434.160</b>		<b>1.104.767</b>		<b>5.248</b>		<b>1.090</b>		<b>2.013</b>	
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>1.719.503</b>		<b>960.562</b>		<b>24.795</b>		<b>549</b>		<b>898</b>	

#### B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2011 non risultano in essere posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31/12/2011			31/12/2010		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	5	10.456.562	498.434	4	6.055.022	577.271
- di cui infragruppo	1	7.808.890	-	1	4.835.705	-

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

#### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca (e dalle società incorporate) nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione dell'operazione residenziale del 2011, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 è stata portata a termine anche una cartolarizzazione di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap. La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating. L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" e 2009 "BVG Credit Finance", nonché di quelle conclusesi nel corso dell'anno.

Non avendo la Banca provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Si riporta di seguito un'informativa delle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il capogruppo Veneto Banca scpa e/o le società nel frattempo incorporate:

#### Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% da Veneto Banca.

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	413.500.000	29.257.578
B	A+ / A+ / A1	17.500.000	17.500.000
C	BBB / BBB / Baa2	14.000.000	14.000.000
D	unrated	13.000.000	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2011 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 73,9 milioni.



**Cartolarizzazione Giugno 2005**

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	155.550.688
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 163 milioni.

**Cartolarizzazione Luglio 2006**

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	102.093.427
A2	AAA	17.000.000	7.889.037
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 173 milioni.

**Cartolarizzazione Gennaio 2007**

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancaApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	237.140.179
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 279,3 milioni.

#### Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	unrated	167.700.000
B	unrated	13.700.000
C	unrated	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero debitori	220	92	593	<b>905</b>
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	<b>262.787</b>
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	<b>290</b>
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	<b>14.070</b>

#### Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif RBMS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	175.000.000
A2	AAA / Aaa	385.000.000	385.000.000
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte da Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento.

I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.230,4 milioni.

#### Cartolarizzazioni Giugno 2008, Gennaio 2011 e Febbraio 2012

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", la Banca ha effettuato altre tre operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto Sezione 3 – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

#### Attività di servicer

La Banca effettua per conto delle società veicolo Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris Finance 2008, Claris RBMS 2011, Claris SME 2011, Claris ABS 2011, Intra Mortgage Finance 1 e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Il medesimo servizio è stato prestato anche per Claris Finance 2009 fino al momento in cui si sono concluse le operazioni di cartolarizzazione.

Fin dalla prima operazione, definita nel luglio 2002 tramite la società veicolo Claris Finance (scaduta nell'anno 2010), la capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. Veneto Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato in Veneto Banca per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni, oltre a quelle delle altre cartolarizzazioni che hanno comunque interessato altre società del Gruppo Veneto Banca.

#### Società veicolo

Per le cartolarizzazioni in oggetto, l'Istituto si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche del gruppo interessate alle cartolarizzazioni, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società

dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
<b>Società veicolo in full recognition</b>		
Clariss Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Clariss Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss RBMS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss SME 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clariss ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
<b>Società veicolo in derecognition (non controllate)</b>		
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10  
venetobancalca - 2011 - bilanci

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>758.900</b>	<b>795.370</b>	<b>17.000</b>	<b>67.889</b>	<b>1.019.380</b>	<b>309.969</b>												
a)	Deteriorate	167.700	163.105																
b)	Altre	591.200	632.265	17.000	67.889	1.019.380	309.969												
<b>B.</b>	<b>Con attività sottostanti a terzi:</b>	<b>319.000</b>	<b>143.990</b>	<b>53.000</b>	<b>52.999</b>														
a)	Deteriorate																		
b)	Altre	319.000	143.990	53.000	52.999														

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.</b>	<b>Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>163.105</b>				<b>13.000</b>													
A.1	Intra Mortgage Finance 1 - Mutui ipotecari					13.000 13.000													
A.2	BVG Credit Finance srl - Crediti ipotecari e non	163.105 163.105																	
<b>B.</b>	<b>Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C.</b>	<b>Non cancellate dal bilancio</b>	<b>632.265</b>		<b>67.889</b>		<b>296.969</b>	<b>1.588</b>												
C.1	Clarix Finance 2005 - Mutui ipotecari	41.065 41.065				23.200 23.200	180 180												
C.2	Clarix Finance 2006 - Mutui ipotecari			67.889 67.889		16.416 16.416	151 151												
C.3	Clarix Finance 2007 - Mutui ipotecari					19.087 19.087	254 254												
C.4	Clarix RBMS 2011 srl - Mutui ipotecari	591.200 591.200				238.266 238.266	1.003 1.003												

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1	Clarix Lease Finance srl	143.990		52.999															



**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esposizione per cassa</b>			<b>13.000</b>		<b>360.094</b>	<b>373.094</b>	<b>181.009</b>
- Senior					307.095	<b>307.095</b>	<b>168.009</b>
- Mezzanine					52.999	<b>52.999</b>	
- Junior			13.000			<b>13.000</b>	13.000
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>		
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	73.963	X
1.	Sofferenze	13.066	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	60.897	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	1.790.009	
1.	Sofferenze	26.652	
2.	Incagli	19.003	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	1.222	
5.	Altre attività	1.743.132	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Clariss Finance 2003 srl	Roma	4%
Clariss Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance 1 srl	Conegliano (TV)	5%

**C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Clariss Finance 2005	17.455	146.016	1.797	34.177		22%				
Clariss Finance 2006	11.229	161.750	172	35.463		54%				
Clariss Finance 2007	19.217	257.142	136	45.410		33%				
Clariss RBMS 2011	1.694	1.227.472								
Intra Mortgage Finance 1	13.066	60.897	117	21.747						
BVG Credit Finance	234.389		11.283							

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito							421.141						654.347			167.958			1.243.446	909.091	
2. Titoli di capitale							171.103			X	X	X	X	X	X	X	X	X	171.103		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																1.814.291			1.814.291	646.386	
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale 31/12/2011</b>							<b>592.244</b>						<b>654.347</b>			<b>1.982.249</b>			<b>3.228.840</b>		
- di cui deteriorate																58.710			58.710		
<b>Totale 31/12/2010</b>							<b>54.069</b>						<b>592.697</b>			<b>908.711</b>			<b>1.555.477</b>		
- di cui deteriorate																54.239				54.239	

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2011
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>400.000</b>		<b>409.366</b>	<b>891.495</b>	<b>1.700.861</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			400.000		409.366	891.495	1.700.861
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>137.686</b>		<b>290.846</b>	<b>128.900</b>	<b>557.432</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			137.686		290.846	128.900	557.432
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2011</b>			<b>537.686</b>		<b>700.212</b>	<b>1.020.395</b>	<b>2.258.293</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>			<b>319.063</b>		<b>591.249</b>	<b>1.332.009</b>	<b>2.242.321</b>

**D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romana, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain:

IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>157</b>	<b>3.788</b>	<b>1.380</b>	<b>416</b>	<b>1.242</b>	<b>1</b>	
1.1	Titoli di debito	157	3.788	1.380	416	1.242	1	
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri	157	3.788	1.380	416	1.242	1	
1.2	Altre attività							
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>622</b>	<b>7.427.571</b>	<b>1.516.985</b>	<b>1.446.303</b>	<b>4.622.434</b>	<b>1.061.716</b>	<b>1.063.320</b>
3.1	Con titolo sottostante		521.398	150.891	261.889	399.258		43.375
	- Opzioni		31.870	33.826	261.751	394.061		
	+ posizioni lunghe		16.828	18.368	132.725	175.566		
	+ posizioni corte		15.042	15.458	129.026	218.495		
	- Altri derivati		489.528	117.065	138	5.197		43.375
	+ posizioni lunghe		331.751	91.740	3	3.284		43.375
	+ posizioni corte		157.778	25.325	135	1.913		
3.2	Senza titolo sottostante	622	6.906.173	1.366.095	1.184.414	4.223.176	1.061.716	1.019.945
	- Opzioni		252.524	213.209	363.351	1.573.014	258.240	39.814
	+ posizioni lunghe		126.413	106.604	181.675	786.357	129.120	39.814
	+ posizioni corte		126.110	106.604	181.676	786.657	129.120	
	- Altri derivati	622	6.653.649	1.152.886	821.063	2.650.162	803.476	980.131
	+ posizioni lunghe	311	3.425.835	592.508	376.749	1.324.214	401.738	490.065
	+ posizioni corte	311	3.227.814	560.378	444.314	1.325.948	401.738	490.066

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>118.038</b>	<b>341.682</b>	<b>99.076</b>	<b>91.677</b>	<b>3.799</b>		
3.1	Con titolo sottostante		130.128	26.601	41.979	1.867		
	- Opzioni		16.727	21.964	41.979	1.867		
	+ posizioni lunghe		7.393	9.410	19.019	536		
	+ posizioni corte		9.334	12.554	22.960	1.331		
	- Altri derivati		113.401	4.637				
	+ posizioni lunghe		104.415	4.637				
	+ posizioni corte		8.986					
3.2	Senza titolo sottostante	118.038	211.554	72.475	49.698	1.932		
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati	118.038	211.554	72.475	49.698	1.932		
	+ posizioni lunghe	109.052	98.005	38.259	27.127	1.546		
	+ posizioni corte	8.986	113.549	34.216	22.571	386		

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>82.545</b>	<b>125.110</b>	<b>7.588</b>	<b>6.697</b>				
3.1	Con titolo sottostante		99.820		854				
	- Opzioni				854				
	+ posizioni lunghe				427				
	+ posizioni corte				427				
	- Altri derivati		99.820						
	+ posizioni lunghe		8.419						
	+ posizioni corte		91.401						
3.2	Senza titolo sottostante	82.545	25.290	7.588	5.843				
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	82.545	25.290	7.588	5.843				
	+ posizioni lunghe	8.419	3.174	5.039	3.372				
	+ posizioni corte	74.126	22.116	2.549	2.471				

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>409.295</b>	<b>807.646</b>	<b>110.011</b>	<b>151.066</b>	<b>679</b>			
3.1	Con titolo sottostante		410.826	90.745	619				
	- Opzioni				619				
	+ posizioni lunghe				309				
	+ posizioni corte				310				
	- Altri derivati		410.826	90.745					
	+ posizioni lunghe		70.800	25.571					
	+ posizioni corte		340.026	65.174					
3.2	Senza titolo sottostante	409.295	396.820	19.266	150.447	679			
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati	409.295	396.820	19.266	150.447	679			
	+ posizioni lunghe	96.372	194.471	5.630	109.212	679			
	+ posizioni corte	312.923	202.349	13.636	41.235				



## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>4.132</b>				
- posizioni lunghe	4.132				
- posizioni corte					
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>8</b>				
- posizioni lunghe					
- posizioni corte	8				
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>335.671</b>				
- posizioni lunghe					
- posizioni corte	335.671				
<b>D. Derivati su indici azionari</b>					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2011, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 1.808 migliaia.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2011, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2011.

### Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(607)
Euro std -100 bp	590
Euro std +200 bp	(1.223)
Euro std -200 bp	1.152

**Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)**

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	(137)
Equity +5%	137
Equity -10%	(272)
Equity +10%	273
Equity -20%	(545)
Equity +20%	546
Equity -40%	(1.090)
Equity +40%	1.100

**Variazioni della volatilità (volatility shocks)**

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Veneto Banca al 31 dicembre 2011, la volatilità non risulta un fattore di rischio rilevante, pertanto i relativi risultati di sensitività sono trascurabili.

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali BancApulia e Carifac e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) e per il Gruppo BIM il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

Per il Gruppo BIM tale metodologia semplificata viene integrata considerando le modellizzazioni empiriche per la raccolta/impieghi a vista da controparte retail e per le sofferenze sulla base delle stime disponibili per Veneto Banca. E' previsto che al completamento dell'integrazione dei sistemi informatici, pianificato per la fine del primo trimestre 2012, anche il Gruppo BIM verrà monitorato secondo il modello completo impiegato per la Capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività per cassa</b>	<b>7.154.396</b>	<b>11.555.644</b>	<b>1.300.619</b>	<b>822.433</b>	<b>2.371.658</b>	<b>433.472</b>	<b>1.066.952</b>	<b>330.522</b>
1.1 Titoli di debito		737.278	527.158	665.422	1.162.305	155.188	483.595	
- con opzione di rimborso anticipato		15.103	2.012		15.176			
- altri		722.175	525.147	665.422	1.147.129	155.188	483.595	
1.2 Finanziamenti a banche	665.423	896.688	441.784	5.156				
1.3 Finanziamenti a clientela	6.488.973	9.921.678	331.676	151.855	1.209.353	278.284	583.357	330.522
- c/c	4.530.411	185.991	92.295	28.401	110.011			
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	559.671	7.827.579	171.755	64.374	435.376	276.739	581.152	
altri	1.398.891	1.908.108	67.627	59.080	663.965	1.545	2.205	330.522
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>8.630.641</b>	<b>7.429.651</b>	<b>1.050.993</b>	<b>832.005</b>	<b>7.495.486</b>	<b>35.833</b>		<b>211.953</b>
2.1 Debiti verso clientela	7.202.448	1.783.399	338.704	329.585	512.018	35.833		
- c/c	6.957.134	454.483	84.585	28.214				
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri	245.314	1.328.916	254.119	301.372	512.018			
2.2 Debiti verso banche	1.426.510	3.157.869	209.911	2.624	2.039.576	35.833		
- c/c	212.407							
- altri debiti	1.214.102	3.157.869	209.911	2.624	2.039.576			
2.3 Titoli di debito	1.683	2.488.383	502.377	499.796	4.943.892			211.953
- con opzione di rimborso anticipato		92.004	10.036					
- altri	1.683	2.396.379	492.341	499.796	4.943.892			211.953
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>21.274.225</b>	<b>2.129.248</b>	<b>984.702</b>	<b>4.843.621</b>	<b>980.169</b>	<b>764.802</b>	<b>526.581</b>
3.1 Con titolo sottostante						3		
- Opzioni						3		
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte						3		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		21.274.225	2.129.248	984.702	4.843.618	980.168	764.802	526.581
- Opzioni		11.113.226	1.336.133		32.132	1.215	517	
+ posizioni lunghe		5.556.877	668.069		15.746	647	268	
+ posizioni corte		5.556.349	668.064		16.386	568	249	
- Altri derivati		10.160.999	793.115	984.702	4.811.486	978.953	764.285	526.581
+ posizioni lunghe		3.524.969	594.546	754.021	3.592.828	538.694	241.711	11.438
+ posizioni corte		6.636.030	198.569	230.681	1.218.658	440.259	522.574	515.143

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>92.600</b>	<b>52.360</b>	<b>7.078</b>					
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	49.302		1.565					
1.3	Finanziamenti a clientela	43.298	52.360	5.513					
	- c/c	172							
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	43.126	52.360	5.513					
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>105.054</b>	<b>132.411</b>	<b>2.948</b>					
2.1	Debiti verso clientela	59.390	1.354	2.948					
	- c/c	58.622	1.354	2.948					
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	768							
2.2	Debiti verso banche	45.664	131.057						
	- c/c	11.453							
	- altri debiti	34.211	131.057						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>1.108</b>	<b>384</b>					
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		1.108	384					
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		1.108	384					
	+ posizioni lunghe		362	384					
	+ posizioni corte		746						



## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività per cassa</b>	<b>164.832</b>	<b>10.123</b>	<b>187</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12.959	20						
1.3 Finanziamenti a clientela	151.873	10.103	187					
- c/c	77							
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	151.796	10.103	187					
altri								
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>14.432</b>							
2.1 Debiti verso clientela	13.212							
- c/c	13.169							
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri	43							
2.2 Debiti verso banche	1.220							
- c/c	1.220							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali - BancApulia e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente oltre l'87,7% degli assets del Gruppo ed influenzano l'86,6% del margine.

Al 31 dicembre 2011, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dell'1,9% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di Euro 7 milioni;



- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,9%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di Euro 3,5 milioni.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 65,6 milioni, pari ad un incremento del 2,4%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una riduzione di Euro 50,4 milioni, corrispondente ad una variazione negativa dell'1,8%.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2011 il VaR di Veneto Banca a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 15.624 migliaia.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>152.988</b>	<b>5.242</b>	<b>164.421</b>	<b>3.573</b>	<b>83.838</b>	<b>3.251</b>
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale					41	
A.3	Finanziamenti a banche	50.885	1.671	4.601	3.573	5.301	3.133
A.4	Finanziamenti a clientela	102.103	3.571	159.820		78.496	118
A.5	Altre attività finanziarie						
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>1.094</b>	<b>574</b>	<b>109</b>	<b>232</b>	<b>3.447</b>	<b>4.024</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>240.413</b>	<b>4.428</b>	<b>503</b>	<b>3.748</b>	<b>6.092</b>	<b>5.752</b>
C.1	Debiti verso banche	176.721	818	4	24	940	374
C.2	Debiti verso clientela	63.692	3.610	499	3.724	5.152	5.378
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>27</b>	<b>268</b>				<b>20</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>84.461</b>	<b>1.140</b>	<b>164.277</b>	<b>144</b>	<b>81.258</b>	<b>1.782</b>
	- opzioni						
	+pos. lunghe	36.358	310			427	
	+pos. corte	46.179	309			427	
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	273.990	16.064	289.763	191	20.004	100.346
	+pos. corte	179.707	17.205	454.040	335	101.262	98.564
	<b>Totale attività</b>	<b>464.430</b>	<b>22.190</b>	<b>454.293</b>	<b>3.996</b>	<b>107.716</b>	<b>107.621</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>466.326</b>	<b>22.210</b>	<b>454.543</b>	<b>4.083</b>	<b>107.781</b>	<b>104.336</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.896</b>	<b>20</b>	<b>250</b>	<b>87</b>	<b>65</b>	<b>3.285</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

Al 31 dicembre 2011, il VaR della Banca per le posizioni su cambi relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza ammontava complessivamente a Euro 4 migliaia.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>6.777.869</b>		<b>5.455.113</b>	
a)	Opzioni	808.902		691.952	
b)	Swap	5.968.967		4.763.161	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.799.630</b>		<b>2.226.172</b>	
a)	Opzioni	1.799.630		2.226.172	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>1.349.447</b>		<b>1.413.884</b>	
a)	Opzioni	199.134		302.327	
b)	Swap	609.877		626.455	
c)	Forward	540.436		485.102	
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>9.926.946</b>		<b>9.095.169</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>6.269.310</b>		<b>6.576.824</b>	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>6.487.497</b>		<b>3.855.280</b>	
a)	Opzioni	4.000		4.000	
b)	Swap	6.483.497		3.851.280	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>6.487.497</b>		<b>3.855.280</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>3.638.317</b>		<b>2.579.115</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>437.980</b>		<b>619.032</b>	
a)	Opzioni			80.000	
b)	Swap	437.980		539.032	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>20.000</b>		<b>17.178</b>	
a)	Opzioni	20.000		17.178	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>457.980</b>		<b>636.210</b>	
	<b>Valori medi</b>			<b>1.133</b>	

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>371.504</b>		<b>189.906</b>	
a)	Opzioni	114.223		94.451	
b)	Interest rate swap	224.966		81.508	
c)	Cross currency swap	848		1.144	
d)	Equity swap				
e)	Forward	31.467		12.803	
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>129.302</b>		<b>68.643</b>	
a)	Opzioni			28	
b)	Interest rate swap	129.302		68.615	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>2.733</b>		<b>1.799</b>	
a)	Opzioni			3	
b)	Interest rate swap	2.733		1.796	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>503.539</b>		<b>260.348</b>	

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>381.096</b>		<b>211.302</b>	
a)	Opzioni	127.365		106.957	
b)	Interest rate swap	233.206		86.468	
c)	Cross currency swap	7.823		12.583	
d)	Equity swap				
e)	Forward	12.702		5.294	
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>194.319</b>		<b>25.323</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	194.319		25.323	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>729</b>		<b>708</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	729		708	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>576.144</b>		<b>237.333</b>	

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			1.264.852	1.222.630		1.472.722	6.284
- fair value positivo			18.831	151.119		47.170	84
- fair value negativo			29.725	43.333		678	3
- esposizione futura			5.645	13.095		5.420	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			77.970	299.890	67.366	555.700	
- fair value positivo			8.357	9.382		7.900	
- fair value negativo			2.963	27.740	12.500	62.038	
- esposizione futura			2.580	8.812		16.732	
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			640.270	12.196	12.621	411.814	202.944
- fair value positivo			2.289	458	210	15.824	14.604
- fair value negativo			8.958	132		11.602	3.323
- esposizione futura			6.212	59	126	3.774	2.011
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			2.811.381				
	- fair value positivo			8.574				
	- fair value negativo			160.273				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			731.352	67.352			
	- fair value positivo			81.412	3.260			
	- fair value negativo			16.597	982			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale			69.602				
	- fair value positivo			2.028				
	- fair value negativo			250				
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			1.343.400	558.288			
	- fair value positivo			6.095	6.852			
	- fair value negativo			36.188	24.882			
	- esposizione futura			5.140	3.548			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			4.832.024	191.765			
	- fair value positivo			115.442	3.645			
	- fair value negativo			133.978				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.985.511</b>	<b>4.093.225</b>	<b>1.848.210</b>	<b>9.926.946</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.861.090	3.068.589	1.848.190	6.777.869
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	781.140	1.018.470	20	1.799.630
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.343.281	6.166		1.349.447
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>1.418.074</b>	<b>4.399.321</b>	<b>1.128.082</b>	<b>6.945.477</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.418.074	4.379.321	1.128.082	4.925.477
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		20.000		
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>5.403.585</b>	<b>8.492.546</b>	<b>2.976.292</b>	<b>16.872.423</b>
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>4.639.753</b>	<b>6.624.113</b>	<b>2.322.762</b>	<b>13.586.658</b>

### A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non ha adottato modelli interni.



**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non ha derivati creditizi.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
	- fair value positivo			72.363	6.625			
	- fair value negativo			176.005	702			
	- esposizione futura			43.802	1.759			1.600
	- rischio di controparte netto							
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;

- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere della capogruppo Veneto Banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Nel corso del 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato adeguato a quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in vigore dal 1° gennaio 2011.

In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di stress. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Nel contesto di un ampio progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, sempre nel corso del 2011, il Gruppo si è altresì dotato di una soluzione software per il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito per il 2011 la rilevazione dell'indicatore con cadenza trimestrale; a partire da gennaio 2012 tale frequenza è divenuta mensile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancy capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

- 01 - Name Crisis scenario, che ipotizza una crisi reputazionale per il Gruppo Veneto Banca che si manifesta attraverso una corsa agli sportelli (-30% in 20 giorni della raccolta in C/C sulla

- clientela Retail e -30% in 10 giorni sulla clientela Corporate), difficoltà a rifinanziarsi attraverso emissioni obbligazionarie e una crescita sostanziale degli haircut sulle notes emesse dalle banche del Gruppo incluse nella *Counterbalancing Capacity*;
- 02 - *Market Downturn*, che ipotizza una generale difficoltà del mercato bancario italiano che si traduce in una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi) e Corporate (-10% in 30 giorni lavorativi). I problemi di mercato si manifestano inoltre nella difficoltà a rinnovare completamente le emissioni obbligazionarie in prossima scadenza e nell'aumento degli haircut da applicare ai titoli in *Counterbalancing* (sia BCE *eligible* che *marketable*);
  - 03 - *One notch downgrading* di Veneto Banca, che valuta l'impatto sulla liquidità di un *downgrading* dei titoli emessi dal Gruppo Veneto Banca e inclusi nella *Counterbalancing Capacity*;
  - 04 - *One notch downgrading government bonds* extra UE, che valuta l'impatto sulla liquidità conseguente ad un *downgrading* delle obbligazioni governative incluse nella *Counterbalancing Capacity* emesse da Paesi extra-UE;
  - 05 - *Just bonds BCE-eligible*, in cui si ipotizza la non completa "portabilità" nella *Counterbalancing Capacity* dei *bonds marketable*;
  - 06 - Euro 1 miliardo *Corporate Clients Withdrawal*, che ipotizza il prelievo/chiusura di rapporti Corporate per 1 miliardo di Euro i cui effetti si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
  - 11 - *Asset market illiquidity and the erosion in the value of liquid assets*, che ipotizza una riduzione del 20% sul prezzo di mercato per i bonds stanziabili e liquidabili (via haircut). Per l'equity viene ipotizzata una riduzione sul prezzo di mercato pari al 40%;
  - 12 - *The run-off of retail funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi);
  - 13 - *The (un)availability of secured and unsecured wholesale funding sources*, che ipotizza che i primi 5 clienti Corporate chiudano i rapporti con Veneto Banca. L'ammontare dello stress è dinamico in funzione delle esposizioni sui primi 5 clienti. Ipotizza altresì che gli effetti del prelievo/chiusura dei rapporti Corporate si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (nel caso di Euro 1 miliardo si avrebbe un prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
  - 14 - *The run-off of Corporate funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Corporate (-15% in 60 giorni lavorativi);
  - 15 - *Contingent claims + rating triggers on committed lines*, che ipotizza che il rating di Veneto Banca venga portato a BB+. Questo comporta il venir meno di determinati finanziamenti con clausole sul rating di Veneto Banca e l'obbligo di riacquisto (controparte BEI) di un titolo relativo alla securitization;
  - 16 - *Exclusion both on BCE's auctions and on marginal refinancing*, che ipotizza che i titoli (bonds e equity) non siano più stanziabili come fonte di liquidità. In pratica tutti i titoli BCE *eligible* vengono "declassati" alla stregua di titoli *marketable*.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo scenario "01 – Name Crisis scenario", nel quale si prevede a livello di sistema una contrazione della raccolta a vista. Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente

diversificata. Al 31 dicembre 2011 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING	
	Dic-2011	Comp%
Interbancario passivo	7.015.371	24,3%
Clientela ordinaria	18.720.176	64,8%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	5.269.151	28,1%
<i>Depositi e altro</i>	13.451.025	71,9%
Wholesale	3.166.980	11,0%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	2.198.300	69,4%
<i>Cartolarizzazioni</i>	968.680	30,6%
<b>TOTALE PROVVISATA</b>	<b>28.902.527</b>	<b>100,0%</b>

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2011 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente al 94% e al 59%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Da gennaio 2012 la Capogruppo ha altresì avviato una serie di attività per rafforzare il presidio del rischio di liquidità a livello di Gruppo. I passi intrapresi in tale direzione, in particolare, riguardano:

- la revisione del presidio di liquidità infragiornaliera;
- l'introduzione di strumenti per la misurazione dell'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) su base mensile;
- il perfezionamento dei *Monitoring Tools* sulla liquidità richiesti dalle disposizioni del Comitato di Basilea.

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.705.246</b>	<b>665.484</b>	<b>235.174</b>	<b>1.766.969</b>	<b>2.140.139</b>	<b>1.209.122</b>	<b>1.884.916</b>	<b>6.238.620</b>	<b>6.115.957</b>	
A.1 Titoli di Stato					102.315		468.982	96.622	624.974	
A.2 Altri titoli di debito			1.316	1.206	225.696	1.359	409.775	1.403.184	1.342.198	
A.3 Quote O.I.C.R.	63.331									
A.4 Finanziamenti	3.641.915	665.484	233.858	1.765.763	1.812.128	1.207.763	1.006.159	4.738.814	4.148.785	
- banche	680.399	15.501		29.746	378.303	441.784	10.153	440.555	12.608	
- clientela	2.961.516	649.983	233.858	1.736.017	1.433.825	765.979	996.006	4.298.259	4.136.177	
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.817.638</b>	<b>1.060.591</b>	<b>364.457</b>	<b>1.273.958</b>	<b>2.533.725</b>	<b>815.564</b>	<b>1.296.046</b>	<b>8.847.393</b>	<b>703.815</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	7.770.844	10.101	253.115	303.677	1.342.831	217.642	130.688	140.219	431	
- banche	599.265		200.341	231.867	833.800	21.000		130.189		
- clientela	7.171.579	10.101	52.774	71.810	509.031	196.642	130.688	10.030	431	
B.2 Titoli di debito	1.683	14.397	20.341	44.680	422.279	261.893	962.120	6.136.523	572.214	
B.3 Altre passività	45.111	1.036.093	91.001	925.601	768.615	336.029	203.238	2.570.651	131.170	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.274.582</b>	<b>288.746</b>	<b>71.185</b>	<b>213.490</b>	<b>373.399</b>	<b>5.824.163</b>	<b>627.271</b>	<b>755.730</b>	<b>6.846.664</b>	<b>33.586</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		280.020	70.552	201.784	326.116	237.069	448.826	441.807	43.385	42
- posizioni lunghe		142.358	53.540	167.733	137.521	151.906	192.351	181.185	43.375	8
- posizioni corte		137.662	17.012	34.051	188.595	85.163	256.475	250.622	10	34
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	498.327	2.896	430	9.614	40.161	5.531.945	105.486	26.078	6.222.787	
- posizioni lunghe	245.013	1.943	372	4.305	21.066	20.706	53.457	13.616	6.103.965	
- posizioni corte	253.314	953	58	5.309	19.095	5.511.239	52.029	12.462	118.722	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	761.782	5.744		1.707	1.726	26.712	7.956	202.069	514.234	33.544
- posizioni lunghe	817	5.744		1.707	1.726	26.712	7.956	202.069	514.234	16.772
- posizioni corte	760.965									16.772
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14.473	86	203	385	5.396	28.437	65.003	85.776	66.258	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>75.134</b>	<b>4.718</b>	<b>3.804</b>	<b>15.096</b>	<b>30.147</b>	<b>7.614</b>	<b>517</b>	<b>12.286</b>	<b>2.722</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	75.134	4.718	3.804	15.096	30.147	7.614	517	12.286	2.722	
- banche	34.326					1.565		12.254	2.722	
- clientela	40.808	4.718	3.804	15.096	30.147	6.049	517	32		
<b>Passività per cassa</b>	<b>103.849</b>	<b>777</b>	<b>535</b>	<b>1.904</b>	<b>129.194</b>	<b>2.948</b>	<b>100.351</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	70.075	777		397	124.101	2.948	91.677			
- banche	11.453				123.921		46.146			
- clientela	58.622	777		397	180	2.948	45.531			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	33.774		535	1.507	5.094					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>122.310</b>	<b>21.086</b>	<b>105.642</b>	<b>93.752</b>	<b>99.459</b>	<b>100.351</b>	<b>4.920</b>	<b>10.569</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		121.564	21.086	105.642	93.390	99.076	91.677	3.799		
- posizioni lunghe		56.007	16.647	84.495	52.664	52.306	45.146	2.082		
- posizioni corte		65.557	4.439	21.147	40.726	46.770	45.531	1.717		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		746			362	383				
- posizioni lunghe					362	383				
- posizioni corte		746								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							8.674	1.121	10.569	





## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.136</b>	<b>20</b>						<b>95</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.136	20						95		
- banche	3.113	20								
- clientela	23							95		
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.686</b>	<b>27</b>								
B.1 Depositi e conti correnti	5.686	27								
- banche	374									
- clientela	5.312	27								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>15.241</b>	<b>29.392</b>	<b>21.124</b>	<b>68.804</b>	<b>59.849</b>	<b>4.501</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		15.241	29.392	21.124	68.804	59.849	4.501			
- posizioni lunghe		7.773	15.160	10.447	39.536	26.431				
- posizioni corte		7.468	13.232	10.677	29.268	33.418	4.501			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Negli anni 2008 e 2011 la Banca ha perfezionato due operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "autocartolarizzazioni"). Un'ulteriore operazione è stata inoltre perfezionata nel mese di febbraio 2012, e di essa se ne dà conto considerato che la cessione degli attivi è avvenuta contrattualmente nello scorso esercizio con decorrenza 1° novembre 2011.

## Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	223.091.630
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 339 milioni.

#### Cartolarizzazione Gennaio 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari e non per complessivi Euro 933,641 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti commerciali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 18 febbraio 2011 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2011.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clariss SME 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 933,642 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / Aaa	606.900.000	606.900.000
B	unrated	326.742.000	326.742.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre sottoscritti da Veneto Banca, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	6.447
Numero mutuatari	5.548
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	933.641
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	145
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 694,2 milioni.

#### Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel corso del mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Clariss ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's /	Ammontare (in Euro)
--------	-------------------	---------------------

	DBRS)	
A	Aaa / AAA	1.962.400.000
B1	unrated	432.629.000
B2	unrated	143.275.000
B3	unrated	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	<b>23.950</b>
Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	<b>23.411</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	<b>2.616.577</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	<b>109</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	<b>4.909</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo. Nel 2011 è, in particolare, proseguita la raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e tale attività è stata altresì estesa alle controllate BancApulia e Carifac.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (banche rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management,

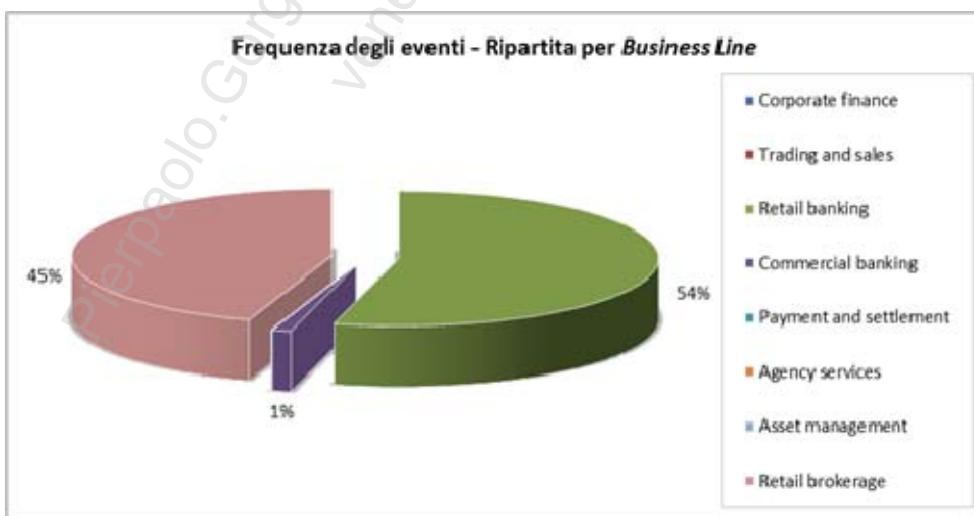
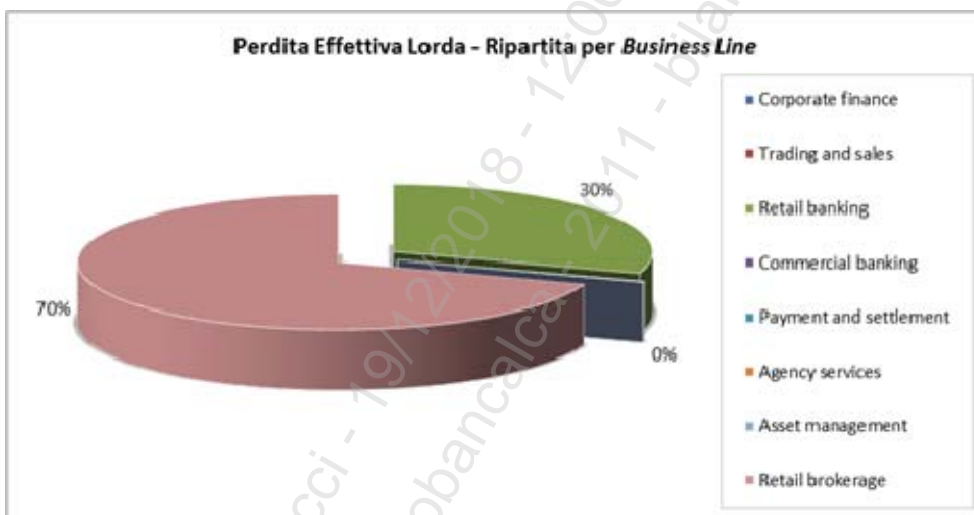
Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

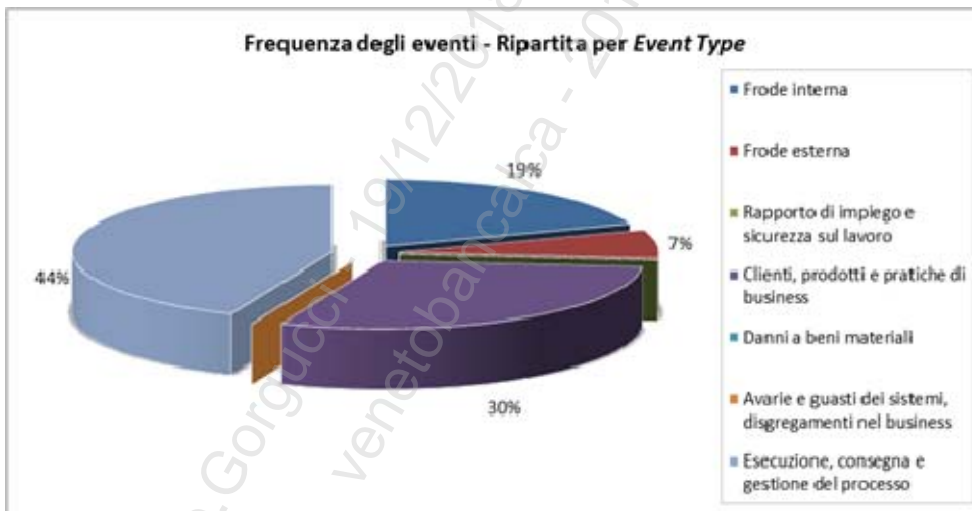
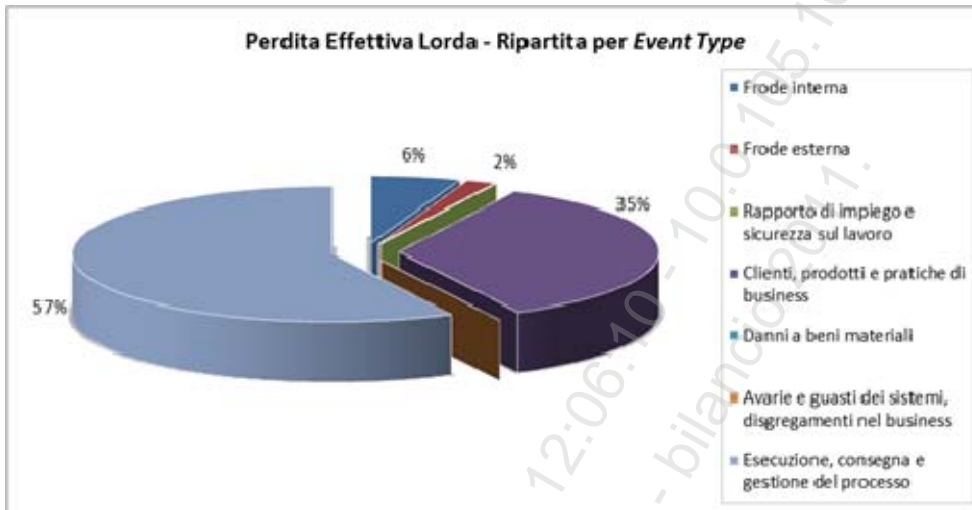
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi nel 2011, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che l'impatto più elevato (70% della perdita effettiva lorda) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage", mentre la frequenza più alta (54% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Banking".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (57% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (44% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la Clientela".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

##### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Capitale	285.398	276.218
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.567	2.112.044
3.	Riserve	422.093	405.136
	- di utili	422.093	405.136
	a) legale	86.057	75.477
	b) statutaria	91.947	102.715
	c) azioni proprie	150.000	100.000
	d) altre	94.089	126.944
	- altre		
4.	Strumenti di capitale	41	41
5.	(Azioni proprie)	(2.385)	
6.	Riserve da valutazione:	(90.023)	20.230
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.079)	5.192
	- attività materiali	9.117	9.117
	- attività immateriali		
	- copertura di investimenti esteri		
	- copertura dei flussi finanziari		
	- differenze di cambio		
	- attività non correnti in via di dismissione		
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	385	366
	- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- leggi speciali di rivalutazione	5.554	5.555
7.	Utile (perdita) d'esercizio	119.094	100.118
	<b>Totale</b>	<b>2.892.785</b>	<b>2.913.787</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	1.506	(117.001)	1.339	(4.280)
2.	Titoli di capitale	49.430	(35.929)	40.728	(28.957)
3.	Quote di O.I.C.R.	1.051	(4.136)	1.389	(5.026)
4.	Finanziamenti				
	<b>Totale</b>	<b>51.987</b>	<b>(157.066)</b>	<b>43.455</b>	<b>(38.263)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(2.941)</b>	<b>11.770</b>	<b>(3.638)</b>	
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>4.455</b>	<b>34.108</b>	<b>2.393</b>	
2.1	Incrementi di fair value	1.668	26.164	2.393	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	1.205	7.941		
	- da deterioramento		4.709		
	- da realizzo	1.205	3.232		
2.3	Altre variazioni	1.582	3		
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>(117.009)</b>	<b>(32.378)</b>	<b>(1.839)</b>	
3.1	Riduzioni di fair value	(115.921)	(31.910)	(1.768)	
3.2	Rettifiche da deterioramento			(71)	
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		(453)		
3.4	Altre variazioni	(1.088)	(15)		
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(115.495)</b>	<b>13.500</b>	<b>(3.084)</b>	

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

**2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Su basi consolidate, tale patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

**1. Patrimonio di base**

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il



patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	186.143	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>186.143</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	01/07/2005	01/10/2012	No	370	406	364
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.052	28.015	11.309
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.301	59.960
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	09/06/2005	09/06/2014	No	25.000	26.213	15.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	09/06/2005	09/06/2015	No	30.000	30.083	24.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/06/2007	21/06/2017	21/06/2012	92.350	92.004	91.956
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	01/10/2008	01/10/2014	No	81.000	81.415	81.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	81.251	81.316	81.246
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/05/2009	15/05/2019	15/05/2014	75.000	75.406	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	Si	30/09/2004	30/09/2014	30/09/2009	49.864	50.054	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/02/2016	15/02/2011	40.000	40.270	38.815
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 12/11/2012 Euribor 6m+1,50%; call dopo 18 mesi	Si	12/11/2007	12/11/2017	12/05/2009	10.000	10.036	9.999
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>612.887</b>	<b>615.519</b>	<b>519.649</b>

**3. Patrimonio di terzo livello**

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.135.805</b>	<b>2.057.710</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(6.013)	(3.660)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	10	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.023)	(3.660)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.129.792</b>	<b>2.054.050</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	573	573
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.129.219</b>	<b>2.053.477</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>536.174</b>	<b>649.780</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(968)	
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(968)	
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>535.206</b>	<b>649.780</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	573	573
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>534.633</b>	<b>649.207</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.663.852</b>	<b>2.702.684</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.663.852</b>	<b>2.702.684</b>

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE D'ESERCIZIO E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

L'utile d'esercizio che ha contribuito al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 76,9 milioni di Euro.

(dati in Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>119.094</b>	<b>100.118</b>
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	(57.080)	(55.244)
<b>Utile netto d'esercizio, ai fini del patrimonio di vigilanza</b>	<b>62.014</b>	<b>44.874</b>

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2011 e 2010, connessi alle attività a rischio.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>27.193.708</b>	<b>22.818.835</b>	<b>17.527.454</b>	<b>16.266.462</b>
1.	Metodologia standardizzata	26.643.983	22.061.634	17.002.367	15.666.709
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	549.725	757.201	525.087	599.753
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.402.196</b>	<b>1.301.317</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>9.376</b>	<b>8.668</b>
1.	Metodologia standard			9.376	8.668
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>87.230</b>	<b>82.163</b>
1.	Metodo base			87.230	82.163
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>			<b>(374.701)</b>	<b>(348.037)</b>
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.124.101</b>	<b>1.044.111</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			14.051.269	13.051.390
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,15%	15,73%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,96%	20,71%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2011.

#### 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio è stata realizzata un’operazioni di fusione finalizzata alla riorganizzazione societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguarda la delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Co.Fi.To. spa, società già inclusa nell’area di consolidamento integrale. Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Co.Fi.To. spa	25/2/2011	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 18 febbraio 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)

In dettaglio, l’operazione di aggregazione ha riguardato:

##### Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Co.Fi.To. era una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale era composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L’azienda aveva sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e deteneva in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all’ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. L’operazione, ottenute le autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza preposti, si è perfezionata in data 25 febbraio 2011.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione degli accordi intercorsi all’epoca.

La situazione patrimoniale dell’azienda acquisita, come pure l’avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono stati considerati provvisori in quanto, alla data di approvazione del bilancio consolidato 2010, ed in considerazione della complessità legata allo svolgimento dell’attività sopra descritta, l’attività di “*purchase price allocation*” (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi è stata predisposta entro i 12 mesi dalla data di acquisto.

L’allocazione definitiva del costo dell’acquisizione viene presentata nel paragrafo che segue.

##### Allocazione del costo dell’acquisizione di Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Le operazioni di “aggregazione aziendale” sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Sinteticamente, il valore contabile ed il fair value delle attività e passività del gruppo Co.Fi.To. alla data di acquisizione del 1° aprile 2010 può essere così rappresentato:

Attività/Passività	Gruppo Co.Fi.To. spa		
	Valore contabile	Fair value	Differenze
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	3.916	3.916	
Crediti verso banche	333.433	332.982	(451)
Attività finanziarie	937.993	923.975	(14.018)
Crediti verso clientela	1.771.922	1.771.922	
Partecipazioni	6.225	6.225	
Attività materiali	126.904	169.447	42.543
Attività immateriali	89.725	157.708	67.983
Altre attività	134.648	147.698	13.050
<b>Totale attivo</b>	<b>3.404.766</b>	<b>3.513.873</b>	<b>109.107</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	827.825	827.825	
Debiti verso clientela	1.992.916	1.992.916	
Passività finanziarie	157.460	157.460	
Altre passività	112.523	137.890	25.367
<b>Totale passivo</b>	<b>3.090.724</b>	<b>3.116.091</b>	<b>25.367</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>314.042</b>	<b>397.782</b>	<b>83.740</b>

Nell'ambito della società acquisita sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta indiretta (*core relationship*), in quanto Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), principale asset del Gruppo Co.Fi.To., è una realtà specializzata nella gestione del risparmio di clientela di elevato standing. Pertanto la raccolta diretta (*core deposits*), oltre che essere remunerata a livelli più elevati rispetto alla media del mercato delle banche commerciali, rappresenta spesso una liquidità "parcheggiate" in attesa di essere investita nei prodotti "core" della Banca. Per tali ragioni non si è ravvisata l'opportunità di attribuire un valore specifico a tale asset.

Invece, relativamente ai "Core Relationship", con cui si intende la capacità, dei rapporti esistenti con la clientela in essere al momento dell'acquisizione, di generare commissioni attive, si tratta di un intangibile a vita definita, per il quale è ipotizzabile che lo stock in essere al momento dell'acquisizione si esaurisca nel corso del tempo. Sono state quindi prese in considerazione solamente le commissioni riconducibili alla raccolta indiretta, sia amministrata che gestita.

Una volta stimata l'evoluzione della raccolta indiretta, in funzione dell'ipotesi di vita utile, sono stati ipotizzati i ricavi commissionali applicando la percentuale di redditività media riscontrabile a consuntivo alla data di riferimento (1° aprile 2010). Sottraendo poi la relativa quota parte di costi attribuibili, determinati attraverso il *Cost Income Ratio* ricavato partendo dal bilancio consolidato del Gruppo BIM al 31 dicembre 2009, si è pervenuti al margine netto ante imposte e successivamente, scontando l'imposizione fiscale, corretta per i benefici derivanti dalla deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento, si è pervenuti all'utile netto.

Complessivamente le attività immateriali sono state quantificate in Euro 45,88 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall'avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l'importo del relativo ammortamento annuo

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	89.246
Intangibili specifici	67.983
- Passività fiscali (imposte differite)	(22.103)
Avviamento	34.353
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>169.479</b>

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente. In seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). I valori patrimoniali allocati temporaneamente sono stati rivisti rilevando anche i relativi effetti economici. In allegato al presente bilancio consolidato viene pertanto riportato il dettaglio delle rettifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 3.

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato

l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

## **2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”**

Nessuna operazione di aggregazione “*under common control*” è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.103.10.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2011
Amministratori	5.712
di cui:	
- benefici a breve termine	5.274
- benefici successivi alla cessazione del mandato	438
Sindaci	305
Dirigenti	5.577
di cui:	
- benefici a breve termine	5.264
- benefici successivi al rapporto di lavoro	313
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>11.594</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;



- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 147 milioni per Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "non esigue" e "non esenti" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Parti Correlate.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

#### **Operazioni di maggiore rilevanza**

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

**Operazioni di minore rilevanza**

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

**Operazioni escluse**

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2011 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2011 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

**Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica**

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	31.761	73.728	2.072	1.531	5.217	389
Impieghi (utilizzato) (*)	20.135	38.838	2.048	1.513	3.934	365
Crediti di firma (utilizzato) (*)	544	2.532				4
Raccolta diretta (*)	3.429	4.564	85	174	2.372	2.448
Raccolta indiretta (*)	30.305	65.455	391	2.970	5.107	4.469
Interessi attivi (**)	580	1.177	60	46	69	13
Interessi passivi (**)	78	372	1	1	45	48
Commissioni attive ed altri proventi (**)	70	308	4	4	5	15
Commissioni passive (**)	2	8			1	1

(\*) Saldi al 31 dicembre 2011

(\*\*) Incassati/pagati in tutto l'anno 2011

**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società controllate</b>								
Air Box srl				24				
BancApulia spa	1.509.077	21.750	359	148.910	30.570	8.723	17.769	
B.C. Eximbank s.a.	32.586			11.280				
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	1.184		16.327	107.925	83.362			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	19			87.034				
Banca Italo-Romena spa	631.529	175	791	74.495		598	10.000	
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	400.902	4.769	56	220.984		759	8.313	
Claren Immobiliare srl	9.581							
Clarìs Cinque spa	29.420	587		31				
Clarìs Factor spa	86.394						37	
Clarìs Leasing spa	687.157	84		10.062			15	
Italo Romena Leasing IFN s.a.	42.961							
Veneto Banka sh.a.	15.156			3.949				
Veneto Banka d.d.	54.899			3.774				
Veneto Ireland Financial Services ltd	1.684.956	149.387		40.064	341.772			
<b>B. Società collegate</b>								
MGP srl				178				
Eta Finance spa	2.700			46				
Credito di Romagna spa	9.997			23.396				
Sintesi 2000 srl				375				
SEC Servizi scpa				4.028				875
<b>C. Società controllate dalle società di cui al punto B</b>								
Alcedo SGR spa				1.626				
Galileo Network srl	282							
<b>D. Altre</b>								
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra				14.973				
<b>Totale parti correlate</b>	<b>5.198.800</b>	<b>176.752</b>	<b>17.533</b>	<b>753.154</b>	<b>455.704</b>	<b>10.080</b>	<b>36.134</b>	<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società controllate</b>						
Air Box srl		2				
BancApulia spa	28.164	6.372	7.832		2	63
B.C. Eximbank s.a.	1.045	79			1	
Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni spa	1.293	4.468	613		3.824	1.450
Banca Italo-Romena spa	24.557	1.607	560	7.220		
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	8.913	4.478	3.747		1	
Claren Immobiliare srl	393					
Clariss Cinque spa	1.097		207		14	
Clariss Factor spa	1.587	132	74		145	
Clariss Leasing spa	13.031	80		1.000	37	1
Italo Romena Leasing IFN s.a.	2.353					
Veneto Banka sh.a.	244	20				
Veneto Banka d.d.	1.075	53			36	
Veneto Ireland Financial Services ltd	20.991	11.251	35			
<b>B. Società collegate</b>						
BIM Vita spa			1			
MGP srl		3		214		
Eta Finance spa						
Banca IPIBI spa	46	199	51			
SEC Servizi scpa		142	(29.975)		7	
Sintesi 2000 srl		5	(306)			
<b>C. Società controllate dalle Società di cui al punto B</b>						
Alcedo SGR spa		22			1	
Galileo Network srl	10				4	
<b>D. Altre</b>						
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra		251			54	4
<b>Totale parti correlate</b>	<b>104.799</b>	<b>29.164</b>	<b>(17.161)</b>	<b>8.434</b>	<b>4.126</b>	<b>1.518</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte L del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca, nell'esercizio 2011 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	316.925
Altri servizi:		
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2010 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	6.500
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2011 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.750
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	25.301
- assistenza legale in merito a taluni aspetti interpretativi di norme fiscali e nella predisposizione di interpellanti	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	159.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	51.070
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	88.000
- attività di verifica e revisione contabile sui dati patrimoniali di controllate incorporate	PricewaterhouseCoopers spa	73.400
- procedure di verifica su portafogli crediti ceduti a società veicolo	PricewaterhouseCoopers spa	49.500
- attestazione saldi per Fondo Nazionale di Garanzia	PricewaterhouseCoopers spa	18.000
- attività di verifica su analisi crediti	PricewaterhouseCoopers spa	32.000
- supporto professionale nella predisposizione del manuale contabili di Gruppo e nel progetto Smart Close	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	160.000
- supporto nell'attività di assesment del modello organizzativo e del sistema applicativo della controllata Claris Factor spa	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	37.000
- supporto metodologico per convalida del sistema interno di rating	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	220.000
- supporto al progetto di review del sistema di assesment, incentivazione e remunerazione	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	75.550
- attività di due diligence fiscali su alcune società veicolo	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	19.681
- assistenza e supporto nella predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili e nella finalizzazione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	86.000
<b>Totale</b>		<b>1.422.677</b>



**ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)**

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2011
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Alano di Piave	Via Don Pietro Codemo, 8	224.358					224.358	116.709	107.649
Albaredo	Piazza XXIV Maggio, 12	446.821		46.405	14.768		507.994	270.351	237.643
Altivole	Via Laguna, 28B	1.952.366	39.315	185.177	91.226		2.268.084	507.596	1.760.488
Asolo	Via Dante, 29	358.402					358.402	201.557	156.845
Bibano di Godega S.Urbano	Via G. Marconi. 8/A	1.503.100			132.670		1.635.770	1.220.755	415.015
Caerano S. Marco	Via Kennedy, 1	1.582.902					1.582.902	703.390	879.512
Cassola	Viale Venezia, 47	560.610					560.610	327.957	232.653
Cavaso del Tomba	Via Marconi	1.191.119			105.279		1.296.398	1.002.014	294.384
Cimadolmo	Via Mazzini, 8	3.381.571					3.381.571	412.098	2.969.473
Conegliano	Corso Mazzini, 61	414.490	22.292	111.044	55.238		603.064	250.464	352.600
Crespano del Grappa	Piazza S. Marco, 15	887.889	20.438	114.956			1.023.283	564.647	458.636
Crocetta del Montello	Via Erizzo, 4	340.991					340.991	209.709	131.282
Farra di Soligo	Via S. Gallo, 7	1.448.124					1.448.124	391.634	1.056.490
Fonte	Via Roma, 7	359.509					359.509	202.791	156.718
Francenigo	Via Dei Fracassi, 67	620.308					620.308	325.662	294.646
Gorgo al Monticano	Via Postumia centro	2.254.670					2.254.670	1.099.205	1.155.465
Mansùè	Piazza S. Tiziano, 18	251.243		64.651	43.588		359.482	228.292	131.191
Maser	Piazza Roma, 8	9.739.859	110.312	930.507	1.124.481	99.583	12.04.742	6.328.480	5.676.262
Montebelluna	Piazza G.B. Dall'Armi, 1	2.499.570		57.649	38.586		2.595.805	2.595.805	
Montebelluna	Vicolo Balestrieri, 2	25.741.296					25.741.296	5.574.953	20.166.343
Montebelluna	Via Feltrina Sud, 250 (Centro Servizi)	211.062					211.062	6.661	204.401
Montebelluna	Via Signoressa	4.192.485					4.192.485		4.192.485
Montebelluna	Terreni	405.066					405.066	249.116	155.950
Montebelluna (Biadene)	Via Feltrina Centro, 145	501.608					501.608	142.958	358.650
Motta di Livenza	Via Riva al Monticano, 8	3.504.816					3.504.816	1.986.388	1.518.428
Nervesa della Battaglia	Piazzale Berti, 4	1.846.757					1.846.757	996.117	850.640
Padova	Via Lisbona, 6	859.172	21.691	102.865	34.299		1.018.027	266.463	751.564
Pederobba	Via Roma, 123	1.510.516			62.881		1.573.397	1.095.652	477.744
Ponzano Veneto	Via Barbaro, 5	1.547.960		85.106	45.326		1.678.392	1.424.738	253.654
S. Lucia di Piave	Via F. Crispi, 5	1.109.148					1.109.148	50.778	1.058.370
Schio	Via Marconi	518.775					518.775	294.681	224.094
Silea	Via Don Minzoni, 6/B	2.278.237			98.133		2.376.370	1.336.546	1.039.824
Susegana	Via 1° Maggio, 3	1.228.621					1.228.621	351.059	877.562
Torri di Quartesolo	Via Roma, 12	449.637		103.177	54.783		607.597	200.447	407.150
Trevignano	Via Puccini, 2	8.607.138					8.607.138	4.778.701	3.828.437
Treviso	Via N. Bixio, 1	1.194.646					1.194.646	78.464	1.116.182
Treviso - sud	Via Cavini, 1	373.861					373.861	221.668	152.193
Vedelago	Piazza XXIV Maggio, 12	224.358					224.358	116.709	107.649
Verona	Corso Porta Nuova	4.352.769					4.352.769	85.863	4.266.906
Vicenza	Viale Crispi, 95/97	1.997.316					1.997.316	988.671	1.008.645
Villorba	Via Roma, 121	1.371.158		82.074	52.953		1.371.158	812.770	558.388
Volpago del Montello	Via Schiavonesca Nuova, 101	1.105.870	27.631	117.836	67.883		1.319.220	418.963	900.257
Volpago del Montello	Via Schiavonesca nuova	20.161.540					20.161.540	1.834.090	18.327.450
Povegliano Veronese	Via Pompei, 4	291.650					291.650	91.870	199.780

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2011	
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266					
Verbania Intra	Piazza Aldo Moro, 1-3	1.731.395			356.438	663.664		2.751.497	1.108.909	1.642.588
Verbania Intra	Piazza Aldo Moro, 8	3.138.718	103.291	1.121.428	1.417.421	1.952.048		7.732.900	4.044.032	3.688.868
Verbania Intra	Corso Cobianchi, 32	2.744.781		1.160.542	1.517.362	1.779.860		7.202.545	4.292.783	2.909.762
Verbania Intra	Corso Cobianchi, 36	1.552.516				216.785		1.769.301	521.944	1.247.357
Verbania Intra	Corso Cobianchi, 19-21	142.158	41.317		280.602			464.077	112.458	351.619
Verbania Intra	Via XXV Aprile	480.048					238.741	718.789	220.887	497.902
Verbania Intra	Corso Garibaldi angolo Piazza Don Minzoni	331.871		172.849	210.243	163.224		878.187	575.294	302.893
Verbania Intra	Piazza Martiri di Trarego	281.807			40.150	221.581		543.538	238.296	305.242
Verbania Intra	Piazza San Vittore,5	254.510						254.510	50.238	204.272
Verbania Intra	Via Restellini, 10-22	94.306			89.694			184.000	78.048	105.952
Verbania Pallanza	Piazza Pedroni	722.417				(7.440)		714.977	146.570	568.407
Verbania Trobaso	Via De Notaris, 42	743.781				318.930		1.062.711	504.788	557.923
Verbania Suna	Via Troubetzkoy, 122	297.250				84.096		381.346	146.317	235.029
Arona	Via Gramsci	958.108	12.911	346.139	712.600	1.109.707		3.131.688	1.736.248	1.395.440
Arsago Seprio	Via Silvio Pellico	480.566				134.487		615.053	194.319	420.734
Baveno	Corso GARIBALDI, 5	1.218.023		314.504	151.691	543.066		2.227.284	1.079.608	1.147.676
Borgomanero	Via S.Giovanni, 10/22					263.374		263.374	60.471	202.903
Borgomanero	Corso Roma, 51	1.579.819	30.987	468.566	783.968	1.093.851		3.957.191	1.956.439	2.000.752
Borgomanero	Via Tornielli, 48	22.221						22.221	3.555	18.666
Cannero Riviera	Via Dante, 7	127.459	15.494	98.219	99.458	125.568		454.092	306.944	147.148
Cannobio	Via Umberto I, 41	1.296.501		42.929	324.460	747.082		2.410.972	1.516.168	894.804
Cardano al Campo	Via Roma, 50	507.194				63.871		571.065	202.728	368.337
Castano Primo	Piazza Garibaldi, 16	718.627				(112.962)		605.665	160.501	445.164
Crusinallo	Via IV novembre, 220	171.817	12.911	83.649	197.310	172.424		638.111	346.876	291.235
Domodossola	Piazza dell'Oro,1	1.953.379		240.179	847.369	1.294.242		4.335.169	2.718.256	1.616.913
Dormelletto	Corso Cavour, 114	594.455		77.398	154.626	318.733		1.145.212	586.290	558.922
Fontaneto d'Agogna	Piazza San Rocco	51.952				51.952		51.952	21.560	30.392
Fontaneto d'Agogna	Via XXv Aprile	482.309				186.656		668.965	297.689	371.276
Gattico	Piazza Leonardi, 4	238.743		49.389		151.322		439.454	208.720	230.734
Gallarate	Via Vittorio Veneto, 8	2.104.812				1.057.439		3.162.251	932.864	2.229.387
Gallarate	Via Marsala, 40	1.576.737				1.448.169		3.024.906	961.497	2.063.409
Giussano – fraz. Robbiano	Via Cesare Battisti	495.568						495.568	116.459	379.109
Gravellona Toce	Via Marconi, 24	578.668		119.833	186.329	416.565		1.301.395	806.672	494.723
Gravellona Toce	Corso Sempione	1.197.327						1.197.327	87.857	1.109.470
Legnano	Via Gigante	2.611.229				553.199		3.164.428	933.506	2.230.922
Lonate Pozzolo	Via Garibaldi, 9	463.899				77.501		541.400	175.955	365.445
Malesco	Via Circonvallazione, 1 bis	268.617	15.494	92.573	92.861	161.456		631.001	289.202	341.799
Marano Ticino	Via Sempione, 60	637.416				(98.665)		538.751	94.281	444.470
Novara	Piazza Martiri della Libertà, 6/7	4.900.934	30.987	545.865	879.152	2.898.965		9.055.903	3.587.347	5.468.556
Oleggio	Via Don Minzoni	482.440				45.510		527.950	201.657	326.293
Omegna	Via Cavallotti, 32	1.359.396	67.139	56.516	866.727	758.023		3.106.801	1.774.255	1.332.546
Ornavasso	Via A. Di Dio, 50/a	476.007		233.785	662.249	92.356		1.464.397	607.177	857.220
S.Maurizio d'Opaglio	Via Roma, 70	481.024	2.582	55.357	8.680	230.565		778.208	359.331	418.877
Tradate	Via Zucchi, 8	638.720				64.112		702.832	206.222	496.610
Villadossola	Corso Italia, 46	209.634	23.241	106.293	139.293	191.737		670.198	467.514	202.684
Villadossola	Corso Italia, 50	1.285.009						1.285.009	117.677	1.167.332

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2011
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Vogogna Via Nazionale, 121	311.191						311.191	38.596	272.595
Altri (per recupero crediti)	207.099						207.099	47.963	159.136
Beni in leasing	17.817.689						17.817.689	3.366.467	14.451.222
<b>Totale</b>	<b>171.826.610</b>	<b>598.033</b>	<b>7.387.460</b>	<b>12.040.777</b>	<b>19.356.468</b>	<b>99.583</b>	<b>215.788.929</b>	<b>78.856.165</b>	<b>136.932.764</b>



**BILANCIO 2011**  
**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE**  
**DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA**  
**REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2011.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo aggiornamento ed in fase di completamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 27 marzo 2012

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO 2011**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2011 - bilancio 2011.



Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione e dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2012 e, quindi, messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

#### ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011 DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei Soci, in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo che abbiamo svolto nel corso del 2011.

Durante le n. 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione alle quali abbiamo partecipato, siamo stati informati sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca. Il Collegio durante tali riunioni non ha sollevato osservazioni; riteniamo pertanto che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e che non sono da ritenersi imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o, comunque, tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione indette nell'esercizio 2011, così come le assemblee dei soci di gennaio e di aprile 2011, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo svolto l'ordinaria attività di verifica periodica, prevista dall'art. 2404 del codice civile, organizzando n. 56 riunioni del Collegio e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione acquisendo notizie ed elementi conoscitivi direttamente dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, anche a livello di alta dirigenza. Abbiamo, altresì, periodicamente incontrato la società di revisione, incaricata alla revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, allo scopo di un reciproco scambio di opinioni e un confronto su dati ed informazioni rilevanti.

Abbiamo, inoltre, valutato e vigilato sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/ contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei periodici rapporti redatti dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance, nonché mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli organi di vigilanza.

Nel corso del 2011, il Gruppo Veneto Banca è stato impegnato nella realizzazione degli interventi di assestamento della nuova realtà aziendale, costituitasi a seguito del riassetto societario completatosi formalmente ad inizio 2011, con l'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni nel Gruppo Veneto Banca. Il processo di integrazione, piuttosto articolato e strutturato in più fasi, che ha impegnato tutte le Direzioni e Funzioni della Banca nell'anno 2011, è in fase di completamento dal momento che, durante lo scorso mese di marzo, si è positivamente conclusa la migrazione alla piattaforma informatica del gruppo.

Il Collegio ha seguito costantemente lo sviluppo delle modifiche procedurali ed organizzative e, sulla base delle informazioni raccolte nel corso dell'attività di vigilanza svolta, per quanto di propria competenza, ritiene di poter considerare l'attuale assetto organizzativo adeguato e coerente alle dimensioni attuali della Banca nonché conforme alle esigenze operative aziendali. Tempestivi sono stati gli interventi di aggiustamento/affinamento in funzione delle maggiori dimensioni raggiunte dal Gruppo, sia in Italia che all'estero, e della maggiore complessità assunta nella gestione e coordinamento dello stesso.

Non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti censurabili o, comunque, costituenti violazioni alle norme di legge ed allo statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori.

Le operazioni compiute con parti correlate, nel corso del 2011, sono state dettagliatamente descritte nella Parte H della nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'anno non abbiamo avuto notizia di operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", dalle quali sarebbero derivati obblighi di informativa e comunicazione al mercato in applicazione del vigente Regolamento per le operazioni con parti correlate. Non siamo venuti a

conoscenza di operazioni atipiche, o inusuali, ossia operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, avrebbero potuto originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni di bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti. Tutte le operazioni effettuate durante il 2011, infatti, risultano essere state regolate a condizioni di mercato.

In ordine ai rapporti con le società del gruppo, nel far nuovamente rinvio per approfondimenti alla Relazione sulla Gestione, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni infragruppo stipulate, rientrano nell'attività caratteristica della Banca e risultano essere regolate da normali condizioni di mercato.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 2497 del codice civile, abbiamo posto specifica attenzione nella verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, svolta nei confronti delle società controllate. A tal fine, sono stati organizzati specifici incontri con i componenti dei Collegi Sindacali delle banche di diritto italiano appartenenti al Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale. Non sono in proposito emerse segnalazioni da menzionare nella presente relazione.

In relazione al disposto dell'art. 2408 del codice civile, comunichiamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2011 non abbiamo ricevuto, da parte di Soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili.

Il Collegio, nel ricordare che l'Assemblea dei Soci del 25 gennaio 2011 ha conferito, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, alla società PricewaterhouseCoopers spa, l'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti per gli esercizi 2010/2018, informa di aver vigilato sull'indipendenza della stessa PWC, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione resi dalla stessa nei confronti del Gruppo.

Dai periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Collegio è stato tenuto informato circa le attività svolte dallo stesso Organismo. In particolare sono state verificate le attività di revisione del Modello Organizzativo che risulta aggiornato nel continuo rispetto dell'assetto organizzativo esistente e implementato, quale parte integrante, con i protocolli, ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei. Questi ultimi hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che il Gruppo adotta allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che possono assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs. 231/2001.

Nessuna segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato Decreto è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca, da parte delle funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Abbiamo, infine, vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio. In particolare segnaliamo che, a seguito delle disposizioni emanate da Banca d'Italia (provvedimento del 10 marzo 2011 e relative delucidazioni e chiarimenti interpretativi autentici forniti dalla Banca d'Italia con lettera del 5 luglio 2011) sono stati rivisti, e più dettagliatamente definiti, i compiti e le attività che debbono essere assolti dalla funzione di presidio sull'Anticiclaggio al fine di garantirne l'indipendenza e l'autonomia così come il suo specifico collocamento all'interno della struttura organizzativa aziendale. L'ufficio Anticiclaggio, non potendo più dipendere gerarchicamente dalla funzione di revisione interna (Internal Audit) è stato accorpato alla Direzione Centrale Compliance con decorrenza 1° settembre 2011.

Comunichiamo, inoltre, che, in data 16 febbraio 2011, Consob ha condotto una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, e che la stessa si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MIFID.

#### **OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2011**

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, la relazione accompagnatoria degli Amministratori e l'attestazione fornita in merito dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, Vi informiamo di aver verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo confermarVi che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, fornendo, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Abbiamo accertato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza attraverso l'attività richiesta dal nostro incarico e non abbiamo segnalazioni in merito da portare a Vostra conoscenza.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2545 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con un utile netto di Euro 119.094.117,96 come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico, qui di seguito, sinteticamente, rappresentati (in unità di Euro):

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Totale dell'attivo</b>	<b>29.773.255.883</b>
Passività	26.880.471.128
Patrimonio netto	2.773.690.637
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>119.094.118</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>29.773.255.883</b>

**CONTO ECONOMICO**

Risultato netto della gestione finanziaria	413.251.648
Costi operativi	(376.534.761)
Differenza	36.716.887
Svalutazione di partecipazioni ed altre	(14.756.825)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	21.960.062
Imposte di competenza dell'esercizio	97.134.056
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>119.094.118</b>

A titolo di informativa precisiamo che Veneto Banca si è avvalsa dell'opzione prevista dall'art. 15, commi 10 e 11 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, affrancando ai fini fiscali taluni maggiori valori contabili emersi nell'esercizio 2010 a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Monza e Brianza spa, Banca Popolare di Intra spa e Veneto Banca spa. L'esercizio dell'opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e su quelle differite come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione.

Diamo, inoltre, atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers spa non ha ancora depositato, al momento della stesura della presente, la propria relazione, ma ci ha informato come nella stessa esprimerà un giudizio positivo senza rilievi. In caso contrario sarà nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2011, nonché la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 119.094.117,96, come indicato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede la distribuzione di un dividendo di Euro 0,60 per azione corrispondente a complessivi Euro 57.079.522,20. Il tutto in conformità agli artt. 2426 e 2433 del codice civile, risultando compatibile con la situazione finanziaria ed economica del Vostro Istituto.

Esprimiamo, infine, un sincero apprezzamento e ringraziamento al personale addetto alle aree ed alle funzioni maggiormente interessate all'attività del Collegio Sindacale per la collaborazione fornita all'Organo di Controllo nel corso dell'intero esercizio.

Montebelluna, 12 aprile 2012

**Il Collegio sindacale**  
**dott. Diego Xausa**  
**dott. Roberto d'Imperio**  
**dott. Michele Stiz**

**BILANCIO 2011**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2011 - bilancio 2011.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veneto Banca Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che, come illustrato dagli Amministratori nella nota integrativa, Veneto Banca Scpa si è avvalsa dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'articolo 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del DL n° 185/2008 (convertito in Legge n° 2/2009 e modificato dal DL n° 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06370251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010. L'esercizio di tale opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritto nella nota integrativa "Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260".

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2011.

Padova, 12 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandra Mingozzi".

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)









**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2011**



## PREMESSA

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa è stata effettuata provvisoriamente. Ora, in seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza.

Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 - quali "Effetti della *PPA di Co.Fi.To. spa*" - sono dettagliati nella tabella allegata al presente bilancio consolidato, e conseguentemente anche i correlati saldi delle voci di nota integrativa riferiti al 31 dicembre 2010 sono stati opportunamente rettificati.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti all'esercizio 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di *PPA*, con conseguente rettifica - anche in questo caso - del periodo di confronto.

Gli Effetti della *PPA* di Co.Fi.To. spa sono ampiamente dettagliati nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 e del presente bilancio.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:07:10 - bilancio 2011  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	182.368	171.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	622.654	619.176
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	50.242	71.396
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.437.863	1.962.916
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6.384
60.	Crediti verso banche	2.115.477	1.390.722
70.	Crediti verso clientela	27.045.905	25.736.159
80.	Derivati di copertura	137.661	76.202
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.794	21.976
100.	Partecipazioni	22.149	13.639
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15.424	-
120.	Attività materiali	493.832	524.880
130.	Attività immateriali	1.383.340	1.373.712
	di cui:		
	- avviamento	1.191.279	1.191.279
140.	Attività fiscali	861.338	323.639
	a) correnti	140.194	56.487
	b) anticipate	721.144	267.152
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	241.386
160.	Altre attività	582.575	543.161
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>37.968.622</b>	<b>33.077.183</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Debiti verso banche	7.297.096	3.310.594
20.	Debiti verso clientela	15.080.110	15.250.985
30.	Titoli in circolazione	10.603.231	9.082.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	495.012	350.169
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	213.735	284.851
60.	Derivati di copertura	186.323	53.114
80.	Passività fiscali	174.666	136.005
	a) correnti	52.139	48.566
	b) differite	122.527	87.439
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	17	230.622
100.	Altre passività	680.242	771.837
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	50.463	52.740
120.	Fondi per rischi e oneri:	57.612	85.605
	a) quiescenza ed obblighi simili	448	508
	b) altri fondi	57.164	85.097
130.	Riserve tecniche	212.104	-
140.	Riserve da valutazione	(394.810)	4.280
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	356.310	443.284
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.568	2.112.044
190.	Capitale	285.399	276.218
200.	Azioni proprie	(2.386)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	354.843	518.981
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	160.046	113.038
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>37.968.622</b>	<b>33.077.183</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.242.686	977.192
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(656.077)	(409.345)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>586.609</b>	<b>567.847</b>
40.	Commissioni attive	406.707	402.516
50.	Commissioni passive	(74.909)	(87.404)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>331.798</b>	<b>315.112</b>
70.	Dividendi e proventi simili	9.712	9.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.195	47.378
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	5.192	4.660
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.170	33.086
	<i>a) crediti</i>	2.748	2.785
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.604	12.781
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	9.225
	<i>d) passività finanziarie</i>	12.818	8.295
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.972)	(837)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>977.704</b>	<b>976.528</b>
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(206.725)	(120.540)
130.	<i>a) crediti</i>	(180.835)	(115.075)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(27.205)	(4.669)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	1.315	(796)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>770.979</b>	<b>855.988</b>
150.	Premi netti	8.542	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(13.395)	-
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>766.126</b>	<b>855.988</b>
	Spese amministrative:	(688.070)	(638.960)
180.	<i>a) spese per il personale</i>	(405.385)	(371.258)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(282.685)	(267.702)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.617)	(20.093)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.811)	(33.100)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.601)	(13.711)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	35.160	40.829
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(719.939)</b>	<b>(665.035)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(205)	534
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.396)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(176)	2.666
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>45.806</b>	<b>192.757</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	109.173	(71.565)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>154.979</b>	<b>121.192</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(29)	2.040
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>154.950</b>	<b>123.232</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.096)	10.194
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>160.046</b>	<b>113.038</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(in migliaia di Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2011	31/12/2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>154.950</b>	<b>123.232</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(448.785)	(20.316)
30.	Attività materiali	(476)	(135)
60.	Copertura dei flussi finanziari	(43)	(92)
70.	Differenze di cambio	6.603	10.928
80.	Attività non correnti in via di dismissione	1	(4.153)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	19	4.695
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(915)	(271)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(443.596)</b>	<b>(9.344)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>(288.646)</b>	<b>113.888</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(21.177)	(3.451)
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(267.469)</b>	<b>117.339</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2011

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>515.702</b>		<b>515.702</b>			<b>(41.809)</b>	<b>9.181</b>							<b>285.399</b>	<b>197.675</b>
a) azioni ordinarie	515.702		515.702			(41.809)	9.181							285.399	197.675
b) altre azioni															
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>2.173.342</b>		<b>2.173.342</b>			<b>(6.356)</b>	<b>46.524</b>							<b>2.158.568</b>	<b>54.942</b>
<b>Riserve:</b>	<b>642.097</b>		<b>642.097</b>	<b>65.708</b>		<b>(231.465)</b>	<b>567</b>							<b>356.310</b>	<b>120.598</b>
a) di utili	583.172		583.172	65.708		(223.579)	567							305.270	120.598
b) altre	58.925		58.925			(7.885)								51.040	
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>17.782</b>		<b>17.782</b>			<b>20.876</b>						<b>(443.596)</b>	<b>(394.810)</b>	<b>(10.128)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>13.530</b>		<b>13.530</b>			<b>(4.899)</b>								<b>41</b>	<b>8.590</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(17.800)</b>		<b>(17.800)</b>			<b>6.062</b>		<b>(2.386)</b>						<b>(2.386)</b>	<b>(11.738)</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>(2.237)</b>	<b>123.232</b>	<b>(65.708)</b>	<b>(57.524)</b>							<b>154.950</b>	<b>160.046</b>	<b>(5.096)</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.949.800</b>	<b>(895)</b>	<b>2.948.905</b>		<b>(55.244)</b>	<b>(116.910)</b>	<b>56.272</b>	<b>(2.386)</b>				<b>(267.469)</b>	<b>2.563.168</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>520.323</b>	<b>(1.342)</b>	<b>518.981</b>		<b>(2.280)</b>	<b>(140.680)</b>						<b>(21.177)</b>		<b>354.843</b>	



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2010

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>268.918</b>		<b>268.918</b>			<b>224.938</b>	<b>21.847</b>							<b>276.218</b>	<b>239.484</b>
a) azioni ordinarie	268.918		268.918			224.938	21.847							276.218	239.484
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.859.644</b>		<b>1.859.644</b>			<b>59.625</b>	<b>254.073</b>							<b>2.112.044</b>	<b>61.298</b>
<b>Riserve:</b>	<b>430.807</b>		<b>430.807</b>	<b>70.913</b>		<b>139.261</b>	<b>1.116</b>							<b>443.284</b>	<b>198.813</b>
a) di utili	430.807	(913)	429.894	70.913		81.249	1.116							384.359	198.813
b) altre		913	913			58.012								58.925	
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>11.048</b>		<b>11.048</b>			<b>16.078</b>						<b>(9.344)</b>	<b>4.280</b>	<b>13.502</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>			<b>13.489</b>							<b>41</b>	<b>13.489</b>	
<b>Azioni proprie</b>						<b>(17.800)</b>									<b>(17.800)</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>124.067</b>		<b>124.067</b>	<b>(70.913)</b>	<b>(53.154)</b>							<b>125.469</b>	<b>113.933</b>	<b>11.536</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.674.471</b>		<b>2.674.471</b>		<b>(50.874)</b>	<b>(69.067)</b>	<b>277.036</b>					<b>118.234</b>	<b>2.949.800</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>20.054</b>		<b>20.054</b>		<b>(2.280)</b>	<b>504.657</b>						<b>(2.109)</b>		<b>520.323</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>407.786</b>	<b>285.426</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	160.046	113.038
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(23.307)	(1.114)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5.192)	(4.660)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	209.210	120.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.412	46.811
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.617	20.093
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(9.282)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.771.026)</b>	<b>(10.155.350)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.390	(423.615)
- attività finanziarie valutate al fair value	26.559	(14.058)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.874.037)	(1.208.608)
- crediti verso banche: a vista	(219.543)	(138.588)
- crediti verso banche: altri crediti	(505.212)	124.781
- crediti verso clientela	(1.518.956)	(8.057.912)
- altre attività	(693.227)	(437.350)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>5.680.290</b>	<b>9.207.790</b>
- debiti verso banche: a vista	294.798	(107.738)
- debiti verso banche: altri debiti	3.691.704	1.906.297
- debiti verso clientela	(170.875)	3.390.353
- titoli in circolazione	1.520.456	3.218.717
- passività finanziarie di negoziazione	144.843	205.398
- passività finanziarie valutate al fair value	(70.082)	204.388
- altre passività	269.446	390.375
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>317.050</b>	<b>(662.134)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.752</b>	<b>341.619</b>
- vendite di partecipazioni	52	175.108
- dividendi incassati su partecipazioni	9.712	9.282
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988	157.037
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		192
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.201)</b>	<b>(316.383)</b>
- acquisti di partecipazioni	(5.207)	(6.229)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.006	748
- acquisti di attività materiali		(17.065)
- acquisti di attività immateriali		(293.837)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>6.551</b>	<b>25.236</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(257.824)	718.615
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(50.874)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(313.068)</b>	<b>667.741</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>10.533</b>	<b>30.843</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.835	140.992
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.533	30.843
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	182.368	171.835

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.10  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

**BILANCIO CONSOLIDATO 2011**  
**NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2011 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2011 - bilancio 2011.

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di

specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, interscambi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, il perimetro di consolidamento non è variato, ad eccezione della controllata Apulia Previdenza spa che al 31 dicembre 2011 non è stata più classificata tra le attività in via di dismissione non essendosi perfezionati gli accordi di vendita.

Si deve anche registrare l'intervenuta fusione per incorporazione in Veneto Banca di Co.Fi.To. spa - controllante del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - ma che risultava consolidata integralmente già alla fine dello scorso esercizio, così come la fusione per incorporazione in BancApulia di Apulia Service spa, anch'essa già controllata e consolidata integralmente.

Nel corso del 2011 si è registrata, inoltre, l'incremento della quota di controllo di Banca Italo-Romena spa dal 76% al 100% e di BancApulia dal 50,787% al 63,747%.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

**1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)**

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>				
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>				
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Asolo	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	Apulia Assicurazioni spa in liquidazione	Milano	1	BancApulia spa	100,000%
4.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
5.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano	4	Apulia Prontoprestito spa	10,000%
8.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa	100,000%
9.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa	70,458%
10.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
11.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	63,747%
12.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,388%
13.	Banca IPBI Financial Advisory spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	67,216%
				Veneto Banca scpa	19,880%
14.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
15.	Bim Fiduciaria spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
16.	Bim Immobiliare srl	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
17.	Bim Insurance Broker spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
18.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
19.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca scpa	53,652%
20.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
21.	Clariss ABS 2011 srl	Conegliano	4		-
22.	Clariss Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
23.	Clariss Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
24.	Clariss Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
25.	Clariss Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
26.	Clariss Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
27.	Clariss Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
28.	Clariss Lease Finance srl	Conegliano	4		-
29.	Clariss Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
30.	Clariss RBMS 2011 srl	Conegliano	4		-
31.	Clariss SME 2011 srl	Conegliano	4		-
33.	Immobiliare D srl	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
34.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
35.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
36.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	99,834%
				Banca Italo-Romena spa	0,166%
37.	Paomar Terza srl	Bergamo	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
38.	Patio Lugano sa	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
39.	Symphonia SGR spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
40.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
41.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
42.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

**Legenda:**

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

## 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>1</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontrano una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2011, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

### CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

### AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si

<sup>1</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB



ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non

costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 27 marzo 2012, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2011 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

##### **APULIA PRONTOPRESTITO SPA**

In data 30 gennaio 2012 è stata promossa da parte di BancApulia, unitamente a HDI Assicurazioni spa, un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana il cui controllo era comunque già detenuto da BancApulia per il 70,458%. L'offerta pubblica si è conclusa il 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

##### **AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali che sono stati ceduti alla società "Clarix ABS 2011 srl", ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (efficacia giuridica 1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo e da banche del Gruppo e da utilizzarsi - quelli con rating "AAA" - per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### **CAMBIAMENTI DI STIMA**

Nel corso dell'esercizio, il consiglio di amministrazione della controllata Banca IPIBI Financial Advisory, sulla base di un'analisi interna, finalizzata ad allineare il periodo di risconto dei bonus erogati ai promotori finanziari alla vita utile degli assets da questi apportati, ha deliberato il seguente cambiamento di stima. L'orizzonte temporale adottato sino alla redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 era correlato alla durata del patto di stabilità stipulato tra private bankers e Banca IPIBI, compresa tra tre e cinque anni. A decorrere dal 1° gennaio 2011, sulla base delle analisi svolte, è emerso che la permanenza dei clienti e degli assets presso la Banca IPIBI è in media di sette anni. Si è pertanto ritenuto ragionevole allineare il periodo di risconto dei bonus a tale durata. Il cambiamento di stima ha determinato un impatto economico sul bilancio di Banca IPIBI di minori costi lordi per Euro 1.323 migliaia.

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2010, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2011, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2011.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sul bilancio consolidato.

#### **IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"**

In data 19 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione;
- l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- il chiarimento in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'IFRS 8 Settori operativi.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

#### **IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione, con cui hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

#### **IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione che ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore. L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la

transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

#### **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali"**

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

#### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza"**

L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio, limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli attuali strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.

#### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti"**

Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocatione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

#### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale"**

Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).

#### **IFRS 7 "Chiarimenti in merito alla disclosure"**

E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.

#### **IAS 1 "Prospetto di movimentazione del patrimonio netto"**

Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle altre componenti reddituali (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.

#### **IAS 27 "Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27"**

Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.

#### **IAS 34 "Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni"**

Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato.

#### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2010 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che si è provveduto a riclassificare i dati al 31 dicembre 2010 per le voci "120 Attività materiali" e "160 Altre attività" per 9.123 migliaia di Euro; trattasi di immobili rivenienti da recupero crediti erroneamente classificati tra le attività materiali.

Ulteriori rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2010 sono state eseguite a seguito dell'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa, che nell'esercizio 2010 era stata effettuata provvisoriamente. Al completamento del processo di allocazione si è provveduto quindi a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza.

Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 - quali "Effetti della *PPA di Co.Fi.To. spa*" - sono dettagliati nella tabella allegata al presente bilancio consolidato.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti all'esercizio 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di *PPA*, con conseguente rettifica del conto economico dell'esercizio di confronto.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CO.FI.TO. SPA**

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio 2010, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo diretto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima ha promosso un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. L'offerta pubblica obbligatoria si è conclusa il 19 aprile 2011, registrando un'adesione pari a n. 25.701.906 azioni BIM che ha complessivamente innalzato l'interessenza di Veneto Banca al 71,388%.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI APULIA SERVICE SPA IN BANCAPULIA SPA**

Dopo le favorevoli deliberazioni assembleari dell'8 settembre 2011, in data 3 ottobre 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione della controllata (100%) Apulia Service spa in BancApulia, annunciata al mercato nel precedente mese di settembre. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione sulla gestione.

#### **VERIFICA ISPETTIVA CONSOB**

Si segnala che in data 16 febbraio 2011 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. L'ispezione si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MiFID.

#### **ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA**

Nel corso del primo semestre 2011, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/1993, presso la controllata BancApulia.

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 8 luglio 2011 ed in data 29 settembre 2011 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Nel corso del secondo semestre 2011, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/1993, presso la controllata Carifac.

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 16 dicembre 2011 ed in data 1° marzo 2012 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Anche in questo caso nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.



I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

**2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione

del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.



**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

**4. CREDITI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90/180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma

non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta “*fair value option*” prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si

riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2011 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**9. ATTIVITÀ IMMATERIALI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al



minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi



(strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## **17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE**

#### **Riserve tecniche**

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione

tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

#### **RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA**

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2009. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
  - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ed è stato determinato in base all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di 5 anni;
  - riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;
  - riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle scadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
- **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, nel rispetto dei principi dettati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.
- **Riserve per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 36, comma 3, del D.Lgs. 209/2005.
- **Riserve per partecipazione agli utili e ristorni:** sono determinate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 209/2005.
- **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future, il cui accantonamento è determinato per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie, sia a premio unico che a premio annuo. La riserva è calcolata, per i premi unici o i contratti liberati dal pagamento del premio, come l'ammortamento demografico-finanziario su basi tecniche di primo ordine del caricamento di gestione per la durata residua dei singoli contratti, mentre per le forme a premio annuo è data dal rateo di caricamento per spese di gestione, contenuto nel premio e non ancora consumato nell'anno.  
Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.

Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).

Nel caso il test evidenzi un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

## **18. ALTRE INFORMAZIONI**

### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

**STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

**AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

**CARTOLARIZZAZIONI**

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione Intra Mortgage Finance 1, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 31 dicembre 2011.

**PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto

*impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2011.

Le approfondite attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>2</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento

<sup>2</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

#### **IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)**

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziatori segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempimenti contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o



- capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzii gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

#### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 31/12/11	Fair Value al 31/12/11	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	43.526	40.925	(1.078)	1.333		2.183
Titoli di debito	HFT	AFS	55.408	55.328	(6.223)	1.805	(6.332)	2.274
Titoli di debito	AFS	LRO	88.747	72.746	(7.266)	3.264	5	3.264
Quote di Oicr	HFT	AFS	29.330	29.330	5.330	100	5.330	100
Titoli di capitale	HFT	AFS	290	290	(100)	150	(100)	150
<b>Totale</b>			<b>217.302</b>	<b>198.619</b>	<b>(9.337)</b>	<b>6.652</b>	<b>(1.097)</b>	<b>7.971</b>

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società a cui si riferiscono i portafogli sono le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

#### A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio 2011 Veneto Banca e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.



## A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	265.588	320.241	36.825	234.891	314.690	69.595
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		21.858	28.384		39.468	31.928
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.070.608	849.672	517.583	1.190.958	276.083	495.875
4.	Derivati di copertura		137.661			76.202	
<b>Totale</b>		<b>3.336.196</b>	<b>1.329.432</b>	<b>582.792</b>	<b>1.425.849</b>	<b>706.443</b>	<b>597.398</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	35.547	379.846	79.619	32.120	290.030	28.019
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		213.695	40		266.158	18.693
3.	Derivati di copertura		186.323		148	52.966	
<b>Totale</b>		<b>35.547</b>	<b>779.864</b>	<b>79.659</b>	<b>32.268</b>	<b>609.154</b>	<b>46.712</b>

## A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>69.595</b>	<b>31.928</b>	<b>495.875</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>147.050</b>	<b>2.054</b>	<b>160.086</b>	
2.1	Acquisti	84.534		126.178	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	41.671	2.054	3.911	
	- di cui plusvalenze	41.592		109	
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	28.218	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	19.387			
2.4	Altre variazioni in aumento	1.458		1.779	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>179.820</b>	<b>5.598</b>	<b>138.378</b>	
3.1	Vendite	42.852		25.169	
3.2	Rimborsi	58.758		43.737	
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	9.164	4.375	4.603	
	- di cui minusvalenze	9.154	4.375		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	3.306	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	61.392		60.517	
3.5	Altre variazioni in diminuzione	7.654	1.223	1.046	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>36.825</b>	<b>28.384</b>	<b>517.583</b>	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)**

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>28.019</b>	<b>18.693</b>	
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>67.527</b>	<b>112</b>	
2.1	Emissioni	15.038	2	
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	43.501		
	- di cui minusvalenze	42.225		
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	148		
2.4	Altre variazioni in aumento	8.840	110	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>15.927</b>	<b>18.765</b>	
3.1	Rimborsi	318	17.356	
3.2	Riacquisti	331	862	
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	11.136	391	
	- di cui plusvalenze	10.715	0	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	4.142	156	
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>79.619</b>	<b>40</b>	

**A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

		31/12/2011	31/12/2010
a)	Cassa	180.534	162.904
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	1.834	8.931
<b>Totale</b>		<b>182.368</b>	<b>171.835</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>						
1.	Titoli di debito	200.535	31.278	35.906	184.921	34.283	58.982
1.1	Titoli strutturati	563	1.443	8.026	3.446	5.207	8.494
1.2	Altri titoli di debito	199.972	29.835	27.880	181.475	29.076	50.488
2.	Titoli di capitale	26.499		914	17.786		1.396
3.	Quote di O.I.C.R.	2.068	4.058		6.409	4.458	
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine attivi						
4.2	Altri						
<b>Totale (A)</b>		<b>229.102</b>	<b>35.336</b>	<b>36.820</b>	<b>209.116</b>	<b>38.741</b>	<b>60.378</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
1.	Derivati finanziari	36.486	281.650	5	25.775	275.136	9.217
1.1	di negoziazione	36.486	281.143	5	25.775	270.846	8.673
1.2	connessi con la fair value option		507			4.290	544
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi		3.255			813	
2.1	di negoziazione		3.255			813	
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
<b>Totale (B)</b>		<b>36.486</b>	<b>284.905</b>	<b>5</b>	<b>25.775</b>	<b>275.949</b>	<b>9.217</b>
<b>Totale (A+B)</b>		<b>265.588</b>	<b>320.241</b>	<b>36.825</b>	<b>234.891</b>	<b>314.690</b>	<b>69.595</b>

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>267.719</b>	<b>278.186</b>
a)	Governi e Banche Centrali	40.859	26.784
b)	Altri enti pubblici	55	65
c)	Banche	211.948	217.043
d)	Altri emittenti	14.857	34.294
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>27.413</b>	<b>19.182</b>
a)	Banche	12.449	3.340
b)	Altri emittenti	14.964	15.842
	- imprese di assicurazione	311	2.276
	- società finanziarie	854	198
	- imprese non finanziarie	13.799	13.306
	- altri	0	62
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.126</b>	<b>10.867</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>301.258</b>	<b>308.235</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche	123.955	130.723
	- fair value	123.955	130.723
b)	Clientela	197.441	180.218
	- fair value	197.441	180.218
	<b>Totale (B)</b>	<b>321.396</b>	<b>310.941</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>622.654</b>	<b>619.176</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

		31/12/2011	31/12/2010
a)	Fondi Azionari	5.851	5.929
b)	Fondi Bilanciati	275	298
c)	Fondi Obbligazionari		
d)	Fondi Liquidità		4.000
e)	Fondi Flessibili		
f)	Fondi Hedge		640
g)	Fondi immobiliari		
	<b>Totale</b>	<b>6.126</b>	<b>10.867</b>

### 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>278.186</b>	<b>19.182</b>	<b>10.867</b>		<b>308.235</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3.492.445</b>	<b>977.094</b>	<b>6.985</b>		<b>4.476.524</b>
B1	Acquisti	3.470.773	906.551	6.532		4.383.856
B2	Variazioni positive di fair value	2.153	574	27		2.754
B3	Altre variazioni	19.519	69.969	426		89.914
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>3.502.912</b>	<b>968.863</b>	<b>11.726</b>		<b>4.483.501</b>
C1	Vendite	3.389.515	923,254	10.436		4.323.205
C2	Rimborsi	93.134				93.134
C3	Variazioni negative di fair value	10.866	9.883	1.104		21.853
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	9.397	35,726	186		45.309
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>267.719</b>	<b>27.413</b>	<b>6.126</b>		<b>301.258</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

#### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito		21.144	28.384		39.468	31.928
1.1	Titoli strutturati					4.765	
1.2	Altri titoli di debito		21.144	28.384		34.703	31.928
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.		714				
4.	Finanziamenti						
4.1	Strutturati						
4.2	Altri						
	<b>Totale</b>		<b>21.858</b>	<b>28.384</b>		<b>39.468</b>	<b>31.928</b>
	<b>Costo</b>		<b>22.421</b>	<b>30.278</b>		<b>39.028</b>	<b>29.448</b>

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>49.528</b>	<b>71.396</b>
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	49.528	71.396
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>714</b>	
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>50.242</b>	<b>71.396</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>71.396</b>				<b>71.396</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.661</b>		<b>1.500</b>		<b>5.161</b>
B1 Acquisti			814		814
B2 Variazioni positive di fair value	3.536		10		3.546
B3 Altre variazioni	125		676		801
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.529</b>		<b>786</b>		<b>26.315</b>
C1 Vendite	4.879		756		5.635
C2 Rimborsi	12.000		27		12.027
C3 Variazioni negative di fair value	8.417		3		8.420
C4 Altre variazioni	233				233
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>49.528</b>		<b>714</b>		<b>50.242</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	2.901.005	412.002	60.108	981.874	267.702	99.648
1.1	Titoli strutturati	30.171	39.016		20.427	8.775	42.687
1.2	Altri titoli di debito	2.870.834	372.986	60.108	961.447	258.927	56.961
2.	Titoli di capitale	111.713		382.941	86.047		335.765
2.1	Valutati al fair value	111.713		382.640	86.047		332.713
2.2	Valutati al costo			301			3.052
3.	Quote di O.I.C.R.	57.890	437.670	74.534	123.037	8.381	60.462
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>	<b>3.070.608</b>	<b>849.672</b>	<b>517.583</b>	<b>1.190.958</b>	<b>276.083</b>	<b>495.875</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 84,428 milioni;
- fondi e sicav obbligazionari per Euro 3,030 milioni;
- fondi monetari mobiliari aperti per Euro 426,356 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 34,077 milioni;
- fondi di liquidità per Euro 22,203 milioni.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>3.373.115</b>	<b>1.349.224</b>
a)	Governi e Banche Centrali	2.615.606	842.132
b)	Altri enti pubblici	21.552	6.534
c)	Banche	618.898	383.600
d)	Altri emittenti	117.059	116.958
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>494.654</b>	<b>421.812</b>
a)	Banche	139.776	95.135
b)	Altri emittenti	354.878	326.677
	- imprese di assicurazione	13.389	12.512
	- società finanziarie	99.967	83.812
	- imprese non finanziarie	241.092	230.353
	- altri	430	
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>570.094</b>	<b>191.880</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>	<b>4.437.863</b>	<b>1.962.916</b>

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.420.457</b>	<b>187.082</b>
a)	rischio di tasso di interesse	1.420.457	187.082
b)	rischio di prezzo		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		<b>336.796</b>
a)	rischio di tasso di interesse		336.796
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>1.420.457</b>	<b>523.878</b>



## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.349.224</b>	<b>421.812</b>	<b>191.880</b>		<b>1.962.916</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>3.874.081</b>	<b>220.598</b>	<b>602.050</b>		<b>4.696.729</b>
B1	Acquisti	3.536.298	170.159	596.797		4.303.254
B2	Variazioni positive di fair value	53.262	23.459	4.248		80.969
B3	Riprese di valore		24			24
	- imputate al conto economico		X			
	- imputate al patrimonio netto		24			24
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	284.521	26.956	1.005		312.482
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.850.190</b>	<b>147.756</b>	<b>223.836</b>		<b>2.221.782</b>
C1	Vendite	1.283.855	90.625	215.804		1.590.284
C2	Rimborsi	175.519	242	1.695		177.456
C3	Variazioni negative di fair value	343.475	41.340	5.045		389.860
C4	Svalutazioni da deterioramento	8.118	14.619	500		23.237
	- imputate al conto economico	8.071	14.619	500		23.190
	- imputate al patrimonio netto	47				47
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	39.223	930	792		40.945
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.373.115</b>	<b>494.654</b>	<b>570.094</b>		<b>4.437.863</b>

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

## 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

		31/12/2011			31/12/2010				
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito				6.384	5.670	757		
	- strutturati				5.627	5.670			
	- altri				757		757		
2.	Finanziamenti								
	<b>Totale</b>				<b>6.384</b>	<b>5.670</b>	<b>757</b>		

Il valore di bilancio degli stessi include i ratei attivi che sono stati ricondotti a voce propria. Al 31 dicembre 2011 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Le tabelle a seguire vengono espone ai soli fini comparativi con l'esercizio precedente.

## 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		<b>6.384</b>
a)	Governi e Banche Centrali		757
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		5.627
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>		<b>6.384</b>
	<b>Totale fair value</b>		<b>6.427</b>

## 5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>6.384</b>		<b>6.384</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.023</b>		<b>1.023</b>
B1	Acquisti	1.006		1.006
B2	Riprese di valore	17		17
B3	Trasferimenti da altri portafogli			
B4	Altre variazioni			
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7.407</b>		<b>7.407</b>
C1	Vendite	988		988
C2	Rimborsi			
C3	Rettifiche di valore			
C4	Trasferimenti ad altri portafogli			
C5	Altre variazioni	6.419		6.419
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

## 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>288.928</b>	<b>329.370</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	254.679	324.677
3.	Pronti contro termine attivi	34.249	
4.	Altri		4.693
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>1.826.549</b>	<b>1.061.352</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	525.497	305.954
2.	Depositi vincolati	34.148	47.648
3.	Altri finanziamenti	725.623	297.763
3.1	Pronti contro termine	413.690	251.091
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri	311.933	46.672
4.	Titoli di debito	541.281	409.987
4.1	Titoli strutturati	15.554	30.310
4.2	Altri titoli di debito	525.727	379.677
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.115.477</b>	<b>1.390.722</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.148.831</b>	<b>1.390.722</b>

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.195.959</b>	<b>399.556</b>
a)	rischio di tasso di interesse	1.195.959	399.556
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		<b>22.815</b>
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		22.815
	<b>Totale</b>	<b>1.195.959</b>	<b>422.371</b>

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti	5.701.413	548.678	5.355.558	633.284
2.	Pronti contro termine attivi	456.259		45.830	
3.	Mutui	13.244.993	966.050	12.770.401	914.239
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	673.526	58.837	893.304	33.582
5.	Leasing finanziario	803.397	32.030	775.807	39.304
6.	Factoring	62.678	6.817	73.112	14.462
7.	Altre operazioni	3.729.262	350.713	3.404.490	324.799
8.	Titoli di debito	411.252		457.987	
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito	411.252		457.987	
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>25.082.780</b>	<b>1.963.125</b>	<b>23.776.489</b>	<b>1.959.670</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>26.391.697</b>	<b>1.963.125</b>	<b>25.024.146</b>	<b>1.959.670</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle diverse cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo Veneto Banca.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>411.252</b>		<b>457.987</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti	411.252		457.987	
	- imprese non finanziarie			2.920	
	- imprese finanziarie	409.738		452.912	
	- assicurazioni	1.514		2.155	
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>24.671.528</b>	<b>1.963.125</b>	<b>23.318.502</b>	<b>1.959.670</b>
a)	Governi	37		154	
b)	Altri enti pubblici	14.369	6	28.585	
c)	Altri soggetti	24.657.122	1.963.119	23.289.763	1.959.670
	- imprese non finanziarie	13.970.342	1.336.998	13.361.222	1.398.351
	- imprese finanziarie	1.378.936	36.659	659.808	12.565
	- assicurazioni	2.103		30.828	1
	- altri	9.305.741	589.462	9.237.905	548.753
	<b>Totale</b>	<b>25.082.780</b>	<b>1.963.125</b>	<b>23.776.489</b>	<b>1.959.670</b>

**7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>1.068.157</b>	<b>925.977</b>
a)	rischio di tasso di interesse	1.068.157	925.977
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>1.068.157</b>	<b>925.977</b>

**7.4 LEASING FINANZIARIO**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>Crediti verso clientela per locazione finanziaria</b>	<b>835.427</b>	<b>815.111</b>

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Claris Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 4.309 contratti, che si riferiscono per il 71,53% a locazione di immobili, per il 21,1% a beni strumentali e per il restante 7,37% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 1.152 contratti, che si riferiscono per il 10,8% a locazione di immobili, per il 41,2% a beni strumentali e per il 48% ad auto e veicoli industriali.

**RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2011	31/12/2010
Investimento lordo nel leasing	972.165	1.094.394
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	859.949	832.301
Svalutazioni	(24.522)	(17.190)
<b>Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti</b>	<b>835.427</b>	<b>815.111</b>

**CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2011	82.064	83.719	300.309	366.695	27.162	859.949
Svalutazioni	(8.409)	(284)	(485)	(126)	(15.219)	(24.522)
<b>Crediti netti al 31/12/2011</b>	<b>73.655</b>	<b>83.435</b>	<b>299.825</b>	<b>366.569</b>	<b>11.943</b>	<b>835.427</b>
Crediti lordi al 31/12/2010	32.498	100.678	304.177	309.338	85.610	832.301
Svalutazioni	(2.099)	(3.189)	(1.087)	(455)	(10.361)	(17.191)
<b>Crediti netti al 31/12/2010</b>	<b>30.399</b>	<b>97.489</b>	<b>303.090</b>	<b>308.884</b>	<b>75.249</b>	<b>815.111</b>

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

**8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

		FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011	FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>137.661</b>		<b>4.959.668</b>		<b>76.202</b>		<b>2.797.912</b>
1	Fair value		137.661		4.959.668		76.202		2.797.912
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	<b>Totale</b>		<b>137.661</b>		<b>4.959.668</b>		<b>76.202</b>		<b>2.797.912</b>

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	177				X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>177</b>								
1. Passività finanziarie	137.484				X	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>137.484</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPEE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adegumento di valore delle attività coperte/ Componenti del gruppo		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Adegumento positivo</b>	<b>17.794</b>	<b>21.976</b>
1.1	di specifici portafogli:	17.794	21.976
a)	crediti	17.794	21.976
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2	complessivo		
<b>2.</b>	<b>Adegumento negativo</b>		
2.1	di specifici portafogli:		
a)	crediti		
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2	complessivo		
	<b>Totale</b>	<b>17.794</b>	<b>21.976</b>

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura generica del fair value</b>	<b>293.934</b>	<b>459.213</b>
a)	rischio di tasso di interesse	293.934	459.213
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura generica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>293.934</b>	<b>459.213</b>

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	
			Impresa partecipante	Quota %		
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1.	BIM Vita spa	Torino	8	Banca Intermobiliare spa	50,000%	
2.	Credito di Romagna spa	Forlì	8	Veneto Banca scpa	9,889%	
3.	Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca scpa	30,000%	
4.	MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca scpa	24,500%	
5.	SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca scpa BancApulia spa Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa Banca Italo-Romena spa Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa Claris Cinque spa Banca IBIPI Financial Advisory spa Totale	24,985% 0,275% 0,200% 0,275% 0,200% 0,200% 0,158% 26,293%	
6.	Servizi Informatici srl	San Severo (FG)	8	BancApulia spa	20,000%	
7.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca scpa	33,333%	

## Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto  
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2011 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio consolid.	Fair value	
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>							
A.2	Sottoposte a influenza notevole						
1.	BIM Vita spa	406.264	161.551	(127)	18.944	9.472	n.a.
2.	Credito di Romagna spa	686.255	9.672	81	42.102	5.207	n.a.
3.	Eta Finance spa	9.530	39	5	523	157	n.a.
4.	MGP srl	1.542	102	97	1.538	353	n.a.
5.	SEC Servizi scpa	75.382	120.801	0	25.951	6.824	n.a.
6.	Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	n.a.
7.	Sintesi 2000 srl	846	825	81	406	136	n.a.
<b>Totale</b>						<b>22.149</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio e si riferisce al 100% del capitale della società.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2011, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.



Dalle analisi effettuate, i test di impairment non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore per i valori delle partecipazioni che sono iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile delle stesse.

### 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>13.639</b>	<b>182.417</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>10.009</b>	<b>9.146</b>
B.1	Acquisti	5.207	6.229
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	4.802	2.917
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.499</b>	<b>177.924</b>
C.1	Vendite	40	175.108
C.2	Rettifiche di valore	254	
C.3	Altre variazioni	1.205	2.816
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>22.149</b>	<b>13.639</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>		
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>521</b>	<b>267</b>

In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Credito di Romagna spa	Ordinarie	4.450.000	5.207
<b>Totale</b>			<b>5.207</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per presa in carico azioni per ricostituzione capitale sociale</b>			
SE.BA. spa	Ordinarie	39.552	273
<b>per aumenti di capitale</b>			
BIM Vita scpa	Ordinarie	2.000.000	2.000
<b>per altre variazioni</b>			
BIM Vita scpa		-	2.500
Eta Finance spa		-	2
Sintesi 2000 srl		-	27
<b>Totale</b>			

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per cessione</b>			
SE.BA. spa	Ordinarie	39.552	40
<b>Totale</b>			<b>40</b>

<b>Voci C.2</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per rettifiche di valore</b>			
SE.BA. spa	Ordinarie	39.552	233
Servizi Informatici srl			21
<b>Totale</b>			<b>254</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per annullamento azioni per riduzione capitale sociale</b>			
SE.BA. spa	Ordinarie	3.096	13
<b>per altre variazioni</b>			
BIM Vita spa		-	978
MGP srl		-	214
<b>Totale</b>			<b>1.205</b>

Per maggiori dettagli e informazioni sulle operazioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.

**SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110****11.1 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>	<b>15.424</b>	
B.1	riserve matematiche	14.335	
B.2	riserve per somme da pagare	1.049	
B.3	altre riserve	40	
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>15.424</b>	

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010, pari ad Euro 14.746 mila, era classificato tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello Stato Patrimoniale.

**11.2 VARIAZIONE DELLA VOCE 110 "RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI"**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		<b>(75)</b>
A.1	Riserve premi		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.2	Riserve sinistri		(75)
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		75
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.3	Altre riserve		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>	<b>678</b>	<b>(14.001)</b>
B.1	Riserve matematiche	533	(13.260)
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	13.802	13.260
	Importo alla chiusura dell'esercizio	14.335	
B.2	Riserve per somme da pagare	127	(689)
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	922	689
	Importo alla chiusura dell'esercizio	1.049	
B.3	Altre riserve tecniche	18	(52)
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	22	52
	Importo alla chiusura dell'esercizio	40	
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
<b>D.</b>	<b>Totale variazione riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>678</b>	<b>(14.076)</b>

La colonna relativa al 31 dicembre 2010 della tabella riporta la movimentazione delle riserve tecniche delle società Apulia Assicurazioni ed Apulia Previdenza il cui importo era stato riclassificato sugli schemi di Bilancio alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dello Stato Patrimoniale.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

## 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>401.072</b>	<b>436.683</b>
a)	terreni	65.695	80.391
b)	fabbricati	255.397	254.665
c)	mobili	32.873	30.180
d)	impianti elettronici	6.745	8.537
e)	altre	40.362	62.910
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>	<b>86.312</b>	<b>81.427</b>
a)	terreni	34.270	34.270
b)	fabbricati	48.510	43.436
c)	mobili	90	125
d)	impianti elettronici		
e)	altre	3.442	3.596
	<b>Totale A</b>	<b>487.384</b>	<b>518.110</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	6.448	6.770
a)	terreni	19	29
b)	fabbricati	6.429	6.741
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>6.448</b>	<b>6.770</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>493.832</b>	<b>524.880</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>114.661</b>	<b>320.518</b>	<b>41.807</b>	<b>23.829</b>	<b>117.016</b>	<b>617.831</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22.417	11.502	15.292	50.510	99.721
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>114.661</b>	<b>298.101</b>	<b>30.305</b>	<b>8.537</b>	<b>66.506</b>	<b>518.110</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9.817</b>	<b>29.029</b>	<b>11.132</b>	<b>2.120</b>	<b>26.714</b>	<b>78.812</b>
B.1 Acquisti	59	10.813	6.995	1.387	10.493	29.747
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					1.732	1.732
B.3 Riprese di valore			24	60	17	101
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	9.367	13.243				22.610
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	391	417	44	79	65	996
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			2			2
B.7 Altri variazioni		4.556	4.067	594	14.407	23.624
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.513</b>	<b>23.223</b>	<b>8.474</b>	<b>3.912</b>	<b>49.416</b>	<b>109.538</b>
C.1 Vendite			287	467	24.875	25.629
C.2 Ammortamenti		11.032	5.551	3.211	14.237	34.031
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	211	690			571	1.472
b) conto economico	211	690			571	901
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	17	279	48	36	264	644
C.6 Trasferimenti a:			26	57	565	648
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					565	565
b) attività in via di dismissione			26	57		83
C.7 Altre variazioni	24.285	11.222	2.562	141	8.904	47.114
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>99.965</b>	<b>303.907</b>	<b>32.963</b>	<b>6.745</b>	<b>43.804</b>	<b>487.384</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		80.743	45.423	20.897	57.225	204.288
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>99.965</b>	<b>384.650</b>	<b>78.386</b>	<b>27.642</b>	<b>101.029</b>	<b>691.672</b>
E. Valutazione al costo						

## 12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>39</b>	<b>6.731</b>	<b>6.770</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>180</b>	<b>10</b>	<b>190</b>
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni	180	10	190
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>200</b>	<b>312</b>	<b>512</b>
C.1 Vendite	200		200
C.2 Ammortamenti		312	312
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>	<b>6.429</b>	<b>6.448</b>
E. Valutazione al fair value			

**12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 1,577 migliaia.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	X	<b>1.191.279</b>	X	<b>1.191.279</b>
A.1.1	di pertinenza del gruppo	X	1.143.093	X	1.112.051
A.1.2	di pertinenza di terzi	X	48.186	X	79.228
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>		<b>192.061</b>		<b>120.114</b>
A.2.1	Attività valutate al costo		192.061		120.114
	a) attività immateriali generate internamente				13
	b) altre attività		192.061		120.101
A.2.2	Attività valutate al fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>		<b>192.061</b>		<b>120.114</b>
			<b>1.191.279</b>		<b>1.191.279</b>

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2011, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2011	31/12/2010
B.C. Eximbank s.a.	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank spa	32.644	32.644
Banca di Bergamo spa	38.052	38.052
Banca Popolare di Intra spa	567.278	567.278
Banca Popolare Monza e Brianza spa	10.820	10.820
Sportelli Capitalia	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	228.516
Banca Meridiana spa	71.479	71.479
BancApulia spa	50.639	50.639
Banca IPIBI Financial Advisory spa	3.022	3.022
Banca Italo-Romena spa	5.824	5.824
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	41.028	41.028
Claren Immobiliare srl	4	4
Co.Fi.To. spa		99.647
di cui: - Co.Fi.To. spa		34.353
- Symphonia SGR spa		49.446
- Banca IPIBI Financial Advisory spa		15.848
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	99.647	-
di cui: - BIM spa	34.353	-
- Symphonia SGR spa	49.446	-
- Banca IPIBI Financial Advisory spa	15.848	-
MGP srl	294	294
Veneto Banka d.d.	12.825	12.825
Veneto Banka sh.a.	5.303	5.303
<b>Totale</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.191.279</b>

L'unica variazione intervenuta è puramente contabile e deriva dal perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To. spa in Veneto Banca, avvenuta in data 25 febbraio 2011, per effetto della quale il correlato avviamento prima iscritto a Co.Fi.To. è stato allocato nella partecipazione Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) acquisita in via diretta.

Al 31 dicembre 2011 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

**INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO**

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalle fusioni.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Nella stima delle necessità di patrimonializzazione, sono già stati considerati i nuovi e più conservativi requisiti di prossima introduzione previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5%. Per le partecipate estere sono stati mantenuti i già più stringenti obiettivi di patrimonializzazione imposti dalla normativa locale. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati differenziati e posti pari al 2,5% per le Banche italiane e al 3,5% per le partecipate estere;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 5,35% (nel 2010 4,42%) mentre per le partecipate estere è stato utilizzato il rendimento medio annuo del 2011 di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro. Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Si segnala che per la partecipata Moldava, considerando i dati di mercato disponibili, è stato utilizzato un approccio differente. In particolare, nel caso della Moldavia, in assenza di informazioni utilizzabili, il rischio "Paese" è stato approssimato con lo Spread medio per il Debito Sovrano di paesi emergenti (Eur/ME/Afr). Successivamente è stato calcolato un "fattore correttivo" del premio al rischio per il mercato italiano in relazione alla maggior rischiosità del mercato estero, ottenuto in termini di "volatilità relativa", rapportando cioè la deviazione standard di due rispettivi indici azionari. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

<b>Scenario 1 – Premio al rischio: 5%</b>	<b>Tasso risk free</b>	<b>Premio al rischio</b>	<b>Beta</b>	<b>Ke (*)</b>
Veneto Banca (rete sportelli)	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
BancApulia spa	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	5,35%	5,00%	0,892	<b>9,81%</b>
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	5,35%	5,00%	0,952	<b>10,11%</b>
Banca Italo-Romena spa	6,02%	5,00%	1,035	<b>11,19%</b>
B.C. Eximbank s.a. (**)				<b>15,65%</b>
Veneto Banka d.d.	7,05%	5,00%	0,920	<b>11,65%</b>
Veneto Banka sh.a. (**)	9,18%	5,00%	0,872	<b>13,54%</b>

(\*) Ke = Risk Free + Premio al rischio \* Beta

(\*\*) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

Scenario 2 – Premio al rischio: 4,5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Veneto Banca (rete sportelli)	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>
BancApulia spa	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	5,35%	4,50%	0,892	<b>9,36%</b>
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	5,35%	4,50%	0,952	<b>9,63%</b>
Banca Italo-Romena spa	6,02%	4,50%	1,035	<b>10,67%</b>
B.C. Eximbank s.a. (**)				<b>15,21%</b>
Veneto Banka d.d.	7,05%	4,50%	0,920	<b>11,19%</b>
Veneto Banka sh.a. (**)	9,18%	4,50%	0,872	<b>13,11%</b>

(\*) Ke = Risk Free + Premio al rischio \* Beta

(\*\*) beta approssimato a partire dalla volatilità media dei mercati emergenti europei

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Carifac (*)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto		178	236	61	393	87	24	22
Quota Veneto Banca %		53,7%	63,7%	100,0%	71,4%	100,0%	100,0%	100,0%
<b>Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca</b>		<b>96</b>	<b>151</b>	<b>61</b>	<b>281</b>	<b>87</b>	<b>24</b>	<b>22</b>
Avviamento consolidato	894	41	110	6	34	8	13	5
Intangibili da PPA	56	8			43			
Rivalutazione immobili da PPA					39			
<b>Valore di carico in consolidato</b>	<b>950</b>	<b>145</b>	<b>261</b>	<b>67</b>	<b>398</b>	<b>94</b>	<b>37</b>	<b>27</b>
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.285	153	323	204	482	161	61	43
<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>1.137</b>	<b>144</b>	<b>301</b>	<b>188</b>	<b>456</b>	<b>156</b>	<b>57</b>	<b>41</b>

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività predisponendo delle valutazioni basate su delle proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base analizzato. E' stato infatti ipotizzato uno scenario basato su uno sviluppo dell'operatività (impieghi a clientela, raccolta da clientela e/o spread medio applicato, redditività) più conservativo rispetto allo scenario base. Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

In questa ipotesi di proiezioni economico patrimoniali stressate rispetto al caso base, si è ottenuta la seguente valorizzazione:

<b>Valore economico CGU (premio al rischio 5%)</b>	<b>994</b>	<b>144</b>	<b>261</b>	<b>151</b>	<b>401</b>	<b>140</b>	<b>39</b>	<b>29</b>
--	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-----------	-----------

(\*) Per la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, nello scenario "stressato" sono per contro stati considerati gli effetti positivi di una possibile ristrutturazione aziendale

Per Banca IBIPI Financial Advisory spa e Symphonia SGR spa, il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), vista la specificità delle due aziende e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nel 10,11% (il medesimo utilizzato per la valorizzazione di BIM) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1%. In entrambi i casi, i valori individuati sono risultati ampiamente superiori rispetto ai valori di iscrizione in bilancio, come da dettagliata analisi riportata nel bilancio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), cui si fa rinvio.

Per le stesse due realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti i correlati avviamenti. L'esito di tale analisi evidenzierebbe necessità di impairment nei seguenti casi:

- per Banca IPIBI Financial Advisory: masse in flessione del 6,8% circa nel valore terminale; redditività in flessione di 15 basis points nel valore terminale; beta pari a 0,25 che porta ad un Ke dell'11,2%; fattore "g" pari a -0,5%; sinergie in flessione del 40%;

- per Symphonia SGR: masse in flessione del 20% circa; redditività in flessione di 27 basis points; beta pari a 0,7 che porta ad un Ke del 13,3%; fattore "g" pari a -2,5%; sinergie in flessione del 6%.

Dalle complessive analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano quindi superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti.

### 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2011
			A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.239.969</b>	<b>13</b>		<b>223.959</b>		<b>1.463.941</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	48.690			41.540		90.230
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.191.279</b>	<b>13</b>		<b>182.419</b>		<b>1.373.711</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>				<b>29.499</b>		<b>29.499</b>
B.1	Acquisti				27.667		27.667
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X			103		<b>103</b>
B.3	Riprese di valore	X			4		<b>4</b>
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
B.5	Differenze di cambio positive				37		<b>37</b>
B.6	Altre variazioni				1.688		<b>1.688</b>
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>13</b>		<b>19.857</b>		<b>19.870</b>
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				18.505		18.505
	- ammortamenti	X			18.505		18.505
	- svalutazioni						
	+ patrimonio netto	X					
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative				26		26
C.6	Altre variazioni		13		1.326		1.339
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>1.191.279</b>			<b>192.061</b>		<b>1.383.340</b>
D.1	Rettifiche di valore totali nette	48.690			56.261		104.951
<b>E.</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.239.969</b>			<b>248.322</b>		<b>1.488.291</b>
F.	Valutazione al costo						

### 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2011 (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);



- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	31/12/2011	31/12/2010
Con impatto a conto economico	578.701	252.685
Con impatto a patrimonio netto	142.443	14.467
<b>Totale</b>	<b>721.144</b>	<b>267.152</b>

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	210.935		210.935	196.271		196.271
Spese di rappresentanza				70		70
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3.834	138.913	142.747	2.842	14.457	17.299
Costi amministrativi	159		159	700		700
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	16.984		16.984	23.166		23.166
Attività materiali e immateriali	1.596		1.596	1.301		1.301
Avviamenti oggetto di affrancamento	321.569		321.569			
Altro	23.624	3.530	27.154	28.335	10	28.345
<b>Totale</b>	<b>578.701</b>	<b>142.443</b>	<b>721.144</b>	<b>252.685</b>	<b>14.467</b>	<b>267.152</b>

### 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	31/12/2011	31/12/2010
Con impatto a conto economico	118.371	54.689
Con impatto a patrimonio netto	4.156	9.796
<b>Totale</b>	<b>122.527</b>	<b>64.485</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	4.136		4.136	3.717		3.717
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati	9.367	4.148	13.515	537	3.910	4.447
Attività materiali e immateriali	64.820		64.820	35.580	5.864	41.444
Rettifiche di valore su crediti						
Rilevazione perdite attuariali	144		144	66		66
Cartolarizzazioni						
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	39.904	8	39.912	14.789	22	14.811
<b>Totale</b>	<b>118.371</b>	<b>4.156</b>	<b>122.527</b>	<b>54.689</b>	<b>9.796</b>	<b>64.485</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

#### IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>252.685</b>	<b>164.364</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>360.715</b>	<b>120.987</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	68.296	120.941
	a) relative a precedenti esercizi	2	342
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore	3.364	
	d) altre	64.930	120.599
	di cui:		77.334
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24.950	46
2.3	Altri aumenti	267.469	
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>34.699</b>	<b>32.666</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.505	32.394
	a) rigiri	27.182	31.937
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	323	457
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	7.194	272
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>578.701</b>	<b>252.685</b>

**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>54.689</b>	<b>16.637</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>73.856</b>	<b>40.903</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	31.155	36.877
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	31.155	36.877
	di cui:		22.434
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.132	5
2.3	Altri aumenti	41.569	4.021
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>10.174</b>	<b>2.851</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	7.570	1.785
	a) rigiri	5.964	1.785
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.606	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	2.604	1.066
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>118.371</b>	<b>54.689</b>

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>14.467</b>	<b>4.200</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>130.608</b>	<b>12.479</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	119.783	9.749
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	119.783	9.749
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		4.242
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.739	
2.3	Altri aumenti	9.086	2.730
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.632</b>	<b>2.212</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.763	1.044
	a) rigiri	843	1.044
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	920	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	869	1.168
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>142.443</b>	<b>14.467</b>

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>9.796</b>	<b>2.852</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.017</b>	<b>12.448</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.633	11.787
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.633	11.787
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		10.713
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	86	
2.3	Altri aumenti	298	661
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7.657</b>	<b>5.504</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	691	3.321
	a) rigiri	503	3.317
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	188	4
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	6.966	2.183
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>4.156</b>	<b>9.796</b>

**14.7 ALTRE INFORMAZIONI****AFFRANCAMENTI**

Si segnala che la Capogruppo, ed alcune società del Gruppo, hanno deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010.

In relazione ai suddetti affrancamenti è stato adottato il trattamento contabile - indicato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - che prevede di rilevare a conto economico sia il costo dell'imposta sostitutiva versata che l'ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dei valori affrancati.

**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romana spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018  
venetobancalca - 2017

**SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
**15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Singole attività</b>		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali		
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	<b>Totale A</b>		
<b>B.</b>	<b>Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		673
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		211.193
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		10.250
B.6	Crediti verso clientela		1.320
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		90
B.9	Attività immateriali		212
B.10	Altre attività		17.648
	<b>Totale B</b>		<b>241.386</b>
<b>C.</b>	<b>Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	<b>Totale C</b>		
<b>D.</b>	<b>Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		291
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		692
D.6	Fondi		463
D.7	Altre Passività	17	229.176
	<b>Totale D</b>	<b>17</b>	<b>230.622</b>

**15.2 ALTRE INFORMAZIONI**
**IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"**

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella ex controllata.

Con specifico riferimento alle società del gruppo classificate nella presente voce si precisa quanto segue.

**APULIA PREVIDENZA SPA**

Al 31 dicembre 2011, la società controllata Apulia Previdenza spa non è stata più classificata tra le attività in via di dismissione non essendosi perfezionati gli accordi di vendita siglati il 24 luglio 2010. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, non sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

**APULIA ASSICURAZIONI SPA**

In data 3 dicembre 2009 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria la società controllata Apulia Assicurazioni spa, è stata posta in liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

Quest'ultima operazione rientra nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tale è stata coerentemente trattata nel presente bilancio.

## B. GRUPPI DI ATTIVITÀ (UNITÀ OPERATIVE DISMESSE)

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.2

Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito						
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito						
2.	Titoli di capitale						
2.1	Valutati al fair value						
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.					673	
4.	Finanziamenti						
	<b>Totale</b>					<b>673</b>	

Le attività finanziarie della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		<b>673</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	<b>Totale</b>		<b>673</b>

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			673		673
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>					
B1	Acquisti					
B2	Variazioni positive di fair value					
B3	Altre variazioni					
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			673		673
C1	Vendite					
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value					
C4	Altre variazioni			673		673
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>					

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.3

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				198.666	5.537	6.990
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				198.666	5.537	6.990
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>				<b>198.666</b>	<b>5.537</b>	<b>6.990</b>

Le attività finanziarie della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>211.193</b>
a) Governi e Banche Centrali		198.666
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		12.527
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>211.193</b>



## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>211.193</b>				<b>211.193</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>					
B1	Acquisti					
B2	Variazioni positive di fair value					
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni					
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>211.193</b>				<b>211.193</b>
C1	Vendite	71				71
C2	Rimborsi					
C3	Variazioni negative di fair value					
C4	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni	211.122				211.122
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>					

## CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.5

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>		<b>10.250</b>
1. Conti correnti e depositi liberi		250
2. Depositi vincolati		10.000
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>		<b>10.250</b>
<b>Totale (fair value)</b>		<b>10.250</b>

I crediti della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono stati più classificati tra le attività in via di dismissione.

**CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE B.6**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Conti correnti				
2.	Pronti contro termine attivi				
3.	Mutui				
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5.	Leasing finanziario				
6.	Factoring				
7.	Altre operazioni			1.320	
8.	Titoli di debito				
8.1	Titoli strutturati				
8.2	Altri titoli di debito				
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>			<b>1.320</b>	
	<b>Totale (fair value)</b>			<b>1.320</b>	

I crediti della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono stati più classificati tra le attività in via di dismissione.

**CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>				
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri emittenti				
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni				
	- altri				
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>			<b>1.320</b>	
a)	Governi				
b)	Altri enti pubblici				
c)	Altri soggetti				
	- imprese non finanziarie				
	- imprese finanziarie				
	- assicurazioni				
	- altri			1.320	
	<b>Totale</b>			<b>1.320</b>	

**ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO - VOCE B.8**

Attività/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>		<b>90</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati		
c)	Mobili		51
d)	impianti elettronici		
e)	Altre		39
<b>1.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	Terreni		
b)	fabbricati		
c)	mobili		
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	<b>Totale A</b>		<b>90</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
<b>2.2</b>	<b>acquisite in leasing finanziario</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>		
	<b>Totale (A+B)</b>		<b>90</b>

**ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ - VOCE B.9**

Attività/Valori		31/12/2011		31/12/2010	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>				
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>			<b>212</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo			212	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività			212	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>			<b>212</b>	

Le attività materiali ed immateriali della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

**ALTRE ATTIVITÀ - VOCE B.10****RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>		<b>14.747</b>
B.1	riserve matematiche		13.802
B.2	riserve per somme da pagare		922
B.3	altre riserve		23
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>		

Le riserve tecniche della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

**ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela				56		56
Spese di rappresentanza						
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati					1.157	1.157
Costi amministrativi						
Accantonamenti a fondi rischi e oneri				6		6
Imposte su valori da PPA						
Avviamenti						
Attività materiali e immateriali						
Altro				115		115
<b>Totale</b>				<b>177</b>	<b>1.157</b>	<b>1.334</b>

Le attività fiscali della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

**PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE - VOCE B.10**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2011			31/12/2010		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora						
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati						
Imposte su valori da PPA						
Attività materiali e immateriali						
Plusvalenze patrimoniali						
Altro				287	193	480
<b>Totale</b>				<b>287</b>	<b>193</b>	<b>480</b>

Le passività fiscali della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE – VOCE B.10**

	31/12/2011	31/12/2010
Risconti attivi non riconducibili a voce propria		21
Migliorie su beni di terzi		85
Altre		240
<b>Totale</b>		<b>346</b>

Le altre attività della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le attività in via di dismissione.

**D. PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE****DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA – VOCE D.2**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi		
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		
3.1	Pronti contro termine passivi		
3.2	Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti		291
	<b>Totale</b>		<b>291</b>
	<b>Fair value</b>		<b>291</b>

I debiti della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificati tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA - VOCE D.5**

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )	Valore nominale	Fair value			Fair value (* )
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>						692	673	19	692	
2.1 Strutturati										
2.2 Altri						692	673	19	692	
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati										
3.2 Altri										
<b>Totale</b>						<b>692</b>	<b>673</b>	<b>19</b>	<b>692</b>	

Le passività finanziarie della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.6**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>441</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>600</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		29
B.2	Altre variazioni		571
B.2.2	Aggregazioni aziendali		521
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>441</b>	<b>159</b>
C.1	Liquidazioni effettuate		159
C.2	Altre variazioni	441	
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>441</b>
	<b>Totale</b>		<b>441</b>

Il trattamento di fine rapporto della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non è stato più classificato tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE – VOCE D.6**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		<b>2</b>
2.	Altri fondi per rischi e oneri		20
2.1	controversie legali		20
2.2	oneri per il personale		
2.3	altri		
	<b>Totale</b>		<b>22</b>

Il fondo rischi ed oneri della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non è stato più classificato tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.6**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	2	20	22
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			
B.1	Accantonamento dell'esercizio			
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni			
B.4.1	Aggregazioni aziendali			
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	2	20	22
C.1	Utilizzo nell'esercizio			
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni	2	20	22
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			

**ALTRE PASSIVITÀ - VOCE D.7****RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE - VOCE D.7**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>		<b>214.730</b>
B.1	riserve matematiche		210.181
B.2	riserve per somme da pagare		2.368
B.3	altre riserve		2.181
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>		

Le riserve tecniche della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE – VOCE D.7**

Attività/Valori		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito			835	2.852
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
	<b>Totale</b>			<b>835</b>	<b>2.852</b>

Le riserve da valutazione della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.

**RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
VARIAZIONI ANNUE – VOCE D.7**

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(2.017)</b>			
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>2.017</b>			
2.1	Incrementi di fair value				
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	- da deterioramento				
	- da realizzo				
2.3	Altre variazioni	2.017			
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>				
3.1	Riduzioni di fair value				
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4	Altre variazioni				
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>				

**ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE – VOCE D.7**

	31/12/2011	31/12/2010
Depositi ricevuti da riassicuratori		14.747
Debiti verso enti previdenziali		56
Altri debiti verso il personale		409
Altre	17	1.181
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>16.393</b>

Le altre passività della Apulia Previdenza spa, sul bilancio al 31 dicembre 2011, non sono state più classificate tra le passività associate ad attività in via di dismissione.  
Il saldo di Euro 17 migliaia di riferisce ad Apulia Assicurazioni spa.

**SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160****16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2011	31/12/2010
Aggiustamenti da consolidamento		2.721
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	31.880	77.918
Assegni di c/c tratti su terzi	9.876	7.446
Cedole e titoli esigibili	1.907	3.892
Depositi cauzionali	77	85
Valori bollati e valori diversi	120	176
Oro, argento e metalli preziosi	74	99
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	707	1.213
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	23.523	10.997
Partite viaggianti tra filiali e uffici	2.066	3.170
Partite in corso di lavorazione	233.884	181.734
Ammanchi, malversazioni e rapine	7.433	8.162
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	166	446
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	33.876	30.648
Migliorie su beni di terzi	24.501	26.924
Altre	212.485	178.407
<b>Totale</b>	<b>582.575</b>	<b>534.038</b>



**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>3.850.292</b>	<b>535.001</b>
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>3.446.804</b>	<b>2.775.593</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	667.432	372.634
2.2	Depositi vincolati	1.417.763	985.610
2.3	Finanziamenti	1.309.810	1.407.554
	2.3.1 pronti contro termine passivi	544.268	1.217.959
	2.3.2 altri	765.542	189.595
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	51.799	9.795
	<b>Totale</b>	<b>7.297.096</b>	<b>3.310.594</b>
	<b>Fair value</b>	<b>7.301.725</b>	<b>3.310.594</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l'operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata dalla capogruppo Veneto Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2011	31/12/2010
1.	Debiti verso banche - leasing finanziario	1.927	2.852
	<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>2.852</b>

	31/12/2011	31/12/2010
fino a 1 anno	693	877
da 1 a 5 anni	1.168	1.861
oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>1.861</b>	<b>2.738</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>66</b>	<b>114</b>
<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>2.852</b>

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato di mercato e riguardano:

Cespiti	Debito Residuo	Valore di carico
- immobili	1.927	2.852
<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>2.852</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2011	31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	11.805.287	13.655.460
2.	Depositi vincolati	1.708.634	415.070
3.	Finanziamenti	1.529.818	1.167.374
3.1	pronti contro termine passivi	1.520.362	1.008.055
3.2	altri	9.456	159.319
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	36.371	13.081
	<b>Totale</b>	<b>15.080.110</b>	<b>15.250.985</b>
	<b>Fair value</b>	<b>15.827.761</b>	<b>15.717.679</b>

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2011	31/12/2010
1.	Debiti verso clientela - leasing finanziario	11.183	10.714
	<b>Totale</b>	<b>11.183</b>	<b>10.714</b>

	31/12/2011	31/12/2010
fino a 1 anno	1.557	2.842
da 1 a 5anni	6.139	3.676
oltre 5 anni		
<b>Totale</b>	<b>7.696</b>	<b>6.518</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>3.487</b>	<b>4.196</b>
<b>Totale</b>	<b>11.183</b>	<b>10.714</b>

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2011				31/12/2010			
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	10.134.181	688.777	6.170.301	2.341.776	8.615.404	100.329	6.569.520	2.309.385
1.1	strutturate	88.190			88.447	77.277			77.160
1.2	altre	10.045.991	688.777	6.170.301	2.253.329	8.538.127	100.329	6.569.520	2.232.225
2.	Altri titoli	469.050		28.792	440.258	467.371		4.365	463.006
2.1	strutturati								
2.2	altri	469.050		28.792	440.258	467.371		4.365	463.006
	<b>Totale</b>	<b>10.603.231</b>	<b>688.777</b>	<b>6.199.093</b>	<b>2.782.034</b>	<b>9.082.775</b>	<b>100.329</b>	<b>6.573.885</b>	<b>2.772.391</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

**3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI**

Titoli subordinati	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso clientela – titoli subordinati	938.127	1.002.773
<b>Totale</b>	<b>938.127</b>	<b>1.002.773</b>

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 938,1 milioni, e riguarda precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	406	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.015	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.213	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	48.348	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	81.415	1/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	90.301	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	81.316	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.083	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	21.270	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	86.654	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	186.143	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.406	15/5/2019
DIT0004325319	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	8.291	4/3/2013
DIT0004343965	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 2 emissione 2008 (Lower Tier II)	8.284	31/3/2013
DIT0004352172	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 3 emissione 2008 (Lower Tier II)	4.097	15/4/2013
DIT0004468945	BancApulia subordinato 2009-2014 tasso fisso 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	6.095	31/3/2014
IT0004352784	CARIFAC subordinato 2008-2018 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	18.116	15/4/2018
IT0004485998	CARIFAC subordinato 2009-2015 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	20.411	20/4/2015
IT0003853014	BIM convertibile 1,5% 2005-2015	117.263	29/7/2015
	<b>Totale</b>	<b>938.127</b>	

### 3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>5.894.536</b>	<b>3.435.234</b>
a)	rischio di tasso di interesse	5.894.536	3.435.234
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>5.894.536</b>	<b>3.435.234</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		31/12/2011				31/12/2010					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>										
1.	Debiti verso banche					105	412			412	
2.	Debiti verso clientela	1.680	7.686		137	7.813	951	6.821		1.590	8.408
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni										X
	3.1.1 Strutturate										X
	3.1.2 Altre obbligazioni										X
3.2	Altri titoli										X
	3.2.1 Strutturati										X
	3.2.2 Altri										X
	<b>Totale A</b>	<b>1.680</b>	<b>7.686</b>		<b>137</b>	<b>7.813</b>	<b>1.056</b>	<b>7.233</b>		<b>1.590</b>	<b>8.820</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X				X	X				X
1.	Derivati finanziari	X	27.861	375.390	76.860	X	X	24.887	300.654	14.279	X
1.1	Di negoziazione	X		708	2.622	X	X	24.871	300.181	9.367	X
1.2	Connessi con la fair value option	X				X	X		473	4.912	X
1.3	Altri	X				X	X	16			X
2.	Derivati creditizi	X		3.748		X	X		1.526		X
2.1	Di negoziazione	X		3.748		X	X		1.526		X
2.2	Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3	Altri	X				X	X				X
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>27.861</b>	<b>379.846</b>	<b>79.482</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>24.887</b>	<b>302.180</b>	<b>14.279</b>	<b>X</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>35.547</b>	<b>379.846</b>	<b>79.619</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>32.120</b>	<b>302.180</b>	<b>15.869</b>	<b>X</b>

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione di riferiscono unicamente a "scoperti tecnici".

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. Fair value option).

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>		<b>714</b>	<b>40</b>	<b>754</b>						
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri		714	40		X					X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>209.207</b>	<b>212.981</b>		<b>212.981</b>	<b>280.508</b>	<b>266.158</b>	<b>18.693</b>	<b>284.851</b>		
3.1 Strutturati	44.207	47.295			X	73.151	56.944	18.693		X
3.2 Altri	165.000	165.686			X	207.357	209.214			X
<b>Totale</b>	<b>209.207</b>	<b>213.695</b>	<b>40</b>	<b>213.735</b>	<b>280.508</b>	<b>266.158</b>	<b>18.693</b>	<b>284.851</b>		

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

Per le passività finanziarie in essere, nella determinazione del fair value non si tiene conto del *credit spread* dell'emittente. Conseguentemente, nel campo "Fair Value(\*)" viene riportato il medesimo dato corrispondente al valore di "Fair Value" indicato. Qualora si fosse tenuto conto del *credit spread* dell'emittente, il valore delle passività sarebbe stato inferiore per Euro 19.766 migliaia.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			<b>284.851</b>	<b>284.851</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>770</b>	<b>24.215</b>	<b>24.985</b>
B1	Emissioni			20.002	20.002
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value			2.177	2.177
B4	Altre variazioni		770	2.036	2.806
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>16</b>	<b>96.085</b>	<b>96.101</b>
C1	Acquisti			2.114	2.114
C2	Rimborsi			88.241	88.241
C3	Variazioni negative di fair value		16	1.143	1.159
C4	Altre variazioni			4.587	4.587
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>754</b>	<b>212.981</b>	<b>213.735</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

	FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011	FV 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>186.323</b>		<b>2.171.258</b>	<b>148</b>	<b>52.966</b>		<b>1.685.324</b>
1 Fair value		186.148		2.165.536		52.966		1.674.397
2 Flussi finanziari		175		5.722	148			10.927
3 Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1 Fair value								
2 Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>186.323</b>		<b>2.171.258</b>	<b>148</b>	<b>52.966</b>		<b>1.685.324</b>

I derivati di copertura di Euro 175 mila si riferiscono alla copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere sulla partecipazione BIM Immobiliare effettuata, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, mediante utilizzo di *interest rate swap*.

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	113.621					X		X	X
2.	Crediti	53.420			X		X	175	X	X
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X	17.940	X		X
5.	Altre operazioni						X		X	
	<b>Totale attività</b>	<b>167.041</b>					<b>17.940</b>	<b>175</b>		
1.	Passività finanziarie	1.167			X		X		X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
	<b>Totale passività</b>	<b>1.167</b>								
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

### SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

### SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

#### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2011	31/12/2010
Importi da riversare all'Erario	84.076	66.186
Debiti verso enti previdenziali	8.212	6.565
Somme a disposizione della clientela	7.983	11.108
Somme di terzi per depositi cauzionali	951	1.399
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	48.090	87.258
Altri debiti verso il personale	38.863	34.707
Passività per contratti di servicing	335	498
Partite viaggianti tra filiali	900	564
Partite in corso di lavorazione	253.276	201.746
Acconti versati su crediti a scadere	7	112
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.475	1.608
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.721	5.505
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	5.150	6.245
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.013	15.779
Aggiustamenti da consolidamento	2.182	
Altre	223.819	332.557
<b>Totale</b>	<b>680.242</b>	<b>771.837</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>52.740</b>	<b>42.067</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>4.181</b>	<b>17.649</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	3.271	2.758
B.2	Altre variazioni	910	14.891
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		14.178
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>6.458</b>	<b>6.976</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	5.695	5.687
C.2	Altre variazioni	763	1.289
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>50.463</b>	<b>52.740</b>
	<b>Totale</b>	<b>50.463</b>	<b>52.740</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale stimato sulla base della diversa tipologia di società consolidate;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,6%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato in un range tra l'1% ed il 3% a seconda delle categorie di dipendenti e di società.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti		31/12/2011	31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali	<b>448</b>	<b>508</b>
2.	Altri fondi per rischi e oneri	57.164	85.097
2.1	controversie legali	38.020	66.437
2.2	oneri per il personale	14.850	13.578
2.3	altri	4.294	5.082
	<b>Totale</b>	<b>57.612</b>	<b>85.605</b>

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo - per quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti al Corte Costituzionale.

Sulla base delle risultanze di tale sentenza e sentiti i propri legali, la Capogruppo ha ritenuto più che congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte di Costituzionale possa ridimensionare l'iniziale contestazione della Consob.

Ad ogni modo, la capogruppo Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate.

La capogruppo Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2011
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>508</b>	<b>85.097</b>	<b>85.605</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>23.685</b>	<b>23.687</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		19.736	19.736
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo		511	511
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni	2	3.438	3.440
	di cui: - operazioni di aggregazione aziendale			
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>62</b>	<b>51.618</b>	<b>51.680</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio	62	42.728	42.790
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		8.890	8.890
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>448</b>	<b>57.164</b>	<b>57.612</b>

## 12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2011	31/12/2010
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	38.020	66.437
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	14.850	13.578
3.	Altri rischi ed oneri	4.294	5.082
	<b>Totale</b>	<b>57.164</b>	<b>85.097</b>



**SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130****13.1 RISERVE TECNICHE: COMPOSIZIONE**

		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo danni</b>				
A.1	riserve premi				
A.2	riserve sinistri				
A.3	altre riserve				
<b>B.</b>	<b>Ramo vita</b>	<b>212.104</b>		<b>212.104</b>	
B.1	riserve matematiche	205.264		205.264	
B.2	riserve per somme da pagare	4.783		4.783	
B.3	altre riserve	2.057		2.057	
<b>C.</b>	<b>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>				
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato				
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
<b>D.</b>	<b>Totale riserve tecniche</b>	<b>212.104</b>		<b>212.104</b>	<b>-</b>

Il saldo delle Riserve tecniche al 31 dicembre 2010 era classificato alla Voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello Stato Patrimoniale. Si rinvia alla Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – del Passivo.

**SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Capitale	285.399	276.218
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.568	2.112.044
3.	Riserve	356.310	443.284
4.	(Azioni proprie)	(2.386)	
a)	capogruppo	(2.386)	
b)	controllate		
5.	Riserve da valutazione	(394.810)	4.280
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	160.046	113.038
	<b>Totale</b>	<b>2.563.168</b>	<b>2.948.905</b>

**15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 95.132.537 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 285.397.611,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano presenti in portafoglio n. 60.388 azioni della capogruppo Veneto Banca per un controvalore pari ad Euro 2.385 migliaia.

**15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>92.072.539</b>	
	- interamente liberate	92.072.539	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>92.072.539</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>15.745.463</b>	
B.1	Nuove emissioni	3.059.998	
	- a pagamento:	3.059.998	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	3.059.998	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	12.685.465	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>12.745.853</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	12.745.853	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>95.072.149</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	60.388	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	95.132.537	
	- interamente liberate	95.132.537	
	- non interamente liberate		

**15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano ad Euro 356,3 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 86,1 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 91,9 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 147,6 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 60,2 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 18,2 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 84 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificare le partecipazioni di minoranza e il fair

value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata”;

- riserve da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

## 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.773.691</b>	<b>133.946</b>	<b>2.907.637</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(684.390)		(684.390)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		33.243	33.243
- differenze positive di consolidamento	323.851	(4.973)	318.878
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate	8.434	(8.434)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(18.183)	6.235	(11.948)
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(280)	29	(251)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.403.122</b>	<b>160.046</b>	<b>2.563.168</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	359.939	(5.096)	354.843
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>2.763.061</b>	<b>154.950</b>	<b>2.918.011</b>

## 15.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Strumenti di capitale	41	41
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>41</b>

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%”, emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

**SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210****16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE**

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Capitale	197.675	239.484
2.	Sovrapprezzi di emissione	54.942	61.298
3.	Riserve	120.598	198.813
4.	(Azioni proprie)	(11.738)	(17.800)
5.	Riserve da valutazione	(10.128)	13.502
6.	Strumenti di capitale	8.590	13.489
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(5.096)	10.194
	<b>Totale</b>	<b>354.843</b>	<b>518.981</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2011	31/12/2010
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	497.565	1.066.904
a)	Banche	49.102	30.618
b)	Clientela	448.463	1.036.286
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	699.712	749.531
a)	Banche	3.249	5.591
b)	Clientela	696.463	743.940
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.437.661	1.660.866
a)	Banche	96.446	27.751
i)	a utilizzo certo	96.446	27.751
ii)	a utilizzo incerto		
b)	Clientela	1.341.215	1.633.115
i)	a utilizzo certo	22.045	85.259
ii)	a utilizzo incerto	1.319.170	1.547.856
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	46.319	31.245
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	186	242.862
6.	Altri impegni	807.928	992.397
	<b>Totale</b>	<b>3.489.371</b>	<b>4.743.805</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli		31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.550	10.292
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.034.164	304.514
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.653
5.	Crediti verso banche	1.043.604	57.499
6.	Crediti verso clientela	197.809	880.413
7.	Attività materiali		

La voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce:

- per Euro 2,1 milioni, a titoli dati a cauzione per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 9,5 milioni, a pronti contro termini passivi.

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce:

- per Euro 102 milioni, a titoli dati a garanzia per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" con la Banca d'Italia;
- per Euro 260 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB;
- per Euro 6,9 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Mercato Interbancario Collateralizzato;
- per Euro 95,6 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi;
- per Euro 0,4 milioni, a titoli dati a cauzione a Banca d'Italia per l'emissione degli assegni circolari;
- per Euro 9,5 milioni, a titoli dati a garanzia di IRS;

- per Euro 31 milioni, a garanzia MTSREPO;
- per Euro 8 milioni, a garanzia New MIC;
- per Euro 80,5 milioni, a pronti contro termine passivi;
- per Euro 440 milioni, impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

La voce "5. crediti verso banche" si riferisce:

- per Euro 728 milioni, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi;
- per Euro 297,6 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosistema ECB;
- per Euro 17,6 milioni, a liquidità posta a garanzia delle operazioni di copertura del rischio di tasso;
- per Euro 0,6 milioni, a crediti nei confronti di banche a copertura dei margini obbligatori per prodotti derivati.

La voce "6. Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi per Euro 198 milion.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

#### Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di autocartolarizzazione	675.147
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	100.222
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.778.118
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.446.914
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia di finanziamenti	182.565

#### Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli a garanzia anticipazioni EBC	Titoli di Stato	3.000
	Titoli di debito altri emittenti	369.500
Titoli a garanzia marginazione IDEM	Titoli di Stato	30.000
<b>Totale</b>		<b>402.500</b>

#### OBBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la capogruppo Veneto Banca ha richiesto la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la EBC. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività - per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta del Gruppo Veneto Banca di cogliere tale opportunità è coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

**5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a)	Acquisti	31.472.589	29.021.064
	1. regolati	31.472.454	29.021.064
	2. non regolati	135	
b)	Vendite	30.343.219	27.167.271
	1. regolate	30.342.117	27.167.271
	2. non regolate	1.102	
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>		
a)	Individuali	2.536.197	2.473.927
b)	Collettive	1.622.644	1.795.373
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.412.725	28.505
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	20.619	28.505
	2. altri titoli	2.392.106	
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	44.234.043	37.446.731
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7.014.749	6.340.335
	2. altri titoli	37.219.294	31.106.396
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	44.028.948	37.159.481
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	12.229.279	8.116.769
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>929.994</b>	<b>8.535.486</b>

**6. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

A partire dal secondo semestre dell'anno, in seguito all'aggravarsi della crisi di liquidità che ha colpito tutto il sistema finanziario, il Gruppo Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori.

Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

Controparti	Tipologia titoli	Importo nominale
Società finanziarie	Titoli di Stato	679.500
	Titoli di debito altri emittenti	7.500
	Azioni e diritti	101.700
<b>Totale</b>		<b>788.700</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.781		2.414	13.195	9.674
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.548			12.931	3.901
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.217			86.834	35.508
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	173			173	784
5.	Crediti verso banche	7.885	13.181	243	21.309	17.349
6.	Crediti verso clientela	14.728	1.072.723	757	1.088.208	872.151
7.	Derivati di copertura	X	X	20.029	20.029	37.407
8.	Altre attività	X	X	7	7	418
<b>Totale</b>		<b>133.332</b>	<b>1.085.904</b>	<b>23.450</b>	<b>1.242.686</b>	<b>977.192</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	131.973	101.177
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(111.944)	(63.770)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>20.029</b>	<b>37.407</b>

#### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.303			2.303	
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52			52	
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		7.667		7.667	3.939
6.	Crediti verso clientela		31.935		31.935	57.988
7.	Derivati di copertura	X				
8.	Altre attività	X				
<b>Totale</b>		<b>2.355</b>	<b>39.602</b>		<b>41.957</b>	<b>61.927</b>

**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche		71	23	94	
6.	Crediti verso clientela		23.934	4.337	28.271	4.449
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>			<b>24.005</b>	<b>4.360</b>	<b>28.366</b>	<b>4.449</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debito verso banche centrali	(2.995)	X		(2.995)	(792)
2.	Debiti verso banche	(78.672)	X	(40)	(78.712)	(32.800)
3.	Debiti verso clientela	(279.805)	X	(225)	(280.030)	(147.769)
4.	Titoli in circolazione	X	(271.890)		(271.890)	(195.372)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	(593)		(2.279)	(2.872)	(4.258)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(8.000)		(8.000)	(4.130)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(1.929)	(1.929)	(898)
8.	Derivati di copertura	X	X	(9.649)	(9.649)	(23.326)
<b>Totale</b>		<b>(362.065)</b>	<b>(279.890)</b>	<b>(14.122)</b>	<b>(656.077)</b>	<b>(409.345)</b>

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci		31/12/2011	31/12/2010
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.926	20.286
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(20.575)	(43.612)
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>(9.649)</b>	<b>(23.326)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(6.344)			(6.344)	(19.576)
3.	Debiti verso clientela	(18.244)	X	(188)	(18.432)	(10.224)
4.	Titoli in circolazione	X	(64)		(64)	(257)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(24.588)</b>	<b>(64)</b>	<b>(188)</b>	<b>(24.840)</b>	<b>(30.057)</b>



## 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	(216)	X		(216)	(207)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>		<b>(216)</b>			<b>(216)</b>	<b>(207)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	10.607	13.834
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	166.523	152.425
1.	negoiazione di strumenti finanziari	30.917	22.348
2.	negoiazione di valute	4.935	4.532
3.	gestioni patrimoniali di portafogli	49.531	40.465
3.1	Individuali	27.847	20.844
3.2	collettive	21.684	19.621
4.	custodia e amministrazione di titoli	2.595	2.376
5.	banca depositaria		871
6.	collocamento di titoli	27.015	37.541
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.614	13.265
8.	attività di consulenza	3.523	2.108
8.1	in materia di investimenti	3.257	1.844
8.2	in materia di struttura finanziaria	266	264
9.	distribuzione di servizi di terzi	34.393	28.919
9.1	gestioni di portafogli	6.771	5.650
	9.1.1. individuali		1.652
	9.1.2. collettive	6.771	3.998
	9.2 prodotti assicurativi	27.392	22.999
9.3	altri prodotti	230	270
d)	servizi di incasso e pagamento	47.703	69.049
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	636	888
f)	servizi per operazioni di factoring	1.757	1.625
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	55.914	60.739
j)	altri servizi	123.567	103.956
<b>Totale</b>		<b>406.707</b>	<b>402.516</b>

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie ricevute	(240)	(614)
b)	derivati su crediti	(4)	
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(46.227)	(40.045)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(6.330)	(4.544)
2.	negoiazione di valute	(5)	(10)
3.	gestioni di portafogli:	(13.423)	(14.461)
	3.1 proprie	(6.113)	(2.205)
	3.2 delegate da terzi	(7.310)	(12.256)
4.	custodia e amministrazione di titoli	(3.614)	(3.612)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(934)	(538)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(21.921)	(16.880)
d)	servizi di incasso e pagamento	(8.177)	(7.578)
e)	altri servizi	(18.997)	(39.167)
f)	operazioni di prestito titoli	(1.264)	
	<b>Totale</b>	<b>(74.909)</b>	<b>(87.404)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2011		31/12/2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.188		1.226	2
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.061	395	7.134	299
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	1.068	X	621	X
	<b>Totale</b>	<b>9.317</b>	<b>395</b>	<b>8.981</b>	<b>301</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>4.454</b>	<b>95.049</b>	<b>(21.322)</b>	<b>(55.879)</b>	<b>22.302</b>
1.1	Titoli di debito	1.016	4.375	(10.368)	(6.253)	(11.230)
1.2	Titoli di capitale	1.049	72.770	(9.878)	(37.067)	26.874
1.3	Quote di O.I.C.R.	51	39	(1.076)	(209)	(1.195)
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre	2.338	17.865		(12.350)	7.853
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.876</b>	<b>9.226</b>	<b>(771)</b>	<b>(3.560)</b>	<b>7.771</b>
2.1	Titoli di debito		399			399
2.2	Debiti					
2.3	Altre	2.876	8.827	(771)	(3.560)	7.372
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(4.236)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>260.734</b>	<b>528.475</b>	<b>(260.882)</b>	<b>(552.132)</b>	<b>(2.642)</b>
4.1	Derivati finanziari:	260.589	480.374	(260.720)	(503.931)	(2.525)
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	201.136	130.730	(199.286)	(92.850)	39.730
	- Su titoli di capitale e indici azionari	59.284	349.644	(61.434)	(410.892)	(63.398)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	21.163
	- Altri	169			(189)	(20)
4.2	Derivati su crediti	145	48.101	(162)	(48.201)	(117)
	<b>Totale</b>	<b>268.063</b>	<b>632.750</b>	<b>(282.975)</b>	<b>(611.571)</b>	<b>23.195</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	228.315	91.153
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	209.070	11.458
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	9.963	191
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>447.348</b>	<b>102.802</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(345.400)	(78.043)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(441)	(15.014)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(96.315)	(5.085)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(442.156)</b>	<b>(98.142)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>5.192</b>	<b>4.660</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali		31/12/2011			31/12/2010		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>						
1.	Crediti verso banche	71	(272)	(201)	115	(6)	109
2.	Crediti verso clientela	2.961	(12)	2.949	2.801	(125)	2.676
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.425	(10.821)	7.604	23.901	(11.120)	12.781
3.1	Titoli di debito	9.357	(5.323)	4.034	9.422	(5.071)	4.351
3.2	Titoli di capitale	6.921	(4.782)	2.139	14.316	(5.853)	8.463
3.3	Quote di O.I.C.R.	2.147	(716)	1.431	163	(196)	(33)
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				9.225		9.225
	<b>Totale attività</b>	<b>21.457</b>	<b>(11.105)</b>	<b>10.352</b>	<b>36.042</b>	<b>(11.251)</b>	<b>24.791</b>
	<b>Passività finanziarie</b>						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	14.776	(1.958)	12.818	12.801	(4.506)	8.295
	<b>Totale passività</b>	<b>14.776</b>	<b>(1.958)</b>	<b>12.818</b>	<b>12.801</b>	<b>(4.506)</b>	<b>8.295</b>

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>		<b>113</b>	<b>(5.405)</b>	<b>(11)</b>	<b>(5.303)</b>
1.1 Titoli di debito		113	(5.405)	(11)	(5.303)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>1.143</b>	<b>1.339</b>	<b>(2.177)</b>		<b>305</b>
2.1 Titoli di debito	1.143	1.339	(2.177)		305
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>5.612</b>		<b>(1.085)</b>	<b>(1.501)</b>	<b>3.026</b>
<b>Totale</b>	<b>6.755</b>	<b>1.452</b>	<b>(8.667)</b>	<b>(1.512)</b>	<b>(1.972)</b>

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(25.644)	(187.351)	(81.014)	31.677	72.700		8.797	(180.835)	(115.075)
- finanziamenti	(25.644)	(187.351)	(81.014)	31.677	72.699		8.797	(180.836)	(115.075)
- titoli di debito					1			1	
<b>C. Totale</b>	<b>(25.644)</b>	<b>(187.351)</b>	<b>(81.014)</b>	<b>31.677</b>	<b>72.700</b>		<b>8.797</b>	<b>(180.835)</b>	<b>(115.075)</b>

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito		(10.476)			(10.476)	(227)
B. Titoli di capitale		(16.229)	X	X	(16.229)	(4.259)
C. Quote di O.I.C.R.		(500)	X		(500)	(183)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(27.205)</b>			<b>(27.205)</b>	<b>(4.669)</b>

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd su obbligazioni dello stato Greco di nominali Euro 20 milioni.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale sono invece relative alle svalutazioni da impairment effettuate:

- dalla capogruppo Veneto Banca sui seguenti titoli azionari: Telecom Italia Risp. Euro 869 mila; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Euro 6.587 mila, Aedes Euro 1.107 mila, Finmeccanica

- Euro 704 mila;
- dalla controllata Banca Intermobiliare sui seguenti titoli azionari: Alis Holding Euro 2.385 mila, Mid Industry Capital Euro 186 mila, Aedes Euro 2.085 mila;
  - dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd sul titolo azionario Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Euro 2.306 mila.

Le rettifiche di valore specifiche su quote di O.I.C.R. sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalla capogruppo Veneto Banca sul fondo immobiliare "Scrovegni" per Euro 550 mila.

#### 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2011 (1)-(2)	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(102)				1.462	1.360	(560)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(45)						(45)	(236)
<b>E. Totale</b>		<b>(45)</b>	<b>(102)</b>				<b>1.462</b>	<b>1.315</b>	<b>(796)</b>

### SEZIONE 9 – PREMI NETTI - VOCE 150

#### 9.1 PREMI NETTI: COMPOSIZIONE

Premi derivanti dall'attività assicurativa		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Ramo vita</b>				
A.1	Premi lordi contabilizzati (+)	10.539		10.539	
A.2	Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.997)		(1.997)	
A.3	Totale	8.542		8.542	
<b>B.</b>	<b>Ramo danni</b>				
B.1	Premi lordi contabilizzati (+)				
B.2	Premi ceduti in riassicurazione (-)				
B.3	Variazione dell'importo lordo della riserva premi				
B.4	Variazione della riserva premi a carico di riassicuratori (+/-) della riserva premi				
B.5	Totale				
<b>C.</b>	<b>Totale premi netti</b>	<b>8.542</b>		<b>8.542</b>	

Il saldo dei premi netti, al 31 dicembre 2010, era riclassificato alla voce del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 21 della parte C.

### SEZIONE 10 – SALDI ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

#### 10.1 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA: COMPOSIZIONE

Voci	31/12/2011	31/12/2010
1. Variazione netta delle riserve tecniche	5.296	
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(18.282)	
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(409)	
<b>Totale</b>	<b>(13.395)</b>	

Il saldo degli altri proventi ed oneri della gestione assicurativa, al 31 dicembre 2010, era riclassificato alla voce del conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 21 della parte C.

**10.2 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "VARIAZIONE NETTA DELLE RISERVE TECNICHE"**

Variazione netta delle riserve tecniche		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Ramo vita</b>		
A.	Riserve matematiche	5.104	
	A.1 Importo lordo annuo	4.571	
	A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	533	
B.	Altre riserve tecniche	192	
	B.1 Importo lordo annuo	192	
	B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C.	Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
	<b>Totale riserve "ramo vita"</b>	<b>5.296</b>	
<b>2.</b>	<b>Ramo danni</b>		
	Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione		
	<b>Totale "riserve ramo danni"</b>		

**10.3 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "SINISTRI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO"**

Oneri per sinistri		31/12/2011	31/12/2010
<b>Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>			
A.	Importi pagati	(15.954)	
	A.1 Importo lordo annuo	(16.972)	
	A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.018	
B.	Variazione della riserva per somme da pagare	(2.328)	
	B.1 Importo lordo annuo	(2.472)	
	B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	144	
	<b>Totale sinistri ramo vita</b>	<b>(18.282)</b>	
<b>Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione</b>			
C.	Importi pagati		
	C.1 Importo lordo annuo		
	C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
D.	Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E.	Variazione della riserva sinistri		
	E.1 Importo lordo annuo		
	E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
	<b>Totale sinistri ramo danni</b>		-

**10.4 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "ALTRI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA"****10.4.1 Ramo vita**

Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	31/12/2011	31/12/2010
<b>Totale Ramo vita</b>	<b>(409)</b>	
Provvigioni di acquisizione	(108)	
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	258	
Altri oneri tecnici netti	(59)	

**SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Personale dipendente	(389.452)	(353.368)
a)	salari e stipendi	(270.675)	(246.519)
b)	oneri sociali	(72.346)	(67.844)
c)	indennità di fine rapporto	(14.219)	(12.237)
d)	spese previdenziali	(203)	(151)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.271)	(2.646)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(230)	
	- a contribuzione definita	(226)	
	- a benefici definiti	(4)	
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.003)	(9.145)
	- a contribuzione definita	(9.003)	(9.145)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(848)	(519)
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(18.657)	(14.307)
2.	Altro personale in attività	(4.671)	(6.386)
3.	Amministratori e sindaci	(11.262)	(11.504)
4.	Personale collocato a riposo		
	<b>Totale</b>	<b>(405.385)</b>	<b>(371.258)</b>

**11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

		31/12/2011	31/12/2010
<b>Personale dipendente</b>		<b>6.216</b>	<b>6.193</b>
a)	Dirigenti	143	146
b)	Quadri direttivi	2.087	2.018
c)	Restante personale dipendente	3.986	4.029
<b>Altro personale</b>			
	<b>Totale</b>	<b>6.216</b>	<b>6.193</b>

**11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Ticket mensa	(5.245)	(4.873)
Fitti su immobili a dipendenti	(968)	(489)
Incentivi all'esodo		(171)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.923)	(4.013)
Altri	(9.521)	(4.268)
<b>Totale</b>	<b>(18.657)</b>	<b>(13.814)</b>

**11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1	Fitti per immobili	(36.005)	(32.116)
2	Manutenzioni mobili e immobili	(5.939)	(5.241)
3	Altre spese per immobili	(1.472)	(1.172)
4	Telefoniche, postali e trasmissione dati	(19.869)	(20.380)
5	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(9.387)	(8.116)
6	Locazione macchine elettroniche e software	(9.803)	(9.459)
7	Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(38.784)	(40.560)
8	Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(10.083)	(7.411)
9	Pubblicità e rappresentanza	(11.243)	(10.447)
10	Prestazioni legali e notarili	(10.443)	(13.913)
11	Servizi e consulenze varie	(23.888)	(20.731)
12	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(1.010)	(1.232)
13	Spese di trasporto e manutenzione auto	(8.727)	(7.236)
14	Informazioni e visure	(4.425)	(5.939)
15	Assicurazioni	(5.791)	(5.209)
16	Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(6.652)	(6.868)
17	Spese per pulizie	(5.090)	(4.678)
18	Beneficienza ed elargizioni varie	(2.885)	(1.551)
19	Stampati e cancelleria	(4.664)	(4.876)
20	Contributi associativi e sindacali	(3.045)	(2.984)
21	Spese generali	(1.227)	(1.129)
22	Altre spese	(20.968)	(19.614)
23	Imposte indirette ed altre	(41.285)	(36.840)
	<b>Totale</b>	<b>(282.685)</b>	<b>(267.702)</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2.	Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(15.725)	(19.252)
3.	Accantonamenti/utilizzi altri oneri diversi	108	(841)
	<b>Totale</b>	<b>(15.617)</b>	<b>(20.093)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200****13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(34.308)	(582)	1.399	(33.491)
	- ad uso funzionale	(33.996)	(582)	1.399	(33.179)
	- per investimento	(312)			(312)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(320)			(320)
	- ad uso funzionale	(320)			(320)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(34.628)</b>	<b>(582)</b>	<b>1.399</b>	<b>(33.811)</b>



**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210****14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(17.601)			(17.601)
	- generate internamente dall'azienda	(948)			(948)
	- altre	(16.653)			(16.653)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>(17.601)</b>			<b>(17.601)</b>

**SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Furti e rapine	(276)	(184)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(2.275)	(1.951)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(12.104)	(4.751)
Definizione controversie e reclami	(8.663)	(5.666)
Altri oneri	(8.449)	(17.270)
<b>Totale</b>	<b>(31.767)</b>	<b>(29.822)</b>

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	9.640	4.920
Recupero imposte e tasse	36.127	32.775
Recupero affitti	2.536	2.018
Recupero spese diverse	4.161	5.699
Altri proventi	14.434	25.239
Aggiustamenti da consolidamento	29	
<b>Totale</b>	<b>66.927</b>	<b>70.651</b>

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>			
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>		
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>		
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		
3.	Perdite da cessione		
4.	Altri oneri		
	<b>Risultato netto</b>		
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>136</b>	<b>864</b>
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi	136	864
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(341)</b>	<b>(330)</b>
1.	Svalutazioni	(233)	(208)
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(78)
3.	Perdite da cessione	(13)	(39)
4.	Altri oneri	(75)	(5)
	<b>Risultato netto</b>	<b>(205)</b>	<b>534</b>
	<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>534</b>

**SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260****18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Avviamento	31/12/2011	31/12/2010
Rettifiche di valore dell'avviamento		(1.396)

Non sono state eseguite rettifiche di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili e alla Parte B, Sezione "13 – Attività immateriali" della presente Nota Integrativa per l'approfondimento e la descrizione delle modalità di determinazione degli impairment test sugli avviamenti.

**SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Immobilii</b>	(21)	219
	- utili da cessione	8	237
	- perdite da cessione	(29)	(18)
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	(155)	2.447
	- utili da cessione		2.496
	- perdite da cessione	(155)	(49)
	<b>Risultato netto</b>	<b>(176)</b>	<b>2.666</b>

Nella sottovoce "B. Altre attività - perdite da cessione" sono ricomprese le perdite di Euro 155 mila afferenti la ex Claris Assicurazioni spa, società posta in liquidazione volontaria nell'anno 2011.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**

Si segnala che la Capogruppo, ed alcune società del Gruppo, hanno deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009 e modificato dal D.L. 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010. L'imposta sostitutiva complessivamente versata per il predetto affrancamento, pari ad Euro 152,7 milioni, è compresa tra le "imposte correnti".

In relazione ai suddetti affrancamenti è stato adottato il trattamento contabile - indicato dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - che prevede di rilevare a conto economico sia il costo dell'imposta sostitutiva versata che l'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dei valori affrancati. Sono state pertanto iscritte imposte differite attive per un ammontare pari ad Euro 315,2 milioni, incluse tra le "variazioni delle imposte anticipate". L'effetto positivo netto nell'esercizio derivante dagli affrancamenti predetti è pertanto pari ad Euro 162,4 milioni.

A questo effetto si è contrapposto l'aumento per le banche dell'aliquota IRAP dello 0,75% (e del 2% per le assicurazioni) che ha portato ad un onere aggiuntivo per imposte correnti di circa Euro 4 milioni a livello di Gruppo.

**20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Imposte correnti (-)	(216.618)	(77.421)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	634	581
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		499
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	333.869	6.093
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(8.712)	(2.315)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	109.173	(72.563)

**20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con imposte positive per Euro 109,2 milioni, per le motivazioni sopra esposte, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2011 è risultato inferiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% IRES e 5,57% IRAP).

Con imposte positive per Euro 109,2 milioni, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2011 è risultato pari al 238,34%, superiore al tax rate teorico per un gruppo bancario (33,07%, di cui 27,5% IRES e 5,57% IRAP).

	31/12/2011	31/12/2010
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(33,07%)</b>	<b>(32,32%)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(434,59%)</b>	<b>(17,05%)</b>
Robin Tax	(22,31%)	(2,80%)
Costi indeducibili	(39,76%)	(2,16%)
Affrancamento attività immateriali (imposta sostitutiva pagata)	(333,46%)	
Irap costi indeducibili	(15,37%)	
Altre	(23,69%)	(12,10%)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>706,00%</b>	<b>12,35%</b>
Quota esente dividendi	7,75%	10,10%
Cuneo fiscale	10,20%	1,55%
Affrancamento attività immateriali (carico fiscalità anticipata)	688,05%	
Altre		0,70%
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>271,41%</b>	<b>(4,70%)</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>238,34%</b>	<b>(37,02%)</b>

**SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310****21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		31/12/2011	31/12/2010
1.	Proventi	3	30.632
2.	Oneri	(57)	(27.817)
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4.	Utili (perdite) da realizzo		(180)
5.	Imposte e tasse	25	(595)
	<b>Utile (perdita)</b>	<b>(29)</b>	<b>2.040</b>

In dettaglio:

		31/12/2011	31/12/2010
<b>1.</b>	<b>Proventi</b>	<b>3</b>	<b>30.631</b>
a)	Interessi attivi	3	8.941
b)	Commissioni attive		8
c)	Premi netti della gestione assicurativa		21.588
d)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		9
e)	Altri proventi		85
<b>2.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(52)</b>	<b>(27.817)</b>
a)	Interessi passivi		(695)
b)	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(22.725)
c)	Spese per il personale	(18)	(2.342)
d)	Altre spese amministrative	(34)	(1.708)
e)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(28)
f)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(319)
<b>3.</b>	<b>Utile/(Perdite) da realizzo</b>	<b>(5)</b>	<b>(180)</b>
a)	Utile da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	40
b)	Perdita da cessione investimenti		(220)

Il gruppo di attività e passività in via di dismissione riguardano:

**APULIA ASSICURAZIONI SPA**

Società controllata da BancApulia posta in liquidazione volontaria in data 3 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

L'operazione rientra nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tale è stata coerentemente trattata nel presente bilancio.

Al 31 dicembre 2011, la società controllata Apulia Previdenza non è stata più classificata tra le attività in via di dismissione non essendosi perfezionati gli accordi di vendita siglati il 24 luglio 2010. Per tale motivo tutte le voci del bilancio della società in esame, oggetto di consolidamento integrale, non sono state esposte alla Voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

Per maggiori dettagli circa l'operazione succitata si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

**21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Fiscalità corrente (-)		(216)
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25	(92)
3.	Variazione delle imposte differite (-/+)		(287)
<b>4.</b>	<b>Imposte sul reddito di esercizio</b> <b>(-1+/-2+/-3)</b>	<b>25</b>	<b>(595)</b>

**21.3 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Si è ritenuto non significativo presentare la tabella relativa alla riconciliazione della fiscalità dal momento che le imposte sul reddito rappresentano esclusivamente l'iscrizione del beneficio fiscale sulla perdita trasferita alla controllante Bancapulia nell'ambito del consolidato fiscale.

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330****22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	31/12/2011	31/12/2010
Banca Italo-Romena spa		2.440
Banca Meridiana spa		-
Carifabriano	(2.004)	4.361
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	3.037	4.101
Gruppo Apulia	(6.129)	634
<b>Totale</b>	<b>(5.096)</b>	<b>11.536</b>

**SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI**

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2011 sono fornite nella relazione sulla gestione.

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2011.

	31/12/2011	31/12/2010
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	93.964.816	88.011.720
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	93.976.022	88.022.926

**24.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2011	31/12/2010
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	160.046	113.933
EPS Base (in Euro)	1,70	1,29
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	160.054	113.941
EPS Diluito (in Euro)	1,70	1,29

## PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>154.950</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(575.744)	126.959	(448.785)
a)	variazioni di fair value	(588.857)	128.947	(459.910)
b)	rigiro a conto economico	11.861	(1.230)	10.631
	- rettifiche da deterioramento	7.254	(345)	6.909
	- utili/perdite da realizzo	4.607	(885)	3.722
c)	altre variazioni	1.252	(758)	494
30.	Attività materiali	(476)		(476)
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(43)		(43)
a)	variazioni di fair value	(43)		(43)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	6.603		6.603
a)	variazioni di valore	914		914
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	5.689		5.689
80.	Attività non correnti in via di dismissione	1		1
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico	1		1
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		19	19
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(915)		(915)
a)	variazioni di fair value	(915)		(915)
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(570.574)</b>	<b>126.978</b>	<b>(443.596)</b>
<b>120.</b>	<b>Reddittività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(288.646)</b>
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(21.177)
<b>140.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(267.469)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II. Alla fase di prima attuazione è quindi seguita la puntuale adozione di quanto prescritto dai successivi aggiornamenti della sopra citata circolare, emanati nel corso dei passati esercizi.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP<sup>3</sup>), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP<sup>4</sup>). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

### SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di

<sup>3</sup> Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

<sup>4</sup> Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.



proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischiosità, di singole controparti e di settori economici.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle unità specialistiche denominate "Crediti Problematici", presenti a livello territoriale e coordinate dalla Capogruppo; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (rating).

Sulla base di tale struttura, che definisce le facoltà delegate per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso

l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari a 5 milioni di Euro per le società partecipate operative in Italia, a 2 milioni di Euro per la Banca Italo-Romena ed a 1 milione di Euro per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate nell'ambito delle direzioni crediti delle strutture territoriali. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici effettuati in collaborazione con le strutture di Rete.

Le posizioni incagliate e ristrutturare vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

#### 1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto che vanno ben oltre alla mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance. Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata, come detto, nella seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità specifica.

Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico rating per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo. Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la

conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici". Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici step operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione di opportune analisi univariate finalizzate alla selezione di una "short list" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta "Tendenza Centrale"). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l'integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un'influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating Corporate (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l'integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del rating statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l'ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l'integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il rating ufficiale. Tale rating ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il rating ufficiale della controparte corrisponde al rating statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "experience requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato formalmente avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, nel corso del 2011 sono stati realizzati ulteriori interventi. Infatti, da un lato è stato effettuato lo sviluppo del nuovo modello di LGD; dall'altro, è stato avviato lo sviluppo del modello di EAD.

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo.

L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB è noto come "metodologia *workout*". Esso si basa sull'utilizzo di dati sui recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di *workout* LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla Capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; si tratta, quindi, di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a *past due*, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "ex-ante". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati opportunamente aggiornati, quindi, i flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero; inoltre, sono stati considerati sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, nonché i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "ex-ante", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (*look up tables*), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza. Si è poi passati ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato bonis allo stato di default (*past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze*), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di default (da *past due* a incaglio, da incaglio a sofferenza). Si tiene conto, inoltre, della composizione del portafoglio in default e dell'impatto delle attività di *collection* effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come proxy sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della stima ex-ante per i rispettivi *Danger Rate*.

Tra i diversi assi di analisi a cui si è fatto riferimento nella stima del modello di LGD vi è il portafoglio regolamentare. Ciò ha fatto sì che venissero concretamente sviluppati, secondo le modalità e le fasi sopra descritte, quattro modelli, uno per il portafoglio "Esposizioni creditizie verso Imprese" e uno per ognuno dei tre sotto-portafogli afferenti al segmento regolamentare "Esposizioni creditizie al dettaglio": Esposizioni garantite da immobili residenziali (Retail Mutui), Esposizioni rotative al dettaglio qualificate (Retail Rotative), Altre esposizioni al dettaglio (Retail Altro).

Ulteriori driver considerati in fase di stima e necessari per attribuire operativamente ad ogni rapporto vivo le previsioni di LGD stimate nel modo sopra descritto sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, la regione di residenza, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il flag presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, ecc.... Sulla base di tali assi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

I modelli di EAD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare dell'esposizione in essere al momento del default. L'approccio metodologico prescelto dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del programma IRB prevede, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, che il calcolo della EAD venga effettuato attraverso la stima del relativo fattore di conversione creditizio, il CCF. Il CCF (*Credit Conversion Factor*) rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata. Tale parametro viene impiegato per determinare l'EAD delle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e/o di impegni a erogare fondi). Infatti, mentre per le esposizioni per cassa l'EAD è pari all'utilizzo, per il comparto *off-balance* l'EAD si

determina sommando all'utilizzato corrente il margine disponibile del credito moltiplicato per il CCF. Il processo di sviluppo del modello prevede, dapprima, il calcolo dei CCF storicamente realizzati nel campione di riferimento e, successivamente, la stima dei CCF ex-ante da applicare, poi, al portafoglio vivo. I modelli di EAD in corso di stima si basano sulla stessa definizione di default applicata nei modelli di PD ed LGD e tengono conto, come previsto dalla normativa, delle caratteristiche delle operazioni.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, nel corso del 2011 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime di LGD ed EAD precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l'utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo ("Risk Appetite").

L'andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati nel corso del 2010 e proseguiti durante il 2011, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e di cui è previsto il completamento nel corso del 2012, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l'architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato.

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, nel corso del 2011 sono state costituite due nuove unità organizzative.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell'*override*, con l'entità dell'*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione di Convalida Interna ("Funzione Convalida Rischi"), in ottemperanza alle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. Alla Funzione Convalida Rischi, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è attribuita la responsabilità di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione di Convalida effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).



### 1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti, all'interno della funzione Crediti Problematici, assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, sia a livello territoriale che di Capogruppo, garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli, finalizzato, da un lato, e prioritariamente, al recupero in bonis e, dall'altro, ad una corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie volto alla massima tutela dei rischi nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

### 1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20 mila e forfetarie per importi inferiori;
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori a Euro 250 mila e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo-Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

#### 1.1.2.5. I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prenditore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratICA alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 31/12/2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.776	1.753	1	581.585			589.115
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.189.394		183.721	3.373.115
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					2.115.243		234	2.115.477
5. Crediti verso clientela	922.246	711.969	53.721	275.189	25.081.695		1.085	27.045.905
6. Attività finanziarie valutate al fair value					49.528			49.528
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					137.661			137.661
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>922.246</b>	<b>717.745</b>	<b>55.474</b>	<b>275.190</b>	<b>31.155.106</b>		<b>185.040</b>	<b>33.310.801</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>822.666</b>	<b>774.678</b>	<b>28.454</b>	<b>339.514</b>	<b>27.253.776</b>		<b>222.888</b>	<b>29.441.976</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2011 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.530		7.530	X	X	581.585	589.115
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.189.394		3.189.394	3.189.394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.115.243		2.115.243	2.115.243
5. Crediti verso clientela	2.661.707	698.582	1.963.125	25.192.298	110.603	25.081.695	27.044.820
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	49.528	49.528
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	137.661	137.661
<b>Totale A</b>	<b>2.669.237</b>	<b>698.582</b>	<b>1.970.655</b>	<b>30.496.935</b>	<b>110.603</b>	<b>31.155.106</b>	<b>33.125.761</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				183.721		183.721	183.721
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				234		234	234
5. Crediti verso clientela				1.085		1.085	1.085
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale B</b>				185.040		185.040	185.040
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>2.669.237</b>	<b>698.582</b>	<b>1.970.655</b>	<b>30.681.975</b>	<b>110.603</b>	<b>31.340.146</b>	<b>33.310.801</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>2.634.052</b>	<b>668.739</b>	<b>1.965.313</b>	<b>26.824.095</b>	<b>78.514</b>	<b>27.476.663</b>	<b>29.441.976</b>

**Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi**

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

	Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni scadute	Esposizioni in bonis importo rate scadute:			
			Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1. Crediti verso clientela	25.192.298	1.498.051	1.200.081	223.992	62.156	11.822
1.1 Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	545.527	118.029	109.642	5.714	2.673	
di cui rate scadute	1.303	1.303	1.082	94	127	
1.2 Altre esposizioni	24.646.771	1.380.022	1.090.439	218.278	59.483	11.822
di cui rate scadute	220.349	220.349	171.699	40.639	7.592	419



**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	2.946.985	X		2.946.985
	<b>Totale A</b>	<b>2.946.985</b>			<b>2.946.985</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	450.756	X		450.756
	<b>Totale B</b>	<b>450.756</b>			<b>450.756</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.397.741</b>			<b>3.397.741</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	1.526.991	604.745	X	922.246
b.	Incagli	799.268	87.299	X	711.969
c.	Esposizioni ristrutturate	55.495	1.774	X	53.721
d.	Esposizioni scadute	279.955	4.766	X	275.189
e.	Altre attività	27.878.935	X	110.603	27.768.332
	<b>Totale A</b>	<b>30.540.644</b>	<b>698.584</b>	<b>110.603</b>	<b>29.731.457</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	47.985	2.143	X	45.842
b.	Altre	3.250.538	X	4.573	3.245.965
	<b>Totale B</b>	<b>3.298.523</b>	<b>2.143</b>	<b>4.573</b>	<b>3.291.807</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.839.167</b>	<b>700.727</b>	<b>115.176</b>	<b>33.023.264</b>

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.378.141</b>	<b>865.161</b>	<b>29.185</b>	<b>353.716</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	54.802	38.269	-	18.199
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>598.405</b>	<b>842.542</b>	<b>44.872</b>	<b>756.601</b>
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	191.426	542.361	26.485	614.168
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	356.204	211.952	9.465	45.246
B.3	Altre variazioni in aumento	50.775	88.229	8.922	97.187
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>449.555</b>	<b>908.435</b>	<b>18.562</b>	<b>830.362</b>
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	135.541	350.080	8.039	431.100
C.2	Cancellazioni	111.982	1.217		854
C.3	Incassi	148.886	147.261	2.565	96.006
C.4	Realizzi per cessioni	4.052	15.257		2.770
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	173	390.488	4.165	227.932
C.6	Altre variazioni in diminuzione	48.921	4.132	3.793	71.700
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>1.526.991</b>	<b>799.268</b>	<b>55.495</b>	<b>279.955</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.048	25.660	2.307	14.390

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>555.475</b>	<b>96.063</b>	<b>790</b>	<b>14.205</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	821	758		115
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>191.020</b>	<b>55.479</b>	<b>1.322</b>	<b>1.413</b>
B.1	Rettifiche di valore	141.080	43.725	1.057	1.091
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.880	1.249		15
B.3	Altre variazioni in aumento	16.060	10.505	265	307
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>141.750</b>	<b>64.243</b>	<b>338</b>	<b>10.852</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	35.931	27.923	338	10.111
C.2	Riprese di valore da incasso	32.678	146		218
C.3	Cancellazioni	70.597	1.090		
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16	32.526		362
C.5	Altre variazioni in diminuzione	2.528	2.558		161
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>604.745</b>	<b>87.299</b>	<b>1.774</b>	<b>4.766</b>
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	513		89

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2011 (1+2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	13.782		13.782											<b>13.782</b>
1.1	totalmente garantite	13.782		13.782											<b>13.782</b>
	- di cui deteriorate														
1.2	parzialmente garantite														
	- di cui deteriorate														
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.998		1.998											<b>1.998</b>
2.1	totalmente garantite	1.998		1.998											<b>1.998</b>
	- di cui deteriorate														
2.2	parzialmente garantite														
	- di cui deteriorate														

**A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2011 (1+2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.710.400	15.265.106	1.207.617	1.380.372						1.750	15.213	125.403	5.131.226	<b>23.126.687</b>
1.1	totalmente garantite	19.318.407	14.820.723	1.035.582	1.294.196						250	14.258	98.430	4.912.105	<b>22.175.544</b>
	- di cui deteriorate	1.461.824	1.213.596	2.735	60.506								25.511	534.825	<b>1.837.173</b>
1.2	parzialmente garantite	1.391.993	444.383	172.035	86.176						1.500	955	26.973	219.121	<b>951.143</b>
	- di cui deteriorate	132.368	48.801	5.036	9.686								10.121	19.217	<b>92.861</b>
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	700.560	221.542	98.683	110.524							4.590	9.281	495.664	<b>940.284</b>
2.1	totalmente garantite	564.523	219.262	85.689	91.792							4.590	8.061	479.051	<b>888.445</b>
	- di cui deteriorate	6.606	250	57	334								1.270	5.614	<b>7.525</b>
2.2	parzialmente garantite	136.037	2.280	12.994	18.732								1.220	16.613	<b>51.839</b>
	- di cui deteriorate	1.542			749									57	<b>806</b>

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			X			X	6.937	7.091	X	
A.2 Incagli			X			X	4.453	4.221	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X	6		X	25.268	385	X	
A.5 Altre esposizioni	2.503.379	X		62.981	X		1.842.907	X	2.551	
<b>Totale A</b>	<b>2.503.379</b>			<b>62.987</b>			<b>1.879.565</b>	<b>11.697</b>	<b>2.551</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X			X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	697		X	
B.4 Altre esposizioni	75.518	X		227	X		147.127	X	3	
<b>Totale B</b>	<b>75.518</b>			<b>227</b>			<b>147.824</b>		<b>3</b>	
<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>2.578.897</b>			<b>63.214</b>			<b>2.027.389</b>	<b>11.697</b>	<b>2.554</b>	
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>858.158</b>			<b>35.768</b>			<b>1.322.037</b>	<b>52.225</b>	<b>18.091</b>	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	693.790	470.361	X	221.519	127.293	X
			X	484.869	64.762	X	222.647	18.316	X
			X	52.602	704	X	1.119	1.070	X
			X	105.739	2.622	X	144.176	1.759	X
	17.278	X	11	14.003.976	X	89.334	9.337.813	X	18.705
	<b>17.278</b>		<b>11</b>	<b>15.340.976</b>	<b>538.449</b>	<b>89.334</b>	<b>9.924.274</b>	<b>148.438</b>	<b>18.705</b>
			X	8.182		X	55		X
			X	18.418	2.138	X	11.244		X
			X	2.205	5	X	5.041		X
	2.578	X		2.618.628	X	4.402	401.887	X	168
	<b>2.578</b>			<b>2.647.433</b>	<b>2.143</b>	<b>4.402</b>	<b>418.227</b>		<b>168</b>
	<b>19.856</b>		<b>11</b>	<b>17.988.409</b>	<b>540.592</b>	<b>93.736</b>	<b>10.345.501</b>	<b>148.438</b>	<b>18.873</b>
	<b>46.876</b>		<b>1</b>	<b>19.222.398</b>	<b>485.172</b>	<b>43.198</b>	<b>9.410.743</b>	<b>133.142</b>	<b>21.639</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2015  
 venetobancalca

**B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	830.280	555.189	90.175	48.730	290	462	7	7	1.494	357
A.2	Incagli	572.216	75.914	137.598	10.725			309	4	1.846	656
A.3	Esposizioni ristrutturare	52.802	704	919	1.070						
A.4	Esposizioni scadute	230.516	3.739	43.756	780	27				890	247
A.5	Altre esposizioni	26.152.671	100.610	1.456.625	9.569	89.211	43	1.619	3	68.208	376
	<b>Totale (A)</b>	<b>27.838.485</b>	<b>736.159</b>	<b>1.729.073</b>	<b>70.874</b>	<b>89.528</b>	<b>505</b>	<b>1.935</b>	<b>14</b>	<b>72.438</b>	<b>1.636</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze	8.236									
B.2	Incagli	29.326	2.138	337							
B.3	Altre attività deteriorate	7.943	5								
B.4	Altre esposizioni	2.944.852	4.439	292.481	134	6.139				2.493	
	<b>Totale (B)</b>	<b>2.990.357</b>	<b>6.582</b>	<b>292.818</b>	<b>134</b>	<b>6.139</b>				<b>2.493</b>	
	<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>30.828.842</b>	<b>742.738</b>	<b>2.021.891</b>	<b>71.008</b>	<b>95.667</b>	<b>505</b>	<b>1.935</b>	<b>14</b>	<b>74.931</b>	<b>1.636</b>
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>28.386.037</b>	<b>661.590</b>	<b>2.327.975</b>	<b>51.537</b>	<b>133.477</b>	<b>39.203</b>	<b>2.497</b>	<b>20</b>	<b>45.994</b>	<b>1.120</b>

**B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli										
A.3	Esposizioni ristrutturare										
A.4	Esposizioni scadute										
A.5	Altre esposizioni	2.387.296		530.520		6.544		795		21.830	
	<b>Totale (A)</b>	<b>2.387.296</b>		<b>530.520</b>		<b>6.544</b>		<b>795</b>		<b>21.830</b>	
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	82.108		365.569		1.187		295		1.597	
	<b>Totale (B)</b>	<b>82.108</b>		<b>365.569</b>		<b>1.187</b>		<b>295</b>		<b>1.597</b>	
	<b>Totale 31/12/2011 (A+B)</b>	<b>2.469.404</b>		<b>896.089</b>		<b>7.731</b>		<b>1.090</b>		<b>23.427</b>	
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>1.701.607</b>		<b>893.292</b>		<b>54.287</b>		<b>549</b>		<b>20.570</b>	

**B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2011 non risultano in essere posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

Si espongono comunque, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

	31/12/2011			31/12/2010		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	4	3.993.341	545.926	4	2.050.837	668.146
- di cui infragruppo	-	-	-	-	-	-

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione dell'operazione residenziale del 2011, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e, una, da finanziamenti contro cessione del quinto. Le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 è stata portata a termine anche una cartolarizzazione di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria ed una cartolarizzazione di contratti di leasing finanziario.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di

Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" e 2009 "BVG Credit Finance", nonché di quelle concluse nel corso dell'anno.

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Con attività sottostanti proprie:</b>	<b>801.353</b>	<b>1.043.084</b>	<b>47.400</b>	<b>138.863</b>	<b>1.093.682</b>	<b>412.092</b>												
a)	Deteriorate	167.700	163.105			32.606													
b)	Altre	633.653	879.979	47.400	138.863	1.093.682	379.486												
<b>B.</b>	<b>Con attività sottostanti a terzi:</b>																		
a)	Deteriorate																		
b)	Altre																		

**C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.</b>	<b>Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>163.105</b>				<b>13.000</b>													
A.1	Intra Mortgage Finance 1					13.000													
	- Mutui ipotecari					13.000													
A.2	BVG - Credit Finance	163.105																	
	- Non performing loan	163.105																	
<b>B.</b>	<b>Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C.</b>	<b>Non cancellate dal bilancio</b>	<b>879.979</b>		<b>138.863</b>		<b>399.092</b>	<b>2.661</b>												
C.1	Clarix Finance 2005	57.443				23.200	180												
	- Mutui ipotecari	57.443				23.200	180												
C.2	Clarix Finance 2006			67.889		16.416	151												
	- Mutui ipotecari			67.889		16.416	151												
C.3	Clarix Finance 2007	128.123				19.087	333												
	- Mutui ipotecari	128.123				19.087	333												
C.4	Clarix RMBS 2011	633.653				238.268	1.003												
	- Mutui ipotecari	633.653				238.268	1.003												
C.5	Apulia Finance n. 2			16.727		9.769	179												
	- Mutui ipotecari			16.727		9.769	179												
C.6	Apulia Mortgages Finance n. 3			23.713		17.855	314												
	- Mutui ipotecari			23.713		17.855	314												
C.7	Apulia Finance n. 4	56.025		30.534		29.747	342												
	- Mutui ipotecari	56.025		30.534		29.747	342												
C.8	Apulia Finance n. 5 Cessioni	4.736				44.750	158												
	- Credito al consumo	4.736				44.750	158												

**C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1	Entasi ABN S.1-01/16	14.657																	
A.2	Berica 9 RE 11-57 TV	25.001																	

**C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esposizione per cassa</b>			<b>13.000</b>		<b>163.105</b>	<b>176.105</b>	<b>181.009</b>
- Senior					163.105	163.105	168.009
- Mezzanine							
- Junior			13.000			13.000	13.000
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>	<b>2.304.343</b>	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	73.963	X
1.	Sofferenze	13.066	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	60.897	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	2.230.380	
1.	Sofferenze	43.073	
2.	Incagli	25.668	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	10.742	
5.	Altre attività	2.150.897	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

**C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano (TV)	10%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	5%

**C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo****Attività di servicer**

Veneto Banca effettua per conto di Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris RBMS 2011, Intra Mortgage Finance 1 e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti. Il medesimo servizio è stato prestato anche per Claris Finance 2009 fino al momento in cui si sono concluse le operazioni di cartolarizzazione.

La controllata BancApulia, invece, effettua il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 2, Apulia Finance n. 4, Apulia Mortgages Finance n. 3. Il medesimo servizio è stato prestato anche per Apulia Finance fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione. La società Apulia Prontoprestito effettua a sua volta il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 5 Cessioni.

Fin dalla prima operazione, le società che svolgono attività di servicer si sono dotate di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La società, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2005	17.455	146.016	1.797	34.177		22%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2006	11.229	161.750	172	35.463		54%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2007	19.217	257.142	136	45.410		33%				
Veneto Banca scpa	Claris RBMS 2011	1.694	1.227.472								
Veneto Banca scpa	Intra Mortgage Finance 1	13.066	60.897	117	21.747						
Veneto Banca scpa	BVG Credit Finance	234.389		11.283							
BancApulia spa	Apulia Finance n. 2 srl	4.822	41.485	562	11.195		83,06%				
BancApulia spa	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	9.534	76.023	1.074	16.760		76.36%				
BancApulia spa	Apulia Finance n. 4 srl	12.799	185.747	1.738	34.296		55.16%				
Apulia Prontoprestito spa	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	189	52.372		47.507		91,68%				

**C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate****Società veicolo**

Per le operazioni di cartolarizzazioni, il Gruppo si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separatezza contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
<b>Società veicolo in full recognition</b>		
Apulia Finance n. 2 srl	2003	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	2004	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Finance n. 4 srl	2005	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Lease Finance 2009 srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris RBMS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris SME 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
<b>Società veicolo in derecognition (non controllate)</b>		
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Si riporta di seguito un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il Gruppo Veneto Banca.

**Cartolarizzazione Dicembre 2002**

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% da Veneto Banca.

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	413.500.000	29.257.578
B	A+ / A+ / A1	17.500.000	17.500.000
C	BBB / BBB / Baa2	14.000.000	14.000.000
D	unrated	13.000.000	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2011 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First

Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 73,9 milioni.

#### Cartolarizzazione agosto 2003

Nell'esercizio 2003 BancaApulia spa ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 170 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 2 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 174,744 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA	153.000.000	25.911.162
B	AAA / AAA	6.790.000	6.790.000
C	BBB / BBB+	9.840.000	9.840.000
D	unrated	5.114.000	5.114.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquisito successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 46,2 milioni.

#### Cartolarizzazione ottobre 2004

Nell'esercizio 2004 BancaApulia spa ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 241 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Mortgages Finance n. 3 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 243,75 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	211.400.000	49.976.101
B	AAA / AA / A1	11.000.000	11.000.000
C	BBB / BBB / Baa2	12.700.000	12.700.000
D	unrated	8.650.000	8.650.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquisito successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 85,2 milioni.

**Cartolarizzazione Giugno 2005**

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	155.550.688
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 163 milioni.

**Cartolarizzazione Luglio 2006**

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	102.093.427
A2	AAA	17.000.000	7.889.037
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 173 milioni.

**Cartolarizzazione Luglio 2006-Aprile 2007**

Apulia Prontoprestito spa ha perfezionato tra luglio 2006 ed aprile 2007 un'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* avente ad oggetto finanziamenti contro cessione del quinto e delegazioni di pagamento erogati per il tramite delle mandatarie.

Tale operazione, del tipo "tradizionale", ha consentito di cogliere una serie di opportunità tra le quali il bilanciamento delle scadenze tra impieghi e raccolta, le condizioni più favorevoli sull'indebitamento, l'ottenimento immediato della liquidità da reinvestire e la diversificazione delle fonti di provvista.

Il programma dell'operazione di cartolarizzazione risulta così strutturato:

- "periodo di warehousing" in cui sono state effettuate n. 3 cessioni per complessivi circa Euro 407 milioni;
- "periodo di revolving" in cui la società veicolo ha proceduto ad acquistare nuovi crediti originati da Apulia prontoprestito tramite l'utilizzo delle somme rivenienti dagli incassi periodici dei crediti precedentemente cartolarizzati;
- "periodo di amortizing" in cui, a decorrere da gennaio 2009, si procede trimestralmente al rimborso dei titoli emessi in funzione dell'andamento degli incassi dei crediti.

La società veicolo Apulia Finance n. 5 Cessioni srl, costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di titoli dotati di diverso grado di privilegio nel



pagamento di interessi e capitale.

Il rischio di tasso della società veicolo, generato dal mismatch tra il tasso fisso sui crediti e tasso variabile da sostenere sui titoli, è stato coperto mediante uno swap *back-to-back*; ne deriva che la controparte di hedging funge da intermediario tra il veicolo e l'originator mentre la gestione del rischio in esame sul portafoglio cartolarizzato rimane, di fatto, in capo ad Apulia Prontoprestito.

#### Portafoglio cartolarizzato

Nelle tabelle seguenti si riportano le fasi dell'operazione di cartolarizzazione.

Tipo operazione	Data	N. contratti	Importo (in migliaia)
1ª Cessione	25 luglio 2006	9.593	170.189
2ª Cessione	17 gennaio 2007	8.493	147.795
3ª Cessione	17 aprile 2007	4.747	88.998
<b>Totale</b>		<b>22.833</b>	<b>406.982</b>

Tipo operazione	Data	N. contratti	Importo (in migliaia)
1° revolving	17 ottobre 2006	684	12.843
2° revolving	17 gennaio 2007	456	8.305
3° revolving	17 aprile 2007	818	15.331
4° revolving	17 luglio 2007	1.117	20.507
5° revolving	17 ottobre 2007	1.262	23.168
6° revolving	17 gennaio 2008	1.219	22.583
7° revolving	17 aprile 2008	1.186	22.288
8° revolving	16 luglio 2008	1.319	24.493
9° revolving	16 ottobre 2008	1.448	25.616
<b>Totale</b>		<b>9.509</b>	<b>175.134</b>

A fronte dell'operazione la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Classe	Rating (Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A Senior	Aaa	151.450.000	12.616.013
B Junior	unrated	18.700.000	18.700.000
A Senior	Aaa	131.500.000	10.943.306
B Junior	unrated	16.250.000	16.250.000
A Senior	Aaa	79.150.000	6.571.198
B Junior	unrated	9.800.000	9.800.000

Apulia Prontoprestito ha sottoscritto i titoli della classe B Junior.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 52,7 milioni.

#### Cartolarizzazione Ottobre 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, BancApulia ha concluso una cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione, iniziata nel marzo del 2005, ha interessato crediti per complessivi Euro 405 milioni e le cessioni sono avvenute, fino alla data del 17 maggio 2006, a favore del "veicolo ponte" Apulia Finance n. 3 srl per poi essere a loro volta cedute alla società veicolo Apulia Finance n. 4 srl, costituita ai sensi della Legge 130/99. Successivamente, in data 6 ottobre 2006, BancApulia ha ceduto direttamente ad Apulia Finance n. 4 srl un'ulteriore tranche di crediti pari ad Euro 117 milioni.

Si riepilogano di seguito le cessioni effettuate:

- 16 marzo 2005 Euro 108,9 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 15 luglio 2005 Euro 32,2 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 16 novembre 2005 Euro 32,3 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 febbraio 2006 Euro 43 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 maggio 2006 Euro 72 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 6 ottobre 2006 Euro 117 milioni a Apulia Finance n. 4 srl.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 4 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 391,250 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / Aaa	346.900.000	148.907.380
B	A / Aa1	11.300.000	11.300.000
C	BBB / A2	19.100.000	19.100.000
D	Unrate	13.950.000	13.950.000

BancApulia detiene nel proprio portafoglio i titoli della classe B, C e D.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 197,6 milioni.

**Cartolarizzazione Gennaio 2007**

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	237.140.179
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 279,3 milioni.

**Cartolarizzazione Marzo 2009 "leasing"**

Nel corso dell'esercizio 2009, la controllata Clarif Leasing spa ha effettuato una cartolarizzazione di contratti di locazione finanziaria per complessivi Euro 449,340 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 marzo 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Lease Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 449,400 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA	319.000.000	144.011.236
B	AA	53.000.000	53.000.000
C	Unrated	77.400.000	77.400.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B sono stati sottoscritti dalla capogruppo Veneto Banca.

I titoli di classe C, sottoscritti da Clarif Leasing spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Clarix Leasing
Numero mutui	2.713
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	449.340
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	166

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 257,7 milioni.

#### Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa (poi incorporate in Veneto Banca scpa), hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	unrated	167.700.000	163.004.400
B	unrated	13.700.000	13.700.000
C	unrated	14.200.000	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero debitori	220	92	593	<b>905</b>
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	<b>262.787</b>
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	<b>290</b>
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	<b>14.070</b>

#### Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarix RBMS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	175.000.000
A2	AAA / Aaa	385.000.000	385.000.000
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio

sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento. I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.230,4 milioni.

#### **Cartolarizzazioni Giugno, Luglio e Novembre 2008, Gennaio 2011 e Febbraio 2012**

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", il Gruppo Veneto Banca ha effettuato altre cinque operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto 1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE****C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>9.454</b>						<b>672.727</b>						<b>46.282</b>			<b>2.422.619</b>			<b>3.151.082</b>	<b>483.387</b>
1. Titoli di debito	9.454						482.837						46.282			167.958			706.531	483.387
2. Titoli di capitale							189.890			X	X	X	X	X	X	X	X	X	189.890	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																2.254.661			2.254.661	
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>9.454</b>						<b>672.727</b>						<b>46.282</b>			<b>2.422.619</b>			<b>3.151.082</b>	
- di cui deteriorate																91.316				
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>7.306</b>						<b>85.891</b>			<b>2.653</b>			<b>122.924</b>			<b>264.613</b>				<b>483.387</b>
- di cui deteriorate																				

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2011
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>9.566</b>		<b>400.000</b>		<b>435.024</b>	<b>207.939</b>	<b>1.052.529</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	9.566		400.000		435.024	207.939	1.052.529
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>18.684</b>		<b>137.686</b>		<b>99.900</b>	<b>128.900</b>	<b>385.170</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	18.684		137.686		99.900	128.900	385.170
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>						1.256.399	1.256.399
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.256.399	1.256.399
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>28.250</b>		<b>537.686</b>		<b>534.924</b>	<b>1.593.238</b>	<b>2.694.098</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>152.595</b>		<b>411.121</b>	<b>2.669</b>	<b>605.215</b>	<b>1.550.223</b>	<b>2.721.823</b>

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

**D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romena, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettiche di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>313</b>	<b>43.503</b>	<b>18.075</b>	<b>64.625</b>	<b>121.616</b>	<b>12.028</b>	<b>184</b>	
1.1	Titoli di debito	313	43.503	18.075	64.625	121.616	12.028	184	
	- con opzione di rimborso anticipato	17	1.085			4.705	247		
	- altri	296	42.418	18.075	64.625	116.911	11.781	184	
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>32</b>	<b>8.714</b>	<b>15.004</b>		<b>30</b>		<b>18.862</b>	
2.1	P.C.T. passivi	32	8.714	15.004				18.862	
2.2	Altre passività					30			
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>9.148</b>	<b>7.361.627</b>	<b>1.850.602</b>	<b>1.420.863</b>	<b>4.546.681</b>	<b>978.173</b>	<b>609.973</b>	
3.1	Con titolo sottostante	9	860.596	390.554	283.441	437.436	874	43.695	
	- Opzioni		402.010	298.189	275.106	394.206			
	+ posizioni lunghe		202.801	151.658	139.362	175.711			
	+ posizioni corte		199.209	146.531	135.744	218.495			
	- Altri derivati	9	458.586	92.365	8.335	43.230	874	43.695	
	+ posizioni lunghe	9	294.639	66.770	180	4.561	827	43.535	
	+ posizioni corte		163.947	25.595	8.155	38.669	47	160	
3.2	Senza titolo sottostante	9.139	6.501.031	1.460.048	1.137.422	4.109.245	977.299	566.278	
	- Opzioni		366.268	220.903	377.195	1.643.726	284.714	39.814	
	+ posizioni lunghe		183.285	110.451	188.597	821.713	142.357	39.814	
	+ posizioni corte		182.983	110.452	188.598	822.013	142.357		
	- Altri derivati	9.139	6.134.763	1.239.145	760.227	2.465.519	692.585	526.464	
	+ posizioni lunghe	4.414	3.353.765	687.378	387.115	1.041.911	284.543	23.202	
	+ posizioni corte	4.725	2.780.998	551.767	373.112	1.423.608	408.042	503.262	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>						<b>8</b>		
1.1	Titoli di debito						8		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri						8		
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>109.052</b>	<b>1.399.818</b>	<b>290.860</b>	<b>228.485</b>	<b>16.511</b>			
3.1	Con titolo sottostante		465.478	186.140	50.561	1.867			
	- Opzioni		315.312	181.503	42.035	1.867			
	+ posizioni lunghe		305.978	168.949	19.047	536			
	+ posizioni corte		9.334	12.554	22.988	1.331			
	- Altri derivati		150.166	4.637	8.526				
	+ posizioni lunghe		106.758	4.637	8.501				
	+ posizioni corte		43.408		25				
3.2	Senza titolo sottostante	109.052	934.340	104.720	177.924	14.644			
	- Opzioni		110.073	6.296	32.082				
	+ posizioni lunghe		55.079	3.148	16.041				
	+ posizioni corte		54.994	3.148	16.041				
	- Altri derivati	109.052	824.267	98.424	145.842	14.644			
	+ posizioni lunghe	109.052	410.215	51.137	79.450	7.902			
	+ posizioni corte		414.052	47.287	66.392	6.742			



## Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>230.095</b>	<b>673.023</b>	<b>48.161</b>	<b>142.984</b>	<b>9.559</b>			
3.1	Con titolo sottostante		292.826	40.540		6.218			
	- Opzioni		10.066	930		6.218			
	+ posizioni lunghe		5.033	465		3.109			
	+ posizioni corte		5.033	465		3.109			
	- Altri derivati		282.760	39.610					
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte		282.760	39.610					
3.2	Senza titolo sottostante	230.095	380.197	7.621	142.984	3.341			
	- Opzioni					1.464			
	+ posizioni lunghe					732			
	+ posizioni corte					732			
	- Altri derivati	230.095	380.197	7.621	142.984	1.877			
	+ posizioni lunghe		189.990	1.418	105.756	1.278			
	+ posizioni corte	230.095	190.207	6.203	37.228	599			

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>74.126</b>	<b>359.058</b>	<b>17.996</b>	<b>13.570</b>	<b>8.122</b>			
3.1	Con titolo sottostante		269.699	3.868	854	8.122			
	- Opzioni		168.263	3.868	854	1.250			
	+ posizioni lunghe		84.264	1.934	427	625			
	+ posizioni corte		83.999	1.934	427	625			
	- Altri derivati		101.436			6.872			
	+ posizioni lunghe		10.035			6.872			
	+ posizioni corte		91.401						
3.2	Senza titolo sottostante	74.126	89.359	14.128	12.716				
	- Opzioni		3.850	6.190					
	+ posizioni lunghe		1.925	3.095					
	+ posizioni corte		1.925	3.095					
	- Altri derivati	74.126	85.509	7.938	12.716				
	+ posizioni lunghe		31.989	5.214	10.245				
	+ posizioni corte	74.126	53.520	2.724	2.471				

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>					<b>135</b>			
1.1	Titoli di debito					135			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri					135			
1.2	Altre attività								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>					<b>6</b>			
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività					6			
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>327.094</b>	<b>1.211.466</b>	<b>185.692</b>	<b>205.370</b>	<b>27.804</b>			
3.1	Con titolo sottostante		716.619	161.268	15.942	11.149			
	- Opzioni		338.906	93.356	15.942	4.340			
	+ posizioni lunghe		169.453	46.678	7.971	2.170			
	+ posizioni corte		169.453	46.678	7.971	2.170			
	- Altri derivati		377.713	67.912		6.809			
	+ posizioni lunghe		93.857	28.302		6.647			
	+ posizioni corte		283.856	39.610		162			
3.2	Senza titolo sottostante	327.094	494.847	24.424	189.428	16.655			
	- Opzioni		2		32.156	1.278			
	+ posizioni lunghe		1		16.078	639			
	+ posizioni corte		1		16.078	639			
	- Altri derivati	327.094	494.845	24.424	157.272	15.377			
	+ posizioni lunghe	96.372	234.712	10.069	114.600	14.682			
	+ posizioni corte	230.722	260.133	14.355	42.672	695			

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>27.332</b>	<b>1.343</b>	<b>460</b>		<b>4.669</b>	<b>1.231</b>	<b>1.050</b>
- posizioni lunghe	22.432	738	460		2.302	567	913
- posizioni corte	4.900	605			2.367	664	137
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	<b>1.175</b>		<b>85</b>		<b>918</b>	<b>16</b>	<b>302</b>
- posizioni lunghe	908				466		
- posizioni corte	267		85		452	16	302
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>371.153</b>	<b>658</b>				<b>312</b>	<b>12.521</b>
- posizioni lunghe	12.942	658				46	8.604
- posizioni corte	358.211					266	3.917
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2011 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 7,381 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava composto principalmente da rischio di prezzo, rischio di tasso e rischio di cambio. In particolare, Il VaR osservato al 31 dicembre 2011 sulle diverse tipologie di rischio era il seguente:

- Euro 4.254.068 per il portafoglio azionario/fondi (rischio di prezzo);
- Euro 5.265.560 per il portafoglio obbligazionario/tasso (rischio di tasso);
- Euro 718.910 relativamente alle posizioni in cambi.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2011, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2011.

#### **Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)**

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	175
Euro std -100 bp	(138)
Euro std +200 bp	396
Euro std -200 bp	(309)

#### **Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)**

Scenario	Variazione P&L
Equity -5%	396
Equity +5%	(395)
Equity -10%	792
Equity +10%	(790)
Equity -20%	1.596
Equity +20%	(1.583)
Equity -40%	3.259
Equity +40%	(3.180)

#### **Variazioni della volatilità (volatility shocks)**

Scenario	Variazione P&L
Volatility +5%	(36)
Volatility -5%	41
Volatility +10%	(68)
Volatility -10%	79
Volatility +20%	(122)
Volatility -20%	89

### **1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi - volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame - sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato,

controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali BancApulia e Carifac e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) e per il Gruppo BIM il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

Per il Gruppo BIM tale metodologia semplificata viene integrata considerando le modellizzazioni empiriche per la raccolta/impieghi a vista da controparte retail e per le sofferenze sulla base delle stime disponibili per Veneto Banca. E' previsto che al completamento dell'integrazione dei sistemi informatici, pianificato per la fine del primo trimestre 2012, anche il Gruppo BIM verrà monitorato secondo il modello completo impiegato per la Capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato

in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura viene effettuata con l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi finanziari causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Generalmente questo tipo di copertura non viene effettuato dalle società del Gruppo, tuttavia il Gruppo BIM aveva in essere, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, un derivato di tipo *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere su una propria partecipata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>8.923.666</b>	<b>14.884.891</b>	<b>1.281.738</b>	<b>1.028.539</b>	<b>3.250.277</b>	<b>1.158.199</b>	<b>1.671.334</b>	<b>340.984</b>
1.1 Titoli di debito	20.186	1.467.386	462.755	604.694	1.156.316	562.061	877.178	
- con opzione di rimborso anticipato		15.103	2.012		3.457	14.696	31.785	
- altri	20.186	1.452.283	460.743	604.694	1.152.859	547.365	845.393	
1.2 Finanziamenti a banche	343.981	1.065.157	218.489	2.750	169	119	7.977	3.628
1.3 Finanziamenti a clientela	8.559.499	12.352.348	600.494	421.095	2.093.792	596.019	786.179	337.356
- c/c	5.874.020	213.901	95.550	49.372	133.541	6.352		
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	2.685.479	12.138.447	504.944	371.723	1.960.251	589.667	786.179	337.356
- altri	774.424	11.206.030	262.823	115.439	692.550	461.723	770.398	
- altri	1.911.055	932.417	242.121	256.284	1.267.701	127.944	15.781	337.356
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>13.487.941</b>	<b>7.835.374</b>	<b>2.739.632</b>	<b>1.303.061</b>	<b>9.154.812</b>	<b>184.511</b>	<b>1.608</b>	<b>212.691</b>
2.1 Debiti verso clientela	11.672.324	1.492.360	446.433	445.793	536.079	42.599	1.603	
- c/c	10.937.529	669.630	110.897	45.734	4.117	5.690	1.603	
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	734.795	822.730	335.536	400.059	531.962	36.909		
- altri	734.795	8.248	6.368	7.695	4.943			
- altri	734.795	814.482	329.168	392.364	527.019	36.909		
2.2 Debiti verso banche	1.797.990	2.956.201	412.058	18.347	2.040.607	3.059	5	
- c/c	121.799	8.090						
- altri debiti	1.676.191	2.948.111	412.058	18.347	2.040.607	3.059	5	
2.3 Titoli di debito	17.301	3.386.813	1.881.141	838.921	6.574.994	138.853		211.953
- con opzione di rimborso anticipato	17	92.004	45.206		172.657			
- altri	17.284	3.294.809	1.835.935	838.921	6.402.337	138.853		211.953
2.4 Altre passività	326				3.132			738
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	326				3.132			738
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>303.517</b>	<b>21.068.816</b>	<b>4.238.422</b>	<b>1.092.751</b>	<b>4.920.200</b>	<b>1.324.047</b>	<b>887.656</b>	<b>526.581</b>
3.1 Con titolo sottostante	18				3			
- Opzioni					3			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte					3			
- Altri derivati	18							
+ posizioni lunghe	9							
+ posizioni corte	9							
3.2 Senza titolo sottostante	303.499	21.068.816	4.238.422	1.092.751	4.920.197	1.324.047	887.656	526.581
- Opzioni		11.135.358	3.169.873	34.186	278.774	106.065	38.328	
+ posizioni lunghe		5.568.496	1.584.938	17.091	138.714	53.051	18.997	
+ posizioni corte		5.566.862	1.584.935	17.095	140.060	53.014	19.331	
- Altri derivati	303.499	9.933.458	1.068.549	1.058.565	4.641.423	1.217.982	849.328	526.581
+ posizioni lunghe	303.499	2.631.002	619.785	983.851	3.938.764	732.902	326.442	11.438
+ posizioni corte		7.302.456	448.764	74.714	702.659	485.080	522.886	515.143

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>95.300</b>	<b>126.694</b>	<b>7.703</b>	<b>5.510</b>	<b>3.574</b>	<b>874</b>	<b>594</b>	<b>258</b>
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41.746	529					594	258
1.3 Finanziamenti a clientela	53.554	126.165	7.703	5.510	3.574	874		
- c/c	5.878	592		132		246		
- altri finanziamenti	47.676	125.573	7.703	5.378	3.574	628		
con opzione di rimborso anticipato	43.282	61.365	5.690		127	628		
altri	4.394	64.208	2.013	5.378	3.447			
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>134.975</b>	<b>167.328</b>	<b>24.552</b>	<b>7.607</b>	<b>60</b>	<b>7</b>		
2.1 Debiti verso clientela	91.277	19.714	4.657	1.714	60	7		
- c/c	90.408	7.925	3.703	215				
- altri debiti	869	11.789	954	1.499	60	7		
con opzione di rimborso anticipato		1.635	294	534				
altri	869	10.154	660	965	60	7		
2.2 Debiti verso banche	43.659	138.781	19.895					
- c/c	568							
- altri debiti	43.091	138.781	19.895					
2.3 Titoli di debito	39	8.833		5.893				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39	8.833		5.893				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1.108</b>	<b>384</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.108	384					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.108	384					
+ posizioni lunghe		362	384					
+ posizioni corte		746						







## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>282.943</b>	<b>187.011</b>	<b>15.473</b>	<b>371.351</b>	<b>3.458</b>	<b>2.995</b>	<b>583</b>	<b>5.109</b>
1.1	Titoli di debito	134	37.730	415	2.098	130	67		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	134	37.730	415	2.098	130	67		
1.2	Finanziamenti a banche	122.474	6.574	0	4.448	1.303	515		
1.3	Finanziamenti a clientela	160.335	142.707	15.058	364.805	2.025	2.413	583	5.109
	- c/c	5.271	2.962	19	703				
	- altri finanziamenti	155.064	139.745	15.039	364.102	2.025	2.413	583	5.109
	con opzione di rimborso anticipato	152.143	11.905	259					
	altri	2.921	127.840	14.780	364.102	2.025	2.413	583	5.109
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>111.802</b>	<b>189.727</b>	<b>25.228</b>	<b>31.298</b>	<b>8.243</b>	<b>638</b>	<b>42</b>	<b>127</b>
2.1	Debiti verso clientela	110.317	173.859	25.207	31.249	3.786	638	42	
	- c/c	103.181	135.255	18.153	16.278	1.226	370	42	
	- altri debiti	7.136	38.604	7.054	14.971	2.560	268		
	con opzione di rimborso anticipato		3.284	4.357	6.050	637			
	altri	7.136	35.320	2.697	8.921	1.923	268		
2.2	Debiti verso banche	1.380	11.567						
	- c/c	1.022							
	- altri debiti	358	11.567						
2.3	Titoli di debito	105	4.301	21	49	4.457			
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	105	4.301	21	49	4.457			
2.4	Altre passività								127
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								127
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 100$  punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le due banche commerciali – BancApulia e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente l'87,7% degli assets del Gruppo ed influenzano l'86,6% del margine.

Per quanto riguarda, invece, le società estere Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank d.d. (Moldavia), Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania) e Italo Romena Leasing (Romania) il monitoraggio è effettuato utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentano

il 3,8% degli assets complessivi del Gruppo ed influenzano l'8,1% del margine. E' peraltro in fase avanzata un apposito progetto informatico per integrare anche queste società nel sistema Prometeia.

Il monitoraggio del rischio tasso del banking book del Gruppo BIM, che rappresenta l'8,1% degli assets, avviene con modalità semplificate. Tale metodologia semplificata viene integrata considerando le modellizzazioni empiriche per la raccolta/impieghi a vista da controparte retail e per le sofferenze sulla base delle stime disponibili per Veneto Banca. E' previsto che al completamento dell'integrazione informatica, pianificata per la fine del primo trimestre 2012, anche il Gruppo BIM verrà monitorato secondo il modello impiegato per la Capogruppo.

Le società non monitorate (Claris Factor, Claren Immobiliare, Immobiliare Italo-Romena), rappresentano nel loro insieme appena lo 0,3% degli assets.

Al 31 dicembre 2011, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo del 0,6% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di 3,5 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dello 0,4%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di 2,6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 117,3 milioni, pari al 4,2% del patrimonio di vigilanza. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si stima una diminuzione di 91,5 milioni di Euro, corrispondente a -3,3% del patrimonio di vigilanza.

Per quanto concerne il rischio di prezzo al 31 dicembre 2011 il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 20.854.684,00.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2011;
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka Sh.a., in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit);
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>240.921</b>	<b>8.793</b>	<b>168.324</b>	<b>7.342</b>	<b>125.428</b>	<b>224.628</b>
A.1	Titoli di debito	7	139				32.287
A.2	Titoli di capitale	1.756				787	336
A.3	Finanziamenti a banche	40.844	3.463	782	4.014	15.389	41.553
A.4	Finanziamenti a clientela	198.314	4.828	163.484	3.328	109.252	150.452
A.5	Altre attività finanziarie		363	4.058			
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>1.675</b>	<b>788</b>	<b>131</b>	<b>365</b>	<b>3.613</b>	<b>10.364</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>338.223</b>	<b>8.835</b>	<b>2.772</b>	<b>3.976</b>	<b>39.266</b>	<b>328.153</b>
C.1	Debiti verso banche	202.354		29	7	25.582	11.738
C.2	Debiti verso clientela	121.105	7.344	1.963	3.969	12.988	308.974
C.3	Titoli di debito	14.764	1.491	780		696	7.441
C.4	Altre passività finanziarie						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>	<b>97</b>	<b>268</b>				<b>553</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>116.745</b>	<b>94</b>	<b>165.891</b>	<b>3.219</b>	<b>85.394</b>	<b>90.733</b>
	- opzioni	9.735					
	+pos. lunghe	1.109.257	18.559	9.340	84.364	97.009	139.759
	+pos. corte	1.118.992	18.559	9.340	84.364	97.009	139.759
	- altri derivati	126.480	94	165.891	3.219	85.394	90.733
	+pos. lunghe	656.918	22.735	298.440	25.493	47.447	116.189
	+pos. corte	530.438	22.829	464.331	28.712	132.841	25.456
	<b>Totale attività</b>	<b>2.008.771</b>	<b>50.875</b>	<b>476.235</b>	<b>117.564</b>	<b>273.497</b>	<b>490.940</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>1.987.750</b>	<b>50.491</b>	<b>476.443</b>	<b>117.052</b>	<b>269.116</b>	<b>493.921</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>21.021</b>	<b>384</b>	<b>(208)</b>	<b>512</b>	<b>4.381</b>	<b>(2.981)</b>

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2011, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 718.910,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2011 (VaR al 99% a 10 giorni con metodo della simulazione storica) sulle posizioni in cambi spot era pari a:

- Euro 7.113,00 per Banca Italo-Romena;
- Euro 3.323,00 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 15.913,00 per B.C. Eximbank s.a.;
- Euro 1.174,00 per Veneto Banka Sh.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>5.741.852</b>	<b>318.406</b>	<b>4.625.286</b>	<b>4.538</b>
a)	Opzioni	739.915		618.490	
b)	Swap	4.998.700	2.406	4.006.796	
c)	Forward	37			1.401
d)	Futures	3.200	316.000		3.137
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.832.905</b>	<b>102.132</b>	<b>2.414.808</b>	<b>114.285</b>
a)	Opzioni	1.823.561	94.435	2.399.091	109.037
b)	Swap				
c)	Forward		253	8.240	5.248
d)	Futures		7.444		
e)	Altri	9.344		7.477	
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>	<b>8.926.144</b>		<b>11.161.133</b>	
a)	Opzioni	7.209.839		9.545.021	
b)	Swap	591.229		576.397	
c)	Forward	1.121.096		1.039.715	
d)	Futures				
e)	Altri	3.980			
<b>4.</b>	<b>Merci</b>	<b>10.229</b>		<b>7.034</b>	
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>	<b>3.200</b>			
	<b>Totale</b>	<b>16.514.330</b>	<b>420.538</b>	<b>18.208.261</b>	<b>118.823</b>
	<b>Valori medi</b>	<b>n.d.</b>		<b>6.659.332</b>	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>5.893.565</b>		<b>5.180.157</b>	
a)	Opzioni	4.000		41.459	
b)	Swap	5.889.565		5.138.698	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>5.893.565</b>		<b>5.180.157</b>	
	<b>Valori medi</b>	<b>n.d.</b>		<b>3.755.729</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>525.327</b>		<b>765.026</b>	
a)	Opzioni			80.000	
b)	Swap	525.327		685.026	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>20.000</b>		<b>19.178</b>	<b>10</b>
a)	Opzioni	20.000		19.178	
b)	Swap				
c)	Forward				10
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
<b>4.</b>	<b>Merci</b>				
<b>5.</b>	<b>Altri sottostanti</b>				
	<b>Totale</b>	<b>545.327</b>		<b>784.204</b>	<b>10</b>
	<b>Valori medi</b>	<b>n.d.</b>		<b>109.406</b>	

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>285.163</b>	<b>35.702</b>	<b>280.720</b>	<b>25.948</b>
a)	Opzioni	171.158	34.819	196.733	25.854
b)	Interest rate swap	70.186		61.812	
c)	Cross currency swap	2.801		2.831	
d)	Equity swap				
e)	Forward	40.674		18.126	83
f)	Futures		883		11
g)	Altri	344		1.218	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>137.661</b>		<b>89.007</b>	
a)	Opzioni			66	
b)	Interest rate swap	137.661		88.941	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>3.240</b>		<b>3.858</b>	
a)	Opzioni			3	
b)	Interest rate swap	3.240		3.855	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>426.064</b>	<b>35.702</b>	<b>373.585</b>	<b>25.948</b>

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>452.765</b>	<b>27.860</b>	<b>315.969</b>	<b>24.864</b>
a)	Opzioni	186.293	27.661	212.004	24.792
b)	Interest rate swap	235.943	55	81.887	
c)	Cross currency swap	8.731		12.487	
d)	Equity swap				
e)	Forward	21.506	4	9.584	65
f)	Futures		140		7
g)	Altri	292		7	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>186.323</b>		<b>53.519</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	186.323		53.519	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
<b>C.</b>	<b>Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.386</b>		<b>5.805</b>	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	1.386		5.805	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	<b>Totale</b>	<b>640.474</b>	<b>27.860</b>	<b>375.293</b>	<b>24.864</b>

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			890.301	288.864		1.732.787	6.284
- fair value positivo			2.500	1.841		57.726	84
- fair value negativo			32.064	43.620		789	3
- esposizione futura			3.556	2.745		7.314	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			94.317	308.338	67.366	556.102	8.078
- fair value positivo			8.483	9.458		8.102	142
- fair value negativo			5.172	28.012	12.500	62.038	36
- esposizione futura			2.957	9.423		16.732	60
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			4.410.052	766.638	12.621	544.639	381.326
- fair value positivo			23.306	5.635	210	18.969	17.277
- fair value negativo			56.577	4.812		15.191	4.761
- esposizione futura			22.339	5.829	126	4.873	3.025
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale			3.515	6.400			501
- fair value positivo							6
- fair value negativo			7				
- esposizione futura				544			5

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			2.811.381	2.019		10.214	
	- fair value positivo			8.574	25		249	
	- fair value negativo			160.273				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale			731.352	67.352			
	- fair value positivo			81.412	3.260			
	- fair value negativo			16.597	982			
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale			69.602	2.624.971		116.298	
	- fair value positivo			2.028	35.010		863	
	- fair value negativo			250	8.716		366	
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale						3.011	
	- fair value positivo						1	
	- fair value negativo							

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			601.093	564.010			
	- fair value positivo			6.187	6.852			
	- fair value negativo			18.747	25.057			
	- esposizione futura			5.889	3.548			
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

### A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
	- valore nozionale			5.062.024	191.765			
	- fair value positivo			124.216	3.645			
	- fair value negativo			143.905				
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale e indici azionari</b>							
	- valore nozionale							20.000
	- fair value positivo							-
	- fair value negativo							-
<b>3.</b>	<b>Valute e oro</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>4.</b>	<b>Altri valori</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

### A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>11.334.170</b>	<b>3.903.015</b>	<b>1.277.146</b>	<b>16.514.331</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.813.312	2.665.330	1.263.210	5.741.852
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	791.490	1.033.113	8.302	1.832.905
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.722.339	198.172	5.634	8.926.145
A.4	Derivati finanziari su altri valori	7.029	6.400		13.429
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>1.292.606</b>	<b>3.991.247</b>	<b>1.155.041</b>	<b>6.438.894</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.292.606	3.971.247	1.155.041	6.418.894
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		20.000		20.000
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>12.626.776</b>	<b>7.894.262</b>	<b>2.432.187</b>	<b>22.953.225</b>
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>14.542.159</b>	<b>7.529.835</b>	<b>2.100.627</b>	<b>24.172.621</b>



**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
a)	Credit default products	36.019	11.000		
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri	17.550			
	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>53.569</b>	<b>11.000</b>		
	<b>Valori medi</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>73.945</b>	<b>7.500</b>		
<b>2.</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
a)	Credit default products	29.319	17.000		
b)	Credit spread products				
c)	Total rate of return swap				
d)	Altri				
	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>29.319</b>	<b>17.000</b>		
	<b>Valori medi</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>		
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>26.245</b>	<b>5.000</b>		

**B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo	
		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.255</b>	<b>813</b>
a)	Credit default products	1.995	813
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri	1.260	
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>3.255</b>	<b>813</b>

**B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo	
		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>3.748</b>	<b>1.526</b>
a)	Credit default products	3.748	1.526
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		
a)	Credit default products		
b)	Credit spread products		
c)	Total rate of return swap		
d)	Altri		
	<b>Totale</b>	<b>3.748</b>	<b>1.526</b>

#### B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto protezione</b>							
	- valore nozionale			29.000	13.700		4.319	17.550
	- fair value positivo			873	88		1.034	1.260
	- fair value negativo			25	83			
	- esposizione futura			2.900	1.370		432	1.755
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale			29.319	17.000			
	- fair value positivo							
	- fair value negativo			3.010	630			
	- esposizione futura			2.932	1.700			
<b>Portafoglio bancario</b>								
<b>1.</b>	<b>Acquisto di protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
<b>2.</b>	<b>Vendita protezione</b>							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

#### B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>12.700</b>	<b>98.188</b>		<b>110.888</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	12.700	98.188		110.888
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>12.700</b>	<b>98.188</b>		<b>110.888</b>
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>40.000</b>	<b>72.690</b>		<b>112.690</b>

#### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
	- fair value positivo			72.363	6.625			
	- fair value negativo			177.159	702			
	- esposizione futura			44.202	1.759			1.600
	- rischio di controparte netto							
<b>2.</b>	<b>Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
<b>3.</b>	<b>Accordi "cross product"</b>							
	- fair value positivo						28.573	
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto						28.573	

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere della capogruppo Veneto Banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Nel corso del 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato adeguato a quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in vigore dal 1° gennaio 2011.

In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di stress. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Nel contesto di un ampio progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, sempre nel corso del 2011, il Gruppo si è altresì dotato di una soluzione software per il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito per il 2011 la rilevazione dell'indicatore con cadenza trimestrale; a partire da gennaio 2012 tale frequenza è divenuta mensile.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente. Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

Sulla base delle suddette rilevazioni, al 31 dicembre 2011 la liquidità operativa per le scadenze a 1 giorno, a 1 mese (20 giorni lavorativi) e a 3 mesi (60 giorni lavorativi) evidenziava i seguenti valori:

Dati al 31/12/2011 <sup>(1)</sup>	Liquidità a breve per buckets		
	T+1	T+20	T+60
Cash Flow	(583)	(2.513)	(3.212)
Counterbalancing Capacity (CBC)	1.383	3.869	4.137
<b>GAP</b>	<b>800</b>	<b>1.356</b>	<b>924</b>

<sup>(1)</sup> Dato comprensivo della posizione di BIM aggiornata al 30 dicembre 2011.

I valori rilevati, inoltre, rispettavano pienamente i limiti di sorveglianza approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

- 01 - Name Crisis scenario, che ipotizza una crisi reputazionale per il Gruppo Veneto Banca che si manifesta attraverso una corsa agli sportelli (-30% in 20 giorni della raccolta in C/C sulla clientela Retail e -30% in 10 giorni sulla clientela Corporate), difficoltà a rifinanziarsi attraverso emissioni obbligazionarie e una crescita sostanziale degli haircut sulle notes emesse dalle banche del Gruppo incluse nella *Counterbalancing Capacity*;
- 02 - *Market Downturn*, che ipotizza una generale difficoltà del mercato bancario italiano che si traduce in una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi) e Corporate (-10% in 30 giorni lavorativi). I problemi di mercato si manifestano inoltre nella difficoltà a rinnovare completamente le emissioni obbligazionarie in prossima scadenza e nell'aumento degli haircut da applicare ai titoli in *Counterbalancing* (sia BCE eligible che marketable);
- 03 - *One notch downgrading* di Veneto Banca, che valuta l'impatto sulla liquidità di un *downgrading* dei titoli emessi dal Gruppo Veneto Banca e inclusi nella *Counterbalancing Capacity*;
- 04 - *One notch downgrading government bonds* extra UE, che valuta l'impatto sulla liquidità conseguente ad un *downgrading* delle obbligazioni governative incluse nella *Counterbalancing Capacity* emesse da Paesi extra-UE;
- 05 - *Just bonds BCE-eligible*, in cui si ipotizza la non completa "portabilità" nella *Counterbalancing Capacity* dei bonds marketable;
- 06 - Euro 1 miliardo *Corporate Clients Withdrawal*, che ipotizza il prelievo/chiusura di rapporti Corporate per 1 miliardo di Euro i cui effetti si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);

- 11 - *Asset market illiquidity and the erosion in the value of liquid assets*, che ipotizza una riduzione del 20% sul prezzo di mercato per i bonds stanziabili e liquidabili (via *haircut*). Per l'equity viene ipotizzata una riduzione sul prezzo di mercato pari al 40%;
- 12 - *The run-off of retail funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Retail (-15% in 60 giorni lavorativi);
- 13 - *The (un)availability of secured and unsecured wholesale funding sources*, che ipotizza che i primi 5 clienti Corporate chiudano i rapporti con Veneto Banca. L'ammontare dello stress è dinamico in funzione delle esposizioni sui primi 5 clienti. Ipotizza altresì che gli effetti del prelievo/chiusura dei rapporti Corporate si faranno sentire in maniera lineare nei 5 giorni lavorativi successivi alla data di analisi (nel caso di Euro 1 miliardo si avrebbe un prelievo/chiusura di Euro 200 milioni al giorno);
- 14 - *The run-off of Corporate funding*, che ipotizza una contrazione della raccolta a vista Corporate (-15% in 60 giorni lavorativi);
- 15 - *Contingent claims + rating triggers on committed lines*, che ipotizza che il rating di Veneto Banca venga portato a BB+. Questo comporta il venir meno di determinati finanziamenti con clausole sul rating di Veneto Banca e l'obbligo di riacquisto (controparte BEI) di un titolo relativo alla securitization;
- 16 - *Exclusion both on BCE's auctions and on marginal refinancing*, che ipotizza che i titoli (bonds e equity) non siano più stanziabili come fonte di liquidità. In pratica tutti i titoli BCE *eligible* vengono "declassati" alla stregua di titoli *marketable*.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo scenario "01 - *Name Crisis* scenario", nel quale si prevede a livello di sistema una contrazione della raccolta a vista. Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2011 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING DI GRUPPO	
	Dic-2011	Comp%
Interbancario passivo	7.297.096	20,0%
Clientela ordinaria	25.897.076	70,8%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	7.435.746	28,7%
<i>Depositi e altro</i>	18.461.330	71,3%
Wholesale	3.381.220	9,2%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	2.387.760	70,6%
<i>Cartolarizzazioni</i>	993.460	29,4%
<b>TOTALE PROVVISATA</b>	<b>36.575.391</b>	<b>100,0%</b>

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2011 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in

termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente all'85% e al 53%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Da gennaio 2012 la Capogruppo ha altresì avviato una serie di attività per rafforzare il presidio del rischio di liquidità a livello di Gruppo. I passi intrapresi in tale direzione, in particolare, riguardano:

- la revisione del presidio di liquidità infragiornaliera;
- l'introduzione di strumenti per la misurazione dell'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) su base mensile;
- il perfezionamento dei *Monitoring Tools* sulla liquidità richiesti dalle disposizioni del Comitato di Basilea.

#### 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.410.140</b>	<b>127.912</b>	<b>171.815</b>	<b>1.632.750</b>	<b>2.256.645</b>	<b>1.535.130</b>	<b>2.451.239</b>	<b>8.471.476</b>	<b>9.963.932</b>	<b>53.338</b>
A.1 Titoli di Stato		255		20	109.591	82.382	516.404	479.943	1.290.876	
A.2 Altri titoli di debito	174			23.160	219.773	68.486	328.330	914.395	557.721	
A.3 Quote O.I.C.R.	88.834								8.302	13.318
A.4 Finanziamenti	5.321.132	122.657	171.815	1.609.570	1.927.281	1.384.262	1.606.505	7.077.138	8.107.033	40.020
- banche	867.894	12.898		14.758	481.696	217.469	60	2.387	7.977	33.186
- clientela	4.453.238	114.759	171.815	1.594.812	1.445.585	1.166.793	1.606.445	7.074.751	8.099.056	6.834
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.393.345</b>	<b>1.352.009</b>	<b>456.828</b>	<b>1.614.821</b>	<b>2.835.377</b>	<b>1.036.382</b>	<b>1.802.379</b>	<b>12.044.505</b>	<b>1.182.783</b>	<b>738</b>
B.1 Depositi e conti correnti	12.337.329	44.782	288.759	432.627	1.362.941	274.958	227.983	352.382	16.838	
- banche	746.004	18.499	207.250	181.056	752.383	14.133	60	330.124		
- clientela	11.591.325	26.283	81.509	251.571	610.558	260.825	227.923	22.258	16.838	
B.2 Titoli di debito	5.180	16.681	67.302	139.689	649.391	453.835	1.372.075	9.121.364	1.015.913	
B.3 Altre passività	50.836	1.290.546	100.767	1.042.505	823.045	307.589	202.321	2.570.759	150.032	738
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.528.177</b>	<b>405.039</b>	<b>109.197</b>	<b>428.564</b>	<b>832.621</b>	<b>6.139.559</b>	<b>860.818</b>	<b>1.140.474</b>	<b>7.147.663</b>	<b>34.068</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		374.253	108.555	415.584	716.123	477.489	553.242	468.556	44.579	42
- posizioni lunghe		179.137	69.622	272.879	319.443	259.612	240.649	194.684	44.362	8
- posizioni corte		195.116	38.933	142.705	396.680	217.877	312.593	273.872	217	34
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	345.845	2.896	429	10.247	95.277	5.604.633	212.685	193.962	6.271.801	
- posizioni lunghe	90.067	1.943	371	4.305	21.988	41.043	54.873	36.023	6.118.965	
- posizioni corte	255.778	953	58	5.942	73.289	5.563.590	157.812	157.939	152.836	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.092.130	27.804		1.947	13.566	29.624	14.329	353.210	746.861	34.026
- posizioni lunghe	6.365	8.506		1.947	13.566	29.624	14.329	296.479	746.861	17.013
- posizioni corte	1.085.765	19.298				0		56.731		17.013
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	90.202	86	213	786	7.655	27.813	80.562	124.746	84.422	





## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>69.047</b>	<b>15.417</b>	<b>16.331</b>	<b>5.349</b>	<b>25.623</b>	<b>44.773</b>	<b>75.449</b>	<b>112.951</b>	<b>42.038</b>	<b>10.517</b>
A.1 Titoli di Stato		11.778	15.642	683	1.631	362	2.151	41		
A.2 Altri titoli di debito	134							219		
A.3 Quote O.I.C.R.										4.421
A.4 Finanziamenti	68.913	3.639	689	4.666	23.992	44.411	73.298	112.691	42.038	6.096
- banche	45.191	3.268							415	987
- clientela	23.722	371	689	4.666	23.992	44.411	73.298	112.691	41.623	5.109
<b>Passività per cassa</b>	<b>92.182</b>	<b>32.408</b>	<b>13.216</b>	<b>38.770</b>	<b>78.962</b>	<b>29.800</b>	<b>43.092</b>	<b>11.611</b>	<b>3.248</b>	<b>127</b>
B.1 Depositi e conti correnti	92.105	32.339	13.171	37.882	78.351	29.774	43.043	3.680	3.248	
- banche	200	4.626	2.313		4.626					
- clientela	91.905	27.713	10.858	37.882	73.725	29.774	43.043	3.680	3.248	
B.2 Titoli di debito		69	45	888	611	21	49	7.925		
B.3 Altre passività	77					5		6		127
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>25.178</b>	<b>266.073</b>	<b>75.020</b>	<b>276.358</b>	<b>483.107</b>	<b>176.421</b>	<b>169.872</b>	<b>27.156</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		266.001	75.020	276.358	482.985	176.320	169.634	27.156		
- posizioni lunghe		110.173	16.399	63.833	288.242	79.437	118.806	20.569		
- posizioni corte		155.828	58.621	212.525	194.743	96.883	50.828	6.587		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	172									
- posizioni lunghe	125									
- posizioni corte	47									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	844									
- posizioni lunghe	618									
- posizioni corte	226									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		72			122	101	173			
- posizioni lunghe		72			122	101	173			
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	24.162						65			

## OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Negli anni 2008 e 2011 il Gruppo ha perfezionato quattro operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "autocartolarizzazioni"). Un'ulteriore operazione è stata inoltre perfezionata nel mese di febbraio 2012, e di essa se ne dà conto considerato che la cessione degli attivi è avvenuta contrattualmente nello scorso esercizio con decorrenza 1° novembre 2011.

## Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	223.091.630
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra



(quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 339 milioni.

#### Cartolarizzazione Luglio 2008

Nel mese di maggio 2008 bancApulia ha concluso una operazione di autcartolarizzazione cedendo un portafoglio crediti composto da mutui ipotecari in bonis per un importo di Euro 378 milioni.

Il regolamento ed il perfezionamento dell'operazione sono avvenuti nel successivo mese di luglio. La contropartita della cessione è stata regolata con l'emissione delle notes da parte della "Apulia Finance n. 4 srl" interamente sottoscritte dall'originator bancApulia.

Su tale operazioni BancApulia non ha rilevato utili o perdite in quanto la cessione è avvenuta alla pari con un prezzo pari ad Euro 378 milioni.

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AA- / Aaa	319.850.000	172.593.554
B	unrated	58.550.000	58.550.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 239 milioni.

#### Cartolarizzazione Novembre 2008

Nel mese di novembre 2008 bancApulia ha concluso una seconda operazione di autcartolarizzazione.

Tale operazione ha avuto un periodo di *warehousing* iniziato nel 2007 con la cessione di mutui residenziali in bonis alla società veicolo ponte "Apulia Finance n. 3 srl". Nel settembre del 2008 i crediti residui sono stati trasferiti al veicolo definitivo "Apulia Finance n. 4 srl" e nel successivo mese di novembre l'operazione si è perfezionata con l'emissione delle notes.

Nello specifico:

- luglio 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl mutui in bonis per un importo pari a Euro 129,9 milioni;
- ottobre 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari a Euro 77,5 milioni;
- gennaio 2008: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 95,5 milioni;
- settembre 2008: l'importo residuo dei crediti cartolarizzati pari ad Euro 256 milioni sono stati ceduti dal veicolo provvisorio Apulia Finance n. 3 srl al veicolo definitivo Apulia Finance n. 4 srl;
- settembre 2008: BancApulia ha ceduto, ad Apulia Finance n. 4 srl l'ultimo portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 56,5 milioni.

Alla definizione dell'operazione i crediti in capo alla società Apulia Finance n. 4 ammontavano a Euro 310 milioni. Le caratteristiche principali dei crediti cartolarizzati sono:

- mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado "economico";
- mutui nei quali il rapporto tra la somma originariamente finanziata e il valore dell'immobile ipotecato (come riportati nel relativo Contratto di Mutuo) non sia superiore all'80%;
- mutui il cui ammontare dovuto in linea capitale, esclusi gli interessi maturati, non sia superiore a Euro 500.000,00.

Le notes emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte da BancApulia.

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AA / Aaa	288.450.000	182.570.735
B	unrated	24.1000.000	24.100.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 208,4 milioni.

#### Cartolarizzazione Gennaio 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari e non per complessivi Euro 933,641 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti commerciali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 18 febbraio 2011 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2011.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clariss SME 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 933,642 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2011 (in Euro)
A	AAA / Aaa	606.900.000	606.900.000
B	unrated	326.742.000	326.742.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre sottoscritti da Veneto Banca, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	6.447
Numero mutuatari	5.548
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	933.641
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	145
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 694,2 milioni.

### Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel corso del mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Claris ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.962.400.000
B1	unrated	432.629.000
B2	unrated	143.275.000
B3	unrated	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	<b>23.950</b>
Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	<b>23.411</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	<b>2.616.577</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	<b>109</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	<b>4.909</b>

## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti

commerciali o fornitori.

Nel corso dell’esercizio la Capogruppo ha proseguito l’attività d’implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo. Nel 2011 è, in particolare, proseguita la raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e tale attività è stata altresì estesa alle controllate BancApulia e Carifac.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l’ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l’obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (banche rete Italia), con l’indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

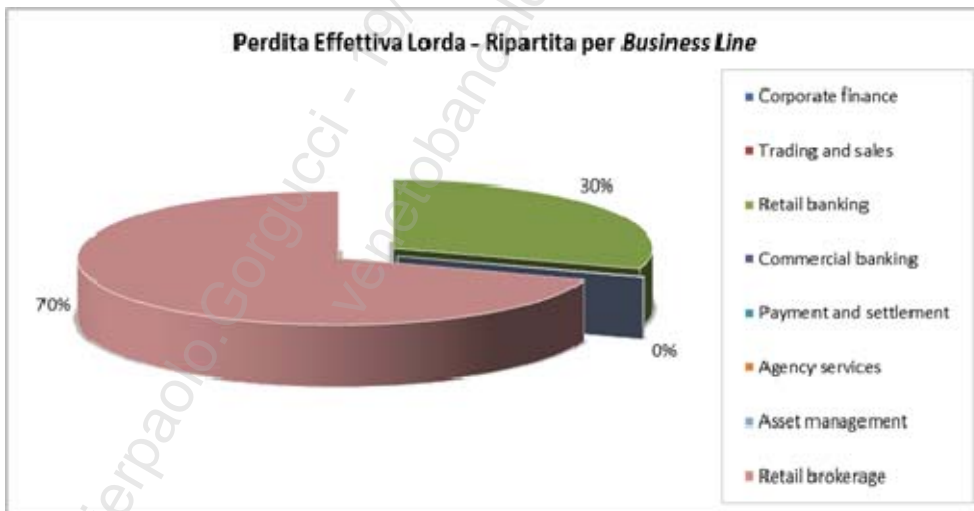
Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un’attività di *Self Risk Assessment*.

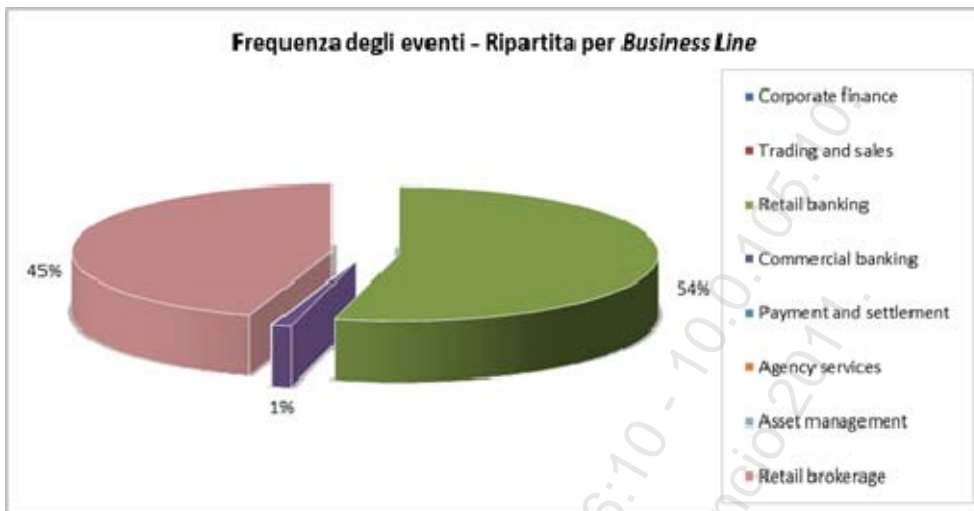
**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Nel corso dell’esercizio il Risk Management ha proseguito l’attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

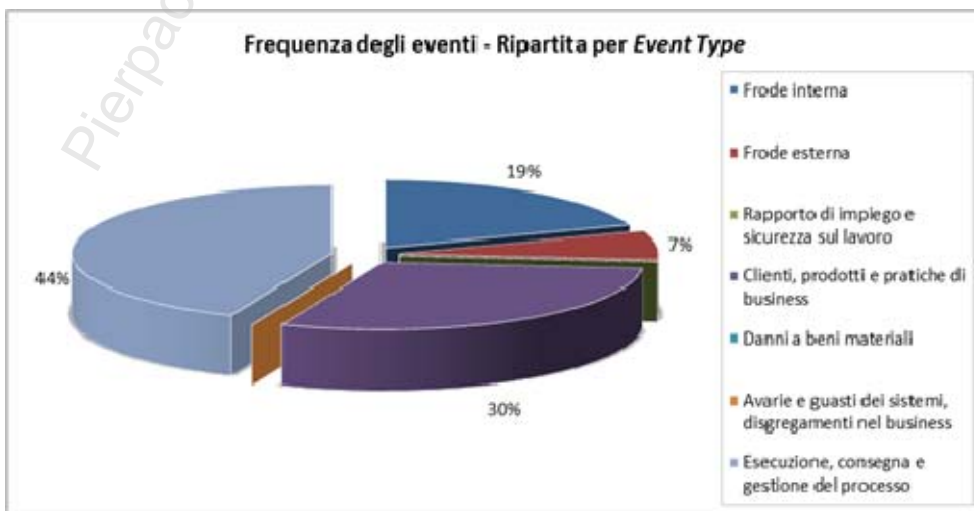
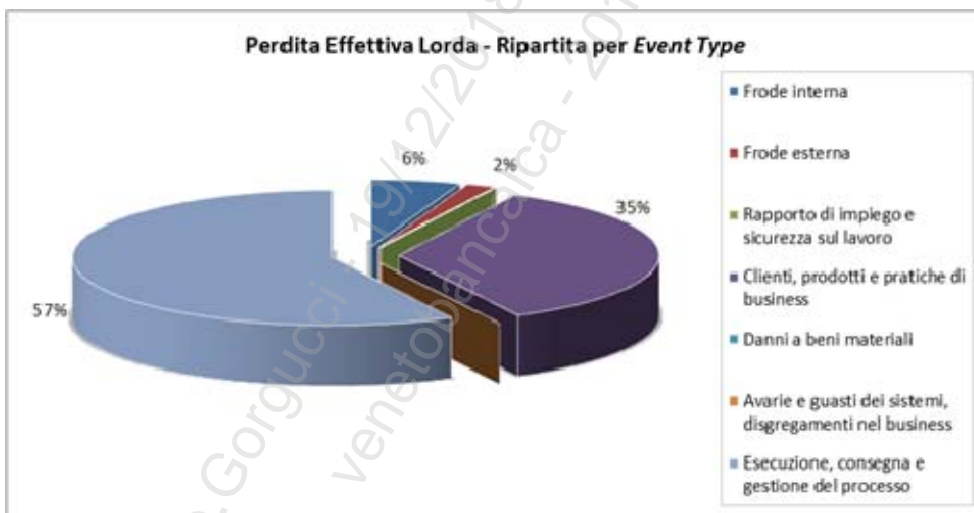
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un’analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi alla Capogruppo nel 2011, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell’archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto (“*severity*”) e frequenza (“*frequency*”), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall’Autorità di Vigilanza.





Dall'analisi dei grafici di allocazione per Business Line si rileva che l'impatto più elevato (70% della perdita effettiva lorda) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage", mentre la frequenza più alta (54% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Banking".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (57% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (44% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la clientela".

## SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Si riportano di seguito le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi delle società Apulia previdenza spa e Apulia assicurazioni spa in liquidazione.

In Apulia previdenza è presente la funzione di Risk Management - il cui ruolo ed attività rispondono alle disposizioni di vigilanza di cui al Regolamento ISVAP n. 20 del 26/03/2008 - con l'obiettivo di fornire periodicamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione un quadro globale del contesto di rischio cui è esposta la Compagnia e le conseguenze che i rischi maggiormente significativi potrebbero avere nella realizzazione degli obiettivi strategici e nel mantenimento dei requisiti di solvibilità.

### 2.1 RISCHI ASSICURATIVI

#### RISCHIO ASSICURATIVO

##### Rami Vita

Sottoscrizione del rischio: per i prodotti di protezione sono previste modalità assuntive che tengono conto delle garanzie prestate e delle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non sono richieste modalità assuntive particolari.

In particolare per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di soprapremi sanitari qualora la mortalità risulti aggravata previa analisi della documentazione sanitaria prodotta; il sovrappremio sanitario non può comunque essere applicato per aggravamento di mortalità superiore al 250%.

Rischio di mortalità: le tavole demografiche utilizzate nella determinazione delle singole tariffe sono prudenziali e si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente, si effettuano le analisi dell'esperienza di mortalità rispetto a quella attesa. L'esposizione al rischio di mortalità viene ridotta con il ricorso alla riassicurazione in eccedente.

Rischio di longevità: per il rischio di longevità implicito in tutti i prodotti di rendita vitalizia viene accantonata un'apposita riserva aggiuntiva, mentre per i prodotti che prevedono una fase di accumulo sono stati introdotti meccanismi contrattuali di adeguamento delle basi demografiche utilizzate per la determinazione della rendita da erogare.

Rischio di rendimento minimo: di tale rischio, presente prevalentemente nei prodotti di risparmio, si tiene conto fin dal pricing, fissando i livelli delle garanzie in maniera prudenziale, in linea con il contesto del mercato e dei vincoli normativi vigenti.

Altri rischi: il rischio di uscita volontaria anticipata dal contratto e quello di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti, in fase di costruzione delle tariffe.

Non esiste una significativa concentrazione dei rischi assicurativi con riferimento alla ripartizione per area geografica o cambio.

Con riferimento all'analisi delle scadenze contrattuali, la tabella seguente riporta le scadenze delle riserve, tenuto conto delle scadenze e dei riscatti e dei sinistri attesi, relativamente alle passività sui contratti finanziari e assicurativi con DPF:

Durata residua al	31/12/2011
Fino a 1 anno	34.064
Da 1 a 5 anni	112.700
Da 5 a 10 anni	97.757
Da 10 a 15 anni	9.250
Da 15 a 20 anni	2.947
Oltre 20 anni	1.476

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle riserve matematiche, suddivise per classi di rendimento minimo garantito offerto. Le riserve matematiche esposte comprendono le riserve per premi puri e le riserve aggiuntive, mentre sono escluse le riserve delle assicurazioni complementari, le riserve spese e le riserve per somme da pagare.

Linee di garanzia – riserva al	31/12/2011
2,0%	66.098
2,5%	29.628
3,0%	29.527
4,0%	81.575

### Rami Danni

A seguito della messa in liquidazione volontaria di Apulia assicurazioni, deliberata dall'assemblea straordinaria degli Azionisti del 3 dicembre 2009, sono decadute tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa della società e la stessa è stata cancellata dall'Albo delle imprese di assicurazione, come da Provvedimento ISVAP n. 2769 del 29 dicembre 2009. Contestualmente è cessata ogni attività assuntiva.

### POLITICA RIASSICURATIVA

La strategia riassicurativa di Apulia previdenza è in linea con le direttive emanate ed aggiornate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rivolte al raggiungimento di un livello sufficientemente basso di esposizione al rischio, e rientra coerentemente negli schemi del sistema di Risk Management.

Tali direttive individuano le responsabilità formali ed operative nell'attuazione della strategia locale di riassicurazione ed in particolare:

- l'Alta Direzione è responsabile della politica di riassicurazione e della sua realizzazione, in particolare stabilisce il livello massimo di ritenzione;
- l'Alta Direzione è responsabile per la parte organizzativa della riassicurazione, ossia dei trattati di riassicurazione, degli aspetti contrattuali ed amministrativi della cessione;
- l'Alta Direzione è responsabile della corretta applicazione delle procedure interne per l'attuazione della strategia delineata.

Ad ogni rinnovo dei trattati l'Alta Direzione può effettuare variazioni alle linee guida della politica riassicurativa, ivi incluso il livello massimo di ritenzione, previa preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

### Rami Vita

Il Piano di Cessione in Riassicurazione di Apulia previdenza, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è rivolto al contenimento del rischio di mortalità. I riassicuratori cui la Compagnia può rivolgersi devono avere rating non inferiore a "BBB" Standard & Poor's, o ad esso equivalente emesso da altre agenzie, e aventi sede legale in uno Stato della zona A, ai sensi della direttiva 2000/12/CE.

I trattati di riassicurazione in vigore al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte stipulate a copertura del debito residuo di un mutuo – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattati di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive (riassicuratori Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia e Swiss life Insurance and Pension Company);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio in quota, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive/Clienti Internazionali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione per la cessione in quota e per eccedente dei contratti a premio annuo con componente rischio di morte, nella misura del 50% delle sole polizze di generazione 1996 e 1997 - Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia).

Relativamente al rischio di credito, si riportano i rating assegnati ai riassicuratori con i quali opera Apulia previdenza:



- Scor Global Life: "A" (S&P's);
- Swiss Life: "BBB+" (S&P's).

### Rami Danni

In considerazione della messa in liquidazione di Apulia assicurazioni, a partire dall'esercizio 2010 il trattato di riassicurazione con Scor Global Life Rappresentanza Generale per l'Italia resta in vigore limitatamente ai sinistri per morte ed invalidità permanente da infortunio accaduti fino al 31 dicembre 2009 e pervenuti entro il 31 dicembre 2011.

## 2.2 RISCHI FINANZIARI

### POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Consiglio di Amministrazione definisce, e almeno una volta all'anno rivede, le strategie di asset allocation e di tolleranza al rischio d'investimento, al fine di assicurare che l'esposizione al rischio sia coerente con l'entità del capitale disponibile e con il profilo di rischio delle passività detenute, e in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire gli impegni assunti.

In data 28 aprile 2011, l'Organo Amministrativo di Apulia previdenza ha adottato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011, la "Delibera quadro sugli investimenti", la quale detta le linee guida in materia di investimenti, tenuto conto della dimensione, della natura e complessità dell'attività svolta, oltre che del profilo di rischio delle passività detenute, per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo.

La politica strategica di investimento di Apulia previdenza, strettamente correlata alla politica di gestione dei rischi, si basa sul principio ispiratore di bassa propensione al rischio di investimento e si pone quale obiettivo l'adozione di scelte di investimento che consentano di ottenere:

- una sana e prudente gestione finanziaria, atta a garantire la solidità patrimoniale della Compagnia;
- il conseguimento di un rendimento stabile o superiore al tasso tecnico, ove previsto dai contratti assicurativi in essere;
- una costante redditività di portafoglio, su un orizzonte temporale che mira a preservare nel tempo il valore dell'investimento.

Gli investimenti sono individuati dall'Alta Direzione, con il contributo del Comitato Investimenti e della funzione di Risk Management, in coerenza con gli obiettivi e la propensione al rischio prefissati dal Consiglio di Amministrazione, e in considerazione dei limiti prudenziali di rischio in base al mercato di negoziazione, al rating, all'ammontare della specifica emissione o alla capitalizzazione minima, ai quantitativi di sottoscrizione massimi ed a quelli di concentrazione.

I processi di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi di investimento seguono i criteri proposti dall'Alta Direzione in collaborazione con la Funzione di Risk Management e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella "Delibera quadro sugli investimenti" del 28 aprile 2011.

Con riguardo al controllo dei rischi finanziari, il Comitato Investimenti monitora l'andamento degli investimenti e verifica – unitamente al Risk Manager - il perseguimento degli obiettivi rischio/rendimento e il rispetto dei limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riportando risultati e criticità maggiormente significative all'attenzione dell'Organo Amministrativo. A supporto vengono effettuati, con cadenza almeno quindicinale, monitoraggi dell'andamento degli investimenti da parte dell'area Amministrazione Contabile e Finanziaria e analisi e controllo dei rischi di investimento su base minima trimestrale da parte della funzione di Risk Management.

Di seguito, si espone l'analisi dei rischi cui è esposto il portafoglio investimenti di Apulia previdenza (nel corso dell'esercizio il Liquidatore di Apulia assicurazioni spa in liquidazione ha provveduto a realizzare tutti gli attivi nel portafoglio investimenti della società, che pertanto al 31 dicembre 2011 ammonta a zero).

Alla chiusura dell'esercizio, gli investimenti il cui rischio di mercato è a carico di Apulia previdenza ammontano, al valore di mercato tel quel al 31 dicembre 2011, a Euro 228.721 mila:



Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Fair value	%	Fair value	%
<b>Finanziamenti e crediti (*)</b>	<b>45.000</b>	<b>19,7%</b>	<b>10.000</b>	<b>4,6%</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>183.721</b>	<b>80,3%</b>	<b>208.028</b>	<b>95,4%</b>
<i>Titoli di debito</i>	183.721	100%	208.028	100%
<i>Quote di OICR</i>				
<b>Investimenti il cui rischio è a carico delle società</b>	<b>228.721</b>		<b>218.028</b>	
<b>Attività finanziarie FV rilevate a C/E</b>	<b>711</b>	<b>100%</b>	<b>670</b>	<b>100%</b>
<i>Quote di OICR</i>	711	100%	670	100%
<b>Investimenti il cui rischio è sopportato dalla clientela</b>	<b>711</b>		<b>670</b>	

(\*) depositi bancari vincolati

Essendo la gestione finanziaria di Apulia previdenza volta alla minimizzazione del rischio ed alla stabilità e ottimizzazione dei rendimenti nel medio-lungo termine, l'allocazione strategica del portafoglio è rivolta prevalentemente ad attivi idonei alla copertura degli impegni assicurativi, privilegiando investimenti nei mercati obbligazionario e monetario, che abbiano elevato merito creditizio e grado di liquidità, secondo le disposizioni ed i limiti di seguito delineati.

Rischio di prezzo: gli investimenti nel comparto azionario sono ammessi, al fine di ottimizzare il rendimento del portafoglio, per una percentuale complessivamente non superiore al 3% del portafoglio investimenti e con sottoscrizione massima per controparte non superiore all'1%; per i "corporate bonds", l'esposizione massima per singola controparte non può superare il 10% delle riserve tecniche da coprire (5% per i titoli non negoziati in mercati regolamentati), sempre che il valore dell'investimento non superi il 20% del capitale sociale della società emittente, e siano rispettate le soglie per classe di rating delineate al successivo punto che tratta il rischio di credito; l'esposizione massima in obbligazioni callable/subordinate (purché negoziate in mercati regolamentati) non può eccedere il 30% del portafoglio investimenti; non sono ammessi investimenti alternativi in azioni o quote OICR aperti non armonizzati, in azioni o quote di fondi immobiliari chiusi non negoziate in un mercato regolamentato ed in fondi riservati e speculativi.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2011	Fair value 31/12/2011
<b>Obbligazionario</b>	<b>82%</b>	<b>207.200</b>	<b>183.721</b>
- Titoli di Stato (BTP)	66,31%	137.400	123.096
- Corporate bonds (covered)	5,79%	12.000	11.694
- Corporate bonds (callable)	25,24%	52.300	43.987
- Corporate bonds (altri)	2,65%	5.500	4.944
<b>Azionario</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Monetario</b>	<b>18%</b>	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>252.200</b>	<b>228.721</b>

Rischio di tasso d'interesse: al fine di diminuire la sensibilità del portafoglio obbligazionario ai potenziali effetti di un rialzo dei tassi di interesse, viene mantenuta una parte di investimenti in titoli a rendimento variabile e/o strumenti del mercato monetario; in caso di aspettative sfavorevoli e perduranti sull'andamento dei tassi di interesse, si favorisce il posizionamento del portafoglio obbligazionario sulla parte a breve/media durata.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2011	Fair value 31/12/2011
<b>Obbligazionario</b>	<b>82%</b>	<b>207.200</b>	<b>183.721</b>
- titoli tasso variabile/misto	25%	52.300	43.986
- titoli tasso fisso	75%	154.900	139.735
<b>Monetario</b>	<b>18%</b>	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>
- depositi bancari vincolati tasso fisso	100%	45.000	45.000
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>252.200</b>	<b>228.721</b>

Portafoglio obbligazionario – scadenza dalla data di bilancio	Peso %	Valore nominale 31/12/2011	Fair value 31/12/2011
Entro 1 anno	0,00%		
> 1 anno e < 3 anni	11,87%	24.600	24.360
>3 anni e < 5 anni	8,30%	17.200	16.455
> 5 anni e < 10 anni	75,00%	155.400	133.260
> 10 anni	4,83%	10.000	9.646
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>207.200</b>	<b>183.721</b>

La tabella seguente riporta l’impatto di un’ipotetica variazione parallela della curva dei tassi di interessi di +/-50 punti base sul valore di bilancio degli investimenti della Società in titoli di debito:

Portafoglio obbligazionario	Titoli tasso fisso	Titoli tasso variabile/ misto	Totale titoli di debito
<b>Valore bilancio al 31/12/2011</b>	<b>139.735</b>	<b>43.986</b>	<b>183.721</b>
Shift curva di +50 bp	136.194	43.800	179.994
Shift curva di -50 bp	143.414	44.176	187.590

Anche dal lato delle passività assicurative si valuta la sensitività al tasso di interesse della riserva aggiuntiva per rischio finanziario, ipotizzando shock positivi e negativi delle curve dei tassi di interesse di mercato. Le analisi effettuate evidenziano, in presenza di shift di +50 punti base e -50 punti base rispetto alla curva dei tassi forward euroswap, i seguenti effetti:

Polizze a prestazioni rivalutabili in funzione dei risultati della Gestione Separata	Riserva aggiuntiva per rischio finanziario
<b>Riserva al 31/12/2011</b>	<b>3.542</b>
Shift curva di +50 bp	3.068
Shift curva di -50 bp	4.041

Rischio di credito: la Compagnia investe prevalentemente in strumenti finanziari ad elevato merito creditizio; sono ammessi solo investimenti i cui emittenti appartengano a Stati membri dell’UE e/o dell’OCSE, purché il Paese abbia un merito creditizio, assegnato da almeno due primarie agenzie internazionali di rating, non inferiore ad “A”; limiti d’investimento in titoli “corporate”: (i) per emittenti del settore finanziario con rating almeno pari all’*investment grade*, limite di esposizione massimo pari al 45% del portafoglio investimenti, elevabile al 60% ove almeno il 15% sia rappresentato da “covered bonds” con rating non inferiore ad “AAA” e rimborso a scadenza del capitale investito; è ammesso in via eccezionale, entro il limite massimo di esposizione del 15%, l’investimento in titoli del settore finanziario con rating da “BBB” a “BBB-” o non retati, previa valutazione da parte della funzione di Risk Management e del Comitato Investimenti dei requisiti economici-patrimoniali della società emittente; (ii) per emittenti di altri settori con rating almeno pari ad “A-”, limite di esposizione massimo pari al 5% del portafoglio investimenti; nel complesso, i titoli emessi da controparti con rating da “BBB” a “BBB-” o “non retate” sono eccezionalmente ammessi entro il limite massimo per controparte del 5% delle riserve tecniche da coprire.

Portafoglio	Rating emittente	Peso %	Valore nominale 31/12/2011	Fair value 31/12/2011
<b>Obbligazionario</b>		<b>82%</b>	<b>207.200</b>	<b>183.721</b>
Titoli di Stato – Italia	A	66,3%	137.400	123.096
Corporate bonds	AA	2,4%	5.000	4.807
Corporate bonds	A	27,5%	57.000	48.484
Corporate bonds	BBB	3,8%	7.800	7.334
<b>Azionario</b>		<b>0%</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Monetario</b>		<b>18%</b>	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>
Depositi bancari vincolati	BBB	22%	45.000	45.000
<b>Totale</b>		<b>100%</b>	<b>252.200</b>	<b>228.721</b>

Inoltre, in considerazione della persistente volatilità del mercato finanziario, oltre ai controlli periodici degli indicatori economici degli istituti privati emittenti, vengono effettuate analisi di sensitività volte a misurare gli impatti economici nell’ipotesi di incrementi dei credit spreads. Nella tabella seguente si riportano gli impatti economici di uno shift di +70 e +120 punti base dei credit spreads dei titoli “corporate” presenti nel portafoglio obbligazionario al 31 dicembre 2011:

<b>Corporate bonds</b>	
<b>Valore bilancio al 31/12/2011</b>	<b>60.625</b>
Aumento spread di 70 bp	59.973
Aumento spread di 120 bp	59.519

Rischio di liquidità: viene privilegiato l'investimento in titoli di debito negoziati in mercati regolamentati e liquidi; gli investimenti in strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati sono ammessi eccezionalmente, previa attenta valutazione da parte del Comitato Investimenti e del Risk Manager, e comunque entro i seguenti limiti massimi, con esclusione dei depositi bancari vincolati: valore (nominale) per singolo titolo non superiore al 3% delle riserve tecniche da coprire; valore (nominale) complessivo non superiore al 10% delle riserve tecniche da coprire; per il controllo del rischio di liquidità si effettuano anche proiezioni dei flussi di cassa degli attivi e dei passivi (Cash Flow Matching e Liquidity Gap) della gestione separata su un orizzonte temporale di medio termine, al fine di monitorare eventuali situazioni di squilibrio che rendano necessario operazioni di smobilizzo delle attività, con il rischio di realizzare minusvalenze; infine, il monitoraggio costante del cash flow a breve termine, mediante una gestione programmata dei flussi monetari in entrata e in uscita da parte dell'Ufficio Tesoreria, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e l'adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2011	Fair value 31/12/2011
<b>Obbligazionario</b>	<b>82%</b>	<b>207.200</b>	<b>183.721</b>
Titoli quotati	100,0%	207.200	183.721
<b>Monetario (n.q.)</b>	<b>18%</b>	<b>45.000</b>	<b>45.000</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>252.200</b>	<b>228.721</b>

Rischio di cambio: non sussiste, essendo consentito il solo investimento in strumenti finanziari denominati e/o rimborsabili in Euro.

Non sono ammessi investimenti nel comparto immobiliare, salvo casi eccezionali che siano singolarmente valutati ed autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia può operare in strumenti finanziari derivati, inclusi o meno in un attivo strutturato, sia con finalità di copertura del rischio sia al fine di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio, limitatamente agli strumenti definiti all'art. 1, c. 2, lettere d) e h) del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a condizione che prevedano almeno il rimborso del capitale investito, e con esclusione di contratti derivati che siano connessi ad attivi appartenenti alle classi A.5.2a) e A5.2b), o connessi a valute, merci, variabili climatiche, tariffe di trasporto, quote di emissioni, operazioni di cartolarizzazione effettuate in maniera sintetica, ovvero a derivati del credito. I contratti possono essere conclusi solo con controparti con rating almeno pari all'Investment Grade, abilitate ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità. Relativamente agli strumenti utilizzabili per la copertura dei rischi, i limiti quantitativi sono automaticamente definiti dal valore complessivo degli investimenti di cui si vuole coprire il rischio, circoscrivendone in ogni caso l'utilizzazione al limite massimo di ammissibilità a copertura delle riserve tecniche. Relativamente agli strumenti utilizzabili al fine di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio, l'utilizzazione degli stessi è circoscritta ai seguenti limiti:

sono ammessi solo gli strumenti a capitale garantito e che generano un'esposizione ai rischi di mercato equivalente a quella raggiungibile operando direttamente sugli attivi sottostanti secondo un'equilibrata e prudente gestione del portafoglio;

il valore complessivo degli impegni e, nel caso di opzioni acquistate, dei premi pagati, conseguenti l'utilizzo di strumenti derivati di gestione efficace del portafoglio, non deve superare il 5% del portafoglio investimenti (valore nominale);

più in particolare, l'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle singole categorie di attivi a copertura delle riserve tecniche è soggetto ai seguenti sotto-limiti:

l'esposizione massima verso titoli strutturati negoziati in un mercato regolamentato, appartenenti alla classe A1.2.a), non può essere superiore al 5% del portafoglio investimenti (valore nominale);

l'esposizione massima verso obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato, appartenenti alla classe A1.2.a), con facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente ("callable bonds") non può essere superiore al 30% del portafoglio investimenti (valore nominale);

non sono ammesse esposizioni in titoli strutturati di gestione efficace o in "callable bonds" non negoziati in un mercato regolamentato, appartenenti alla classe A1.2.b).

Con riguardo agli strumenti utilizzabili per pervenire ad una gestione efficace del portafoglio, il livello di tolleranza al rischio, con riferimento alla massima perdita sostenibile, è fissato nella misura del 50% dell'eccedenza di margine di solvibilità disponibile al momento della valutazione dell'operazione. I livelli di tolleranza al rischio, con riferimento al livello di massima perdita, non riguardano gli strumenti acquisiti con finalità di riduzione del rischio.

In ogni caso, gli investimenti in strumenti finanziari derivati possono essere effettuati solo se supportati da una specifica conoscenza ed esperienza nel settore e attraverso l'utilizzo di adeguate analisi di valutazione del livello di rischio dell'investimento.

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti posizioni aperte su strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate operazioni in tali strumenti nel corso dell'esercizio.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

#### B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2011
1.	Capitale	869.593			(386.519)	483.074
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.289.486			(75.976)	2.213.510
3.	Riserve	1.218.293	(902)		(740.483)	476.908
4.	Strumenti di capitale	30.064			(21.433)	8.631
5.	(Azioni proprie)	(40.318)			26.194	(14.124)
6.	Riserve da valutazione:	(405.651)	(16.642)		17.355	(404.938)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(449.711)	(16.642)		11.707	(454.646)
	- attività materiali	10.993			(201)	10.792
	- attività immateriali					
	- copertura di investimenti esteri					
	- copertura dei flussi finanziari	(135)			(39)	(174)
	- differenze di cambio	5.108			1.970	7.078
	- attività non correnti in via di dismissione					
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	431			14	445
	- quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	(919)			(263)	(1.182)
	- leggi speciali di rivalutazione	28.582			4.167	32.749
7.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	154.193	(1.316)		2.073	154.950
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.115.660</b>	<b>(18.860)</b>		<b>(1.178.789)</b>	<b>2.918.011</b>

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.850	456.363	439	17.081			29.881	18.715	32.170	492.159
2. Titoli di capitale	51.679	40.875					2.877	1.416	54.557	42.291
3. Quote di O.I.C.R.	2.828	8.831					164	1.084	2.992	9.915
4. Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>56.358</b>	<b>506.069</b>	<b>439</b>	<b>17.081</b>			<b>32.922</b>	<b>21.215</b>	<b>89.719</b>	<b>544.365</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>50.199</b>	<b>67.123</b>					<b>1.388</b>		<b>51.587</b>	<b>67.123</b>

## B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(21.570)</b>	<b>10.239</b>	<b>(4.205)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>48.423</b>	<b>55.029</b>	<b>4.228</b>	
2.1 Incrementi di fair value	34.742	26.177	3.059	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.378	12.741		
- da deterioramento		8.998		
- da realizzo	3.378	3.743		
2.3 Altre variazioni	10.303	16.111	1.169	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(486.841)</b>	<b>(53.002)</b>	<b>(6.946)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(462.984)	(40.214)	(4.061)	
3.2 Rettifiche da deterioramento			(71)	
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(201)	(455)	(1.113)	
3.4 Altre variazioni	(23.656)	(12.333)	(1.701)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(459.989)</b>	<b>12.266</b>	<b>(6.923)</b>	

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

**1. Patrimonio di base**

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	186.143	159.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>186.143</b>	<b>159.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

**2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	406	364
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.052	28.015	11.309
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	90.000	90.301	53.960
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.213	15.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.083	24.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	87.000	86.654	86.606
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	81.000	81.415	81.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	81.251	81.316	81.246
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.406	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.157	48.348	28.976

Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	No	21.000	21.270	20.815
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.116	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.411	16.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	117.263	102.738
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	7.955	8.291	7.981
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	7.978	8.284	7.990
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	3.952	4.097	3.980
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	5.903	6.095	5.942
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>757.632</b>	<b>751.984</b>	<b>640.907</b>

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.053.071</b>	<b>2.162.441</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(47.175)	(21.185)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(47.175)	(21.185)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.005.896</b>	<b>2.141.256</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	24.085	10.963
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>1.981.811</b>	<b>2.130.293</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>674.516</b>	<b>833.287</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>674.516</b>	<b>833.287</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	24.085	10.963
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>650.431</b>	<b>822.324</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	9.472	5.950
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.622.770</b>	<b>2.946.667</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.622.770</b>	<b>2.946.667</b>

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2011 e 2010, connessi alle attività a rischio.



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>35.393.461</b>	<b>32.882.422</b>	<b>23.835.854</b>	<b>22.326.771</b>
1.	Metodologia standardizzata	34.923.574	32.466.008	23.350.769	21.871.395
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	469.887	416.414	485.085	455.376
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.906.868</b>	<b>1.786.141</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>26.421</b>	<b>30.206</b>
1.	Metodologia standard			26.421	30.206
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>145.094</b>	<b>141.851</b>
1.	Metodo base			145.094	141.851
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>2.078.383</b>	<b>1.958.198</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			25.979.792	24.477.481
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,63%	8,70%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,10%	12,04%

Diversamente da quanto avveniva in precedenza, Banca d'Italia ha disposto che a partire da dicembre 2011 le esposizioni lorde indicate nei vari portafogli della matrice consolidata dei rischi (da cui la soprariportata tabella viene estratta) siano esposte al netto dei rapporti infragruppo.

Conseguentemente, per consentire un omogeneo confronto fra i due periodi, gli importi ponderati e non ponderati al 31 dicembre 2010 relativi al rischio di credito e controparte sono stati ricalcolati escludendo le partite intercompany.

**SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI**

Le società sottoposte alla vigilanza assicurativa sono Apulia previdenza spa e Apulia assicurazioni spa in liquidazione.

Sono controllate da BancApulia e sono consolidate con il metodo integrale ai fini del presente bilancio.

Voci	Assicurazioni Vita	Assicurazioni Danni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>Ammontare del margine di solvibilità richiesto (a)</b>	<b>9.095</b>	<b>2.200</b>	<b>11.295</b>	<b>11.620</b>
<b>Elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile (b)</b>	<b>22.233</b>	<b>2.892</b>	<b>25.125</b>	<b>14.569</b>
- Capitale sociale versato o fondo equivalente versato	6.204	2.500	8.704	8.704
- Riserve non destinate a copertura di specifici impegni o a rettifica di voci dell'attivo	33.518	536	34.054	6.203
- Utili portati a nuovo non distribuiti	98	(134)	(36)	(116)
- Utile dell'esercizio non distribuito/(perdita) dell'esercizio	(17.493)	(10)	(17.503)	(75)
- (a deduzione: altri attivi immateriali)	(94)		(94)	(297)
<b>Eccedenza/(insufficienza) degli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile rispetto all'ammontare del margine di solvibilità richiesto (c=b-a)</b>	<b>13.138</b>	<b>692</b>	<b>13.830</b>	<b>2.949</b>
Impegni derivanti dalla concessione di fidejussioni o garanzie (d)				
Altri impegni che incidono sull'assorbimento del margine (e)				
<b>Totale impegni (f=d+e)</b>				
<b>Totale eccedenza/(insufficienza) (g=c-f)</b>	<b>13.138</b>	<b>692</b>	<b>13.830</b>	<b>2.949</b>

**SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO**

		Importi
<b>A.</b>	<b>Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato</b>	<b>2.647.896</b>
B.	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.078.383
C.	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	11.295
<b>D.</b>	<b>Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)</b>	<b>2.089.678</b>
<b>E.</b>	<b>Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)</b>	<b>558.218</b>

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2011.

#### 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nelle Politiche Contabili della presente Note Integrativa, A.1 Parte Generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio sono state realizzate delle operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguardano la delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Co.Fi.To. spa e la delibera di fusione per incorporazione in BancApulia spa di Apulia Service spa, società già incluse nell’area di consolidamento integrale. Trattandosi di aggregazioni realizzate da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell’operazione	Tipo di operazione
1.	Co.Fi.To. spa	25/2/2011	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 18 febbraio 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)
2.	Apulia Service spa	3/10/2011	Fusione per incorporazione in BancApulia (atto di fusione del 29 settembre 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

##### Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Co.Fi.To. era una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale era composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L’azienda aveva sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e deteneva in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all’ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. L’operazione, ottenute le autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza preposti, si è perfezionata in data 25 febbraio 2011.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione degli accordi intercorsi all’epoca.

La situazione patrimoniale dell’azienda acquisita, come pure l’avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono stati considerati provvisori in quanto, alla data di approvazione del bilancio consolidato 2010, ed in considerazione della complessità legata allo svolgimento dell’attività sopra descritta, l’attività di “*purchase price allocation*” (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi è stata predisposta entro i 12 mesi dalla data di acquisto. L’allocazione definitiva del costo dell’acquisizione viene presentata nel paragrafo che segue.

##### Allocazione del costo dell’acquisizione di Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Le operazioni di “aggregazione aziendale” sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione di eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Sinteticamente, il valore contabile ed il fair value delle attività e passività del gruppo Co.Fi.To. alla data

di acquisizione del 1° aprile 2010 può essere così rappresentato:

Attività/Passività	Gruppo Co.Fi.To. spa		
	Valore contabile	Fair value	Differenze
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	3.916	3.916	
Crediti verso banche	333.433	332.982	(451)
Attività finanziarie	937.993	923.975	(14.018)
Crediti verso clientela	1.771.922	1.771.922	
Partecipazioni	6.225	6.225	
Attività materiali	126.904	169.447	42.543
Attività immateriali	89.725	157.708	67.983
Altre attività	134.648	147.698	13.050
<b>Totale attivo</b>	<b>3.404.766</b>	<b>3.513.873</b>	<b>109.107</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	827.825	827.825	
Debiti verso clientela	1.992.916	1.992.916	
Passività finanziarie	157.460	157.460	
Altre passività	112.523	137.890	25.367
<b>Totale passivo</b>	<b>3.090.724</b>	<b>3.116.091</b>	<b>25.367</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>314.042</b>	<b>397.782</b>	<b>83.740</b>

Nell'ambito della società acquisita sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta indiretta (*core relationship*), in quanto Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), principale asset del Gruppo Co.Fi.To., è una realtà specializzata nella gestione del risparmio di clientela di elevato standing. Pertanto la raccolta diretta (*core deposits*), oltre che essere remunerata a livelli più elevati rispetto alla media del mercato delle banche commerciali, rappresenta spesso una liquidità "parcheggiata" in attesa di essere investita nei prodotti "core" della Banca. Per tali ragioni non si è ravvisata l'opportunità di attribuire un valore specifico a tale asset.

Invece, relativamente ai "*core relationship*", con cui si intende la capacità, dei rapporti esistenti con la clientela in essere al momento dell'acquisizione, di generare commissioni attive, si tratta di un intangibile a vita definita, per il quale è ipotizzabile che lo stock in essere al momento dell'acquisizione si esaurisca nel corso del tempo. Sono state quindi prese in considerazione solamente le commissioni riconducibili alla raccolta indiretta, sia amministrata che gestita.

Una volta stimata l'evoluzione della raccolta indiretta, in funzione dell'ipotesi di vita utile, sono stati ipotizzati i ricavi commissionali applicando la percentuale di redditività media riscontrabile a consuntivo alla data di riferimento (1° aprile 2010). Sottraendo poi la relativa quota parte di costi attribuibili, determinati attraverso il *Cost Income Ratio* ricavato partendo dal bilancio consolidato del Gruppo BIM al 31 dicembre 2009, si è pervenuti al margine netto ante imposte e successivamente, scontando l'imposizione fiscale, corretta per i benefici derivanti dalla deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento, si è pervenuti all'utile netto.

Complessivamente le attività immateriali sono state quantificate in Euro 45,88 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall'avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l'importo del relativo ammortamento annuo.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	89.246
Intangibili specifici	67.983
- Passività fiscali (imposte differite)	(22.103)
Avviamento	34.353
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>169.479</b>

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente. In seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). I valori patrimoniali allocati temporaneamente sono stati rivisti rilevando anche i relativi effetti economici. In allegato al presente bilancio consolidato viene pertanto riportato il dettaglio delle rettifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 3.

#### Apulia Service spa

Società di diritto italiano che aveva sede legale in San Severo (FG), rientrante nel gruppo BancApulia. Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 39,94 milioni, e ante fusione era detenuto per il 100% da BancApulia.

**1.3 ALTRE INFORMAZIONI****VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO**

<b>Avviamento</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>Esistenza iniziale netta</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.002.369</b>
Valore lordo	1.192.675	1.002.369
Riduzioni durevoli di valore	1.396	
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		191.313
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		(192)
Riduzioni durevoli di valore		(1.396)
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		(815)
<b>Esistenza finale netta</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.191.279</b>
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396

Nessuna variazione è intervenuta nell'avviamento e nell'esercizio non sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore dello stesso.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE**

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

**2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"**

Dopo la chiusura dell'esercizio è stata realizzata un'operazione straordinaria su una società del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana il cui controllo è già detenuto da BancApulia per il 70,458%, promossa in data 30 gennaio 2012 da parte di BancApulia stessa, unitamente a HDI Assicurazioni spa.

L'offerta pubblica si è conclusa in data 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%.

<b>Denominazione</b>		<b>Data dell'operazione</b>	<b>Tipo di operazione</b>
1.	Apulia prontoprestito spa	16/3/2012	Offerta pubblica di acquisto (OPA), da parte di BancApulia, sulla totalità delle azioni in circolazione di Apulia prontoprestito spa

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

A seguito del completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione (PPA) del Gruppo Co.Fi.To./BIM, si è provveduto a ricalcolare gli effetti della citata allocazione sui dati riferiti al 31 dicembre 2010. Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 sono dettagliati in allegato al presente bilancio consolidato.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2011
Amministratori	6.691
di cui:	
- benefici a breve termine	6.253
- benefici successivi alla cessazione del mandato	438
Sindaci	422
Dirigenti	5.661
di cui:	
- benefici a breve termine	5.348
- benefici successivi al rapporto di lavoro	313
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>12.774</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;

- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 147 milioni per Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “*non esigue*” e “*non esenti*” – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Parti Correlate.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

#### **Operazioni di maggiore rilevanza**

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate nel Gruppo operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

**Operazioni di minore rilevanza**

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

**Operazioni escluse**

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2011 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2011 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

**Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica**

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	31.973	76.139	2.072	1.531	5.217	389
Impieghi (utilizzato) (*)	20.247	38.968	2.048	1.513	3.934	365
Crediti di firma (utilizzato) (*)	544	3.357				4
Raccolta diretta (*)	3.861	16.706	85	174	2.381	2.448
Raccolta indiretta (*)	32.309	165.399	391	2.970	5.107	4.469
Interessi attivi (**)	583	1.181	60	46	69	13
Interessi passivi (**)	87	467	1	1	45	48
Commissioni attive ed altri proventi (**)	82	345	4	4	5	15
Commissioni passive (**)	2	8			1	1

(\*) Saldi al 31 dicembre 2011

(\*\*) Incassati/pagati fino al 31 dicembre 2011



**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
BIM Vita spa	1.232			11.806				
Credito di Romagna spa	9.997			23.396				
Eta Finance spa	2.700			46				
MGP srl				178				
Sintesi 2000 srl				375				
SEC Servizi scpa				4.028				875
<b>B. Società controllate dalle società di cui al punto A</b>								
Alcedo SGR spa				1.626				
Galileo Network srl	282							
<b>C. Altre</b>								
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra				14.973				
<b>Totale parti correlate</b>	<b>14.211</b>			<b>56.428</b>				<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
BIM Vita spa			1		3.974	
Credito di Romagna spa	46	199	51			
MGP srl		3		214		
SEC Servizi scpa		142	(42.530)		7	
Sintesi 2000 srl		5	(306)			
<b>B. Società controllate dalle Società di cui al punto A</b>						
Alcedo SGR spa		22			1	
Galileo Network srl	10				4	
<b>B. Altre</b>						
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra		251			54	4
<b>Totale parti correlate</b>	<b>56</b>	<b>622</b>	<b>(42.784)</b>	<b>214</b>	<b>4.040</b>	<b>4</b>

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano in essere in Banca Intermobiliare esclusivamente piani di stock granting. In particolare sono state offerte in sottoscrizione, alla totalità dei dipendenti di BIM, azioni BIM ordinarie al valore nominale con vincolo triennale di incedibilità.

##### Banca IPIBI Financial Advisory spa

Veneto Banca, assieme alla Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa, in qualità di soci di maggioranza, hanno posto in essere dei piani di stock option destinati ai dipendenti ed ai promotori finanziari della Banca IPIBI Financial Advisory, che prevedono l'assegnazione di opzioni su azioni Banca IPIBI al raggiungimento di determinati obiettivi fissati nell'anno precedente all'assegnazione. Ogni anno viene fissato un plafond massimo di opzioni da assegnare, vengono fissati gli obiettivi e nell'anno successivo vengono assegnate le opzioni ai collaboratori che hanno raggiunto tali obiettivi.

Le opzioni, se esercitate, danno il diritto ad ottenere ad un prezzo prefissato azioni Banca IPIBI entro 4 anni dall'assegnazione.

Alla fine dell'esercizio 2011 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike	Controvalore opzioni residue
2007	20/9/2009	486.687	65.720	420.967	0,99	417
2008	15/9/2010	263.050	32.950	230.100	0,92	212
2009	15/9/2010	551.800	78.550	473.250	1,03	487
2010	20/9/2011	839.540	5.400	834.140	1,15	959
<b>Totale</b>		<b>2.141.077</b>	<b>182.620</b>	<b>1.958.457</b>		<b>2.075</b>

Nel bilancio consolidato il piano sopra descritto viene contabilizzato come un piano del tipo "cash settled".

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)

#### 1. Variazioni annue

La seguente tabella viene presentata solo a fini comparativi, non essendo attivo alcun piano di stock options al 31 dicembre 2011.

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
<b>A. Esistenze iniziali</b>															
<b>B. Aumenti</b>			X			X			X			X	171.855	3,36	X
B.1 Nuove emissioni													171.855	3,36	
B.2 Altre variazioni			X			X			X			X			X
<b>C. Diminuzioni</b>			X			X			X			X	(171.855)	2,36	X
C.1 Annullate			X			X			X			X			X
C.2 Esercitate			X			X			X			X	(171.855)	2,36	X
C.3 Scadute			X			X			X			X			X
C.4 Altre variazioni			X			X			X			X			X
<b>D. Rimanenze finali</b>															
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>			X			X			X			X			X

#### 2. Altre informazioni

Gli oneri imputati a conto economico relativi ad accordi di pagamento basati su azioni del bilancio 2011 di BIM ammontano ad Euro 537 mila e sono relativi solamente a stock granting.

Banca IPIBI Financial Advisory spa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.514.337</b>	<b>1,01</b>	<b>1.056</b>							<b>1.514.337</b>	<b>1,01</b>	<b>1.056</b>	<b>828.087</b>	<b>1,01</b>	<b>931</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>839.540</b>	<b>1,15</b>	<b>X</b>			<b>X</b>			<b>X</b>	<b>839.540</b>	<b>1,15</b>	<b>X</b>	<b>814.850</b>	<b>0,99</b>	<b>X</b>
B.1 Nuove emissioni	839.540	1,15	1.359							839.540	1,15	1.359	814.850	0,99	
B.2 Altre variazioni			X			X			X			X			X
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(395.420)</b>	<b>1,06</b>	<b>X</b>			<b>X</b>			<b>X</b>	<b>(395.420)</b>	<b>1,06</b>	<b>X</b>	<b>(128.600)</b>	<b>0,97</b>	<b>X</b>
C.1 Annullate	(87.022)	1,00	X			X			X	(87.022)	1,00	X			X
C.2 Esercitate	(109.998)	1,01	X			X			X	(109.998)	1,01	X	(62.300)	0,99	X
C.3 Scadute	(198.400)	1,10	X			X			X	(198.400)	1,10	X	(66.300)	0,95	X
C.4 Altre variazioni			X			X			X			X			X
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.958.457</b>	<b>1,06</b>	<b>992</b>							<b>1.958.457</b>	<b>1,06</b>	<b>992</b>	<b>1.514.337</b>	<b>1,01</b>	<b>1.056</b>
<b>E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio</b>			<b>X</b>			<b>X</b>			<b>X</b>			<b>X</b>			<b>X</b>

2. Altre informazioni

Gli oneri imputati a conto economico nel bilancio 2011 relativi all'esercizio dei warrant ammontano ad Euro 11,6 mila e sono relativi alla perdita derivante dalla negoziazione di azioni IPIBI a favore di promotori e dipendenti IPIBI che hanno esercitano i diritti spettanti.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	155.065	27.291	12		182.368
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	769.226	485	51.155	(198.212)	622.654
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			50.450	(208)	50.242
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.571.596	78.468	1.569.774	218.025	4.437.863
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		790		(790)	
60.	Crediti verso banche	4.865.672	210.098	454.304	(3.414.597)	2.115.477
70.	Crediti verso clientela	27.672.469	1.291.875	1.021.099	(2.939.538)	27.045.905
80.	Derivati di copertura	170.572	10.000		(42.911)	137.661
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.794				17.794
100.	Partecipazioni	1.529.395			(1.507.246)	22.149
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			15.424		15.424
120.	Attività materiali	384.560	18.563	48.957	41.752	493.832
130.	Attività immateriali	1.159.387	2.777	258	220.918	1.383.340
	di cui:					
	- avviamento	1.040.323			150.956	1.191.279
140.	Attività fiscali	795.676	6.957	58.705		861.338
	a) correnti	136.946	504	2.744		140.194
	b) anticipate	658.729	6.453	55.962		721.144
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
160.	Altre attività	523.230	14.888	41.120	3.337	582.575
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>40.614.642</b>	<b>1.662.192</b>	<b>3.311.258</b>	<b>(7.619.470)</b>	<b>37.968.622</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	8.175.096	602.602	2.716.925	(4.197.527)	7.297.096
20.	Debiti verso clientela	15.248.196	638.843	19.564	(826.493)	15.080.110
30.	Titoli in circolazione	11.566.050	213.720		(1.176.539)	10.603.231
40.	Passività finanziarie di negoziazione	510.960	10	10.260	(26.218)	495.012
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	213.041		754	(60)	213.735
60.	Derivati di copertura	233.872		144.044	(191.593)	186.323
80.	Passività fiscali	134.551	3.202	10.451	26.462	174.666
	a) correnti	48.074	1.773	1.351	941	52.139
	b) differite	86.477	1.429	9.100	25.521	122.527
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	17				17
100.	Altre passività	592.100	8.589	35.845	43.708	680.242
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	49.519	262	682		50.463
120.	Fondi per rischi e oneri:	54.301	853	2.458		57.612
	a) quiescenza e obblighi simili	446		2		448
	b) altri fondi	53.855	853	2.456		57.164
130.	Riserve tecniche			212.104		212.104
140.	Riserve da valutazione	(99.395)	(2.500)	(320.399)	27.484	(394.810)
160.	Strumenti di capitale	30.064			(30.023)	41
170.	Riserve	837.676	30.040	349.675	(861.081)	356.310
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.283.444	6.009	32	(130.918)	2.158.568
190.	Capitale	606.876	148.692	114.025	(584.194)	285.399
200.	Azioni proprie (-)	(40.319)			37.933	(2.386)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	77.571			277.272	354.843
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	141.022	11.870	14.837	(7.683)	160.046
<b>Totale del passivo</b>		<b>40.614.642</b>	<b>1.662.192</b>	<b>3.311.258</b>	<b>(7.619.470)</b>	<b>37.968.622</b>

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.176.745	98.557	111.365	(143.981)	1.242.686
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(699.638)	(53.238)	(45.669)	142.468	(656.077)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>477.107</b>	<b>45.319</b>	<b>65.696</b>	<b>(1.513)</b>	<b>586.609</b>
40.	Commissioni attive	394.959	15.114	2.800	(6.166)	406.707
50.	Commissioni passive	(77.764)	(2.348)	(451)	5.654	(74.909)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>317.195</b>	<b>12.766</b>	<b>2.349</b>	<b>(512)</b>	<b>331.798</b>
70.	Dividendi e proventi simili	17.871	2	273	(8.434)	9.712
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.689	8.716	(3.608)	398	23.195
90	Risultato netto dell'attività di copertura	946	146	4.100		5.192
100.	Utili (perdite) da cessione di:	12.469	33	3.168	7.500	23.170
	<i>a) crediti</i>	1.490	33	1.225		2.748
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.661		1.943		7.604
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>					
	<i>d) passività finanziarie</i>	5.318			7.500	12.818
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(51)		(1.921)		(1.972)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>843.226</b>	<b>66.982</b>	<b>70.057</b>	<b>(2.561)</b>	<b>977.704</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(167.490)	(11.290)	(27.945)		(206.725)
	<i>a) crediti</i>	(153.644)	(12.028)	(15.163)		(180.835)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(14.423)		(12.782)		(27.205)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	577	738			1.315
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>675.736</b>	<b>55.692</b>	<b>42.111</b>	<b>(2.561)</b>	<b>770.979</b>
150.	Premi netti			8.542		8.542
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa			(13.395)		(13.395)
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>675.736</b>	<b>55.692</b>	<b>37.258</b>	<b>(2.561)</b>	<b>766.126</b>
180.	Spese amministrative:	(650.998)	(35.304)	(15.390)	13.622	(688.070)
	<i>a) spese per il personale</i>	(380.390)	(17.360)	(7.857)	222	(405.385)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(270.608)	(17.944)	(7.533)	13.400	(282.685)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.231)	(199)	(2.187)		(15.617)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(28.661)	(3.229)	(1.534)	(387)	(33.811)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.963)	(740)	(313)	(4.585)	(17.601)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	46.805	(833)	4.017	(14.829)	35.160
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(658.048)</b>	<b>(40.305)</b>	<b>(15.406)</b>	<b>(6.179)</b>	<b>(719.939)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(234)			29	(205)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(14)	(7)		(155)	(176)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.440</b>	<b>15.380</b>	<b>21.852</b>	<b>(8.866)</b>	<b>45.806</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	119.057	(3.513)	(7.014)	643	109.173
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>136.497</b>	<b>11.867</b>	<b>14.838</b>	<b>(8.223)</b>	<b>154.979</b>
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	(29)				(29)
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>136.468</b>	<b>11.867</b>	<b>14.838</b>	<b>(8.223)</b>	<b>154.950</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.555)			(541)	(5.096)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>141.023</b>	<b>11.867</b>	<b>14.838</b>	<b>(7.682)</b>	<b>160.046</b>

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca, nell'esercizio 2011 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	316.925
Altri servizi:		
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2010 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	6.500
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2011 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.750
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	25.301
- assistenza legale in merito a taluni aspetti interpretativi di norme fiscali e nella predisposizione di interpellanti	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	159.000
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	51.070
- emissione confort letter in occasione del rinnovo dell'EMTN programme	PricewaterhouseCoopers spa	88.000
- attività di verifica e revisione contabile sui dati patrimoniali di controllate incorporate	PricewaterhouseCoopers spa	73.400
- procedure di verifica su portafogli crediti ceduti a società veicolo	PricewaterhouseCoopers spa	49.500
- attestazione saldi per Fondo Nazionale di Garanzia	PricewaterhouseCoopers spa	18.000
- attività di verifica su analisi crediti	PricewaterhouseCoopers spa	32.000
- supporto professionale nella predisposizione del manuale contabili di Gruppo e nel progetto Smart Close	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	160.000
- supporto nell'attività di assesment del modello organizzativo e del sistema applicativo della controllata Claris Factor spa	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	37.000
- supporto metodologico per convalida del sistema interno di rating	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	220.000
- supporto al progetto di review del sistema di assesment, incentivazione e remunerazione	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	75.550
- attività di due diligence fiscale su alcune società veicolo	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	19.681
- assistenza e supporto nella predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili e nella finalizzazione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	86.000
<b>Totale</b>		<b>1.422.677</b>

Nell'esercizio 2011 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Società controllata	Descrizione attività	Importo onorario (in Euro)
B.C. Eximbank s.a.	Revisione contabile	55.200
BancApulia spa	Revisione legale dei conti e attestazioni	88.650
BancApulia spa	Attività e assistenze varie	26.093
Banca Italo-Romena spa	Revisione legale dei conti	40.790
Banca Italo-Romena spa	Attività di revisione sulla branch rumena	120.500
Banca Italo-Romena spa	Attività e assistenze varie	6.000
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Revisione legale dei conti e attestazioni	66.415
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Attività e assistenze varie	7.670
Claren Immobiliare srl	Revisione legale dei conti	8.750
Claris Assicurazioni spa	Revisione legale dei conti	13.195
Claris Cinque spa	Revisione legale dei conti	45.770
Claris Factor spa	Revisione legale dei conti	35.665
Claris Leasing spa	Revisione legale dei conti	51.990
Italo Romena Leasing IFN s.a.	Revisione contabile	20.570
Veneto Banka d.d.	Revisione contabile	61.000
Veneto Banka sh.a.	Revisione contabile	30.000
Veneto Ireland Financial Services ltd	Revisione contabile	66.000
<b>Totale</b>		<b>744.258</b>



## ALLEGATO B: PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2010 PUBBLICATI E LO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2010 RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 3

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa è stata effettuata provvisoriamente. Ora, in seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza (l'impatto è evidenziato nella tabella sottostante come "Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa").

Gli Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa sono ampiamente dettagliati nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 e del presente bilancio.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti all'esercizio 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di PPA, con conseguente rettifica - anche in questo caso - del conto economico dell'esercizio di confronto.

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2010 Pubblicato	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	171.835		171.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	619.176		619.176
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	71.396		71.396
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.962.916		1.962.916
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.384		6.384
60.	Crediti verso banche	1.390.722		1.390.722
70.	Crediti verso clientela	25.736.159		25.736.159
80.	Derivati di copertura	76.202		76.202
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	21.976		21.976
100.	Partecipazioni	13.639		13.639
120.	Attività materiali	482.740	42.140	524.880
130.	Attività immateriali	1.395.135	(21.423)	1.373.712
	di cui:			
	- avviamento	1.275.021	(83.742)	1.191.279
140.	Attività fiscali	323.639		323.639
	a) correnti	56.487		56.487
	b) anticipate	267.152		267.152
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	241.386		241.386
160.	Altre attività	543.161		543.161
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>33.056.466</b>	<b>20.717</b>	<b>33.077.183</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010 Pubblicato	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	3.310.594		3.310.594
20.	Debiti verso clientela	15.250.985		15.250.985
30.	Titoli in circolazione	9.082.775		9.082.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	350.169		350.169
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	284.851		284.851
60.	Derivati di copertura	53.114		53.114
80.	Passività fiscali	113.051	22.954	136.005
	<i>a) correnti</i>	48.566		48.566
	<i>b) differite</i>	64.485	22.954	87.439
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	230.622		230.622
100.	Altre passività	771.837		771.837
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.740		52.740
120.	Fondi per rischi e oneri:	85.605		85.605
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	508		508
	<i>b) altri fondi</i>	85.097		85.097
140.	Riserve da valutazione	4.280		4.280
160.	Strumenti di capitale	41		41
170.	Riserve	443.284		443.284
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.044		2.112.044
190.	Capitale	276.218		276.218
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	520.323	(1.342)	518.981
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	113.933	(895)	113.038
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>33.056.466</b>	<b>20.717</b>	<b>33.077.183</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2010 Pubblicato	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	977.192		977.192
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(409.345)		(409.345)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>567.847</b>		<b>567.847</b>
40.	Commissioni attive	402.516		402.516
50.	Commissioni passive	(87.404)		(87.404)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>315.112</b>		<b>315.112</b>
70.	Dividendi e proventi simili	9.282		9.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	47.378		47.378
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.660		4.660
100.	Utili (perdite) da cessione di:	33.086		33.086
	a) crediti	2.785		2.785
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.781		12.781
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.225		9.225
	d) passività finanziarie	8.295		8.295
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(837)		(837)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>976.528</b>		<b>976.528</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(120.540)		(120.540)
	a) crediti	(115.075)		(115.075)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.669)		(4.669)
	d) altre operazioni finanziarie	(796)		(796)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>855.988</b>		<b>855.988</b>
180.	Spese amministrative:	(638.960)		(638.960)
	a) spese per il personale	(371.258)		(371.258)
	b) altre spese amministrative	(267.702)		(267.702)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.093)		(20.093)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.697)	(403)	(33.100)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.879)	(2.832)	(13.711)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	40.829		40.829
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(661.800)</b>	<b>(3.235)</b>	<b>(665.035)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	534		534
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.396)		(1.396)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	2.666		2.666
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>195.992</b>	<b>(3.235)</b>	<b>192.757</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(72.563)	998	(71.565)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>123.429</b>	<b>(2.237)</b>	<b>121.192</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.040		2.040
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>(2.237)</b>	<b>123.232</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11.536	(1.342)	10.194
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>113.933</b>	<b>(895)</b>	<b>113.038</b>



**BILANCIO CONSOLIDATO 2011  
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2011.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo aggiornamento ed in fase di completamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 27 marzo 2012

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**BILANCIO CONSOLIDATO 2011**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2011 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2011 - bilancio 2011.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 27 marzo 2012. A tal fine, il Collegio può attestare come, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, il progetto di bilancio consolidato, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2011.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale contenuta in un unico documento con quella relativa al bilancio di esercizio.

Il Collegio può, altresì, attestare come la relazione di accompagnamento degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, esponga in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustri l'andamento economico delle società comprese nell'area di consolidamento e contenga le altre informazioni richieste in merito dall'Istituto di vigilanza.

Riteniamo, inoltre, di dover precisare ed attestare quanto segue:

- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni, nonché le attività e le passività previste dagli IAS 27, 28 e 31. A titolo di informativa precisiamo che il Gruppo Veneto Banca si è avvalso dell'opzione prevista dall'art. 15, commi 10 e 11 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, affrancando ai fini fiscali taluni maggiori valori contabili emersi a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché dei maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010. L'esercizio dell'opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e su quelle differite come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in adempimento alle sue funzioni di controllo, ha riscontrato il regolare e corretto procedimento di formazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa la quale, al momento della stesura della presente, non ha depositato la propria relazione, ma ha confermato che esprimerà un giudizio positivo senza rilievi. In caso contrario sarà nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Montebelluna, 12 aprile 2012

**Il Collegio Sindacale**  
**dott. Diego Xausa**  
**dott. Roberto d'Imperio**  
**dott. Michele Stiz**



**BILANCIO CONSOLIDATO 2011**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2011 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2011 - bilancio 2011.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

  
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che, come illustrato dagli Amministratori nella nota integrativa, Veneto Banca Scpa ed alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'articolo 15, comma 10, 10-bis e 10-ter, del DL n° 185/2008 (convertito in Legge n° 2/2009 e modificato dal DL n° 98/2011) per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso dell'anno 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010. L'esercizio di tale opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritto nella nota integrativa "Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290".
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2011.

Padova, 12 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

**SEDE SOCIALE**

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

**DIREZIONE CENTRALE**

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

**SITO INTERNET**

[www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it)  
[posta@venetobanca.it](mailto:posta@venetobanca.it)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:10 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - bilancio 2011.